Anno 101 - Numero 91

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/25710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 18 Aprile 1967

La conferenza di Innsbruck e la bomba sul treno

Probabile intesa per l'Alto Adige
I nazisti riprendono gli attentati

Le ultime concessioni del governo per la popolazione di lingua tedesca accolte con favore dalla Volkspartei, da Innsbruck e Vienna - Rimane aperta la questione della «garanzia internazionale», ma la stampa austriaca commenta: «E' viva la speranza di risultati positivi con l'Italia» - I terroristi compiono l'ultimo sforzo per impedire l'intesa - La bomba sul direttissimo Monaco-Roma avrebbe dovuto provocare una strage - Voci di nuovi preparativi dei dinamitardi

Gli assassini del Nord

Con feroce monotonia i terroristi dell'Alto Adige hanno ripreso il loro infame «lavoro». Ancora una volta è stato versato sangue innocente, di un qualsiasi italiano che adempiva alle più ordinarie e pacifiche mansioni. Nonostante una vita umana sia in grave pericolo, si può dire tuttavia che la sorte è stata benigna: se la vettura dove è esplosa la bomba fosse stata occupata o si fosse fermata accanto ad una pensilina affollata, certamente sarebbe avvenuta una strage.

Ora, è proprio questo colpire a caso, questo disprezzo assoluto per la vita altrui, che muove a indignazione. Non meno rivoltante, poi, è la viltà dei terroristi, in così stridente contrasto con tutte le proclamazioni di coraggio, onore e simili virtù fatte dai loro capi e ispiratori. E per di più, nell'ultimo episodio, agendo fuori del territorio italiano, dove non si ha neppure il timore di essere vigilati, quando non vi sia addirittura la speranza di una benevola indulgenza.

A proposito, appunto, di connivenze esterne, è superfluo ripetere ancora una volta quello che è ormai risaputo e accettato in maniera incontrovertibile: che le centrali del terrorismo nell'Alto Adige si trovano al di là del Brennero, a Innsbruck o a Monaco; che il terrorismo stesso porta le impronte inconfondibili del neonazismo; che siamo dunque in presenza di un primo tentativo dei neonazisti, una specie di «prova generale» in vista del sovvertimento con la forza dei confini tracciati in Europa. Ai mandanti e ai dirigenti della attività terroristica, perciò, nulla risulta più irritante del sia pur minimo accenno di progresso verso la composizione della vertenza dell'Alto Adige: donde la non casuale ripresa del terrorismo proprio in questo momento.

L'altro ieri, nel pomeriggio di domenica 16, probabilmente alla stessa ora in cui la bomba veniva collocata sul vagone, ad Innsbruck erano riuniti i governanti di Vienna (Cancelliere e ministro degli Esteri) insieme con gli esponenti tirolesi settentrionali (autorità del Tirolo austriaco) e meridionali (dirigenti della Svp). Lo scopo di questo «vertice» austro-tirolese era di discutere intorno al famoso «pacchetto», ossia l'insieme delle condizioni proposte dall'Italia per la definitiva soluzione della questione dell'Alto Adige. Rimangono solo ormai le divergenze intorno al cosiddetto «ancoraggio internazionale» della sistemazione, la quale sembra invece raggiunta per quanto riguarda il merito delle cento e passa disposizioni contenute nel «pacchetto».

Il 23 marzo, infatti, il presidente della Svp, Magnago, ha ottenuto dall'Esecutivo del suo partito l'approvazione di un ordine del giorno favorevole all'accettazione del «pacchetto». Ma la vittoria è stata di strettissima misura: 29 voti favorevoli contro 24 contrari e 2 astenuti. Dietl e gli altri estremisti hanno così rinviato la battaglia al «vertice» di Innsbruck, spostandola sul terreno formale dell'«ancoraggio internazionale». Costoro non si fidano dell'Italia e chiedono che, in caso di controversie sulla applicazione delle nuove norme, sia competente a giudicare un organo internazionale, quale la Corte dell'Aia.

L'Italia non è contraria a dare una garanzia internazionale, ma non può evidentemente ammettere che la competenza della Corte si estenda a norme interne italiane.

Si tratta, insomma, di trovare un compromesso, tecnicamente difficile ma non impossibile ove intervenga la buona volontà. A Innsbruck, purtroppo, hanno prevalso gli estremisti contro i moderati, da Klaus a Toncic a Magnago. Ai terroristi, che hanno creduto di dover riprendere le loro nefande manifestazioni per ammonire i moderati, l'unica risposta valida da parte di tutti i responsabili (italiani e austriaci, tirolesi e sud-tirolesi) è di portare rapidamente la trattativa a conclusione definitiva.

Ferdinando Vegas



Favorevoli commenti austriaci per i colloqui con Magnago

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 17 aprile.

(b. t.) La stampa austriaca commenta oggi favorevolmente i risultati della conferenza di Innsbruck, dedicata ad un esame delle possibilità di ottenere un «ancoraggio internazionale» al «pacchetto» delle offerte italiane per la soluzione del problema alto-atesino.

Il «*Tiroler Tageszeitung*», organo del partito popolare del Tirolo, scrive che l'incontro è servito a ristabilire armonia tra i dirigenti di Vienna, Innsbruck e Bolzano circa la questione alto-atesina, e ad alleggerire la tensione esistente tra le diverse fazioni del partito popolare sud-tirolese (ppst).

Il giornale afferma anche che il presidente del partito popolare sud-tirolese ha dichiarato di avere ottenuto delle offerte dal governo italiano «all'ultimo momento», quali la totale parità linguistica tra tedesco e italiano nella provincia, l'elettorato attivo concesso agli immigrati nella provincia solo dopo quattro anni di residenza, e programmi televisivi in tedesco per la zona.

Il governo italiano avrebbe fatto sapere a Magnago — secondo il «*Tiroler Tageszeitung*» — che la protezione del gruppo etnico alto-atesino rientra negli interessi nazionali dello Stato. Il giornale aggiunge che «*non sono mancati coloro che giudicavano uno sbaglio concludere un accordo con Roma in questo momento, facendo presente che dal dicembre 1964 l'Italia ha sempre fatto nuove concessioni, e quindi, se si mantiene un atteggiamento rigido, si può ottenere ancora di più*».

In una lunga corrispondenza da Innsbruck sulle conversazioni il quotidiano viennese *Kurier* scrive: «*Sono sorte serie divergenze di vedute tra i tirolesi (del Tirolo e dell'Alto Adige) e i rappresentanti del governo di Vienna. Dopo la chiusura delle sedute alcuni dirigenti politici della Südtiroler Volkspartei si sono mostrati scontenti di quanto era stato raggiunto. Il capo del governo regionale tirolese Wallnoefer ha però dichiarato che si insisterà sulla richiesta di una ineccepibile garanzia giuridica del "pacchetto". Il risultato di Innsbruck lascia apparire giustificata la speranza di negoziati positivi con l'Italia*».

L'ordigno fu posto sul treno a Monaco oppure ad Innsbruck

Era una bomba ad orologeria - E' esplosa alla stazione del Brennero, dove il convoglio era giunto in ritardo - Migliora l'operaio rimasto ferito

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 17 aprile.

Le condizioni dell'operaio Ferruccio Merci, di 50 anni, abitante a Grezzano di Verona, che ieri alla stazione del Brennero è rimasto seriamente ferito in seguito all'esplosione di un ordigno sul direttissimo Monaco-Roma, sono sensibilmente migliorate, tanto che i medici l'hanno dichiarato fuori pericolo. Il Merci, che è pulitore viaggiante dei treni, si trova ricoverato all'ospedale di Vipiteno. Stamane sono giunte per assisterlo la moglie e una figlia.

«*Quando il direttissimo si è fermato sotto la pensilina della stazione* — ha raccontato l'operaio — *ero appena salito sulla vettura ferroviaria che aveva viaggiato da Monaco al Brennero fuori servizio, per iniziare i consueti lavori di pulizia. Avevo aperto una prima volta la porta della "toeletta" per controllare le condutture d'acqua e stavo rientrando per prendere una scopa. Mentre ero sulla soglia, ho udito l'assordante fragore della bomba. Se avessi fatto un solo passo sarei stato investito in pieno e non avrei più potuto raccontare ciò che è accaduto*».

Il Merci ha escluso di aver toccato l'ordigno esplosivo, che i terroristi avevano nascosto nella «toeletta» e ciò ha fatto cadere l'ipotesi che gli attentatori avessero usato una mina a strappo. Gli artificieri della polizia hanno accertato con sicurezza che la bomba, scoppiata alle 17 sul treno, era ad orologeria.

Una piastrina del meccanismo a tempo è stata infatti trovata a breve distanza: se il direttissimo avesse viaggiato in orario la deflagrazione sarebbe avvenuta alla stazione di Vipiteno e avrebbe provocato una strage. L'esplosivo usato dai dinamitardi nazisti era ad alto potenziale e di fabbricazione germanica: la carica si ritiene fosse di circa mezzo chilogrammo.

L'ordigno molto probabilmente è stato deposto nella «toeletta» a Monaco di Baviera, quando la vettura è stata agganciata al direttissimo al penultimo posto, oppure alla stazione centrale di Innsbruck, dove il convoglio ha sostato per una quindicina di minuti. Nel capoluogo del Tirolo l'ultimo vagone era stato sganciato, per cui quello preso di mira dai terroristi si trovava in coda. Non è esclusa l'ipotesi che la preparazione dell'attentato sia avvenuta in territorio germanico: la collocazione dell'ordigno fra Kufstein e Innsbruck, durante le soste nelle due stazioni e la messa a punto in corsa.

Se la vettura si fosse trovata all'altezza della pensilina l'esplosione avrebbe potuto provocare vittime. Probabilmente i terroristi sono riusciti a sistemare l'ordigno perché la coda del convoglio, anche nelle stazioni austriache e tedesche, rimane sempre molto distante dalle pensiline ed è poco sorvegliata.

L'attentato di ieri è avvenuto dopo circa due settimane di quiete in Alto Adige. Recentemente i «combattenti per la libertà del Sudtirolo» avevano annunciato «la ripresa della lotta con tutti i mezzi per raggiungere l'autodecisione». Negli ambienti politici di Bolzano si rileva che lo scoppio è accaduto in occasione della conferenza di Innsbruck fra la Volkspartei ed esponenti del governo austriaco per la soluzione del problema alto-atesino.

Il governo ha subito disposto un sussidio economico a favore della famiglia dell'operaio ferito. Inoltre sta studiando i primi risultati delle indagini, anche per decidere sulla opportunità o no di un intervento diplomatico presso le autorità austriache. Alcuni giorni fa parlando alla Camera il ministro Taviani ha detto: «*Tutti gli indizi attestano che i gruppi di neonazisti non demordono e si preparano ad agire anche nei prossimi mesi*». La conferma non si è fatta attendere. Il ministero dell'Interno ha assicurato che la lotta contro il terrorismo «*sarà continuata con fermezza e con decisione*».

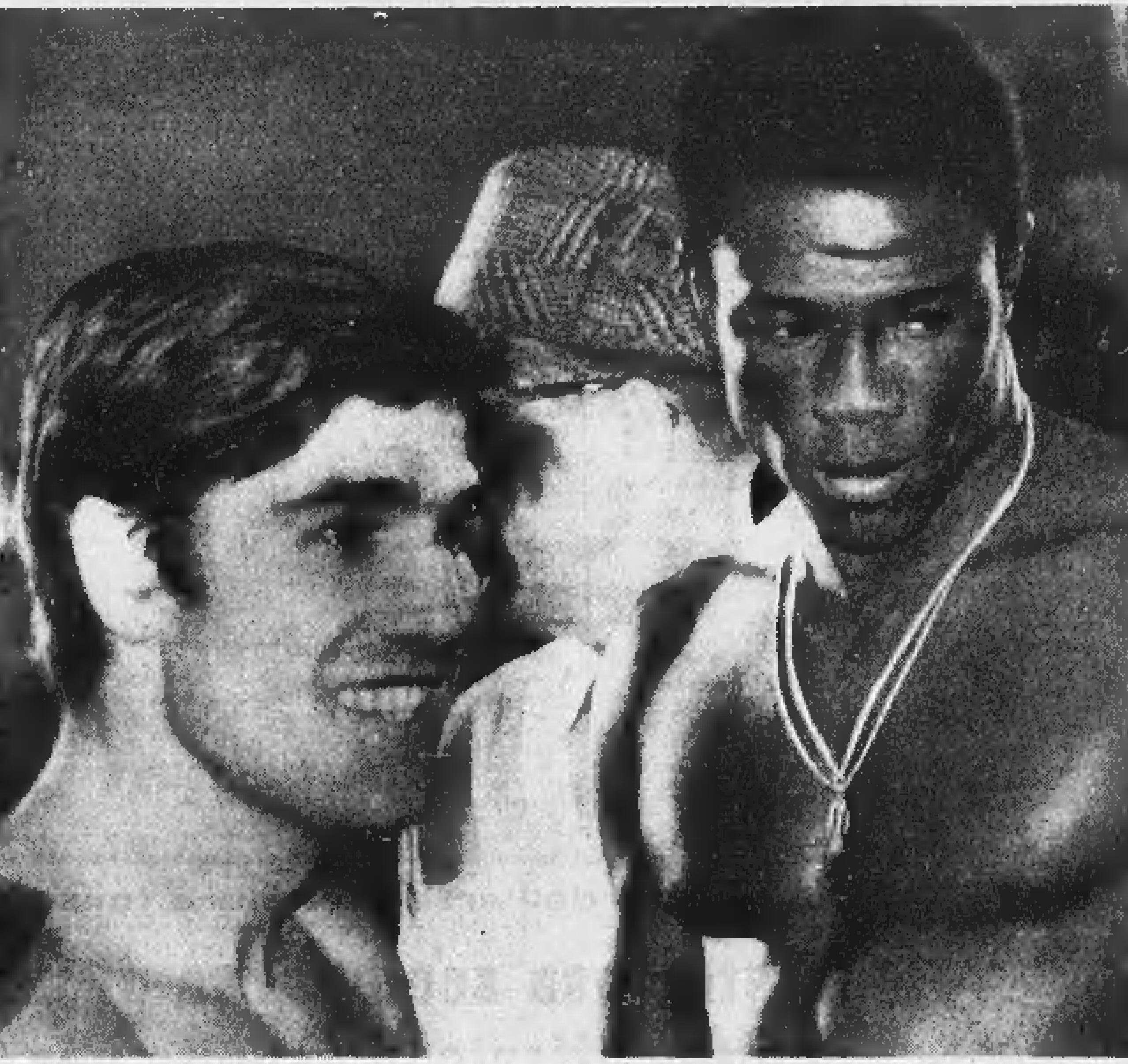
Il bilancio degli attentati negli ultimi anni è impressionante. Soltanto dal maggio 1963 (cioè dall'inizio di questa legislatura) ad oggi si sono avuti 98 gesti terroristici, alcuni dei quali in regioni diverse dell'Alto Adige.

Ecco un elenco delle armi e dell'altro materiale bellico scoperti e requisiti, nello stesso periodo in Alto Adige: 152 bombe da mortaio, 242 bombe a mano, 25 mine, 197 proiettili d'artiglieria, 49.511 cartucce di vario tipo, 10.820 detonatori, 1053 chilogrammi di esplosivo, 4150 metri di miccia, 719 razzi per segnalazioni, 3 mitragliatrici, 2 fucili mitragliatori, 296 fucili e moschetti, 179 rivoltelle, 17 canne di ricambio per armi automatiche.

Si deve aggiungere il seguente materiale trovato, sempre dal '63 ad oggi, in altre regioni, ma certamente appartenuto ai neonazisti: un ordigno di dieci chilogrammi a Genova; sacchetti contenenti venti tubetti di esplosivo innescati a tempo, presso Como.

e. p.

Benvenuti e Griffith si affrontano a New York



Nino Benvenuti ed il negro americano Griffith al «Madison Square Garden» di New York (Telefoto A. P.)

New York, 17 aprile.

Quindicimila spettatori, fra cui cinquecento italiani giunti a New York con tre aerei speciali, sono presenti al «Madison Square Garden» per l'incontro di boxe fra l'italiano Nino Benvenuti ed il negro americano Emile Griffith: è in palio il titolo mondiale dei pesi medi detenuto dal pugile statunitense.

Benvenuti è il terzo atleta italiano che tenta la conquista del campionato del mondo dei pesi medi. Prima di lui hanno fallito l'impresa Oddone Piazza che nel 1932 a Milwaukee venne messo k.o. da «Gorilla» Jones e Tiberio Mitri — triestino come Benvenuti — che nel 1950, sullo stesso ring del «Madison» venne battuto ai punti da Jake La Motta.

Notissimi personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo si sono dati convegno attorno al ring del «Madison» per assistere all'emozionante combattimento. Tra essi gli ex campioni di boxe Ray Robinson, Joe Louis, Rocky Marciano, Jack Dempsey, Rocky Graziano, gli attori Frank Sinatra e Dean Martin.

Tra gli spettatori italiani sono stati notati la cantante Milva, gli attori Enrico Maria Salerno e Maurizio Arena, il cantante Tony Renis, l'ex olimpionico di atletica Luigi Beccali.

L'incontro viene trasmesso in diretta per televisione a colori, in circuito chiuso, con esclusione della zona di New York, mentre vengono effettuate radiocronache dirette per l'Italia, Portorico e per le Isole Vergini, luogo d'origine di Griffith.

(Vedere servizio e foto a pagina 9)

Si allarga la crisi dell'assistenza sanitaria

Ospedali e mutue colpiti da nuovi gravi scioperi

I dipendenti ospedalieri (esclusi i medici) si astengono dal lavoro domani e lunedì prossimo I sanitari delle cliniche psichiatriche iniziano oggi un'agitazione a oltranza - Negli enti previdenziali è cominciato uno sciopero dei 4500 medici funzionari: torneranno in servizio sabato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 aprile.

Sospeso lo sciopero ad oltranza dei medici negli ospedali, si profilano nuove difficoltà per l'assistenza mutualistica ed ospedaliera a causa di altre astensioni dal lavoro, già in corso o in programma.

Il disagio più grave ricadrà su milioni di mutuati: i 4500 medici funzionari degli istituti previdenziali, infatti, hanno cominciato oggi la seconda fase di scioperi che si concluderà venerdì 21 aprile e sarà ripresa per tre giorni da mercoledì 26 aprile. Quest'agitazione, alla quale non aderisce la Cisl, comporterà praticamente l'arresto di tutte le pratiche che richiedono un controllo effettuato dai sanitari interni di tutte le mutue. I rimborsi subiranno ritardi e disguidi, risulteranno più complicate e lente le prestazioni in cui è vincolante il parere dei medici in sciopero.

Le richieste avanzate dalla giunta intersindacale (Cgil, Uil e federazione delle associazioni mediche) si riferiscono ad una nuova struttura delle qualifiche iniziali, all'ampliamento dei quadri nei gradi superiori, all'adeguamento dell'indennità, ora chiamata «tecnica» da trasformarsi in «indennità professionale». Vi sono, inoltre, altre rivendicazioni per ottenere, a carico degli istituti, «l'autonomia funzionale e la qualificazione professionale».

La giunta osserva che su questi punti c'è l'accordo dei presidenti degli enti, sollecitati dal ministro del Lavoro. Se nei prossimi giorni non interverranno «fatti risolutivi» anche la federazione dei medici mutualistici concorderà una azione sindacale con la federazione degli ordini dei medici.

L'altro sciopero con gravi conseguenze sui malati colpirà ancora i duemila ospedali italiani, dove da poco è cessata l'agitazione ad oltranza dei medici: questa volta si asterranno dal lavoro per 24 ore i dipendenti ospedalieri della Cgil, Cisl e Uil, a partire dal primo turno di mercoledì 19 aprile. Un successivo sciopero è previsto per il 24 aprile; i sindacati vogliono indurre le amministrazioni a riprendere le trattative per miglioramenti economici e normativi al personale ospedaliero.

Anche i medici degli ospedali psichiatrici scenderanno in sciopero ad oltranza da domani, dopo gli incontri avuti oggi ai ministeri della Sanità e dell'Interno. Una nota del ministero della Sanità conferma che la situazione è grave, per le anacronistiche leggi, la inadeguatezza delle strutture tecnico-assistenziali, la sperequazione del trattamento economico e normativo esistente fra i sanitari degli ospedali psichiatrici e gli altri medici ospedalieri. Il comunicato sottolinea che la maggior parte degli attuali problemi troverebbe un'immediata e definitiva soluzione, ove il progetto di riforma degli ospedali psichiatrici, presentato al Consiglio dei ministri sin dal luglio 1965, venisse finalmente approvato, iniziando così l'iter parlamentare nel quadro della riforma generale di tutte le strutture ospedaliere.

I segretari comunali e provinciali sospenderanno il lavoro per 24 ore il 20 aprile. Motivi dell'agitazione: adeguamento dell'indennità di fine servizio Inadel ed Enpas; definizione del progetto di legge sull'ordinamento della carriera; presenza di rappresentanti delle organizzazioni nelle fasi di programmazione circa i tempi e i modi di attuazione del riassetto retributivo delle qualifiche e delle carriere.

E' stato sospeso lo sciopero di 24 ore, previsto per mercoledì 19 degli addetti alle industrie delle calze e delle maglie. Le trattative saranno riprese al ministero del Lavoro.

l. f.

Il Senato comincia l'esame del bilancio preventivo 1967

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 aprile.

(f. d. l.) Il Senato ha cominciato oggi l'esame del bilancio preventivo dello Stato per il 1967. Vivaci critiche sono state fatte dal socialproletario Roda per quanto riguarda gli incrementi dei consumi (incremento di quelli voluttuari a svantaggio di quelli di prima necessità come le abitazioni, la scuola, ecc.), dal comunista Maccarone per la fragilità di un sistema che troppo dipende dalla domanda estera, dal liberale Bonaldi per l'eccessivo peso della fiscalità.

I cancellieri dei Tribunali continuano a scioperare

L'agitazione dura da 14 giorni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 aprile.

(r. s.) Lo sciopero dei cancellieri e dei segretari giudiziari, giunto al quattordicesimo giorno, proseguirà ancora. La decisione è stata presa oggi dal «Comitato d'azione in difesa della giustizia», dopo un incontro fra il ministro Reale e i rappresentanti sindacali. Il colloquio — dice un comunicato dei sindacati — non ha offerto alcun valido elemento per avviare una rapida trattativa.

In conseguenza dello sciopero, l'attività giudiziaria continua ad essere bloccata in tutta Italia. A Roma stamane si sono svolte soltanto due udienze: quella iniziale del processo per direttissima a carico dei giovani fermati per la dimostrazione in favore della pace nel Vietnam, alla quarta sezione del tribunale dove un notaio ha sostituito il cancelliere; e l'udienza del processo della droga, cui è potuto intervenire il cancelliere Rizzo, autorizzato dai sindacati data l'eccezionalità del caso.

Il ministro Reale farà domani alcune dichiarazioni sull'agitazione durante la riunione della commissione giustizia del Senato.

Secondo notizie ufficiose, l'on. Reale si è rammaricato che lo sciopero impedisca l'inizio delle trattative, rese possibili dal fatto che il governo ha riconosciuto il carattere di carriera speciale all'attività dei cancellieri, anche se il relativo provvedimento non è stato esaminato dal Parlamento. Il ministro ha anche rilevato che la trattativa dev'essere posta in relazione con il problema generale del riassetto del pubblico impiego.

Il «Comitato d'azione per la giustizia» è costituito da magistrati e avvocati che si sforzano di riportare la normalità nel lavoro giudiziario.

Le “deviazioni„ del controspionaggio italiano

Rivelazioni (parziali) sul Sifar annunciate per venerdì al Senato

Tremelloni riferirà le conclusioni dell'inchiesta, ma non gli atti che riguardano la sicurezza dello Stato - Il gen. De Lorenzo intende ricorrere al Consiglio di Stato - Interrogazioni in Parlamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 aprile.

Avvenuto sabato mattina lo scambio delle consegne tra il generale Giovanni De Lorenzo e il generale Guido Vedovato, nuovo capo di Stato Maggiore dell'esercito, stamane i due alti ufficiali hanno presenziato insieme ad una breve cerimonia sull'Altare della patria dove hanno deposto una corona d'alloro. Con questa cerimonia e con la pubblicazione di un messaggio del generale De Lorenzo ai quadri dell'esercito la vicenda sembra chiusa sul piano strettamente militare.

Restano aperti gli svolgimenti sul piano politico-parlamentare e su quello giuridico amministrativo. Secondo una notizia pubblicata da un giornale romano e che l'agenzia «Italia» ritiene confermata da persone vicine al generale De Lorenzo, questi presenterebbe ricorso al Consiglio di Stato contro la sua destituzione. La notizia pur dopo la conferma ufficiosa, non può non destare perplessità. La nomina del capo di Stato Maggiore dell'esercito rientra infatti nei poteri politici del governo e l'articolo 31 della legge sul Consiglio di Stato dice testualmente che «*il ricorso non è ammesso se si tratta di atti o provvedimenti emanati dal governo nell'esercizio del potere politico*».

In Parlamento il dibattito sulle decisioni del Consiglio dei ministri e sulle più generali conclusioni dell'inchiesta fatta svolgere dal ministro della Difesa Tremelloni sulle attività non legali del servizio di controspionaggio (ex Sifar, ora Sid) si svolgerà sollecitamente: venerdì (mattina e pomeriggio) al Senato, nella prossima settimana alla Camera.

Si conosce l'orientamento del governo: comunicare le conclusioni dell'inchiesta sull'ex Sifar, sulle deviazioni avvenute nello svolgimento delle attività per la sicurezza dello Stato, sulla raccolta di informazioni sugli uomini politici italiani e sulla compilazione di *dossiers*; ma non comunicare gli atti dell'inchiesta svolta dai generali Beolchini e Turrini e dal consigliere di Stato Lugo, poiché essi riguardano la sicurezza nazionale.

Da diverse parti, tuttavia, si insiste per ottenere dal governo una più ampia informazione. *La Voce Repubblicana*, pur compiacendosi che sia stato preso un «drastico provvedimento per risanare una situazione degenerata», scrive che dietro la responsabilità dei militari ci sono quelle, «più vaste», della classe politica. Perciò «se si vuole eliminare il marcio che si è accumulato, occorre dare la sensazione che non si fa questione di un uomo solo, per quanto responsabile, ma di una direzione di marcia. Il che implica un discorso sulla classe politica, o su quella parte di essa che ha consentito o alimentato la degenerazione».

L'on. D'Alessio (pci) ha dichiarato che i comunisti non si accontenteranno delle conclusioni, ma esigeranno la comunicazione degli atti dell'inchiesta.

L'ex ministro della Difesa Pacciardi ha pure insistito nello stesso senso affermando che la questione del generale De Lorenzo diverrebbe ancora più grave se egli rinunziasse a difendersi.

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

Le trattative per la nuova Giunta

Dissensi tra i socialisti per le richieste del pri

Il sen. Magliano sarebbe contrario a cedere la Programmazione al Sindaco; in compenso avrebbe chiesto i Lavori Pubblici - «Ma la decisione spetta al partito» - Il Consiglio rinviato a mercoledì 26

Settimana decisiva per il Comune. Domenica mattina la Giunta ha deliberato di rinviare a mercoledì 26 la seduta del Consiglio comunale che doveva svolgersi ieri. Lo spostamento era stato chiesto dai capi gruppo Valente (dc) e Mussa-Ivaldi (psu), ai quali si era unita la consigliera Dipietrantonio (pri), allo scopo di *«consentire alle delegazioni dei partiti di centro-sinistra di concludere con più calma le trattative per il passaggio del pri nella maggioranza»*. Ma trascorsi questi dieci giorni il Consiglio dovrà essere convocato, perché l'esercizio provvisorio è scaduto e bisogna deliberare la proroga. Ulteriori indugi costringerebbero il prefetto a nominare un commissario al bilancio. A questo in ogni caso non si giungerà perché Sindaco ed assessori si dimetterebbero prima.

Il Comune riuscirà a superare la crisi? E' difficile rispondere oggi a questa domanda. La richiesta dei capi gruppo di rinviare il Consiglio era stata interpretata in senso favorevole. Ma domenica in Giunta i socialisti si sono divisi. Il sen. Magliano non voleva il rinvio, sollecitato invece dagli altri assessori del psu. Da indiscrezioni trapelate negli ambienti comunali, si è saputo che la seduta della Giunta si è svolta in un clima di tensione. All'atteggiamento del sen. Magliano il prof. Grosso ha reagito in modo vivace minacciando le sue immediate dimissioni da sindaco. Soltanto dopo una lunga seduta separata degli assessori socialisti, il dissidio è stato composto con un compromesso. Il sen. Magliano ha ritirato l'opposizione al rinvio; ma al momento del voto si è astenuto perché *«direttamente interessato»*. E' noto che il pri chiede di attribuire la programmazione al sindaco togliendola all'assessorato al bilancio.

Le divergenze sorte nella seduta di Giunta sono state discusse dall'esecutivo del psu. Al termine i dirigenti socialisti non hanno voluto fare delle dichiarazioni. Il segretario provinciale Paonni si è limitato ad affermare che *«ogni decisione spetta al direttivo»*. Il massimo organo della federazione socialista, composto di cento persone elette dalla base, si riunirà questa sera.

Il direttivo del psu stabilirà l'indirizzo che la delegazione, incaricata di partecipare alle trattative, dovrà seguire nei prossimi incontri con la dc ed il pri. La linea fissata dalla federazione sarà vincolante per tutti i consiglieri comunali del psu, che dovranno adeguarsi alle direttive del partito. Ieri si osservava che il segretario nazionale on. Tanassi, in un incontro avvenuto domenica pomeriggio ad Alessandria con il pro-sindaco Paonni ed il sen. Magliano, ha espresso il parere che *«si debba fare tutto il possibile per evitare una crisi amministrativa»*.

Ieri sera si è riunito il gruppo comunale dc. I consiglieri democristiani hanno *«sottolineato l'esigenza che le trattative si concludano sollecitamente»*. Tra le voci che circolavano ieri c'era quella relativa alla richiesta del sen. Magliano di passare all'assessorato ai lavori pubblici, di cui è titolare l'ing. Porcellana. Ma il sen. Magliano ha dichiarato: *«Non rivendico nulla perché l'unico che deve decidere è il partito»*.

Questa sera si riunirà il consiglio cittadino del partito repubblicano. Negli ambienti del pri si manifesta una certa insofferenza per il protrarsi dei colloqui. E' probabile che il Consiglio chieda alla delegazione di concludere rapidamente.

Le trattative riprenderanno domani sera alle 21 nella sede della dc. L'esito dipenderà dalle deliberazioni del direttivo socialista. La riunione dei tre partiti dovrebbe però essere decisiva almeno per ciò che riguarda la principale richiesta dei repubblicani: programmazione diretta dal sindaco ed attuata con la collaborazione di tutte le forze cittadine. Se non si raggiungerà un'intesa questa sera, sarà difficile che ciò possa avvenire in successive riunioni e mercoledì la Giunta si dimetterà. *«La crisi del Comune — dicono i socialisti — provocherà anche quella della Provincia, perché i due enti poggiano sulla stessa formula politica»*.

IN 5ª PAGINA:
La seconda lezione sulla vita di Gramsci.
IN 10ª PAGINA:
Seminferma di mente la impiegata di Arignano.
★ Nessun caso di peste suina in Piemonte.
IN 14ª PAGINA:
Un memoriale con i nomi degli usurai - Altre notizie di cronaca.

Conferenza del prof. Allara

Per iniziativa della sezione piemontese dell'Unione Magistrati Italiani, il prof. Allara, Rettore dell'Università, terrà domani pomeriggio alle 18, una conferenza nel salone dei congressi dell'Istituto Bancario San Paolo. Egli parlerà sul tema: «Crisi dell'attività normativa dello Stato».

Fiducia per gli studenti che fanno la IV ginnasio

Il preside del D'Azeglio ha invitato gli insegnanti a ridurre la materia da studiare

A terzo trimestre iniziato è giunta la grossa novità: la riforma dei programmi di latino per i ginnasi, licei e magistrali. Andranno in vigore il primo ottobre prossimo e consentiranno la sospirata «continuità» di insegnamento e di studio per i ragazzi che, ottenuta la licenza media, busseranno alla porta degli studi superiori.

I nuovi programmi hanno suscitato giustificata invidia tra gli studenti del «periodo transitorio», cioè tra i ragazzi che sono entrati in quarta ginnasio quest'anno con una preparazione assai superficiale e lacunosa della lingua madre. Le famiglie in ansia chiedono: *«Quale sarà la loro sorte agli scrutini?»*.

Dice il preside dell'Alfieri prof. Capaldi: *«L'allarme dei genitori mi sembra ingiustificato. Si sapeva già come si sarebbero orientati i nuovi programmi e se ne è tenuto conto. Inoltre i professori di quarta ginnasio hanno ricominciato pazientemente a insegnare il latino da capo. In questo modo i 3 e 4 del primo trimestre sono lentamente risaliti e la situazione al termine del secondo trimestre poteva dirsi normale»*.

Un esempio dello spirito di equanimità e buon senso con il quale saranno giudicati gli studenti: al liceo D'Azeglio il preside prof. Previale ha inviato ieri mattina una circolare a tutti i professori che insegnano latino *«invitandoli ad uniformarsi fin d'ora ai nuovi programmi e a ridimensionare, se necessario, mete più ambiziose che fossero già state in precedenza formulate»*. Il che significa, ridurre la materia di studio.

Ci ha dichiarato: *«Nella mia scuola non c'è stata quella "strage degli innocenti" che certi genitori deplorano. Credo di poter affermare che quest'anno il numero di rimandati e di bocciati di quarta ginnasio non sarà superiore a quello che si aveva con le leggi passate»*.

Spaventosa sciagura a mezzanotte sulla strada di Druent

Tre giovani morti e altri due in fin di vita nello scontro frontale di automobili in curva

Su una «600» diretta a Venaria sono morti: un operaio (che era al volante), sua cognata e un cugino; la moglie dell'automobilista è in fin di vita - Le vittime tornavano dal lavoro: tutte ventenni - Gravissimo anche il guidatore dell'altra auto

Tragica scena: le due automobili sconquassate dal tremendo urto. Dina Usai, 18 anni, la sposa in fin di vita; suo marito è morto sul colpo

Tre morti e due persone in fin di vita. Questo è il bilancio di uno scontro fra due auto avvenuto a mezzanotte sulla strada provinciale Druent-San Gillio, in una curva a un paio di chilometri dalla prima località.

I morti sono Luciano Usai, 20 anni, la cognata Adriana Zancanella, 19 anni, abitanti a Venaria; il cugino Davide Bonello, 24 anni, Cafasse.

All'ospedale Maria Vittoria è stata ricoverata in condizioni disperate la giovane moglie dell'Usai, Dina Zancanella, 18 anni. Ha fratture al cranio e agli arti. Un altro automobilista, il quinto coinvolto nell'incidente, è all'ospedale di Venaria. Si chiama Luigi Giuliani, 27 anni, abitante in via Venaria 62. Anche lui è in fin di vita.

Le circostanze in cui è avvenuto lo scontro non sono ancora precise. Le prime persone accorse sul luogo dell'incidente hanno trovato due auto fracassate e gli occupanti svenuti e in una pozza di sangue sull'asfalto. Accanto a una delle vetture, una «600», vi era l'Usai. Per lui non c'era più nulla da fare. Gli altri davano ancora deboli segni di vita. I soccorritori si sono affrettati a trasportarli agli ospedali più vicini, avvertendo i carabinieri. La «600» era guidata dall'Usai. Operaio all'Oreal, ogni sera si recava a Pianezza con il cugino ad aspettare all'uscita dal lavoro la moglie e la cognata, per riportarle a casa. A quanto sembra le due donne hanno lasciato il maglificio in cui erano occupate verso le 22. Si ritiene che prima di raggiungere Venaria essi abbiano fatto un giro nella zona e che l'incidente li abbia colti sulla via del ritorno.

I carabinieri presumono che l'altra auto, una «Simca 1000» procedesse nella direzione opposta verso San Gillio. A bordo vi era solo il guidatore: il Giuliani. La ricostruzione dell'incidente potrà essere fatta soltanto quando qualcuno dei feriti sarà in grado di parlare, non avendo i carabinieri trovato sul luogo altro che relitti informi e capovolti. Sull'asfalto non vi è segno di frenata. Particolare pietoso: gli Usai, sposi da poco tempo, hanno una bimba di un anno.

Luciano Usai, di 20 anni

Il mondo dell'arte a rumore forse per un falso

Misteriosa scomparsa di un Raffaello che era offerto in vendita per 625 milioni

La «Madonna Laudomia» è proprietà di un'anziana nobildonna bergamasca residente a Pianezza - Un disegnatore, che aveva scritto una monografia sull'opera, è ora accusato di averla sottratta - L'inchiesta provocata da una segnalazione giunta dal museo di Durban, in Sud Africa

Il volto della «Madonna Laudomia». Da secoli il dipinto appartiene ai Martinengo

Un disegnatore ha scoperto tra i quadri di una conoscente di Pianezza un dipinto che potrebbe essere di Raffaello. Ma la tela è scomparsa prima che ne venisse attribuita con autorevolezza l'origine e a conferma della sua esistenza non restano che alcuni documenti, qualche foto e il voluminoso fascicolo aperto dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria.

Il dipinto in questione è una «Madonna con il bambino», 30 centimetri per 22, di proprietà di Maria Martinengo, 85 anni, nobile bergamasca, che da una decina d'anni abita a Pianezza, con la figlia Anna Maria, 60 anni.

«Appartiene alla mia famiglia da secoli» dice la Martinengo. Tuttavia essa non pensò mai che si trattasse di un'opera di autore fino al giorno in cui la figlia, che si diletta in pittura, richiamò la sua attenzione sull'analogia con l'arte di Raffaello. La Martinengo si rivolse a parecchie persone, per stabilire la paternità del dipinto, ma senza risultato.

Un paio d'anni fa fu consultato anche il disegnatore Teodoro Fioccardi, 42 anni, corso Duca degli Abruzzi 75. Come siano andate le cose non è chiaro. La Martinengo afferma di aver consegnato il dipinto al Fioccardi perché lo studiasse e di non averlo più rivisto. Il disegnatore invece sostiene di non aver mai visto la tela, ma di averla studiata soltanto su due fotografie: una, in bianco e nero, datagli dalla donna; l'altra, a colori, da uno sconosciuto incontrato a Barcellona durante un viaggio in Spagna per sottoporre la riproduzione agli esperti della galleria del Prado.

Tuttavia il Fioccardi giunse alla conclusione che il quadro era un Raffaello, lo indicò come «Madonna Laudomia» ed elaborò una densa monografia, che fu stampata ed inviata a gallerie d'arte e pinacoteche di tutto il mondo. Le monografie furono spedite nell'estate del 1966, con lettere nelle quali il Fioccardi si diceva delegato a trattarne la vendita.

Una di queste lettere giunse alla Galleria d'arte di Durban, in Sud Africa, e il consolato italiano informò il nostro governo. Di qui la pratica passò alla Procura della Repubblica e ai carabinieri. A questo punto la Martinengo fece un esposto contro il Fioccardi per appropriazione indebita del quadro e furto di un fascicolo di documenti che si riferivano alla consegna del dipinto al disegnatore e all'impegno di costui a venderlo per almeno un milione di dollari, 625 milioni di lire.

Ora il dipinto è scomparso. La Martinengo accusa il Fioccardi e questi ribatte di non averlo mai ricevuto. Di concreto vi sono parecchie testimonianze di persone che assicurano di aver visto la tela a suo tempo in possesso della Martinengo, e qualche copia della monografia spedita in tutto il mondo. Nel carteggio inviato dai carabinieri alla magistratura vi sono anche due testamenti della Martinengo in cui essa fa esplicito riferimento alla consegna della tela al Fioccardi. I documenti erano nel fascicolo sottratto e i carabinieri li hanno sequestrati in casa del disegnatore. Il Fioccardi, tuttavia, afferma che non si è trattato di furto. Egli nega inoltre di avere scritto a musei e gallerie d'arte per cercare un acquirente per il quadro. Ma non sa spiegare perché abbia speso quasi 12 milioni di lire tra studi, ricerche e stampa della monografia senza la prospettiva del grosso utile che sarebbe derivato dalla vendita.

Sulla sorte della «Madonna Laudomia» si pronuncerà ora la magistratura.

Centro Studi Aziendali — Giovedì alle 17,30 i professori Cesare Dragone e Lorenzo Crosetti parleranno su «L'aspetto funzionale umano negli impianti industriali».

Altri due giovani sono arrestati per le armi rubate nella caserma

Complici della «banda del mitra» - In totale i catturati salgono a otto (due dei quali sono ex agenti di polizia) - L'organizzazione preparava nuove rapine

Altre due persone sono state arrestate nell'inchiesta sulla «banda del mitra» della quale facevano parte gli ex poliziotti Gianfranco Coda e Aldo Scopece. Sono Remo Rigat, 22 anni, abitante a Cesana, e Franco Grossini, 25 anni, di Susa. Insieme con Achille Tetto e Umberto Di Bisceglie hanno partecipato al furto di fucili mitragliatori, moschetti e pistole avvenuto cinque mesi fa nella caserma degli alpini di Ulzio ove entrambi avevano prestato servizio militare. Si riteneva che al colpo avesse preso parte anche il Coda, ma nel corso di un confronto all'americana l'agente non è stato riconosciuto.

Il Di Bisceglie è anche l'autore di un furto di orologi alla ditta Barloni di via Monginevro. Egli vendette la refurtiva a Giorgio Musso già in carcere da alcuni mesi per ricettazione. Complessivamente gli arrestati sono otto. Oltre ai nominati si trovano alle «Nuove» Cleto Di Bisceglie, fratello di Umberto, accusato di ricettazione; Giuliano Gelli e Achille Tetto, accusati di furti. Altre cinque persone sono state rilasciate in libertà provvisoria: Gian Carlo De Filippis, Giuseppe Benazzi, Guglielmina Campagnoli, Elena Quercioli e Claudio Cappio. Quest'ultimo era stato irretito dalla banda per preparare un colpo all'Ospedale psichiatrico.

Ora la polizia ha fermato altri giovani che nei prossimi giorni verranno interrogati dal sostituto procuratore dott. Neppi Modona che il procuratore aggiunto Iannelli ha incaricato della istruttoria. Secondo le ultime indagini la banda stava preparando nuove rapine e cercava di procurarsi altre armi e soprattutto munizioni.

Venaria: il bilancio del '67 in pareggio su 848 milioni

Approvato - Nel '66 ci fu un disavanzo di 111 milioni

A Venaria il Consiglio comunale ha approvato ieri sera a maggioranza il bilancio preventivo per il '67 con 17 sì (10 dc, 5 psu, 1 pli, 1 indip.) e 13 no (12 pci, 1 psiup). Il sindaco dr. Migliano (psu) lo aveva presentato con una relazione che illustrava le sostanziali differenze di impostazione rispetto agli esercizi precedenti. (La nuova Giunta di centro-sinistra è succeduta a quella comunista). Egli ha detto: *«Gli obiettivi principali che intendiamo raggiungere sono due: attuare il massimo di opere, finanziandole con mutui e con il contributo statale; ridurre il deficit, rilevato nell'ordine di decine di milioni, in modo da giungere non soltanto a una riduzione progressiva, ma anche al risanamento e all'abolizione del disavanzo amministrativo, così da poter eliminare le supercontribuzioni»*.

L'assessore alle finanze rag. Lenzi (dc) ha precisato che il disavanzo è di 144 milioni, di cui 33 a carico dell'esercizio '65 e 111 a carico del '66. Il preventivo per il '67 risulta in pareggio sulla cifra di 848 milioni. Oltre metà delle *entrate* è costituita dal gettito dei tributi, che in totale ammontano a 184 milioni. L'introito dell'imposta di consumo è di 110 milioni, quello dell'imposta di famiglia di 27. Altri 57 milioni figurano come reddito di proprietà comunali; verrà inoltre contratto un mutuo di 350 milioni per l'applicazione della legge 167.

Per le *uscite*, tra le voci più considerevoli c'è quella del personale con 210 milioni. Gli interessi sui mutui costeranno 111 milioni, 350 milioni per urbanizzare una zona della 167, 200 milioni per opere stradali e 25 per una scuola elementare. Lo Stato contribuirà con 40 milioni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 22,0
MINIMA	+ 10,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +16,5; pressione 738,3; umidità 50%. Cielo sereno. **Previsioni:** in prevalenza sereno, probabili temporali. **Temperat. a Caselle:** mass. +21,4; min. +6,6; media +14,3

Pene da uno a sette anni di carcere per i complici di due grossi furti

Le imprese ai danni di un negozio di tessuti (bottino 16 milioni) e di uno di pellicce (17 milioni) - Il Pubblico Ministero aveva chiesto condanne fino a 17 anni

Si è concluso ieri, davanti la seconda sezione del tribunale, il processo contro un gruppo di giovani che, nel novembre '65, compirono due grossi furti usando la tecnica della «banda del buco». Nel negozio di Virgilio Ferraria, piazza Risorgimento, furono rubati tessuti per 16 milioni; in quello di Magda Garbolino via San Donato 54, pellicce pregiate per 17 milioni.

Durante il processo due degli imputati, Corrado Nanni e Gianni Pugliano, (entrambi a piede libero) si sono assunti ogni colpa. Essendo incensurati pensavano di giovare ai loro complici evitando a se stessi condanne troppo gravi. Ma il P. M. dott. Ferraro non ha prestato fede alle tardive confessioni, del resto smentite da tutta una serie di contrastanti versioni, e ha chiesto, per i maggiori imputati, pene da 8 a 17 anni.

Oltre i furti, alcuni dovevano anche rispondere di una «spedizione punitiva», con sequestro di persona, ai danni di un complice, Gino Francone, che per timore di rappresaglie non si è nemmeno presentato al processo. Il Francone, secondo i suoi amici, si sarebbe impadronito delle pellicce, durante il trasporto dalla cantina di uno degli imputati, Pierpaolo Tavano, ad un luogo più sicuro: in realtà, braccato dalla polizia, era stato costretto a disfarsi della refurtiva abbandonandola in un prato. Per tale «collaborazione» rispondeva di favoreggiamento.

Il tribunale (pres. Mancinelli) ha fissato le seguenti pene: Pierpaolo Tavano 7 anni e 7 mesi, Corrado Nanni 2 anni e 8 mesi, Gianni Pugliano 3 anni e 8 mesi; Davide Bonavita (latitante) 6 anni, Domenico Santovito 7 anni, Gino Francone 1 anno; Giovanni Accardo 2 anni e 8 mesi; Filippo Lizzio 1 anno e 3 mesi solo per ricettazione. Guerrino Dededda 9 mesi, per il concorso nel sequestro e nelle lesioni al Francone. Il Dededda è stato scarcerato, restano invece in carcere, oltre il Lizzio, detenuto per altra causa, Tavano e Santovito. Nanni, Pugliano e Accardo beneficiano di 2 anni di condono. Francone e Lizzio dell'intera pena ancora da scontare; gli altri di 1 anno.

Il ministro Taviani a Torino per la festa del 25 Aprile

Inaugurerà il monumento alla medaglia d'oro Ignazio Vian

Il ministro dell'Interno, on. Taviani, sarà presente il 25 aprile all'inaugurazione del monumento alla medaglia d'oro della Resistenza, Ignazio Vian. La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione partigiani autonomi della sezione torinese, che ha donato il monumento alla scuola media statale di via Sospello 61, intitolata alla memoria dell'eroico studente universitario.

Ignazio Vian fu l'organizzatore dei primi gruppi partigiani in provincia di Cuneo. Arrestato dai tedeschi, il 22 luglio 1944 fu impiccato ad un albero in corso Vinzaglio.

Alla cerimonia parteciperanno il presidente regionale dell'Associazione partigiani autonomi, medaglia d'oro Martini Mauri e il sindaco di Boves.

Specchio dei tempi

Non basta predicare lo spirito di sacrificio: bisogna dare l'esempio - La gentile circolare d'un ministro E' arrivata la bolletta della luce - Posta dall'Avana

Un lettore ci scrive:

«L'articolo di Adelfi, su "La Stampa" del 12 c. m., che biasima lo sciopero dei medici e dei cancellieri, è bello e buono. Ma una sola obbiezione voglio fare (fra altre che ometto per non prenderti troppo spazio), premettendo che non sono medico o cancelliere ma... tranviere.

«Come possono i nostri governanti pretendere senso di responsabilità, disciplina e sacrifici dalle diverse classi del popolo italiano, quando essi stessi non ne sono capaci e non vogliono darcene l'esempio? Quando il loro motto pare sia: "Come prima, peggio di prima", nonostante le proteste dei giornali e il disgusto dell'opinione pubblica? Quando la situazione pietosa delle classi povere del Mezzogiorno permane perché i miliardi elargiti (e pagati da noi) in loro favore sono sperperati o intascati dai loro "padroni"?

«Ti ringrazio se vorrai pubblicare queste riflessioni di un uomo della strada».

A. Ferrero

Una lettrice ci scrive:

«La 2ª pagina de "La Stampa", la cronaca, è una dimostrazione di bassezze umane, sfruttatori, prostitute, ladri, delinquenti. In mezzo a tante brutture, finalmente ecco una notizia pulita: la circolare del ministro Mariotti ai medici provinciali, per impedire inutili sofferenze agli animali.

«Tanto più pulita in quanto nessuno può trarne vantaggi personali. In questo periodo dove l'egoismo è il sentimento predominante, questa notizia acquista un valore di civiltà e democrazia. Distingue soprattutto il ministro Mariotti per la sua gentilezza d'animo.

«Gli animali chiedono all'uomo la vita e l'uomo dà loro la morte e quale crudele morte!

«Grazie sig. Ministro anche per farci ancora credere nella bontà di chi ci governa».

Giovanna Capozzi

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", io non so se scrivo bene, perché non sono italiana, ma voglio dire a te quello che penso io: sii gentile e correggimi! Ieri a noi è arrivata la bolletta della luce, lire 19.000. Dico io, come si fa a pagare una cifra così? Quando era sotto la SIP, io pagavo si e no lire 11.000.

«Allora, il governo, cosa fa? Intanto un ministro va qui, un altro là, e chi paga? Il popolo povero. Io so che con questa mia non risolvo niente. Perché i signori ministri non si interessano di questo cose? Ma volevo sfogarmi, perché adesso sono anch'io italiana, anche se non so ancora scrivere bene.

«Scusami e per favore pubblicami. Con molti auguri, per te "Specchio", che ammiro molto, per tutto il bene che fai. Grazie. Una nata in Polonia ma adesso italianissima».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono dall'Avana:

«3 aprile 1967 "anno del Vietnam eroico". Caro "Specchio dei tempi", ci siamo indirizzati all'Ambasciata d'Italia del nostro paese desiderando intrattenere corrispondenza con dei giovani italiani e l'Ambasciata d'Italia ci ha indirizzati a te.

«Siamo dei giovani studenti che frequentano i corsi pre-universitari di lingue straniere. Ci interessa intrattenere corrispondenza amichevole trattando problemi di lingua, musica e di carattere generale e arrivare anche allo scambio di riviste, pubblicazioni, francobolli e dischi (a noi interessa particolarmente la musica "big-beat"). Abbiamo molto interesse per il vostro paese e per la vostra cultura che ha tanti punti di contatto con la nostra essendo entrambe latine. Possiamo mantenere corrispondenza nelle seguenti lingue: francese, inglese, russo, serbo-croato, bulgaro e, naturalmente, italiano.

«Caro "Specchio dei tempi", noi ti saremo molto grati se vorrai pubblicare questa nostra lettera, dato che avremmo un grande desiderio di trovare dei corrispondenti italiani. Attendiamo con ansia notizie dall'Italia e ti inviamo i nostri più amichevoli saluti».

Ismael Ortega Iber (Concejal Veiga No 117 presso M. Palma y L. Estévez, Vibora, La Habana, Cuba) e *Mario Betancourt López* (San Francisco No 70 presso Buenaventura y Delicias, Lawton, La Habana, Cuba).

Fondo «Specchio dei tempi»

In quattro giorni, dal 29 marzo al 1º aprile, i lettori hanno inviato lire 210.145 al fondo di solidarietà di «Specchio dei tempi» per le piccole opere di bontà.

Invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII - E. L. lire 2000; Salomon - Torino 2145; Rosa 1000; Cin 2000; Rosina 1000; C. C. E. 2000; Per un pensionato più povero di me - A.B.C. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Rita Salvadori 1000; In onore a S. Rita - E. F. G. 5000; N. N. 5000; I. O. 2000; Nadia 2000; N. N. a onore di Papa Giovanni XXIII 2000.

Prof. Carlo Casalegno 20.000; B. G. L. in onore a Papa Giovanni XXIII implorando sempre la sua protezione su tutti i miei cari 2000; A. N. in ricordo a Papa Giovanni XXIII 2000; Carlo e Raffaele 2000; Maria Caniglia 10.000; N. N. in memoria dei miei genitori 1000; Giovanni Catalfamo 1000; Ing. Raffaele Ciravegna 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta F. D. [illegible].

Inquilini di via Fiochetto 30, corso Regio Parco 1, corso Regina Margherita 98 bis, in memoria del cav. di Gran Croce Francesco Rivella 40.000; In onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, T. A. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII invocando aiuto e protezione - G. U. 2000; Una pensionata 2000; L. X. - Biella 10.000; Lucina 5000; In memoria di Giovanni XXIII — Un vecchio massone 10.000.

Ing. Giovanni Del Fabbro 10.000; R. N. 2500; In suffragio dei miei cari defunti - M. S. 5000; Nonna e Roberto 500; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Umberto Paolucci - Bologna 3000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e implorando ancora la sua protezione su di me e tutti i miei cari - Mosso Lucia 2000; Nell'anniversario della scomparsa dell'adorata mamma - Emma P. 5000; N. N. 10.000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII - Frumento Renato - Savona 4000; N. N. 10.000; E. G. una mamma molto triste invocando da Papa Giovanni XXIII la serenità e la pace 1000; T. S. Novara 1000; In onore del Papa Giovanni XXIII e di S. Giovanni Bosco - Giuseppe Mardini 3000.

Totale L. 210.145.

In minigonna: 7 di condotta

La preside del Sommeiller precisa: «E' stato dato non per il livello delle gonne, ma per il contegno»

Un gruppo di studenti dell'Istituto Sommeiller ha inviato un esposto al ministro della Pubblica Istruzione e al Provveditore agli studi. Essi chiedono all'autorità scolastica di pronunciarsi non su questioni di programmi, di orari ecc., ma sulla «minigonna». In particolare sul 7 in condotta toccato a studentesse colpevoli di aver introdotto la moda (per quanto riguarda il livello delle sottane e il trucco) nel severo ambiente degli studi.

«*Chiediamo* — dice la lettera — *se sia lecito alla preside attribuire di autorità il 7 in condotta ad alcune ragazze perché indossano la minigonna (che poi non è proprio una minigonna) o perché curano, senza eccesso, l'estetica femminile. In merito facciamo notare che queste pseudo minigonne e la cura non eccessiva della personalità c'erano già durante il primo trimestre, ma senza 7 in condotta e con la stessa preside. Poi, all'improvviso, alla fine del secondo trimestre e senza preventivo ammonimento, quando il decorso del tempo sembrava tacitamente autorizzare questo costume, come fulmine a ciel sereno arriva il 7 in condotta*».

Il preside è arbitro di giudicare se gli atteggiamenti o i costumi degli allievi si addicano alla serietà della scuola e in questo spirito — dice la preside prof. Andruetto Corio — *una sola ragazza del corso serale è stata ammonita più volte per il suo contegno e non soltanto per la minigonna. Il 7 in condotta deliberato all'unanimità dal Consiglio dei professori ha colpito la sua ostinazione nel non mutare atteggiamento. Escludo che ci siano altri provvedimenti disciplinari causati da analoghi motivi fra gli oltre 2 mila studenti dell'Istituto*».

INTERVISTA CON L'ACCADEMICO VLADIM TRAPEZNIKOV

L'avvenire dell'Urss dipende dai «cavalieri della tecnica»

Gli esponenti della scienza più avanzata formano ormai una nuova «élite», pronta a prendere la guida delle industrie sovietiche di pari passo con i «liberisti» alla Liberman - Apertamente riconosciuto il ritardo, soprattutto per i calcolatori elettronici, rispetto al mondo occidentale

(Dal nostro inviato speciale) **Mosca, aprile.**

Cambia lo stile dei russi? I *managers* e i professori che riesco a incontrare sfiorano appena i tradizionali preamboli ideologici; vanno diritti alle questioni pratiche. E' remoto il mito dell'Urss come «cavaliere socialista con l'armatura lucente»; né succede spesso che la gente ragioni — come ai tempi kruscioviani — di grandi sfide oltre i confini. La Russia sembra raccolta su se stessa, sui travagli interni e le graduali riforme, che dureranno chissà quanto, per ammodernare la vecchia «dittatura di piano»: il dinosauro, come dicono gli economisti occidentali. E non si discute più di un romanzo di Aksionov, o di Kocetov, ma per esempio d'un saggio come *Plan i Rinok* («Piano e mercato») di Ghennadi Lisickin. La vera prova di Kossighin è l'aggiornamento della società.

Il «*trust* dei cervelli» che sta dietro a Kossighin e alle sue riforme è composito. C'è la scuola degli economisti matematici, come Kantorovic, Novozhilov, Aganbeghian (il «fresco genio» che guida i giovani teorici di Novosibirsk), e quella dei tecnocrati come Trapeznikov. Ci sono gli «aziendalisti» come Liberman, il quale fu ingegnere prima che divulgatore della nuova pianificazione, e professori di scienza finanziaria come Aleksàndr Birman, il quale mi ha spiegato come il fallimento delle industrie passive debba essere giudicato sacrosanto in certi casi, nonostante la socializzazione dei mezzi di produzione.

L'accademico Vadim Trapeznikov, che ho incontrato subito dopo Birman, è il massimo portavoce delle ragioni tecnologiche a sostegno della riforma economica. Il suo apporto fu decisivo nell'urto con i conservatori, che per quasi due anni (dal '62 al '64) bloccarono la disputa sulla «riscoperta dell'economia». Egli intervenne per dire press'a poco: guardate che la rivoluzione tecnologica in corso nel mondo non aspetta. In un famoso articolo sulla *Pravda*, spiegò che l'industria sovietica era bensì avanzata in alcuni settori di punta, ma doveva assorbire la nuova tecnologia su larga scala: e l'incentivo essenziale poteva nascere solo da un nuovo corso economico, fondato sulle autonomie aziendali e gl'indici di profitto.

«L'articolo del 17 agosto 1964 — domando a Trapeznikov — fu il primo che lei dedicò alla revisione economica?». «*Sì* — risponde — *fu il primo*». «Ma è vero che nel '63 lei era stato all'estero per qualche tempo?». «*Ecco,* — risponde — *andai in America, per la prima volta, e in Inghilterra e in Giappone*». Immagino che questa cronologia abbia un significato. Allora Trapeznikov era direttore dell'Istituto di Automazione e Telemeccanica, com'è tuttora. Ma oggi è anche primo vice presidente del Comitato statale per la Scienza e la Tecnica, la banca dei progetti kossighiniani, che ha sede in un severo immobile della via Gorki.

Ora, con un nuovo articolo apparso sulla *Pravda* del 18 gennaio '67, Trapeznikov ha sviluppato il suo tema del '64, affermando che nell'industria sovietica trova applicazione solo il 30-50 per cento dei risultati ottenuti nella ricerca tecnico-scientifica, che «non di rado le nostre idee vengono attuate prima all'estero», che l'Urss spende meno per le applicazioni di quanto spenda per la ricerca pura (mentre negli Stati Uniti l'applicazione è favorita con un rapporto di tre a uno), che occorre affrettare i tempi del progresso tecnico e «premiare il nuovo» con un sistema di prezzi più flessibili.

«*Certe nostre industrie* — mi spiega Trapeznikov — *non hanno reparti sperimentali. E invece gl'investimenti per la ricerca e lo sviluppo delle nuove tecniche dànno un reddito quattro volte maggiore degli investimenti che allargano sulle vecchie basi la stessa industria. Dico quattro volte maggiore: e questa è una media calcolata sull'intera economia*».

Migliore industria prima che più industria? Precisamente: ed è lo stesso discorso che ricorre nei consigli d'amministrazione dell'Occidente europeo. Sul rapporto che lega simili questioni alla riforma della pianificazione, la stessa di Trapeznikov è semplice: «*L'azienda, col nuovo sistema, dipenderà dal profitto; e il profitto è uno stimolo verso la nuova tecnologia*».

Bene inteso, l'industria sovietica non è priva di esperienze avanzate, come l'aeronautica di Tupolev e Iljuscin, la metallurgia moderna di Maghnitogorsk, alcuni modelli di macchine utensili. «*Abbiamo un laminatoio a controllo elettronico* — mi dice Trapeznikov — *che si chiama Stal I. Esso calcola il taglio del metallo e lo esegue senza il minimo scarto. Un solo impianto di questo tipo risparmia 25 mila tonnellate d'acciaio l'anno; funziona così bene che può andare avanti sei mesi senza manutenzione, non lo guardiamo nemmeno, e ammortizza il suo costo in due mesi... Abbiamo guide automatiche per i treni elettrici e le vetture della metropolitana... Anche noi abbiamo cervelli elettronici che compiono un milione di operazioni elementari in un secondo, come il modello Be SM-6... Usiamo i calcolatori elettronici nella ricerca petrolifera, in molti campi della geologia, persino nella diagnostica medica...*».

Ma negli Stati Uniti operano già 25 mila *computers* elettronici. E proprio in queste settimane s'è letto sui giornali anglosassoni che se esiste una «computermania» dilagante anche nell'Est europeo, essa è d'importazione occidentale. A Varsavia c'è un signor Andrzej Targowski, che affitta un IBM 1440 a numerose industrie concludendo affari d'oro (100 dollari l'ora). E a febbraio le sole industrie britanniche (*English Electric, Elliott Automation, International Computers and Tabulators*) hanno venduto all'Europa orientale cervelli elettronici per quattro milioni e mezzo di dollari. Persino la Banca di Stato cecoslovacca, le fabbriche d'armi Skoda e l'Ufficio di Statistica ungherese hanno rivolto le loro ordinazioni da quella parte. Come si spiega il fenomeno? Quanti sono in realtà i calcolatori sovietici?

Trapeznikov menziona alcune fabbriche di Mosca e Leningrado, ma non cifre. «*Certo* — egli concede — *ne abbiamo meno degli Stati Uniti, ma cerchiamo di usarli meglio*». Per esempio? Qui la conversazione diviene singolare. Egli cita un caso: la sfida al gioco degli scacchi in corso fra un cervello elettronico della Stanford University e quello dell'Istituto di Fisica Teoretica e Sperimentale di Mosca. Le due macchine sono state preparate a disputare quattro partite nello stesso tempo: operano su programmi matematici elaborati da esperti americani e russi, ma senz'altri interventi umani. Ebbene, dice Trapeznikov con un lieve sorriso, di cui gli va dato atto, il calcolatore moscovita ha già vinto la prima partita e prevale nella seconda. Insomma pure il *computer* obbedisce alla tradizione dei grandi maestri scacchisti russi: ma questo non aggiunge nulla alla superiorità che Botvinnik poteva già vantare sul campione americano Fisher.

Rimane la questione, largamente discussa, del ritardo sovietico nella rivoluzione tecnologica su larga scala, nonostante le dimensioni continentali e il potenziale di queste industrie. Fino a ieri l'Urss ha concentrato il suo sviluppo scientifico-tecnologico in alcuni settori (come quello spaziale-militare) e in larga misura la scienza è vissuta in una sua sfera distante dalla produzione di massa; ma oggi si pone il problema di avanzare su un fronte unico o quasi, di convertire l'economia dal sistema dei compartimenti stagni (privilegiati o arretrati) al sistema dei vasi comunicanti.

Ho domandato per esempio a Trapeznikov se esista anche nell'Urss, come in America, una «pioggia» di applicazioni e scoperte spaziali sull'industria (nuove leghe, nuove tecniche di riscaldamento, refrigerazione, illuminazione, automazione, miniaturizzazione, e così avanti). Ma non è facile nell'Urss citare simili casi, poiché le strutture produttive non sono al livello della nuova scienza e tecnologia (ancorché formidabili) che il potere ha indirizzato verso pochi fini prioritari mediante un drenaggio autoritario non solo di capitali, ma di talenti. Negli Stati Uniti, quando cominciarono a volare le astronavi, erano stati già scoperti i transistor, gli antibiotici, il nylon e le plastiche, i vaccini antipolio, i calcolatori elettronici della seconda e terza «generazione». Che cosa è nato nell'Urss oltre agli *Sputniki?* La strategia dell'urto, dello «sfondamento parziale», ha consentito successi parziali, ma non una fluida civiltà industriale, articolata in tutte le sue parti e fatta per la vita della società, oltre che per lo Stato.

Disse Majakovskij all'inizio dell'era bolscevica: «*Fra mezzo secolo forse - all'attacco dei lontani pianeti - muoveranno le corazzate volanti - della Comune...*». Tale profezia s'è avverata. Ma il poeta disse anche: «*La vita rifaremo di nuovo - fino all'ultimo bottone...*». E questa profezia, dopo mezzo secolo, ha mancato di avverarsi: è il programma insieme ovvio e difficile dell'*élite* tecnica giunta ora al potere.

Alberto Ronchey

LE INDISCREZIONI SULLA "PILLOLA"

Il contrasto fra i Cardinali rende più difficile la decisione

Accorato sdegno in Vaticano per la «fuga» d'una notizia che doveva restare segretissima - La maggioranza degli esperti, laici ed ecclesiastici, rappresentata dal cardinale Doepfner, si è pronunciata per il controllo delle nascite; la minoranza, guidata da Ottaviani, si è opposta con estremo vigore - Paolo VI, sollecitato da un alto prelato a prendere una decisione, ha risposto: «Bisogna che lo Spirito Santo ci illumini» - Aperto disagio di pastori e fedeli, incerti tra le norme rigoristiche tradizionali e le nuove, drammatiche pressioni e necessità ambientali

(Nostro servizio particolare) **Roma, 17 aprile.**

«No comment» ha risposto stamattina monsignor Fausto Vallaine, direttore della Sala stampa vaticana, ai giornalisti che gli domandavano le sue impressioni sulle rivelazioni del «National Catholic Reporter» di Kansas City, che sabato scorso ha pubblicato il testo dei rapporti segreti della commissione incaricata dal Papa di studiare il cosiddetto problema della pillola.

Violato il segreto, in Vaticano si è diffusa costernazione perché una simile «fuga» giornalistica è considerata poco meno che sacrilega. I settantacinque componenti la commissione (sessanta laici esperti in scienze antropologiche, psicologiche, mediche e sociologiche, oltre a quindici cardinali e arcivescovi) si erano tutti impegnati al silenzio canonico su richiesta del Papa: «E' un triste episodio — *ha detto amaramente un prelato di Curia* — che resta sulla coscienza di coloro che lo hanno determinato».

In pratica, però, la rivelazione ha confermato quello che tutti già sapevano, che cioè la commissione dei settantacinque aveva concluso l'anno scorso i suoi lavori redigendo un rapporto di maggioranza e uno di minoranza, il primo favorevole alla regolazione delle nascite, il secondo contrario. Presidente della commissione era il cardinale Alfredo Ottaviani, naturalmente contrario. Trovatosi in minoranza, pare che avesse protestato il suo sdegno, e si parlò di gravi contrasti che ne sarebbero insorti fra lui e il vicepresidente, cardinale Julius Doepfner, arcivescovo di Monaco e Frisinga.

E' certo in ogni modo che l'anno scorso, il 28 giugno, tre giorni dopo la conclusione dei lavori, il cardinale Doepfner si presentò alle sette del mattino al Collegio spagnolo della Madonna del Riposo a svegliare il padre Enrico De Riedmatten, che era stato il segretario generale dei settantacinque. Da lui si fece consegnare i due rapporti e tutti gli altri documenti della commissione, per un complesso di ottocento fogli dattilografati, e andò a portarli a Paolo VI scavalcando — se così si può dire — il presidente Ottaviani. Tre giorni dopo, sempre più sdegnato, Ottaviani, per protesta, non andava dal Papa per l'udienza di tabella, facendovisi rappresentare dal sostituto monsignor Pietro Parente.

Quell'incidente aveva già destato uno scandalo, come si immagina. Ed oggi i documenti pubblicati a Kansas City vengono a darci la misura esatta del conflitto tra le due correnti nella Chiesa, con Ottaviani da una parte, Doepfner dall'altra, e in mezzo il Papa, tuttora incerto sulle decisioni da adottare. Secondo i seguaci di Ottaviani «La Chiesa non può modificare la sua risposta, perché questa risposta è vera. E' vera perché la Chiesa non potrebbe avere così gravemente errato in tutti questi secoli della sua storia. Se dovesse ora ammettere che i suoi insegnamenti non hanno più valore, si dovrebbe grandemente temere per la sua autorità in quasi tutte le questioni morali e di dogmatica».

Secondo i seguaci di Doepfner, invece, la Chiesa deve arrivare ad «una migliore, più profonda e più corretta visione della vita e dei rapporti matrimoniali». *La Chiesa deve tener conto dei mutamenti sociali avvenuti nel regime matrimoniale, nella famiglia e nella posizione della donna, nonché della diminuzione della mortalità infantile e dei progressi nelle conoscenze fisiologiche, psicologiche e sessuologiche. Deve insomma arrivare a* «una diversa valutazione del significato della sessualità e delle relazioni coniugali». *In termini chiari,* «La regolazione delle nascite appare necessaria per molte coppie che desiderano attuare una procreazione responsabile» *e pertanto gli sposi cristiani* «se debbono rispettare e coltivare tutti i valori essenziali del matrimonio, hanno bisogno di mezzi onesti e umani per regolare il concepimento dei figli».

Messo di fronte a queste tesi opposte, Paolo VI l'altr'anno non si seppe decidere. Molto rispettosamente, monsignor Alberto Giovannetti, osservatore pontificio presso le Nazioni Unite, si provò a sollecitarlo un giorno che stava per rientrare a New York. Gli disse che all'estero, e specialmente in una sede di incontri internazionali e pluriconfessionali come l'Onu, era vivissima l'attesa di una parola del Papa cattolico, e gli domandò che cosa avrebbe potuto rispondere, se interrogato al riguardo. Il Papa non gli diede indicazioni precise: «Bisogna che lo Spirito Santo ci illumini».

Dicono che trascorresse l'estate in meditazione, e finalmente il 29 ottobre ricevendo i partecipanti al 52° congresso della Società italiana di Ostetricia e Ginecologia, ammise implicitamente che la maggioranza della commissione aveva espresso parere favorevole al principio della regolazione delle nascite, ma che ciononostante, quelle conclusioni non potevano essere considerate definitive, presentando «gravi implicazioni con altre non poche e non lievi questioni, d'ordine sia dottrinale, sia pastorale e sociale». *Informava perciò di essersi riservato* «un supplemento di studio».

In altre parole, liberi i medici e i sociologi, gli economisti ed i politici di propugnare i buoni motivi favorevoli alla regolazione delle nascite, ma il Papa prima di accoglierne i consigli deve pensarci ancora su. Anche nell'ultima enciclica, «Populorum progressio», *ammise infine Paolo VI che le autorità civili possono addivenire ad una legislazione relativa al controllo delle nascite* «mediante un'appropriata informazione e l'adozione di misure opportune», *ma l'ammissione altro non era che un riconoscimento dello stato di fatto venuto a crearsi in tutto il mondo.*

«La norma finora insegnata dalla Chiesa, integrata dalle sagge istruzioni del Concilio — *ha detto ancora Paolo VI nel suo ultimo intervento in materia* — reclama fedele e generosa osservanza, né può essere considerata non vincolante, quasi che il magistero della Chiesa fosse ora in stato di dubbio». *Dubbio non ci sarà, ma è pure certo che invece manca l'osservanza fedele e generosa ad una norma ancor vincolante. Negli Stati Uniti, da dove ci arrivano adesso le rivelazioni sui rapporti di maggioranza e minoranza dei settantacinque esperti del Papa, il 63 per cento dei cattolici si è dichiarato favorevole alla pillola, senza aspettare la decisione di Paolo VI. Fra i giovani al disotto dei 35 anni, la proporzione sale all'80 per cento; è del 61 nelle età comprese fra i 35 e i 49 anni, scendendo ancora al 47 fra i cinquantenni e gli ultracinquantenni.*

Queste cifre sono state fornite di recente, il 20 marzo scorso, dal settimanale «Newsweek» *a conclusione di una larga inchiesta fra i cattolici nordamericani:* «Niente li turba di più, a riguardo della loro Chiesa, che la sua opposizione ai metodi artificiali di controllo delle nascite». *Le risposte degli interpellati sono state spesso brutali:* «Il "birth control" è una faccenda che intendo regolare fra me, mio marito e Dio, checché ne dica il Vaticano». *I confessori, generalmente, dànno prova di larga comprensione:* «Se mi vengono a dire — *ha dichiarato un parroco di Boston* — che non vogliono figli per non perdere un viaggio in Europa, esiterei ad assolverli. Ma se hanno avuto cinque figli e ne vogliono evitare un sesto, io dico che possono ricorrere ai metodi anticoncezionali».

Anche fuori d'America è un fatto ormai di dominio comune che nella loro maggioranza i confessori e i direttori di coscienza sono diventati meno rigoristi, limitandosi a mettere in guardia i coniugi che ogni volta che «non rispettino la natura» *si rendono obbiettivamente colpevoli verso la tradizionale morale sessuale della Chiesa cattolica. Pertanto, tutto considerato, si potrebbe dedurre che non c'è molto da cambiare, in dottrina ed in pratica, e che la decisione del Papa, quando verrà, quale che sia per essere, obbiettivamente sanzionerà uno stato di fatto.*

Vittorio Gorresio

Le più belle indossatrici cinesi



Le quattro più graziose modelle di Formosa hanno partecipato ad una sfilata di moda in un grande albergo di Taipeh. Le belle ragazze hanno presentato esclusivamente abiti confezionati in carta (Telefoto «A. P.»)

Quattrocento romanzi, un milione al giorno di diritti d'autore

Simenon a Milano: «Un giallo con Maigret lo scrivo in una settimana, fischiettando»

(Nostro servizio particolare) **Milano, 17 aprile.**

Una delle cose che irrita maggiormente Georges Simenon è l'essere definito «il padre di Maigret». Lo ha dichiarato egli stesso stamattina nel corso di una conferenza-stampa a Milano, prima tappa di un suo lungo giro in Italia — Milano, Firenze, Roma, Napoli e Venezia — durante il quale terrà una serie di conferenze. Esile, occhi chiari, capelli finissimi non ancora spruzzati di bianco, pipa in bocca, Simenon, finché sta fermo, potrebbe sembrare uno di quei signori inglesi che a sessant'anni, grazie ad interminabili partite di *cricket*, ne dimostrano quaranta. Ma il fatto è che fermo non ci sta mai, muove le braccia, si alza, prorompe in esclamazioni, come uno *chansonnier*.

Maigret? Sì, gli vuol bene, non lo rinnega. Continua a scrivere su di lui un romanzo all'anno; ma i libri su Maigret sono un passatempo, un *divertissement*, per scriverne uno non gli ci vuole più di una settimana e lo batte direttamente a macchina. «*Potrei scriverlo con una mano sola, fischiettando*», e fa il gesto con la destra, le labbra appuntite come se volesse fischiare davvero. Quelli cui tiene, quelli con cui spera di essersi conquistato un posto nella storia della letteratura — e se lo è conquistato, lo stesso André Gide ebbe a definirlo uno dei maggiori narratori francesi del nostro tempo — sono gli altri romanzi, storie amare e umanissime come quella del suo ultimo libro, *Le chat*: due vecchi coniugi che non si parlano più, comunicano soltanto con bigliettini accusandosi a vicenda di avere ucciso il gatto e il pappagallo che riscaldavano la loro ultima mesta stagione. «*Anche l'ultimo dei miei quattro figli, che ha soltanto sette anni, si arrabbia quando sente parlare di Maigret. Reagisce violentemente, dice che suo padre ha scritto ben di meglio*».

Di meglio e di più. Complessivamente Simenon ha scritto quattrocento romanzi, centoventuno con la sua firma, gli altri con gli pseudonimi più diversi; anche oggi, ricchissimo, continua a sfornarne regolarmente quattro l'anno, con puntualità cronometrica: uno a marzo (genere leggero), due d'estate (più impegnati), uno a novembre (Maigret). La gestazione di ogni libro non è brevissima. Per settimane e settimane rimugina nella sua mente personaggi, intrecci, situazioni continuando tuttavia a ricevere ospiti, a trattare con editori, a concedere interviste.

Quando finalmente sente che il romanzo è «maturo», si fa visitare dal suo medico personale. E come quello gli dà il via, si rintana nello studio della sua villa di Epalinges (Losanna), chiude le porte blindate e le doppie finestre dove, fra un vetro e l'altro, c'è un gas speciale che tiene lontani anche i minimi rumori, e si sprofonda nel lavoro. Di tanto in tanto, dopo uno sforzo particolarmente intenso, fradicio di sudore, si stacca dal tavolo per una rapida doccia ma riprende quasi immediatamente; se dovesse interrompere il lavoro per mezza giornata, non sarebbe più in grado di continuare. Su quattrocento romanzi, gli è capitato solo tre o quattro volte, ma in quei casi non ci fu niente da fare, dovette stracciar tutto.

Oltre che dai rumori la regolarità della sua produzione potrebbe essere disturbata dall'influenza che, sulla sua prosa, potrebbero avere altri romanzieri e altri stili. Perciò ha calato un'altra saracinesca: lesse l'ultimo romanzo nel 1928, trentanove anni fa, e da allora, pur seguendo la produzione letteraria attraverso la critica, non ha più aperto un solo libro di narrativa.

Come spiega il suo successo? Ecco, ha sempre cercato di usare parole concrete evitando il più possibile quelle astratte. «*Se io dico "tavola", "mano", "lacrime", mi capiscono immediatamente in tutto il mondo; se io dico "virtù", "essenza", "molteplicità", ecc., posso essere interpretato in mille maniere diverse e in ogni caso suscito minore interesse*».

Un metodo opinabile? Forse. Certo è che con questo sistema in quarantotto anni di attività — nacque a Liegi nel 1903 e cominciò a scrivere a sedici anni — è arrivato ad essere lo scrittore più tradotto, più letto e più remunerato del mondo. Guadagna, dicono, più di un milione al giorno di diritti d'autore senza contare le somme ricevute per i cinquantasei film tratti dai suoi romanzi e i diritti per le riduzioni televisive. Quest'anno è candidato al Premio Nobel.

Gaetano Tumiati

SPETTACOLI

Il debutto della compagnia al Carignano

Cervi torna in teatro a Torino con una commedia di Diego Fabbri

L'attore ha presentato «Processo di famiglia»: la storia di un figlio adottivo, conteso da tre coppie di coniugi - Fra gli altri interpreti Elsa Merlini, Raffaella Carrà e Ferruccio De Ceresa

Eccoli lì, sullo stesso palcoscenico dove ebbero vita nel dicembre del 1953, eccoli lì, a contendersi di nuovo un bimbo. Sono i sei personaggi di *Processo di famiglia* di Diego Fabbri, che Gino Cervi ed Elsa Merlini hanno ripreso ieri sera al Carignano a più di tredici anni dalla prima assoluta con Benassi e la Brignone. Allora, la commedia è ancora viva? Vediamo un po'. Per il suo argomento non c'è dubbio. I figli adottivi sono un problema attualissimo. Qui il figlio è uno solo, ma sono tre le coppie che se lo disputano. Tre coppie sbagliate: si sposarono per interesse o per calcolo, non vollero o non poterono avere figli.

Si entra subito nel vivo della contesa. A Eugenio e Isolina, che hanno adottato e allevato il piccolo Abele, si presenta Libero, che ha sposato Bice, la madre vera: a nome della moglie, reclama il bimbo. Ma Libero non è il padre, come ha pur sostenuto di essere. E' la prima menzogna, altre ne seguiranno — i personaggi di Fabbri non fanno che mentirsi —, sono le prime scaramucce di una vera e propria battaglia che si scatena non appena interviene Rolando, il padre vero. Anch'egli si è sposato, con Vanna, soltanto perché era ricca. Non hanno figli, vorrebbero Abele che Isolina difende con ogni mezzo lecito e illecito e che Bice, ridestatosi in lei l'istinto materno, è incaponita a riprendersi.

C'è una via d'uscita? Forse sì, ma è ardua. Bice e Rolando dovrebbero trovarla insieme: sono i genitori di sangue, tutto è avvenuto perché non vollero costituire la famiglia alla quale la loro creatura aveva diritto. Lo facciano ora, anche a costo di distruggerne altre due. Si discute, si alterca, si minaccia: svegliatosi d'improvviso fra quelle persone stravolte dall'ira, Abele si spaventa, fugge, precipita nella tromba dell'ascensore. Dunque Abele era la vittima predestinata: ora si capisce che il suo era un nome simbolico, e anche si capisce che la sua morte innocente è una soluzione, abbastanza di comodo, per dimostrare la necessità dell'amore e della pace tra gli uomini.

E' la conclusione a cui giungono le tre coppie, tuttavia meno precipitosa e illogica che nella prima versione del dramma quando i personaggi si confessavano a vicenda subito dopo la morte del bimbo, in attesa dell'arrivo della polizia. Più plausibilmente, il Fabbri ha ora collocato la scena un paio di giorni dopo, al termine dei funerali di Abele. E in questa nuova versione, anche l'appello alla pace, che prima era, senza equivoci, la pace nel seno del Padre celeste dei cattolici, qui sfuma in un richiamo più generico alla fraternità umana rinvigorendo una tesi già sostenuta dall'autore secondo la quale questo conflitto di famiglia adombrava quello fra le nazioni.

Nonostante i ritocchi, la commedia ha ancora il suo punto debole nel finale misticheggiante rimanendo le sue qualità migliori affidate a una abile impostazione e a una robusta costruzione, al dialogo che ricupera con accortezza modi e giri di frase pirandelliani, alla perspicace rifinitura psicologica dei personaggi. Una conferma, dunque, anche se si può osservare che gran parte del teatro di questi anni sia sfuggita al perentorio dilemma che Fabbri, riprendendolo a Copeau, proponeva allora: il teatro sarà cristiano o marxista oppure non sarà. Il che dà un sapore quasi patetico alle fragili ma trasparenti allusioni politiche del dramma.

Processo di famiglia è stato messo in scena dal regista José Quaglio, che già ne aveva curato l'allestimento a Parigi, con una scrupolosa adesione, tranne che nell'incerto finale, alla sua cornice realistica (scene di Maurizio Monteverde) e con discreti risultati nella concertazione degli interpreti.

Gino Cervi, salutato con viva simpatia al suo ritorno in palcoscenico dopo una lunga infedeltà, ha sottolineato il personaggio-spettatore di Eugenio con bonomia forse eccessiva ma anche con commossa umanità. Elsa Merlini è stata di una drammaticità intensa e straziante nel personaggio, il più pirandelliano di tutti, della madre adottiva, Ferruccio de Ceresa un Libero efficacemente «proletario», Raffaella Carrà, Massimo Foschi e Carmen Scarpitta hanno contribuito per la loro parte, con il piccolo Emmanuel Agostinelli, al successo della serata, che è stato schietto e caloroso anche se nella prima parte alcune coloriture di Cervi e della Merlini francamente non giustificavano le risatine della platea. Pubblico abbastanza folto e repliche sino a giovedì.

a. bl.

CRONACA TELEVISIVA

Primo piano di Kappler

Incontro nella fortezza di Gaeta con il criminale di guerra nazista Stasera il film «Boomerang» e il *match* fra Benvenuti e Griffith

Dopo un periodo di grigiore — grave e ingiustificabile data l'importanza fondamentale della rubrica — «Tv 7» ha accennato ieri ad un risveglio e ha offerto un numero che classifichiamo di buon livello.

Da tempo la trasmissione aveva sì e no un servizio accettabile e il resto che sapeva di contorno rimediato. C'era, francamente, da sbadigliare: pareva che Tv7 avesse deciso di costituire un'appendice del telegiornale. Ieri invece all'intervista a Kappler nella fortezza di Gaeta facevano seguito tre pezzi non diciamo di particolare vigore, ma almeno di una certa sostanza: il prezzo della carne in Italia, la difficile situazione nella zona di Aden ove sono avvenuti violenti disordini (singolare e di implicito tono satirico l'incontro col sultano che vive, come nelle fiabe, in un sontuoso castello nel deserto) e un'inchiesta sul preoccupante fenomeno dell'inquinamento delle acque causato dagli scarichi delle industrie.

L'intervista fra le mura di Gaeta con il criminale di guerra Kappler, organizzatore ed esecutore dell'eccidio delle Fosse Ardeatine è stata comunque la cosa di maggior rilievo. Il reportage — che ha ricordato e sottolineato le atroci responsabilità dell'ex comandante della polizia nazista in Roma, condannato, nel dopoguerra, all'ergastolo — consisteva per tre quarti in un colloquio che smussava ogni spunto polemico con una studiata correttezza formale. Kappler si è rifiutato di discutere della tragedia delle Fosse Ardeatine: ha dichiarato soltanto, rispolverando la solita vecchia tesi difensiva, di avere obbedito agli ordini impartiti dai superiori (ossia da Hitler direttamente). Ha precisato di essere amante della natura e di dedicarsi all'allevamento di farfalle e di pesci; di nutrire sentimenti religiosi; e di considerarsi «vittima di maldicenze». Non c'era da attendersi molto di più: qualsiasi ergastolano parlando del suo passato avrebbe tenuto discorsi egualmente prudenti, generici e in fondo patetici. D'altra parte ci sembra che il vero, unico interesse del servizio fosse quello di mostrare la faccia dell'uomo che ventitré anni or sono aveva terrorizzato e insanguinato Roma.

* *

Perché «Il ritorno di Don Camillo» nel ciclo «Momenti difficili del cinema italiano: 1952-1960»? Perché una pellicola così artisticamente nulla, così scopertamente commerciale? Perché, in un panorama italiano, inserire il prodotto di un regista francese? Fra l'altro, «Il ritorno di Don Camillo» non figurava nel cartellone del ciclo comunicato ufficialmente alcune settimane fa: forse è stato cacciato dentro all'ultimo momento e speriamo non in sostituzione di qualche film di valore.

* *

Domenica: fine di «Questi nostri figli» di Diego Fabbri. Il romanzo, nonostante l'abilità scenica dell'autore, non ci è piaciuto perché troppo «costruito» a sostegno di una tesi edificante.

* *

Stasera sul canale nazionale la rassegna «Quest'America: momenti del cinema di Hollywood 1941-59» riproporrà un film ragguardevole (già comparso sul video), «Boomerang» girato nel 1947 da Elia Kazan: storia della drammatica lotta condotta da un magistrato per salvare un innocente dall'accusa di assassinio. Ricordiamo che Kazan è l'autore, fra l'altro, di due pellicole che anche in Italia hanno avuto una larga popolarità, «Fronte del porto» con Marlon Brando e «La valle dell'Eden» con James Dean.

Sul secondo canale «Sprint» conterrà la cronaca registrata del match Griffith-Benvenuti, che costituirà un richiamo notevole per una grossa percentuale di pubblico.

Indi «L'approdo», settimanale culturale e, se avanzerà del tempo, un dibattito sull'antiquariato artistico.

* *

Alessandro Blasetti debutterà come regista di prosa in tv con la commedia Melcoton en Almibar *dello spagnolo Miguel Mihura ch'egli stesso ha tradotto e adattato al video. Gli interpreti saranno Daniela Surina, Elisa Cegani, Tino Scotti, Andrea Checchi.*

L'inizio della nuova serie di Incontri avrà luogo il 5 maggio con un'intervista di Enzo Biagi al famoso chirurgo americano Michael De Bakey, specialista in interventi sul cuore.

Gli abbonati alla tv in Giappone hanno superato i 19 milioni: in altre parole 79 nuclei familiari su cento hanno un apparecchio televisivo.

u. bz.

Il Teatro delle dieci presenterà da questa sera alle 21,30 al Gobetti «Il Canzoniere piemontese», spettacolo dedicato al folklore della regione dal '700 ad oggi. Le repliche proseguiranno fino a domenica.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
12,30: Corso sperimentale: Fisica.
17 —: «La bottega di Mastro Bum», rubrica per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Il vecchio e il faro», romanzo di Angelo d'Alessandro, con Fosco Giachetti e Roberto Chevalier, prima puntata; b) Pagine di poesia: Antonio Machado.
18,45: Club del piano, programma di jazz e musica classica a cura di Jack Dieval.
19 —: La «Populorum progressio» di Paolo VI, a cura di padre Mariano.
19,15: «Il bambino tra noi», problemi della prima e della seconda infanzia per la rubrica «Sapere».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Boomerang, l'arma che uccide», film di Elia Kazan con Dana Andrews, Lee Cobb, Jane Wyatt, Arthur Kennedy per la serie «Momenti del cinema di Hollywood 1941-59». Un vecchio e stimato sacerdote è stato ucciso. La polizia, per evitare pericolose ripercussioni scandalistiche (siamo in un periodo di campagna elettorale), estorce ad un indiziato la confessione del delitto. Ma il giudice non è affatto convinto che i fatti si siano svolti come appaiono in base alle prove raccolte; e al processo si batte per far liberare l'imputato.
22,30: Andiamo al cinema.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: Corso di francese per la rubrica «Sapere».
19 —: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Sprint», settimanale sportivo. Nel corso del programma, cronaca registrata dell'incontro di pugilato Griffith-Benvenuti per il titolo mondiale dei medi.
22 —: «L'approdo», settimanale di lettere ed arti, a cura di Antonio Barolini e Silvano Giannelli.
22,30: Dibattito sull'antiquariato artistico.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: Minimondo; 19,20: Nel paese delle belve, documentario; 19,50: Telefilm «Furia»; 20,20: Telegiornale; 21: Problemi del turismo ticinese; 21,50: Musiche di Vivaldi.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,10: Musiche da operette e commedie musicali; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; New York: incontro Griffith-Benvenuti di pugilato; 13,38: E' arrivato un bastimento; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: La patria dell'uomo; 16,30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale radio; 17,20: Parliamo di musica; 16,15: Perché si, concerto di musica leggera proposto da Milva; 19,30: Luna park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: Non si sa come, di Luigi Pirandello, con la Compagnia del Teatro Stabile di Genova. Regia di Luigi Squarzina; 22: Concerto sinfonico diretto da Janos Kömives con la partecipazione dell'oboista Lothar Faber: Haydn, Baird, Bartok, Kodaly; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Arnoldo Foà vi invita ad ascoltare con lui i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Rocambole; 10,40: Hit parade de la chanson; 11: Ciak; 11,45: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Marcello Marchesi presenta: Il grande Jockey.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; Listino Borsa di Milano; 14,45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15,15: Grandi organisti: Albert Schweitzer: Bach, Mendelssohn; 16: Rapsodia; 16,38: Ultimissime; 17,05: Canzoni italiane; 17,35: L'assassinio di via Belpoggio. Racconto di I. Svevo. Adattamento radiofonico; 18,35: Classe unica. Marco Cugiani: Che cos'è la matematica; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo. Giuoco musicale a premi; 21,10: Tempo di jazz; 21,30: Giornale radio; 21,50: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9: Corso di inglese; 9,30: La radio per le Scuole; 10,10: Sinfonie di Mozart; 10,00: Brahms; 11,25: Concerto di Britten; 12,20: Offenbach: Gaité Parisienne; 13: Trio Heifetz, Primrose, Piatigorsky: Schubert, Beethoven; 14,10: Holborne: Danze; 14,30: Pagine dalla «Carmen»; 15,30: Musiche di Guido Turchi; 16: Novità discografiche; 16,40: Momenti musicali; 17,10: Musiche di Viotti; 17,45: C. Ph. E. Bach: Lieder; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: New Orleans: un'epopea, una leggenda.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Strauss, Brahms, Goethe; 20,30: Corrado Alvaro: dieci anni dopo la morte; 21: Musiche contemporanee per pianoforte: Stockhausen, Incontrera, Bussotti, Castaldi; 22: Il giornale del Terzo.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 «Cin-ci-la» con Elvio Calderoni, Carlo Campanini e Aurora Banfi.
Carignano: questa sera ore 21,15 Gino Cervi con R. Carrà, F. De Ceresa, C. Scarpitta e con Elsa Merlini: «Processo in famiglia» di D. Fabbri. Carignano - Teatro Stabile: da lunedì 24 «Il Gabbiano».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,30 il Teatro delle Dieci in «Canzoniere Piemontese». Per abbon. Jolly E. Pren. 879.342/3; 9,30-23.

Alcione: Rivista A. De Vico - P. Certini. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Passaporto verde» M. Ferrero - Stoney; 16,15 - 21,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): I Player's. Nella sala beat: compl. beat.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 The Blue Stars; c. Toni e Roberi.
Arlecchino: ore 21 Les Copains.
Augustus: ore 21 Vito Rutigliano.
Beat Perla: ore 21 Complessi The Jaguars - The New Hunters.
Castellino: 21 Roby e i Gentlemen.
Club 84: ore 21 I Pard's.
Faro Danze: ore 21 Blue Note.
Gaudio Danze: ore 21 I Melodici.
Gay Sala: 16,45-21 I Guarente's.
Giardino Belle Arti: Boccaccio d'Andri
Hollywood: ore 21 Les Musiciens.
Le Roi: ore 21 The Juniors.
Massaua Danze: 21 I Faraoni.
Piper (tel. 537.100): ore 21 Thane Russell - The Trips.
Principe: ore 21 Silvano Silvi.
Trocadero: 21,15 Enzo Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (80.092): Robert Williams.
West End Club: The Dramatics.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 18): om. dischi 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Piscina del Sole Gogo - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro - tel. 558.888.
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte 687.563: 21 I Samurai

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Dantesca: pers. Carla Bologna Fois.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): postuma del pittore genovese P. Dodero.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Franco Gentilini; personale. 10-13; 16-20.
L'Approdo (Bogino 17): Ciminaghi.
La Bussola (via Po 9): Omaggio a Breton (Antologia di pittori surrealisti). Orario 10-13; 16-20.
La Minima: «Sei pittori thailandesi» (p.za S. Carlo 175): 10-13; 16-20.
Torre (Acc. Alb. 3 - tel. 877.857): Lorenzoni: mostra pers. scultura.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Rassegna primi film stereofonici «Operazione mistero» R. Widmark, B. Darvi, V. Prentan (St. Uniti 1953, min. 110, colori scope).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Nata libera» panavision, tech. Virginia Mc Kenna, Bill Travers.
Corso: «7 donne per i Mac Gregor» technicolor, scope, con D. Bailey, A. Flory, R. Camardiel.
Cristallo: «A noi piace Flint» scope, technicolor, con James Coburn, Lee J. Cobb, Jean Hale.
Doria: «La bisbetica domata» con Elizabeth Taylor, Richard Burton, in technicolor, panavision. Orario spettacoli: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Ideal: «A noi piace Flint» con James Coburn, Lee J. Cobb, Jean Hale, in scope, technicolor.
Lux: «Matt Helm... non perdona» con Dean Martin, Ann-Margret, Karl Malden, in technicolor.
Metropol: «Quelli della San Pablo» Steve Mc Queen, R. Attenborough, R. Crenna, scope, technicolor.
Nazionale: «Nudi per vivere» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
Reposi: «Il Faraone» eastmancolor, scope, George Zelnik, Barbara Bryl.

Romano: «La guerra è finita» con Ingrid Thulin, Yves Montand, di A. Resnais. Vietato anni 18. Orario: 14,30; 17,30; 20; 22,30.
Vittoria: «Top crack» technicolor, Terry Thomas, Gastone Moschin.

Ariston: «Fantasia» di Walt Disney, in technicolor.
Arlecchino: «L'uomo del banco dei pegni» con Rod Steiger. Vietato 18.
Augustus: «Morgan matto da legare» Vanessa Redgrave (migliore attrice femminile Festival Cinematografico Cannes 1966) e David Warner.
Capitol: «Da Berlino l'Apocalisse» scope, techn. Roger Hanin, M. Lee.
Torino: «Papà, ma cosa hai fatto in guerra?» James Coburn, Sergio Fantoni, G. Relli, D. Shawn, col. Ap. 10.

Alexandra: «Il principe guerriero» scope, technicolor, Charlton Heston.
Faro: «Il principe guerriero» technicolor, scope, con Charlton Heston.
Fiamma: «I due seduttori» technic. Marlon Brando, D. Niven, S. Jones.
Gioiello: «Madre Giovanna degli Angeli» di Jerry Kawalerowicz. Viet. 18.
Hollywood: «Pochi dollari per Django» A. Steffen, F. Wolff, techn. sc. Ultimo giorno a grande richiesta.
La Perla: «Dominatori della prateria» Don Murray, A. Dalton, colori.
Maffei: «Passaporto verde» M. Ferrero - Stoney; 16,15 - 21,30. Film: «Teseo contro il Minotauro» techn. Serata granata C.T. Torino Club.
Massimo: «La notte dei generali» technicolor, scope, con P. O'Toole, O. Sharif. Vietato minori anni 14.
Orfeo: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica» R. Harrison, A. Celi, M. Lee, scope, techn. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,15; 22,20.
Principe: «Dominatori della prateria» Don Murray, A. Dalton, colori.
Statuto: «La notte dei generali» techn. scope, Peter O'Toole, Omar Sharif. Vietato minori anni 14.

Adriano: «Iwo Jima» con John Wayne, Forrest Tucker.
Alcione: «Il triangolo del delitto» Riv. A. De Vico - P. Certini; orario: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Onibaba» scope, con Nobuko Otowa, Jitsuko Yoshimura. Viet. 18.
Regina: «Rio Conchos» technicolor, Richard Boone, Tony Franciosa.

Centrale: «Uccellacci e uccellini» con Totò, regia P. P. Pasolini. Ap. 10.
Milano: «Notti e donne proibite» col. e «Divorzio all'italiana» Mastroianni. Apertura ore 10.
Olimpia: «Nudo, crudo e...» technicolor. Vietato minori anni 18.
Po: «Strani amori» technicolor, con Lana Turner. Vietato minori anni 18.
Porta Nuova: «Le colline bruciano» colori, N. Wood e «L'assassino del Dott. Hitchcock». Apertura ore 10.
S. Pellico: «Mieo mieo, arriba arriba» cartoni animati a colori. Ap. 16,30.

Esperia: «Amburgo squadra omicidi» Walter Kiesling. Vietato min. anni 18.
Giardino: «Galia» Mireille Darc, Françoise Prevost. Vietato min. anni 18.
Mirafiori: «Pazzo per le donne» tech. Elvis Presley.
Vinzaglio: «Pionieri dell'ultima frontiera» scope, technicolor, O. Reed.

America: «100.000 dollari al sole» scope, J. P. Belmondo, R. Kernan. Vietato ai minori di anni 14.
Eliseo: «Allarme dal cielo» technic. scope, A. Smaggo, M. Buzzuffi.
S. Paolo: «Sayonara» technicolor, scope, con Marlon Brando.

Artisti: «I 7 dannati» technicolor, scope, Dalilah Lavi.
Belgio: «Burma».
Corallo: «Situazione disperata ma non seria» con Alec Guinness.
Eridano: «Jerry Land, cacciatore di spie» P. Tudor, W. Preston, sc. col.
Gropa: «Le spie amano i fiori» techn.
V. Veneto: «12 donne d'oro» techn. scope, Tony Kendall.

Astra: «Starblack» technicolor, scope, con Robert Woods, E. Anderson.
Bernini: «Le più belle truffe del mondo» di Gregoretti-Cabrol. Vietato 18.
Cibrario: «Commandos in Vietnam» Thompson e «Testa o croce» Mansfield.
Elios: «Gengis Kan il conquistatore».
Massaua: «La 13ª spia» technicolor, Robert Goulet, C. Carrere.
Odeon: «I ponti di Toko-Ri» con G. Kelly e F. March.
Star: «La vendetta degli Apaches» R. Calhoun, C. Calvet, scope, techn.

Adua: «S. E. si fermò a mangiare» con Totò, Ugo Tognazzi. Vietato 16.
Aurora: «Colpo grosso al Casinò» scope, Jean Gabin, Alain Delon.
Brescia: «Agente 077 spionaggio internazionale» R. Mitchum, I. Thulin.
Males: «Cat Ballou» techn. scope, Jane Fonda, Lee Marvin, Ap. 14,30.
Nord: «I topi del deserto» con James Mason, Richard Burton.
Nuovo Fortino: «Gioco mortale» con Nigel Green, colori. Vietato anni 14.
Palermo: «Sioux in guerra» technic. scope, Rod Steiger, Sara Montiel.
Sociale: «Solo contro tutti» Robert Hundar, Mercedes Alonso, technic.
Zenit: «Super rapina a Milano» A. Celentano. Vietato minori anni 14.

Cabiria: «Quel treno per Yuma» con Glenn Ford, Van Heflin.
Colosseo: «Madre Giovanna degli Angeli» L. Winnicka, M. Voit. V. 18.
Continental: «Batman» Adam West, B. Ward, colori.
Flora: «Sperone nero» technicolor, Rory Calhoun, Linda Darnell.
Ghigo: «38° parallelo missione compiuta» Gregory Peck, George Peppard.
Italia: «Accadde un'estate» technic. scope, Richard Todd, M. O'Hara.
Moderno: «Tombe insanguinate» e «Pistole calde a Tucson» technic.
Piemonte: «Amore all'italiana» W. Chiari, R. Vianello, col. Vietato 14.
S. Carlo: «Rivolta del Sudan» techn. Anthony Quayle, Sylvia Syms.
Spezia: «Amante indiana» technic. James Stewart, Debra Paget, Ap. 15.

Diana: «La ciociara» Sophia Loren.
Dora: «Allarme dal cielo» technicolor.
Roma: «I Dialanoidi vengono da Marte» in technicolor, scope.

Alba: «Il giorno dopo» scope, C. Robertson, R. Buttons.
Ambra: chiuso. Domani «Obbiettivo Tobruk» R. Burton, J. Mason.
Apollo: «Johnny Reno» tech., Dana Andrews, G. Russel.
Edera: «La ciociara» Sophia Loren.
Lucento: domani «Strano incontro» tec. sc. N. Wood, S. McQueen. V. 18.
Lutrario: «L'affare Beckett» technic.
Splendor: «Filibustieri della Costa d'Oro» technicolor, scope, con Robert Mitchum, Carrol Baker.

ORBASSANO

Moderno: «Agente H.A.R.M.» Mark Richman, Barbara Bouchet.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). Palazzo dello Sport: «Holiday on Ice» biglietti ridotti all'Enal. Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta, abbonamenti ridotti all'Enal; Teatro Carignano: Compagnia Gino Cervi, biglietti ridotti all'Enal per stasera. Teatro Gobetti: «Canzoniere Piemontese», 30% al Teatro Gobetti.

Associazione Universitaria Italo-Francese — Oggi alle ore 18 nella sala che precede l'Aula Magna dell'Università (via Po 17) il prof. Kurt Wais dell'Università di Tubinga parlerà su «Valeur de l'oeuvre, mesure de l'homme» per il ciclo sulla critica letteraria moderna. Questa sera alle 21,30 parteciperà ad un dibattito sul tema all'Unione Culturale.

Conferenza di don Rossi — Il presidente della «Pro Civitate christiana» di Assisi parlerà stasera alle 21 nel salone dell'Istituto San Paolo sul tema: «Ricordi... e speranze».

Conferenza all'«Alighieri» — Oggi 18 aprile alle 17,30 nella Galleria d'Arte Moderna (corso G. Ferraris 30) il prof. Augusto Cavallari Murat parlerà su: «Juvarra e Massari tra neoguariniani e neo-palladiani».

Duecentocinquantamila persone seguono il corteo a Napoli

I funerali di Totò

L'eccezionale folla ha costretto a modificare il programma della cerimonia: la salma, dopo la funzione nella chiesa del Carmine, è stata fatta uscire frettolosamente da una porta secondaria - Quattro feriti, fra cui due agenti, ricoverati negli ospedali - Nino Taranto, in lacrime, commemora la figura dell'attore

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 aprile.

Con un'impressionante partecipazione di popolo, Napoli ha dato il suo addio a Totò ed una folla traboccante e commossa ha sconvolto il programma delle onoranze, costringendo le autorità a ricorrere a misure di emergenza. Dopo l'ufficio funebre al Carmine, la salma del grande comico è stata fatta uscire dal tempio attraverso una porta secondaria e scortata da motociclisti della polizia a sirene spiegate ha raggiunto il Cimitero del Pianto per essere inumata nella cappella gentilizia di famiglia.

Ai funerali solenni ed imponenti hanno preso parte non meno di duecentocinquantamila persone, accorse da tutti i quartieri cittadini e dalla provincia. La città ha sospeso dalle 15 alle 18,30 ogni attività: tappezzati di toccanti manifesti di cordoglio i muri delle strade, abbassate le serrande dei negozi lungo il percorso del corteo, socchiusi i portoni degli edifici in segno di lutto, interrotto il traffico, tutti i napoletani si sono ritrovati oggi per rendere l'estremo omaggio all'attore scomparso.

La salma di Totò, proveniente da Roma ed accompagnata da una trentina di vetture, è giunta al casello dell'Autostrada del Sole alle 15,30. Un gruppo di artisti del San Carlo e gli amici più intimi tra cui Nino e Carlo Taranto, Gloria Christian, Dolores Palumbo, Maria Paris, Luisa Conte, Ugo D'Alessio ed altri erano ad attendere il feretro per scortarlo lungo le strade della vecchia Napoli, fino alla trecentesca basilica del Carmine. Qui si è svolto il rito funebre, officiato da Padre Francesco Cervellera. Un percorso di cinque chilometri da Capodichino a piazza Mercato, lungo il quale fin dalle prime ore del pomeriggio una fitta schiera di popolo era in attesa.

Il furgone che trasportava la salma del principe De Curtis ha impiegato circa due ore per raggiungere la chiesa. Manifestazioni di dolore da parte della popolazione, che voleva rendere omaggio a Totò con le espressioni tipiche dei napoletani, hanno ritardato il percorso. In piazza Ferrovia, il carro è rimasto bloccato a lungo. Quando alle 17 il corteo ha raggiunto il Mercato, la piazza nereggiava di folla. Erano amici, conoscenti, anonimi ammiratori, ex compagni di lavoro di Totò. Bandiere e stendardi abbrunati ed un gran numero di corone — tra cui quelle inviate dal ministro dello Spettacolo e da Sophia Loren — spiccavano all'esterno del tempio, addobbato a lutto.

La moglie Franca Faldini, la figlia Liliana col marito Gianni Buffardi, il cugino Eduardo e il fedele amico Mario Castellani, «spalla» dell'attore in tanti anni di lavoro, non hanno avuto l'animo di affrontare questa straripante marea. Troppo affranti dal dolore i congiunti del grande comico non hanno assistito alla funzione religiosa ed hanno raggiunto direttamente in auto il cimitero.

Nel tempio i servizi d'ordine non riuscivano a contenere le migliaia di persone che facevano ressa per entrare. La basilica è stata presa letteralmente d'assalto. Si sono susseguiti scene di panico e svenimenti. L'organo, l'altare maggiore, le cappelle laterali brulicavano di gente che si accalcava ovunque, aggrappata persino sulle statue di santi e uomini illustri. Il raccoglimento del rito è stato travolto dal brusio della folla, dai *flashes* dei fotografi, dalle luci degli operatori cinematografici.

Alcune donne del rione Sanità si sono accasciate in un abbraccio sulla bara di Totò, che per la sua origine nobiliare non era sul catafalco ma deposta su un rosso tappeto, disteso al centro della navata centrale della Basilica. Numerose le autorità presenti, tra cui il prefetto, dott. Bilancia ed il sindaco prof. Giovanni Principe.

Dopo la funzione religiosa, Nino Taranto in lacrime, con brevi e toccanti parole, ha commemorato lo scomparso: «*Non è morto il principe Antonio De Curtis, ma Totò* — egli ha detto tra l'altro —, *un nostro grande amico. Ai concittadini, di qualunque ceto e condizione sociale, egli si sentiva unito da vincoli di profondo e sincero affetto ed è per questo che il vero cuore di Napoli è qui riunito per piangere la sua incolmabile perdita*».

Secondo il programma, la bara portata a spalle dagli amici di teatro più intimi avrebbe dovuto attraversare piazza Mercato ma si temeva che l'eccezionale folla potesse provocare degli incidenti. Le autorità hanno quindi disposto che la salma fosse fatta uscire frettolosamente dalla porta della sacrestia ed attraverso il chiostro del convento è partita alla volta del cimitero.

Negli ospedali cittadini, due donne, Italia Stefanelli, di 25 anni, Maddalena De Vita, di 33, e gli agenti di P.S. Pietro Molterno, di 37, e Gregorio Stallari, di 30 anni hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per farsi medicare contusioni riportate per l'eccezionale ressa. Altre persone — il cui numero è difficile stabilire — hanno preferito rivolgersi a medici di fiducia.

A. Luise

La folla napoletana raccolta attorno al feretro di Totò (Tel. Associated Press)

La bombetta di Totò sul feretro dell'attore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 aprile.

I romani hanno dato il loro ultimo affettuoso saluto a Totò oggi, poco dopo mezzogiorno. Oltre duemila persone hanno accompagnato la salma dall'abitazione dell'attore in cima ai Monti Parioli fino alla Basilica di Sant'Eugenio sul Tevere, dove si è svolta la cerimonia funebre. Altre centinaia di uomini e donne di ogni età, popolani soprattutto, hanno reso omaggio al corteo lungo l'intero percorso. Dovunque si potevano cogliere parole di commosso rimpianto per la scomparsa di un attore che aveva saputo stabilire un profondo rapporto umano con il suo pubblico. La spontanea partecipazione dell'intera città al lutto che ha colpito il mondo dello spettacolo ne è la più evidente testimonianza.

Innumerevoli corone di fiori seguivano il feretro portato a spalla da sette compagni di lavoro del comico scomparso; sette nomi pressoché ignoti al pubblico del teatro e del cinema, ma che l'attore napoletano aveva particolarmente cari perché lo avevano affiancato all'inizio della carriera. Le prime, di garofani e rose, era stata inviata dai portabagagli della stazione Termini.

In chiesa, un poco appartate, c'erano le personalità dello spettacolo: Alberto Sordi, Elsa Martinelli, Olga Villi, Luigi Zampa, Luciano Salce, il ministro Corona che ha voluto portare di persona le sue condoglianze alla figlia e alla moglie dell'attore, Franca Faldini. Altri attori e attrici hanno atteso fuori del tempio la conclusione del servizio funebre. Era presente anche la prima moglie di Totò, la signora Diana Rolliani, che è però rimasta appartata dagli altri.

La salma dell'attore, con la caratteristica bombetta dei suoi primi personaggi sul feretro, è stata posta su un'apposita automobile che l'ha trasportata a Napoli per essere tumulata nella tomba di famiglia.

l. z.

Joe Sentieri è uscito incolume dall'intossicazione da sonniferi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 aprile.

(l. z.) Il cantante Joe Sentieri è del tutto fuori pericolo e nella giornata di domani sarà quasi certamente dimesso dal Policlinico dove era stato ricoverato nel tardo pomeriggio di ieri per intossicazione da barbiturici. Il cantante, che ha dichiarato di soffrire d'insonnia, aveva ecceduto nell'uso di tranquillanti la notte tra il sabato e la domenica scorsi. Ieri, vedendo che non si svegliava malgrado l'ora tarda, la moglie ha chiesto l'intervento di un medico che ne ha consigliato l'immediato ricovero per motivi di sicurezza. Dopo un energico trattamento, Sentieri si è ripreso.

La notizia aveva lasciato credere in un primo tempo alla possibilità di un tentato suicidio: il cantante attraversa un momento assai difficile della carriera. Ma Joe Sentieri e i suoi familiari hanno recisamente smentito una simile ipotesi. La moglie Anna Maria Casaldi ha detto che il marito, forse anche per le preoccupazioni del lavoro, ha difficoltà per addormentarsi e ha preso l'abitudine di aiutarsi con qualche pastiglia di calmante. Sabato avrebbe esagerato la dose.

«Il metamorfosi musicale» di Banchieri eseguito dopo quattro secoli a Torino

La vivace opera, del 1600, è stata ripresa dall'Accademia Corale Stefano Tempia, diretta da Virgilio Bellone

«Grilleschi capricci» chiamava in età matura, quasi vergognandosene, il bizzarro monaco bolognese Adriano Banchieri i lavori giovanili nei quali aveva manifestato la propria ammirazione per *L'Amfiparnaso* di Orazio Vecchi, imitandolo senza troppi scrupoli. Tale è *Il metamorfosi musicale*, del 1600, così chiamato perché ennesima rielaborazione d'un argomento già svolto in lavori precedenti come *La pazzia senile* e *La saviezza giovanile*. Tutte «commedie harmoniche», cioè composizioni vocali nelle quali il coro polifonico si sforza paradossalmente di dar voce a singoli personaggi, coinvolti in una trama di commedia.

Qui c'è un mercante di Chioggia, Stefanello, innamorato d'una cortigiana, che ha promesso la figlia Laura a un vecchio dottore. Disperazione del giovane Florio, poi tutto s'aggiusta, con contorno di servi sciocchi e di servi astuti.

Fatto oggetto nel 1953 d'un accurato studio di Federico Mompellio, *Il metamorfosi musicale* ha ora un'edizione moderna a cura di Giuseppe Vecchi, e naturalmente il maestro Virgilio Bellone, benemerito esploratore del repertorio polifonico a cavallo tra Cinque e Seicento, non se l'è lasciato sfuggire. Il compositore l'aveva presentato come «quarto libro delle canzonette a tre voci», e per l'esecuzione si accontentava di tre voci maschili che all'occorrenza cantassero in falsetto. Meglio ancora se si dispone d'un terzetto di voci maschili e uno femminile che si alternino e combinino (nell'ambito di tre voci) secondo l'esigenza della vicenda.

Così l'ha fatto eseguire il maestro Bellone, impiegando inoltre il coro per i tre «trattenimenti», o intermezzi che spezzano gli atti, e per il «balletto senza zon», cioè senza strumenti, del servo Pedrolino, che chiude la composizione.

Bianca Maria Bosio, Luigina Tanzi e Nella Verri; Walter Azzarelli, Gaspare Pace e Giuseppe Poletti: questi i bravi solisti che hanno dato vita alla composizione. Essa è parsa vivace, ancorché un po' bamboleggiante, nel comico, dove l'elemento ritmo si afferma incisivo, riducendo spesso la polifonia a una specie di corale «recitar cantando». Meno persuasiva, di solito, le espansioni sentimentali ed amorose, dove si conferma che il Banchieri, «piccolo genio del balzano, dell'imprevisto», come lo chiama il Mompellio, non ha l'apertura lirica di un Orazio Vecchi.

Il pubblico ha gustato la spassosa composizione ed ha ripagato d'intensi applausi il maestro Bellone, i solisti, il coro dell'Accademia Stefano Tempia, ed i dicitori Adriana Gioelli Moltedo, Wally Sallo, Piero Belletti, Daniele De Fraia, Bruno Marnetto, incaricati di leggere non solo gli «argomenti» poetici premessi ad ogni scena, come desiderava l'autore, ma il testo stesso delle successive canzonette.

m. m.

Due concerti al Conservatorio dedicati all'opera di Schubert

Il duo Salvatore Accardo-Lodovico Lessona darà questa sera e giovedì 20, alle 21,15, due concerti al Conservatorio dedicati all'opera per violino e pianoforte di Schubert. Nelle due serate, in abbonamento per l'Unione Musicale, in collaborazione con «Nuovi incontri», saranno eseguite le tre Sonate op. 137, l'*Introduzione e variazioni* op. 160, la *Fantasia* op. 159 e altre pagine del grande compositore austriaco.

Pittore vince un premio copiando un disegno scientifico

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 17 aprile.

(a. c.) Una clamorosa polemica è sorta in seguito alla assegnazione del premio di pittura Camattini, riservato a giovani pittori. Una giuria composta di quattro pittori e di un critico ha dato il primo premio (100 mila lire) all'opera «Senza titolo» del modenese Claudio Parmiggiani. Rappresenta in un rettangolo bianco verticale, sei onde blu sulle quali è posato un gabbiano. Un amatore d'arte locale, il dott. Lohengrin Cripsa, ha rivelato in una lettera al quotidiano di Parma, che il Parmiggiani aveva preso a modello uno schema scientifico (opera di Costantino Di Ciancio) pubblicato nel 1966 su un supplemento di un settimanale milanese.

Il disegno apparso sulla rivista portava come titolo «L'onda muore sulla riva», e dava la dimostrazione che a spostarsi è l'onda e non l'acqua.

La giuria ha risposto che «*tutto il lavoro di Parmiggiani viene effettuato proprio riproducendo in maniera fotografica schemi scientifici, oggetti e così via. Un metodo che la Commissione approva pienamente e che ha avuto il premio*».

Fellini non migliora: necessario un consulto

Roma, 17 aprile.

Le condizioni di Federico Fellini, ricoverato d'urgenza sei giorni fa in una clinica romana, vengono definite «stazionarie». Il regista ancora non ha superato la forma bronchiale acuta che lo ha colpito. Entro domani sarà sottoposto ad un consulto medico da parte del prof. Frugoni ed altri illustri clinici.

Centro Culturale «In Quinta» — Oggi alle 21,15 al cinema Principe di Collegno sarà proiettato «Estasi di un delitto» di Luis Buñuel. Seguirà un dibattito con l'intervento del critico cinematografico Paolo Gobetti.

Museo del Cinema — Da oggi a domenica alle 17 e 21.15 per la rassegna dei primi film stereofonici «Operazione mistero» (Hell and High Water) di Samuel Fuller con Richard Widmark, Bella Darvi.

La lezione al teatro Alfieri su Gramsci e l'Ordine Nuovo

Il relatore Paolo Spriano rievoca il periodo che va dal 1917 all'immediato dopoguerra - La battaglia per i consigli di fabbrica

Per onorare la memoria di Antonio Gramsci, nel trentennio della morte, avvenuta il 27 aprile 1937, è stato indetto a Torino un ciclo di cinque «lezioni» che si svolgono ogni lunedì nel Teatro Alfieri, con interventi di studiosi e «testimonianze» di uomini che vissero da protagonisti gli eventi del primo dopoguerra.

Ieri sera, di fronte al pubblico che gremiva il Teatro Alfieri, Paolo Spriano, presentato da Gastone Cottino, ha parlato del periodo che comprende i consigli di fabbrica e l'«Ordine Nuovo».

Paolo Spriano, con il rigore dello storico, ha illustrato il pensiero di Gramsci dal 1917 in avanti. Il 1917 è l'anno della grande sommossa popolare di Torino originata dalla mancanza di pane. Nell'agosto un turbine, partito dalle barriere, sconvolge la città. La repressione è durissima: una cinquantina di morti, centinaia di feriti, migliaia di uomini inviati al fronte nelle compagnie di disciplina. Gramsci ha 27 anni e dalle colonne del *Grido del Popolo* di cui era direttore afferma: «*Il proletariato non ha bisogno di prudenza ma di simpatia piena d'amore*». E' una protesta contro chi predicava «*prudenza e pazienza*». E' in questo momento che Gramsci «*da ribelle passa alla condizione di rivoluzionario*».

Il 1° maggio 1919 Gramsci, Togliatti, Angelo Tasca e Umberto Terracini fondano l'*Ordine Nuovo*. Questa modesta rivista settimanale — ha detto Spriano — «*si trasforma ben presto in un organo che sconvolge il movimento operaio*». Gramsci, attraverso l'*Ordine Nuovo*, non persegue soltanto il rinnovamento culturale e politico della società. Cerca anche di «*tradurre in lingua italiana i postulati della tattica comunista*» che ha trionfato in Russia. L'idea dei consigli di fabbrica nasce da una domanda precisa: «*Esiste in Italia qualcosa di paragonabile ai Soviet?*». Questa è la nuova impostazione data da Gramsci, nel momento in cui tutti dicevano «*facciamo come in Russia*».

Gramsci studia le commissioni interne, che erano nate nel 1906 all'«Itala» e durante la guerra si erano estese a tutte le aziende. Torino nel 1919 aveva 150-200 mila metallurgici.

Sull'*Ordine Nuovo* del giugno del 1919 Gramsci lancia l'idea di trasformare le commissioni interne in consigli di fabbrica, come strumenti che dovevano rappresentare tutti gli operai (non soltanto gli iscritti ai sindacati) e consentire ai lavoratori di fare esperienze «*sui modi di gestione della società moderna*» così da essere pronti a sostituire la borghesia, il giorno dopo la rivoluzione. Gobetti definisce i consigli di fabbrica «*una concezione rivoluzionaria*».

Dai consigli di fabbrica Gramsci voleva arrivare ai consigli di città, ai consigli di villaggio e quindi all'«Ordine Nuovo». Nel 1920 si apre un conflitto di principio sulla legittimità o no dei consigli di fabbrica: un mese di sciopero dei metallurgici; 10 giorni di sciopero generale con la partecipazione dei lavoratori agricoli di Novara e Vercelli. Nel marzo-aprile 1920 i lavoratori in lotta sono circa mezzo milione.

Dopo l'esperienza dell'occupazione delle fabbriche Gramsci intuisce che occorre sviluppare il movimento dei consigli di fabbrica con tutti gli strumenti necessari. Si accosta a Bordiga che nel partito socialista rappresentava l'ala sinistra. Nel 1921 nasce il partito comunista.

Sono seguite le «testimonianze» di coloro che conobbero Gramsci e lo affiancarono nel periodo tra il '15 e il '20. Maurizio Garino, operaio modellista, iscritto al partito socialista dal 1908, ha raccontato le discussioni sui consigli di fabbrica.

Giorgio Caretto, operaio Fiat, membro della commissione interna nel 1912: «*Ho parlato più volte con Gramsci durante le discussioni della nostra commissione interna per approntare una linea di condotta. Si distingueva da tutti gli altri: era un uomo di pensiero ed insieme di azione rivoluzionaria*».

Battista Santhià, socialista che ha partecipato a tutte le lotte operaie, ha descritto i momenti dell'occupazione delle fabbriche, rievocando i suggerimenti di Gramsci, i suoi contatti con gli operai, i suoi consigli per superare il periodo di lotta.

Umberto Massola, che ha conosciuto Gramsci quando aveva 14 anni, lo ha ricordato durante due conversazioni tenute a distanza di anni con l'uomo politico. Alfonso Leonetti, redattore capo dell'*Ordine Nuovo*, ha letto un articolo poco conosciuto di Gramsci, comparso su l'*Avanti!*

s. d. v.

La Callas e Onassis sfidano uno scandalo per una petroliera

Hanno fatto causa ad un armatore greco, Panaghis Vergottis - Questi si rifiutò di cedere il pacchetto azionario alla cantante dopo aver ricevuto un anticipo di 60 mila sterline (oltre 100 milioni di lire) - Una dichiarazione di Onassis: «La Callas e io non intendiamo sposarci»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 aprile.

Maria Callas e Aristotele Onassis sono al centro di una complessa vicenda legale nata da un tentativo della soprano di entrare nel mondo degli affari. Insieme, hanno intentato causa all'armatore greco Panaghis Vergottis, loro intimo amico, per mancata consegna di un pacchetto azionario che avrebbe dato alla Callas il controllo della proprietà di una petroliera.

La soprano, elegantissima in pelliccia di visone, vestito rosso e turbante bianco, è apparsa oggi in tribunale a Londra accanto al sessantunenne Onassis. S'è presentata col suo vero nome, Maria Calogeropoulos, di 43 anni.

La Callas, appoggiata da Onassis, afferma di avere versato 60 mila sterline, 105 milioni di lire, per 25 azioni della società armatrice «Overseas Bulk Carriers Corporation», proprietaria della petroliera «Artemision» di 28 mila tonnellate. Panaghis Vergottis, un uomo di 77 anni, da 37 collega e compagno di Onassis, gliele avrebbe negate, sfidandola a ricorrere agli avvocati.

«*Mi dispiace di dire che il signor Vergottis ha dichiarato che se Onassis e la signora Callas osavano presentarsi al banco dei testimoni avrebbero dovuto affrontare un grande scandalo sia in aula sia sulla stampa*» ha detto l'avvocato Milner Holland, legale della soprano.

Alla fine del '59, secondo il racconto di Sir Milner Holland, a Londra, Aristotele Onassis presentò Maria Callas a Panaghis Vergottis. L'armatore greco, appassionato di musica operistica si affezionò subito alla soprano. Accogliendo un suo desiderio, nel 1964 propose l'acquisto di una petroliera, l'«Artemision». Si sarebbe costituita una società armatrice con cento azioni, l'«Overseas Bulk Carriers Corporation». Maria Callas ne avrebbe avuto il 25 per cento. Il prezzo d'acquisto era di un milione 200 mila sterline (pari a oltre due miliardi di lire), di cui 240 mila da pagare subito. Panaghis Vergottis versò 60 mila sterline per il 25 per cento delle azioni: Onassis 120 mila per il 50 per cento (ma il 25 per cento lo «regalò» a Maria Callas): e la soprano le altre 60 mila.

Nel gennaio '65, ha detto Sir Milner Holland, invece di darle il suo pacchetto azionario, Panaghis Vergottis indusse Maria Callas ad accettare un pagamento annuo di interessi al sei e mezzo per cento sulle 60 mila sterline da lei versate. La rassicurò che, nel '67, se avesse voluto, avrebbe potuto ritirare il pacchetto. L'«Artemision», le spiegava, era una nave tragicamente sfortunata: due volte le macchine s'erano guastate, e una volta il telegrafista era ammattito, inviando falsi SOS. In realtà, le sue operazioni prosperavano. Nel settembre '65, per motivi non precisati oggi in aula, Maria Callas e Panaghis Vergottis litigarono. «Maria Callas può aver detto qualcosa di rude a Vergottis per telefono» si è limitato a dichiarare oggi l'avvocato Holland. L'armatore greco disse allora che non avrebbe mai più dato alla cantante il pacchetto azionario. Intervenne Onassis, e la questione finì in tribunale.

Alla fine dell'udienza, un intervento del difensore di Vergottis, ha costretto Onassis a fare, dal banco dei testimoni, alcune delicate dichiarazioni sui suoi rapporti con Maria Callas. Ha detto l'avv. Bristow: «*Dopo che conosceste la signora Callas, voi vi separaste da vostra moglie, e lei da suo marito*». Ribatteva Onassis: «*Sì, ma non aveva nulla che fare con il nostro incontro, pura coincidenza*». «*Se la signora Callas fosse libera, la considerereste in posizione tale da potere essere vostra moglie?*». «*No, non esiste per me il problema di sposarla, né esiste per lei*».

e. c.

Maria Callas, la soprano quarantatreenne (Telef.)

Charlot tornerà a girare un film con Sophia Loren

Sarà una storia comico-sentimentale, come «La contessa di Hong-Kong» - Vuole essere la risposta del regista ai suoi critici

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 aprile.

Charlie Chaplin sta per mettere in lavorazione un nuovo film, di cui ha già scritto la sceneggiatura. La protagonista, come per *La contessa di Hong-Kong*, sarà anche questa volta Sophia Loren. La trama viene mantenuta rigorosamente segreta e perfino l'attrice, che ha già accettato e raggiungerà Chaplin in Svizzera appena avrà finito di «girare» *C'era una volta* con Francesco Rosi, non ne sa ancora nulla.

«*Ignoro tutto dello scenario* — ha detto Sophia a un giornalista francese — *e non so chi sarà il mio partner, ma, quando si può lavorare con Chaplin, questi sono particolari senza importanza. Mi ha telefonato per propormi il ruolo e ho subito accettato senza chiedergli altro*».

Sembra che anche il nuovo film sarà a colori e d'un genere comico-sentimentale un po' vecchiotto, come *La contessa di Hong-Kong*. Charlie Chaplin intende infatti rispondere con un gesto di sfida alle pesanti critiche che aveva suscitato quella sua opera. Oltre la critica, anche il pubblico, almeno a Parigi, aveva accolto molto freddamente *La contessa di Hong-Kong*, che è stato proiettato nelle sale di prima visione soltanto per pochi giorni. Ma il grande attore e regista è convinto che la deviazione del gusto, prodotta dalla *nouvelle vague* e dalle altre mode del momento, sarà di breve durata e il pubblico ritornerà ad appassionarsi alle storie di un tempo.

s. v.

Fredric March in ospedale per un «controllo medico»

Hollywood, 17 aprile.

Fredric March è entrato oggi nell'ospedale del Buon Samaritano per un «controllo medico». L'attore, che ha 69 anni, si tratterrà nella casa di cura due o tre giorni, fino al termine dei controlli. (Associated Press)

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 68 c
NAPOLI - Via Roma 148

oltrechè presso **tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».**

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/[illegible] Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di recapitare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e **saranno recapitate se assicurate o raccomandate.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

ACQUISTASI legname e tavolame edile occasione. Telefonare 328-522.

ANDREA De Bernardi torni paralleli, rettifiche rateazioni permute, corso San Maurizio 61.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

ESCAVATORE Ruston 10, Fiorentini FB 50, Jumbo cingolato, gru idraulica Pagliero, vendo Coppa, Strada Meisino 91, telefono 890-709.

INDUSTRIA costruzioni macchine edili cerca montatori gru aggiustatori e montatori generici. Telefonare 341-557. 2001

OCCASIONE compressore 200 litri, pompa acqua lavaggio Caccato seminuovi vendesi. Telefonare 328-496.

POMPE per tutti i liquidi. Felt, via Monginevro 226. Telef. 331-591.

PRESSE eccentriche da 6 a 180 tonnellate, cesoie, presse piegatrici, rateazioni, permute. San Maurizio 61.

TRAPANO radiale e fresatrice d'occasione acquisto contanti. Telefonare 673-817. A39551

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

ARTIGIANO fabbro meccanico in proprio cerca lavori in serie. Telefonare 273-214. A39833

CATRAMATURE tetti piani riparazioni ovunque. Telefono 80-257.

MURATORE finito esegue lavori riparazioni. Telefonare pasti 526-420.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. PRESTITI. Il vostro lavoro, impiego, attività, sono per noi una garanzia sufficiente per la richiesta di un prestito. Via Papacino 8, telefono 544-224.

A.A.A.A. ACCORDIAMO rapidamente prestiti senza garanzie reali, cessioni stipendio. Telef. 594-760.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria Fid, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe [illegible]. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826.

A.A. AD automobilisti prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. Fincotex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

A.A. MIGLIOR offerente cedesi commestibile panetteria zona S. Rita, 160.000 giornaliere. Tel. 396-269.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche ipotecate). Riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefonare 545-909 O147

A. ACQUISTEREI bar o torrefazione eventualmente gerenza cauzionando, Torino o vicinanze. Tel. 513-598.

A. AFFIDASI gerenza bar superalcoolici ottimo incasso. Riva, via Mazzini 1. O231

A. AFIA, Pietro Micca 15, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende, Ifima, Mercanti 18, Telefonare 540-879. O320

A. IVREA cediamo negozio merceria 1.600.000 vera occasione Riva via Mazzini 1 Torino.

A causa salute vendo direttamente cartoleria ottima posizione. Telefonare 334-282. A39496

ABBIGLIAMENTO avviatissimo cedesi zona commerciale 16.000.000 merce trattabili. Tel. 673-968.

ACCONCIATURE avviatissimo cedesi eventualmente gerenza occasione. Via Madama Cristina 139. A40082

AD industria sana, reddito dimostrabile, apporterei capitale 30-40 milioni aumentabili, collaborazione tecnico-commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4251 — Torino».

AFFARONE causa salute vendesi negozio articoli elettricità. Telefonare 298-509, 290-006. A37984

AFFARONE: cedesi licenza autonoleggio con [illegible] servizio scuola. Telefonare 885-661. A39449

AFFARONE grande negozio rivendita pane salumeria alimentari vini liquori cedesi. Capella. Telef. 258-473.

AFFITTASI avviata officina [illegible] riparazioni autorimessa. S. Donato 60, tel. 471-840. A39275

AGNELLERIA ottima posizione buona occasione, cedesi cause familiari. Telefonare 481-158. 2001

ALASSIO cedesi avviatissima pasticceria forte lavoro controllabile. Immobiliare Dario, tel. 40-512.

ALBERGO ristorante nuovo 60 camere 30 bagni redditizio cedo rara occasione. Cebutti, via Consolata 2.

ALIMENTARI sistemato supermercato reddito 650.000 mensili vendo dilazionando. Telefonare 774-180.

ATTENZIONE, bar pasticceria gelateria centralissimo attività quarantennale attrezzatissimo negozio laboratorio possibilità forte redditizio lavoro sicura fortuna famiglia pratica cedesi occasionissima ritiro commercio eventuali facilitazioni. Perito Balma, Sacchi 34. O1007

AUTORIMESSA centrale mq. 3200 cedesi gestione. Tel. 682-218.

AUTORIMESSA con annessa officina riparazione vendesi. Telef. 214-153.

AUTORIMESSA nuova circa mq 1200 su due piani, ampi saloni senza colonne, fronte due vie corso Lombardia via Mazzè, affittasi buone condizioni. Informazioni telef. 540-065.

AUTORIMESSA pianoterra unico salone alto reddito cedesi. Tel. 687-218

AVVIAMENTO quindicennale cedo lavasecco su corso clientela e fatturato dimostrabili. Telef. 727-088.

AVVIATO elettrodomestici, materiale elettrico, mobili cucina, bagno, cedesi ritiro commercio per salute, zona fortissimo sviluppo. Tel. 325-690.

AVVIATO negozio con retro confezioni moda femminile via Garibaldi, cedesi eventuale gerenza. Telefonare 544-435. O157

AVVIATO negozio merceria maglierie biancheria urge cedere con o senza merce. Telefonare 668-916 ore pasti. 2001

BAR biliardi totocalcio altri giochi reddito elevato dintorni Torino zona passeggio alloggio cedesi. Telefonare 981-357. A39291

BAR degustazione vini centralissimo chiusura serale cedo, Scarparo, Messina 7. A39261

BAR superalcoolici grande passaggio biliardo 60.000 garantite cedo anticipando 3.000.000. Tel. 512-877.

BAR torrefazione superalcoolici angolare espatriando [illegible]. Carnevale, [illegible] 7.

BAR zona eccezionale 25.000 garantite cedesi anticipando 2.000.000. Telefonare 502-542. O33

BARBIERE zona Millefonti cedesi buona occasione. Telef. Riva 543-312

BIANCHERIE maglierie avviatissimo elegantemente arredato cedesi convenientemente, redditizio. Casalegno, 885-962. O925

CASALINGHI avviatissimo redditizio paraggi piazza Bengasi cedesi convenientemente. Tel. 530-163.

CAUSA malattie cedo falegnameria ottima posizione e attrezzatura. Telefonare 237-870. A39454

CAUSA malattia urge cedere avviato attrezzato esercizio vini liquori ingrosso, oltre 21% per asporto minuto. Telefonare 886-592.

CAUSA salute cedo avviato magazzino vini olii, zona San Paolo, via Barge 6, Torino cortile.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, latteria, rivendita pane (medesima casa) [illegible]. O756

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria bellissima avviata cedesi vantaggiosamente oppure gerenza. O756

CAVALLERA, Saluzzo 21. Elettrodomestici casalinghi bambole, incasso 15.000.000 (zona Fiat Rivalta) cedesi 2.100.000. O756

CEDESI avviato frutta e verdura causa maternità. Telef. 380-835.

CEDESI bar zona centrale Bordighera. Scrivere: Alborno, Piazza Stazione 20. Telefonare 20-616.

CEDESI Borgo San Dalmazzo (Cuneo) causa malattia, avviatissima rivendita giornali, annesso negozio abbigliamento pelletterie giocattoli. Scrivere Pellegrino Pasquale, Borgo San Dalmazzo. A29940

CEDESI causa operazione bellissimo commestibili. Telefonare 753-243.

CEDESI commissionaria auto officina attrezzatissima annessa autorimessa vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4377 — Torino».

CEDO negozio senza merce tendaggi telerie centro mercato. Tel. 263-940.

CHESSA Monginevro 37 vende modernissimo [illegible] incasso giornaliero [illegible], 4.000.000.

CHESSA Monginevro 37 [illegible] vende bar superalcoolico incasso giornaliero 35.000, 3.500.000.

CHESSA Monginevro 37 vende tabaccheria levate 1.300.000 annesso bar superalcoolico bollati 20.000.000.

COMMESTIBILE drogheria [illegible] totale incasso 40.000 giornaliere cedo dilazionando. Tel. 537-213.

COMMESTIBILE 65.000 giornaliere garantite cedo anticipando 1.500.000 ottimo affare. Telefonare 502-542.

COMMESTIBILI grandioso zona [illegible] mercialissima forte incasso cedesi anticipando 1.000.000. Tel. 545-596.

GRANDE drogheria, alimentari, surgelati, angolare cedesi. Tel. 290-083.

ISTITUTO estetico capoluogo provincia centrale elegante grandioso attrezzatissimo adatto combinazione coiffeurs estetiste. Telef. 278-549.

IVREA cedesi importante negozio abbigliamento donna centralissimo motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4169 — Torino» A38253

LATTERIA centrale avviatissima 50 mila giornaliere urge cedere facilitando affarone. Rossin, Principe Oddone 3. [illegible]

MEDIA industria articoli industriali gomma avviatissima, buon reddito, vendesi per sopraggiunta invalidità proprietario. Scrivere o telefonare dott. Vacca, Unione Sovietica 175, Torino, tel. 396-917. A39481

PER motivi familiari cedesi commestibile panetteria unico in zona, 180 mila giornaliere. Telef. 396-269.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

PRIVATO cede avviata merceria profumeria forniture indumenti lavoro. Telefonare 774-685. 837937

PRIVATO cede per cessazione attività autorimessa con salone compravendita auto, reddito dimostrabile. Telefonare 322-493. O81

RILEVEREI merceria moderna zone Francia - Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8319 — Torino».

RIVENDITA pane con pastificio buonissimo S. Paolo cedesi. Boero, Carlo Alberto 41. O842

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTA famiglia subito contanti alloggi (Torino). Tel. 761-769.

A.A. L'IMPRESA Squillari vende ultimi alloggi signorili, via Vigliani, L. 800.000 per camera, dilazionabili. Tel. 545-567, corso Umberto 26

A.A. PAGANDO subito, privato acquista diversi alloggi. Tel. 634-673.

A. APPARTAMENTI corso Unione Sovietica 393 angolo via Carcenasco signorilmente rifiniti, materiali pregio, consegna settembre. Mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. Tel. 553-463

A. CORSO Vercelli 42 (piazza Crispi) vendiamo alloggi signorili, ottimo reddito, tre camere, cucinotto 4.750.000, quattro camere, cucinotto 5.775.000. Mutuo, rateazioni. Visite loco. Telefono 547-502.

CEDESI drogheria oppure gerenza condizioni vantaggiose, retro abitabile. Aeronautica. Tel. 650-461.

CEDESI negozio alimentari volendo gestione zona Francia. Tel. 768-931.

CEDESI negozio casalinghi causa malattia zona Francia. Tel. 768-931.

CEDESI tintoria zona S. Rita. Telefonare 874-260 ore pasti, 590-607 dalle 15,30-17. A39469

CEDO avviatissima autorimessa zona centrale, salone esposizione auto, forte reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 645 — Torino». O81

CEDO lavaggio a secco. Telefonare 389-255. A39620

CEDO pensione 6 camere tutto servizi, prezzo conveniente. Telefonare 518-704 A39619

CENTRALISSIMO cedesi negozio confezioni femminili specializzato abiti sposa. Miti pretese. Tel. 502-385.

CENTRALISSIMO negozio pelletterie avviato cedesi 2.500.000 eventualmente [illegible]. Telefono 595-957.

CERCO gerenti latteria via Giordano Bruno cauzionando. Rossin, Principe Oddone 3. O883

CHESSA Monginevro 37 [illegible] avviatissima pasticceria annesso bar torrefazione. A39269

CHESSA Monginevro 37 occasionissima vende forni panetteria [illegible] 250 giornalieri 9.000.000.

CONFEZIONI signore bambino zona Francia volendo alloggio cedesi. Troglia, corso Regina 168. O103

DROGHERIA centrale, licenza trasferibile, convenienza, cedesi ritiro commercio. Telefonare 537-793.

DROGHERIA centralissima fortuna assicurata anziani cedono anticipando 1.000.000. Tel. 512-577.

DROGHERIA modernissima 6 mesi di apertura 50.000 giornaliere aumentabile privato cede dilazionando. Telefonare 331-805. A39876

DROGHERIA self service 130.000 giornaliere attività 30nnale posizione centralissima anziani cedono dilazionando. Telefonare 537-213

FORNO moderno con panetteria pasticceria centro vendo Telefonare 22-251 Bordighera. 22837

FRUTTA verdura cedo 1.300.000 merce scatolame incluso. Tel. 534-979

FRUTTA verdura e scatolami cedesi a gerenza, incasso 60.000 giornaliere comprovabili. Tel. 331-323.

GENOVA zona porto cedesi avviatissimo bar. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2 — Genova». 22798

IMPORTANTE REDDITIZIA FABBRICA COLORI VERNICI PER EDILIZIA INDUSTRIA INTRODOTTA QUALIFICATA CERCA SOCIO APPORTANTE CIRCA 100 MILIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8152 — TORINO». A38566

LATTERIA macchina caffè 80.000 giornaliere litri 170 negozio bellissimo posizione grande passaggio anticipo 2.500.000 resto lunga rateazione. Tel. 537-213. O77

LATTERIA vendesi ottima posizione buon incasso. Telefonare 594-698.

MOTIVI familiari cedesi commestibili panetteria unico in zona 180.000 giornaliere. Telefonare 396-269.

MOTIVI salute cedo avviato negozio acconciature occasione. Telefonare 683-911 A39810

OCCASIONE vendesi negozio frutta verdura scatolame causa salute, controllabile. Telefonare 263-347.

OREFICERIA centralissima attrezzata avviatissima cedesi 60.000.000 contanti o parte permute altro esercizio. Pio, corso Dante, Alessio, tel. 40-853.

OROLOGERIA oreficeria avviatissima centralissima, Portanuova, affarone, cedesi 3.500.000. Telef. 540-346.

PANIFICIO forno nafta zona commerciale produzione kg 400 dimostrabili cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4278 — Torino».

PELLETTERIE valigerie avviatissimo posizione invidiabile cedesi convenientemente. Redditizio. Casalegno. 885-962. O925

PER ritiro attività cedesi avviatissima officina stampaggio lamiere accessori auto 40.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8166 — Torino». A38638

REDDITIZIO piccolo negozio mobili cucina e vari posizione privilegiata ritirandomi cedo miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8322 — Torino». A40082

RIVENDITA pane vini liquori centrale incasso 35.000 cedo 3.000.000. Casalegno, Vanchiglia 35. O925

SOCIETA' petrolifera cerca gestore per impianto carburanti zona Barriera Milano. Telefonare 297-075.

TABACCHERIA centrale levate 1 milione 100.000 cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4327 — Torino».

TINTORIA cedesi negozio angolare buona posizione ampio retro abitabile. Telefonare 238-927.

URGE cedere avviato negozio acconciature zona centrale, motivo trasferimento. Telefonare 538-804.

VENDESI negozio fiori freschi centralissimo. Telef. 550-253 dalle 8-20.

VENDO nuovissima tintoria completa di macchinari causa trasferimento. Telefonare 212-034. A39583

VERA occasione cedo pelletteria per ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4270 — Torino».

5 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. ACQUISTO contanti alloggio centrale semicentrale collinare. Telefonare 581-694. O934

A. FUORI DALLO SMOG CITTADINO CORSO TORINO 81-87 CASCINE VICA RIFINITI SPAZIOSI 1-2 CAMERE TINELLO SUFFICIENTI 1.000.000 - 1.500.000 CONTANTI. CONSULEDILE 545-670.

A. MATARAZZO & C. IMPRESA COSTRUZIONI (DA 20 ANNI AL SERVIZIO DEI RISPARMIATORI) VENDE [illegible] BELLISSIMI ALLOGGI TRIPLICE ARIA, 2-4 CAMERE DOPPI SERVIZI. VISITATECI COL VOSTRO TECNICO DI FIDUCIA. CANTIERE VIA FILADELFIA 228. 1001

A. PINO lottino vendesi 3.000.000 soleggiatissimo, panoramico, progettato, Telefonare 534-713.

A. RATEAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti. Corso G. Cesare 236. O258

A. VIA Sospello 174 nuovissimi pronti subito due camere cucina servizi 6.000.000, contanti 1.[illegible].000, mutuo 2.150.000, rimanenza 47.310 mensili. Tecnimmobil 512-562.

A Porta Nuova nuovissima costruzione signorili due camere tinello servizi 8.900.000, mutuo 3.200.000; una camera tinello servizi 6.850.000, mutuo 2.150.000. Tecnimmobil 512-562

A reddito 5% liberi estate 1967 vendo ultimi signorili alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, paraggi piazza Rebaudengo. Telefonare 536-821.

A Porta Palazzo [illegible] consegnamo alloggi nuovi 3 camere. Telefonare 586-556. O566

A Santa Maria, zona Francia, nuovo complesso bellissime due camere cucina 6.100.000, contanti 1.800.000, mutuo 1.750.000, rimanenza 42.330 mensili. Tecnimmobil 512-562.

A 20 km. Nord Torino vendo terreno mq. 2600 lire 800 al mq. Telefonare 274-590. A39664

A 7.200.000-7.800.000 vendonsi alloggi esentasse 3 camere tinello cucinino, grande ingresso ripostiglio, termobagno, sufficiente 2.500.000 rimanenza dilazionato, via Cristalliera 20 bis zona Francia. Trapani. Visite pomeriggio A37443

ABITABILE Bernini 3 camere cucina servizi 6.000.000 sufficienti 2 milioni. Cubito, Francia 95. O874

ABITABILE S. Rita, tre camere, servizi, esentasse 5.900.000, facilitazioni. Telefonare 546-007.

ABITABILI, massime facilitazioni, panoramici, signorili vendonsi alloggi, box Cascine Vica. Telefonare 784-265

ACQUISTEREBBESI convenientemente palazzo per tesaurizzazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 618 — Torino». O800

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel. 657-384.

ACQUISTO casette villette 5-15 camere Moncalieri, Orbassano, Rivoli, Giaveno, tel. 687-482. O882

ACQUISTO contanti appartamento 3-4 camere salone servizi casa moderna paraggi Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4240 — Torino».

ACQUISTO terreno costruibili 50-150 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 663 — Torino».

ADIACENTE Molinette vendo-affitto ultimi 3-4-5 camere, servizi, piano rialzato, adatti studio-abitazione. Mutuo. Telefonare 538-821.

ADIACENTE piazza Statuto vendo signorile alloggio salone, cinque camere, cucina, triservizi, doppia entrata con possibilità di suddivisione. Telefonare 538-821. O802

AFFARE, elegante appartamento corso Francia, salone 3 camere cucina spogliatoio servizi, box, infissi finizioni classe. Telefonare 753-041.

AFFARE vendesi in Rosta terreno 1800 mq. permutasi eventualmente con alloggetto in Torino. Telefonare 581-694. O934

ALLOGGETTO via Po, libero, soleggiatissimo, rimodernato, vendesi convenientemente. Telefonare 534-713.

ALLOGGI [illegible] splendidi pronti, forte mutuo dilazioni, Valle S. Martino Inferiore 133/50 vende Luxcasa, telefono 546-476. O770

ALLOGGI nuovi pronti subito spaziosissimi levante ponente tre vani cucinotto 5.800.000, contanti 1.550.000, mutuo 1.650.000, rimanenza 43.160 mensili. Tecnimmobil 512-562.

ALLOGGI signorili Cascine Vica, via Po 7, comodità, filobus, mutuo dilazioni. Visite pomeriggio: lunedì, venerdì. Luxcasa, telefonare 546-476.

ALLOGGI signorili contornati giardino, Palladio 5 (Gran Madre) vendo varie superfici. Telefonare 534-454.

ALLOGGI signorili e negozi pronti, forte mutuo, vendo, Bardonecchia 114 Telefonare 534-454. O770

ALLOGGIO angolare rimodernato via Garibaldi 106 mq vendo occasione. Cebutti, via Consolata 2.

ALLOGGIO centrale anteguerra, rimodernato, tre camere, tinello, cucinetta, bibagni, vendo. Telefonare mattino 553-975. O970

ALLOGGIO esentasse (via Genova) tre camere, cucina, termobagno, 8 milioni 200.000. Telefonare 541-419.

ALLOGGIO nuovo signorile, pronto settembre (piazza Respighi) tre camere, cucinino. Contanti 2.000.000 rimanenza mutuo, rate. Torincasa 515-318. O645

ALLOGGIO panoramico via Stradella, camera tinello servizi, vendo 3 milioni 600.000. Telef. 547-476.

ALLOGGIO rimodernato quattro camere cucinotta, entrata, bagno, termo centrale. Vendesi convenientemente. Via Cibrario 41. Visite 15-16.

ALLOGGIO signorile centrale mq. 350 divisibile, mutuato, vende Luxcasa, Giusti 2. O770

ALLOGGIO signorile libero agosto 1967, due camere, cucina, bagno, vendo Lungo Po Antonelli, piano rialzato. Telefonare 537-496.

ALLOGGIO signorile vendesi corso Raffaello, quattro camere più grande salone grande entrata doppi ingressi doppi servizi libero agosto. Telefonare 687-083 ore ufficio. Richiesta 32.000.000 trattabili.

ALLOGGIO signorile vendesi 3 camere tinello doppi servizi. Telefonare 779-806. A39293

ALLOGGIO signorile vicinanze corso Svizzera, tre camere, cucinino, servizi, 5.000.000 più mutuo. Telefonare 515-318. O192

ALLOGGIO vicinanze piazza Bengasi, camera, tinello, servizi 3.400.000. Telefonare 634-673. O192

ALLOGGIO 3 camere tinello vendesi nuovo borgata Paradiso occasione. Tel. 779-184. O745

ALLOGGIO 1954 (Onorato Vigliani) due camere, tinello, termobagno, garages, 5.600.000 sufficienti 2 milioni contanti. Torincasa 515-318.

APPARTAMENTI centralissimi via Della Rocca 39, modernissimo 5 camere, servizi 6.400.000, contanti sufficienti 1.800.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI occasione unica particolarmente agevolate, Corso Francia 103 ottima posizione, 2 camere, servizi 700.000 più 22.750 mensili; 4 camere servizi 2.000.000 più 35.000 mensili. Dilazioni estinguibili brevemente. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI signorili precollinari, comodità, panorama, saloni 3 camere cucina. Guinicelli 11/8. Cantiere 15-17. O13

APPARTAMENTINO Crocetta, via Vespucci 5, due camere, servizi, balcone silenziosissimo, 650.000 contanti, mensilità estinguibili brevemente 28.200. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO vantaggioso, corso Lombardia 150, 3 camere, cucinotto, ampi servizi, neppure 8.000.000. Massime facilitazioni. Gabetti 578-044. O800

APPARTAMENTO centralissimo, via [illegible] Secondo 74 angolo Sommeiller, piano panoramico, 3 camere grandi, cucina spaziosa, entrata, bagno, meraviglioso terrazzo soleggiato. Ineguagliabile affare: 6.000.000 mutuo 5.400.000. Contanti 30%. Gabetti 578-044. O800

APPARTAMENTO (Mercati Generali) corso Corsica 30, 2 camere, cucinotta, entrata, bagno, 2.300.000, Mutuo 2.000.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO nuovo, via Fabrizi, 4 camere cucinotto, costruzione signorile, 11.500.000 meno mutuo. Telefonare 753-041. A38325

APPARTAMENTO signorile centrale, via Filangeri, camere sei, doppi servizi, vende 16.500.000 Luxcasa, Giusti 2. O770

APPARTAMENTO via Galvani 12 (Piazza Statuto) 3 camere, cucina, ingresso, bagno, 4.400.000 mutuo 2.900.000. Gabetti 578-044.

AUTORIMESSA nuova centrale due saloni fronte via, reddito dimostrabile 9%, vendesi muri motivo scioglimento società. Esclusi intermediari. Telefonare 727-078 ore pasti.

BELLISSIMA villa antica arredata antico 22 camere parco posizione stupenda zona importante turismo. Telefonare 81-779 Asti.

BORGHETTO impresa Cappelluto vende alloggi minimi 3.600.000 100 metri spiaggia. Mutuo 75%. Telefonare Torino 293-529. A36729

BORGO S. Paolo, piazza Galvagno, impresa vende alloggi signorili 5 camere, cucina, doppi servizi, oppure salone, 3 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo. Tel. 331-756.

CALUSO alloggio panoramico vendesi 3 camere servizi cantine garage. Telefonare 257-002 ore pasti.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

CARRU' zona depressa agevolazioni raccordo autostrade vendesi capannone mq 800, terreno mq 2000 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4274 — Torino». A39485

CASA nuova Chieri sette camere due cantine due garage [illegible] 9 milioni. Telefono 397-343.

CASA nuova, corso Orbassano, pressi giardino Rignon, 100 camere, due negozi, finiture signorili, alloggi piccoli, completamente affittata, reddito garantito 5%, vendesi. Telefonare 350-819. A37262

CASCINE Vica (corso Torino 100) due camere, cucina, servizi, 4 milioni 600.000, Contanti 1.000.000, rimanenza mutuo, rate affitto. Torincasa 515-318. O645

CASETTA borgata Vittoria recente 6 camere due alloggi giardino vendesi. Tel. 532-409.

CASETTA Sagra S. Michele, sei camere servizi vendesi 4.000.000. Massaglia, Milano 10. O1037

CASETTA zona Avigliana vendesi prezzo mite. Telefonare 727-343 ore pasti. A40051

CENTRALISSIMI negozi corso Vittorio 32 uno affittato due liberi possibilità vasto retro accessibile automezzi vendo. Tel. 81-563 ore 17-19.

CENTRO comodissimo stazione via Baretti 21, appartamento 3 vani, entrata, bagno, bibalconi 5.800.000 mutuo 3.000.000, Gabetti 578-044.

CERCASI terreno precollinare costruzione mc 2000 circa. Tel. 878-918.

COLLINA km 15 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A34532

COLLINA mezz'ora Torino [illegible] blocco 3 alloggi nuovi 4 vani termobagno terrazzi garage, 15.000.000. Telefonare 392-132. A38548

COLLINA torinese posizione tranquilla [illegible] nebbie vista Torino arco alpino vendesi proprietà 80.000 mq. con villa settecentesca, 40.000 mq. edificabili piano regolatore rec. 4 luce telefono acqua in loco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4131 — Torino».

COMPRO due giornate terreno zona agricola dintorni Torino. Telefonare 631-859. A39520

CONDOMINIO portici, corso Lombardia 198, abitabili subito, due camere tinello cucinino 6.800.000, contanti 3.500.000, mutuo 3.100.000, rimanenza 36.520 mensili. Tecnimmobil 512-562. O180

CORSO Farini vendo 4 camere cucina libero 4.000.000. Casalegno 885-962. O925

CORSO Lecce angolo Rosolino Pilo vendonsi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi semplici doppi mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento, visite cantiere. Telefonare 745-522.

CORSO Vercelli 248 vendonsi alloggi prezzi eccezionali, mutuo dal 40 al 70%. Telefonare 539-967.

CROCETTA impresa vende appartamenti signorili Via Pigafetta angolo Marco Polo, Telefonare 596-009.

DI NANNI ANGOLO VOLVERA, BORGO S. PAOLO, INIZIANSI VENDITE MODERNISSIMO PALAZZO DANTE. APPARTAMENTI DI OGNI AMPIEZZA NEGOZI BOX. MUTUO S. PAOLO E DILAZIONI A TASSI BANCARI. RIVOLGERSI IFIT, S. QUINTINO 4 BIS, TELEFONI 535-000, 535-948.

DIANO Marina centro, abitabili giugno, camera cucina servizi 3.600.000, due camere cucina servizi 4.700.000, 20% contanti resto mutuo e facilitazioni, Beltramino, Colombo 45, Diano Marina, telefono 44-874.

DIRETTAMENTE vendonsi fronte corso Traiano appartamenti panoramici 1-2 camere, tinello, cucinotto, ogni comfort moderno, 50% contanti, Mutuo, rimanenza rate pari affitto. Telefonare 537-496. O802

ECCEZIONALE occasione zona centrale vendo parzialmente arredato ufficio quattro camere grande ingresso con annesso locale mq. 100 uso laboratorio. Telefonare 537-496.

FACILITANDO massimo pagamento vendesi zona Indesit Orbassano locale mq 350 uso officina silenziosa o magazzino. Telefonare 327-444.

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

(Continua a pag. 15)

Al di là dei Pirenei un mondo in trasformazione

Progresso economico in Spagna ma la società è legata al passato

Le nuove generazioni sanno ben poco della guerra civile, i vecchi rivoluzionari sono accolti nel Paese senza troppe difficoltà - Ovunque c'è un soffio di libertà che pochi anni fa sembrava impensabile - Ne sono una prova scioperi operai e manifestazioni studentesche, dichiarazioni di prelati e articoli di giornali - Il governo si sente forte, a volte concede, altre volte reprime; ma le strutture organizzative della Nazione appaiono superate

(Dal nostro inviato speciale)

Barcellona, aprile.

Si sta proiettando in queste settimane in Italia un film francese, «La guerra è finita», nel quale il protagonista — Yves Montand — finge la parte del rivoluzionario invecchiato con le micce in mano: trent'anni della sua vita, li ha spesi a portar messaggi, bombe, parole d'ordine dai circoli cospirativi di Parigi ai segreti focolai dell'opposizione antifranchista in Spagna. E' passato innumerevoli volte, con il batticuore, attraverso la frontiera; innumerevoli volte gli è parso che la scintilla stesse per scoccare, e sempre i piani d'insurrezione sono falliti; la Spagna bada a tirare avanti il meglio possibile, incurante di rivoluzioni. «La guerra è finita» traccia un quadro della vita spagnola ormai sfuocato.

La verifica puntigliosa dei passaporti era attuale due anni fa, oggi leggo sul giornale che un vecchio commissario politico delle divisioni repubblicane, Francisco Raset Busquets, è ritornato tranquillamente in Spagna con il «visto» dell'ambasciata di Madrid a Parigi, con la moglie — cittadina sovietica — al braccio, lieti tutt'e due (scrive il giornale) di constatare «lo spettacoloso sviluppo economico del paese». Due fratelli di Oviedo, e due di Malaga, ex miliziani, escono indisturbati all'aria aperta dopo trent'anni di segregazione volontaria in casa propria. Franco non teme più i vecchi *rojos*.

Ma la situazione è cambiata anche sotto altri aspetti. La Spagna non è più stracca e insensibile. A Madrid alcune centinaia di studenti bruciano davanti alle loro facoltà fasci di giornali franchisti. Incolonnati, al grido «giustizia sì, dittatura no», cercano di raggiungere le vie centrali della capitale, ma la polizia a cavallo e un carosello di *jeeps* spezzano il corteo, disperdono i manifestanti.

All'Università di Barcellona gli studenti fondano un sindacato libero, ma la polizia accerchia il locale della riunione (è un convento di cappuccini) e poi lo invade, arrestando e malmenando i convenuti. Le facoltà rispondono con lo sciopero, e il Rettore, Garcia Valdecasas, reagisce obbligando gli studenti che han disertato le lezioni a pagare una seconda volta la tassa di immatricolazione. Stavolta anche i professori protestano, e Garcia Valdecasas li sospende dalla cattedra. Più di cento preti si recano in corteo al comando della Gendarmeria per lamentare le cattive maniere degli agenti; gli agenti li insultano e li maltrattano per la strada. I corsi riprendono, presidiati dalla polizia, ma in molte aule non si fa lezione: mancano sia gli allievi sia gli insegnanti.

Anche il mondo operaio è in subbuglio. Un migliaio di lavoratori dei Laminatoi di Echevarri (Bilbao) sono in sciopero da quattro mesi; minatori delle Asturie occupano i pozzi; commissioni interne, spalleggiate da centinaia di lavoratori, tentano di farsi ricevere a Madrid dal Ministro del Lavoro, e dimostrazioni operaie si susseguono a Siviglia, a Barcellona, in Biscaglia e in altre città. A Bilbao e a Pamplona ricompaiono i separatisti, a Valladolid si lorda il monumento al fondatore della Falange giovanile, Onesino Redondo. «Non sempre la protesta è moralmente condannabile», scrive in un suo editoriale «*El Diario de Madrid*. *El Diario* è sequestrato, ma sull'*ABC*, il quotidiano più legittimista della Spagna, compare un articolo del cognato di Franco, Serrano Suñer, già ministro degli Esteri: «*Il regime, appropriato per gli anni della guerra civile e del primo dopoguerra, risulta inadeguato a regolare una convivenza ordinaria*». «*Stiamo vivendo un momento di angustia nazionale perché il paese sta cambiando pelle*», annuncia al Congresso di organizzazione scientifica del Lavoro don Vicente Mortes, commissario aggiunto al «Piano nazionale di sviluppo».

Cambia la pelle, cambia anche il modo di pensare. Le campagne si spopolano, s'ingrossano i centri industriali, la vita aumenta (del 10,5 per cento nel solo 1966, secondo i dati della Camera di Commercio) e il salario minimo (stabilito in 85 pesetas al giorno, 850 lire) non soddisfa le esigenze di una società sempre più stimolata ai consumi dalla meccanica stessa della vita produttiva. «*Un paese che è arrivato al reddito pro-capite medio di 630 dollari annuali non può essere governato con i medesimi metodi con cui lo fu negli anni del pane nero e delle tessere annonarie*», scrive la rivista cattolica *Cuadernos para el dialogo*, liberamente acquistata in edicola.

Nei mesi in cui fu concepito e «girato» il film «La guerra è finita» non c'era in Spagna nemmeno un filo di libertà di stampa: i tribunali condannavano, sovente a pene durissime, senza che nessuno ne sapesse nulla. Oggi il diritto di cronaca ha acceso un tenue barbaglio che illumina una scena fino ad ieri opaca e indecifrabile: la Spagna conosce i nomi del sindacalista madrileno Marcellino Camacho, dello studente catalano Fernandez Buey, di scrittori, di pittori, di professori, di avvocati che affrontano processi per rivendicare il diritto alla libera espressione del proprio pensiero. L'opposizione, che non aveva protagonisti visibili, è diventata aperta, «alla luce del sole», come scrive il sociologo Aranguren.

Il Generalissimo? Chi lo dice stanco e malato è smentito ogni giorno dalle fotografie che appaiono sui giornali: appare tranquillo, compunto, solenne, persino — rare volte — sorridente. C'è chi lo dice troppo debole per contrastare la forza delle cose; quanto a sé, Francisco Franco ha dato una spiegazione anche lui a questa fase di «tolleranza» che s'è aperta in Spagna: «*Siamo forti, molto forti e possiamo permetterci di rinunciare all'uso degli antibiotici; ciò ci consente di misurare la temperatura della nazione e di vedere come si muovono gli eterni nemici della nostra pace interna*».

La verità è che le micce si sono spente tra le mani ai rivoluzionari della vecchia guardia, che s'ispiravano ai ricordi della guerra civile e sognavano la sovversione violenta dei poteri. Un'altra Spagna è venuta alla luce, sconosciuta al Generalissimo come ai suoi nemici. La metà della popolazione spagnola d'oggi non era ancor nata quando si sparava per le strade di Barcellona e di Madrid.

Gigi Ghirotti

L'inchiesta sull'aggressione nell'Alessandrino

Il ferroviere di Novi denunciato per rapina ma non per l'uccisione della mondana genovese

L'accusato (quarantatreenne, padre di un bimbo) rischia una condanna a quindici anni - Il suo arresto ha suscitato sorpresa: vicini di casa e compagni di lavoro escludono che sia un violento - Lettore accanito di libri «gialli», forse ha compiuto la rapina alla ragazza di Pozzolo Formigaro per provare una emozione: «Non sono un bandito, è stato uno scherzo» ha detto piangendo quando lo hanno ammanettato

(Dal nostro inviato speciale)

Tortona, 17 aprile

Il ferroviere Clemente Glauco, ora nel carcere di Tortona, sarà denunciato per rapina a mano armata. Se non si scopriranno nuovi elementi non sarà invece denunciato per il delitto di Novi Ligure. I sospetti per questo crimine cadono quando si conosce meglio la personalità del Glauco.

Egli ha quarantatré anni, è sposato, ha un figlio di nove anni. Ferroviere elettricista, lavora alla stazione di Genova. Ha un bell'alloggio in via Garibaldi 21 di Novi, ha l'auto. Vicini e compagni di lavoro escludono che sia un uomo violento e tutti sono rimasti esterrefatti quando hanno saputo che aveva puntato il coltello alla gola di una ragazza per rapinarla.

Un episodio sconcertante, che ha una spiegazione. Il Glauco è un divoratore di libri gialli. Per andare a Genova, ogni giorno aveva quasi un'ora di treno e un'altra ora per rincasare. Passava questo tempo nella lettura dei romanzi polizieschi, quelli più truculenti, e si esaltava. Ne leggeva due, tre al giorno. Gli episodi misteriosi della cronaca lo affascinavano.

Lo aveva soprattutto impressionato l'assassinio di Franca Ferraro detta «Franchina», la prostituta genovese di 28 anni trovata il 5 gennaio uccisa con tre coltellate, sulla neve di un campo poco distante dalla casa del Glauco. Franchina era una «pendolare», ogni sera partiva da Genova per andare a Novi. E prendeva lo stesso treno con il quale il Glauco rincasava. Questa circostanza non è sfuggita ai carabinieri di Tortona, che hanno arrestato il ferroviere per rapina. Sembra, comunque, che egli non abbia mai avvicinato la ragazza e — tutto preso dalla lettura — non si sia nemmeno accorto di lei.

Clemente Glauco ha compiuto la rapina per provare un'emozione. «Non sono un rapinatore, era uno scherzo» balbettava il ferroviere mentre lo ammanettavano. Ma il Codice tiene conto soltanto dei fatti e per questo — rapina a mano armata — prevede una pena che arriva a quindici anni. L'arma è un coltello dalla lama larga, che il Glauco teneva nel cassetto della sua «1100» senza una vera ragione, ma forse perché così si comportano i personaggi dei suoi libri.

Ora afferma di non avere premeditato l'aggressione che lo ha portato in carcere. Aveva un giorno di vacanza ed è uscito per fare una gita in campagna. Sui sedili della macchina erano sparsi romanzi del brivido con truci disegni sulle copertine. Ve n'era uno con una ragazza quasi nuda, accoltellata. Improvvisamente, il ferroviere ha sentito il bisogno di «provare qualcosa di forte». A Pozzolo si è fermato in via Convento 8 ed ha invitato Angela Turati, di 22 anni, ad andare con lui.

Ha raggiunto un posto isolato lungo il torrente Scrivia, è diventato troppo espansivo, la ragazza lo ha respinto. L'ha afferrata per un polso, con l'altra mano ha preso il coltello e glielo ha puntato alla gola. Stava interpretando una parte imparata nei suoi libri, si è ricordato che la scena ricalcava quella del delitto di Novi. «Te la ricordi Franchina? — ha detto alla ragazza atterrita — Vuoi fare la sua fine?». Le ha lasciato il polso e le ha strappato la catenina d'oro; poi si è fatto dare il denaro che aveva nella borsetta: cinquemila lire. Un gesto di violenza che lo ha fatto sentire forte e temerario, e ciò lo ha soddisfatto.



Angela Turati, la ventiduenne aggredita a Novi

La Turati ha intuito che era un rapinatore da strapazzo, più che altro un esaltato, e con astuzia tutta femminile lo ha calmato e ha conquistato la sua fiducia, hanno perfino scherzato, ma egli continuava a farsi credere un «duro», un uomo rotto ad ogni avventura. E lei gli ha chiesto di offrirle da bere, sono andati in un bar di Villalvernia dal quale la ragazza è riuscita a fuggire.

Il giorno seguente il Glauco era già pentito della sua rapina ed è andato dalla Turati per scusarsi, per dirle che aveva voluto recitare la parte del rapinatore, ma era invece un uomo che non aveva mai tolto nulla a nessuno e non aveva mai fatto del male. La ragazza non c'era, e il ferroviere ha dato alla sorella di lei la collanina. «Dica ad Angela che mi scusi, se può». *Se ne è andato pieno di vergogna e la sorella ha preso il numero di targa della macchina.*

«Non lo denuncio — *ha detto la Turati.* — Non voglio rovinare una famiglia». *Tuttavia la storia della rapina è andata per il paese, deformata ed esagerata (era inevitabile il ricordo del delitto di Novi). E arrivata ai carabinieri di Tortona. Clemente Glauco è stato fermato alla stazione mentre andava a prendere il treno per Genova. Era all'edicola e stava comperando l'ultimo «giallo». Ha negato di avere minacciato con il coltello, di avere rubato cinquemila lire, ha ammesso di avere preso la collanina. Si è spaventato, ha incominciato a tremare quando gli hanno parlato di «Franchina», ha negato di avere fatto riferimento alla ragazza assassinata.*

Ora è in cella con la mortale paura di essere sospettato di questo delitto. Ma lui stesso si è tirato addosso questi sospetti per provare una delle forti emozioni dei suoi eroi. Si dispera e piange sulla sua vita rovinata per uno «scherzo», come lui definisce la sua rapina. Comunque, è uno «scherzo» che porta in Corte d'Assise e per il quale l'articolo 628 del Codice Penale è assai severo.

l. c.

A Roma la nuova vettura Fiat 125 presentata a Moro e ad Andreotti



Il presidente del Consiglio on. Moro, al centro, mentre osserva la nuova vettura Fiat «125» ieri a Roma (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 aprile.

Il presidente del Consiglio Moro ha ricevuto questa mattina l'ing. Dante Giacosa, direttore studi e progettazioni della Fiat, l'ing. Lorenzo Brinatti, segretario generale, e il dott. Del Pesco, direttore della filiale di Roma, i quali gli hanno presentato nel cortile di Palazzo Chigi gli esemplari della nuova autovettura «Fiat 125». Al presidente del Consiglio i tecnici della Fiat hanno ampiamente illustrato le caratteristiche della nuova vettura.

Moro si è congratulato per questo nuovo modello della grande Casa torinese.

La «Fiat 125» è stata presentata successivamente al ministro dell'Industria Andreotti. Il ministro ha ricevuto l'ing. Giacosa, l'ing. Brinatti e il dr. Del Pesco, e ad essi ha chiesto ampie informazioni sulle prestazioni interessandosi in particolare alle innovazioni tecniche, ai requisiti di sicurezza e all'economicità dell'impiego.

La «Fiat 125» è stata poi presentata oggi a Palazzo Giustiniani al presidente del Senato Merzagora, il quale si è vivamente interessato alla nuova auto che viene ad arricchire la gamma delle vetture Fiat già sul mercato. Successivamente, la nuova vettura è stata presentata a Montecitorio al presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci.

r. s.

Rischiano il linciaggio dopo una fallita rapina

Due giovani banditi a Milano - Avevano aggredito un impiegato di banca per strappargli una borsa con 37 milioni - Salvati dalla polizia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 aprile.

Due giovani banditi, forse gli stessi che nel giro di un mese hanno compiuto ben quattro scippi, hanno tentato nel primo pomeriggio di oggi un colpo ai danni di un impiegato che in una borsa portava 37 milioni in contanti: è andata però loro male, e per poco non venivano linciati dalla folla.

L'episodio è accaduto poco dopo le 13 davanti all'ingresso del mercato ortofrutticolo di via Lombroso: a quell'ora due giovani, in sella ad una moto rossa di grossa cilindrata, sono piombati alle spalle del signor Mario Pizzigoni, di quarantun anni, abitante in via Paolo Solaroli 6, impiegato della Banca Nazionale del Lavoro, agenzia di via Monte Velino.

Egli stava portando una borsa contenente trentasette milioni in contanti, prelevati poco prima presso diversi grossisti, per essere depositati in banca. Tutti i giorni Mario Pizzigoni assieme a un collega, Benedetto Zecchinelli, faceva il giro dei clienti e, lasciato il mercato ortofrutticolo, si dirigeva all'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro che si trova proprio di fronte all'ingresso: evidentemente i banditi erano a conoscenza delle sue abitudini e oggi lo hanno atteso al varco.

Quando è stato aggredito da uno dei malviventi (l'altro era rimasto sulla moto) il Pizzigoni ha resistito gridando. Lo scippatore non è riuscito a prendere la borsa, che era assicurata al polso dell'impiegato con una catenella; il suo strattone ha solo fatto cadere a terra il Pizzigoni che ha continuato a gridare per far accorrere gente. Visto che il colpo era andato a vuoto, i due malviventi hanno tentato quindi di fuggire lungo la stessa via Lombroso. Ma in quello stesso momento, alcune persone che avevano assistito al fatto, si sono parate loro innanzi: ai banditi non è rimasto altro che lanciarsi a folle velocità dentro il mercato, cercando di sottrarsi all'inseguimento. Ma così facendo, hanno perso il controllo della moto e sono finiti a terra: su di loro si sono gettate una trentina di persone addette al mercato, facchini, commercianti.

Sono volati pugni e calci. E i due malviventi sono stati sottratti a stento alla folla dagli agenti del commissariato Vittoria, accorsi subito sul posto. Caricati sulle «pantere» della polizia, gli scippatori sono stati portati in questura e identificati. Si tratta di due vecchie conoscenze della polizia: il magliaro Giuseppe Ciulla di 30 anni da Palermo ma ora residente a Opera in via Toscana 2, già processato nella sua città natale per tentato omicidio ma assolto per insufficienza di prove e denunciato per truffa dalla Procura della Repubblica di Rovereto, e il venticinquenne Michele Guzzardi abitante a Vigevano, che ha precedenti penali per truffa.

g. m.

Conclusa l'inchiesta sugli studenti di Roma

Nessun provvedimento oltre ai dieci giorni di sospensione per aver usato il tranquillante

Roma, 17 aprile.

(l. f.) Nessun provvedimento sarà preso dal ministero della Pubblica Istruzione a carico dei cinque studenti — due ragazzi e tre ragazze — della scuola statale d'arte di Roma sospesi per dieci giorni dalle lezioni per aver usato un tranquillante non barbiturico.

L'inchiesta ordinata dal ministero ha dimostrato che essi avevano ingerito il preparato per la prima volta e che non erano ad esso assuefatti. Tale conclusione è stata raggiunta dal Centro diagnostico dove i cinque giovani sono stati visitati. «*Il caso può considerarsi chiuso* — ha detto l'ispettore generale dell'istruzione artistica, dott. Rossi — *si è trattato d'una ragazzata e come tale l'abbiamo giudicato*». Di conseguenza i cinque allievi ritorneranno a scuola venerdì 31 aprile, al termine della sospensione «cautelativa» adottata nei loro confronti dal Consiglio dei professori.

Il fatto che ha originato l'inchiesta e gli accertamenti [illegible] accadde il 1° aprile, quando due alunne erano state colte da malore in classe.

Una donna notaio aggredita e ferita con una coltellata

Cosenza, 17 aprile.

La dottoressa Gemma Terzi di 40 anni, notaio di Corigliano Calabro (Cosenza), è stata aggredita e ferita all'addome con una coltellata da un uomo che è poi fuggito per i campi.

Il fatto è accaduto in via San Francesco, nei pressi dell'abitazione della Terzi che è stata aggredita mentre tornava da una passeggiata col fratello Alfonso di 80 anni. Quest'ultimo ha tentato invano di fermare l'aggressore.

Gemma Terzi, soccorsa da alcuni passanti e dal fratello, è stata trasportata all'ospedale: le sue condizioni sono gravi. I carabinieri indagano per stabilire le cause del ferimento e per identificare il feritore.

Mihailov (di nuovo processato) attacca in tribunale il regime

Lo scrittore jugoslavo (già in carcere per una precedente condanna) è accusato di propaganda ostile allo Stato - Rischia 12 anni di prigione

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 17 aprile.

Davanti al Tribunale civile di Belgrado presenti una sessantina di persone, in grande parte giornalisti stranieri, ha avuto inizio oggi il terzo processo a carico dello scrittore Mihailo Mihajlov, di 33 anni, ex assistente all'Università di Zara, che sta già scontando una condanna a 12 mesi di carcere infilttagli lo scorso settembre. E' accusato, ai sensi del paragrafo 118 del Codice penale jugoslavo, di aver tentato di modificare le strutture della società jugoslava servendosi di mezzi anticostituzionali e di aver distribuito volantini anticomunisti a emigranti che li avrebbero portati all'estero; tra il luglio e il novembre scorsi avrebbe pubblicato tre articoli «ostili al regime». Rischia 12 anni di carcere.

Scortato da due poliziotti, Mihajlov ha ascoltato impassibile la lettura del capo di imputazione ed alla richiesta del presidente se si ritenga colpevole ha risposto: «*No, non sono colpevole, la mia attività letteraria non ha nulla di incriminabile*». Ha quindi levato di tasca un foglietto e ha incominciato a leggere lentamente: «*Il partito comunista è l'avanguardia che riconosce e raccoglie gli uomini più progressisti e migliori...*». Il presidente lo ha interrotto: «*So benissimo cosa sta scritto nella Costituzione e non occorre che lo insegni a me*». Mihajlov ha sorriso tranquillamente e ha aggiunto: «*No, signor presidente, questa è la Costituzione stalinista del 1936. Mi dispiace deluderla. Ma la nostra non fa queste concessioni al p.c.*».

Mihajlov ha poi espresso il suo pensiero sul regime comunista jugoslavo dichiarando che un gruppo di persone «*che non rappresenta nemmeno il sei per cento della popolazione, detiene il monopolio politico ed ideologico*».

Lo scrittore ha quindi spiegato che da quando è stato attaccato nel [illegible] dal presidente Tito, «*vengo sempre perseguitato e non posso pubblicare nulla in Jugoslavia. Per questo ho fatto stampare i tre articoli all'estero*».

Mihajlov fu arrestato nell'agosto dello scorso anno alla vigilia di una riunione pubblica nel corso della quale egli stesso, con un gruppo di giovani intellettuali, doveva decidere la fondazione di una rivista, *La voce libera*, destinata a diventare — nelle intenzioni dei promotori — «*la piattaforma politico-ideologica di movimento democratico di socialismo libero e di tendenza anticomunista*».

La riunione non avvenne per intervento delle autorità le quali fecero arrestare Mihajlov che successivamente venne condannato ad un anno di reclusione.

Bruno Tedeschi

CRONACHE DELLO SPORT

Nelle ultime partite negato un rigore e annullati due goals contro i nerazzurri

L'Inter è forte: la temono anche gli arbitri

Dopo il successo interista

Il commissario del Venezia si è dimesso per protesta

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 17 aprile.

Il commissario straordinario del Venezia, Mario Gatto, ha oggi spedito a Roma una lettera raccomandata, indirizzata al presidente della Figc, Pasquale, annunciando le sue «irrevocabili» dimissioni per «motivi di salute». Ha dato disposizioni alla segreteria perché quanto prima sia convocata l'assemblea straordinaria dei soci per la designazione del suo sostituto, la cui nomina dovrà essere approvata dalla Federcalcio.

Abbiamo parlato a lungo con il commissario Gatto, il quale ci ha confermato la sua decisione: «Mi ritiro unicamente per ragioni di salute — ha aggiunto —, è un passo che sono costretto a fare a malincuore, ma non c'era altra via d'uscita. Ho speso tutte le mie energie per il Venezia, e ora non ne posso più.

«Mi piange il cuore — ha proseguito Gatto — poiché avrei voluto, sì, chiudere in attivo, ma con la squadra in serie A. Invece il Venezia, con la sconfitta patita ieri con l'Inter, è stato condannato».

Il commissario Gatto

Gatto ha continuato: «Mi ritiro, lo ripeto ancora, unicamente per motivi di salute. Sono logorato e nel fisico e nel morale. L'alluvione del 4 novembre ha arrecato danni notevoli al mio stabilimento tipografico: macchine costosissime sono andate completamente, o quasi completamente perdute, e assieme alle macchine è andato perduto anche molto del lavoro già fatto. Mi sono rimboccato le maniche e ho cercato, sia pure con enormi sacrifici, di rimettere in piedi la baracca. Poi c'è stato un incendio: tre operaie sono rimaste ustionate, una delle quali gravemente, e una nuova macchina costosissima ha avuto seri danni. Questo per quanto riguarda il mio lavoro, poi c'è il Venezia... E qui il discorso sarebbe lungo».

La delusione per le vicende della partita di ieri fra il Venezia e l'Inter, il ricordo del drammatico finale con le due reti annullate ai neroverdi, hanno certamente influito sulle decisioni di Gatto. Negli stessi ambienti della società si è voluto dare un significato tutto particolare ai motivi che hanno determinato le dimissioni del commissario: «La salute non c'entra — si dice —, dopo quanto è successo ieri in campo non c'è proprio da rimanere allegri. Il cane grande mangia il cane piccolo: nel calcio ormai questa è la regola. Gatto se ne va perché è nauseato degli intrighi. E fa bene ad andarsene. E' una lezione che forse potrà servire».

g. gr.

Pasquale il 28 aprile annuncerà le dimissioni

Bologna, 17 aprile.

Il presidente della Figc, dott. Pasquale, ha confermato la sua intenzione di ritirarsi dalla carica. Egli annuncerà le sue dimissioni nella riunione del Consiglio federale prevista a Roma per il 28 aprile.

Al posto di Pasquale per gli affari di ordinaria amministrazione dovrebbe subentrare subito il dottor Franchi. Successivamente lo stesso Franchi verrebbe eletto presidente della Figc.

Quattro punti di distacco dalla capolista a sei giornate dal termine

La Juventus battuta a Bologna perde la possibilità di scudetto

Molti elogi ai rossoblù perché hanno lottato con tenacia - Non si vede tuttavia il motivo di un premio di partita che sfiora il mezzo milione - E' necessaria una simile cifra per invitare dei professionisti a fare il loro dovere in campo? - Le burrascose vicende di Venezia-Inter - Il Torino ha dato spettacolo - La lotta in coda

Una pagina chiara nel Campionato italiano, a Bologna; due episodi, oscuri a Venezia: in seguito a questi avvenimenti la Juventus è stata sconfitta e l'Inter ha vinto. Il distacco in classifica fra le rivali è salito a quattro punti. Ve ne sono ancora dodici a disposizione nelle sei giornate da disputare; difficile per non dire impossibile che la difesa dell'Inter subisca tanti goal. E poi a che varrebbe se taluni arbitri danno l'impressione di avere per l'Inter un timore reverenziale ed in certi casi le annullano i goals al passivo? Gli arbitri le annullano le reti pericolose. Questa è una grossa malignità che si sente ripetere con frequenza dai tifosi avversari alla squadra milanese. Una malignità gratuita, poiché gli arbitri fanno il loro dovere e agiscono come meglio sanno, salvo a scomparire dalla scena del campionato come è accaduto al povero Monti, che sette giorni prima deve pur aver commesso qualche errore sul terreno di San Siro se l'altro ieri non gli hanno neppure affidato un incontro di serie B.

Ma incominciamo dalla gara bolognese. Si era avanzato il sospetto, lo si era esposto con molto rilievo a Milano, tanto per essere chiari, che i rossoblù, indignati per i torti veri o pretesi subiti nella burrascosa gara con l'Inter, non avrebbero opposto resistenza agli antagonisti dei nerazzurri tanto che un intelligente collega milanese, amante del paradosso, aveva addirittura scritto domenica mattina: «I bianconeri a Bologna, partono dallo zero a zero sicuro». Questo serve ad indicare che danni i rossoblù non ne avrebbero certo creati ad Anzolin e compagni. Toccava semmai ai torinesi darsi da fare per trasformare l'indubitabile pareggio in una vittoria. Si è visto invece quanto i «rassegnati» emiliani fossero condiscendenti: Haller, in quattro minuti, ha realizzato. Turra ha messo un altro goals a bersaglio ed il Bologna, sebbene ridotto in dieci per un infortunio, ha resistito e vinto.

Tutto bene — per il campionato, naturalmente non per i juventini —; tutto bene per lo sport sincero. Gli atleti di Carniglia non hanno fatto calcoli machiavellici, si sono limitati a puntare al traguardo logico per dei calciatori professionisti, cioè al successo. Ma in tanta trasparente onestà stonano quelle 440 mila lire di premio di partita

Il Bologna si trovava in gara per difendere il terzo posto, più in su non può andare. E' necessario quasi mezzo milione per costringere a compiere a fondo il proprio dovere gente già molto pagata per un «lavoro divertente»? Se al posto della terza posizione i bolognesi avessero avuto quale traguardo il primato, facendo le debite proporzioni, quanto avrebbero potuto pretendere: dieci milioni? (Tra lo scudetto e gli altri gradini della classifica la differenza di valore è enorme, questo tutti lo sanno). Nel caso, poi, il premio esorbitante sia stato gettato sul tappeto affinché i bolognesi lottassero bene proprio «contro la Juventus» allora il discorso è diverso, e sfiora il paradosso poiché i juventini restano beffati due volte.

Primo: perché il 9 aprile il Bologna non ha vinto o perlomeno pareggiato a San Siro contro l'Inter e non ha portato così via un punto e due ai nerazzurri; secondo perché una settimana dopo per evitare sospetti e rinunce i dirigenti rossoblù hanno messo a disposizione dei loro giocatori l'unica «droga» veramente valida in campionato, il denaro. E Haller, come ha candidamente dichiarato, si è battuto come un leone per le quattrocento e oltre mila lire.

L'accenno è antipatico, non è difficile riconoscerlo, ma lo sportivo che ama il calcio con un senso di ideale e che lavora magari parecchi mesi per raggiungere la cifra pari al premio di partita bolognese tali fatti non li ignora, e ci resta male.

Detto questo, va aggiunto che la vittoria del Bologna dal punto di vista tecnico è ineccepibile.

L'undici di Carniglia, sul campo, ha vinto bene. Non altrettanto si può dire dell'Inter che a Venezia è stata favorita nel finale. Sarà un caso, ma a San Siro Monti non vede un rigore che tutti poi hanno invece riconosciuto tale in tv; al «Sant'Elena» Sbardella annulla negli ultimi minuti non uno ma due goals segnati dai veneti contro Sarti. Uno di essi era viziato dal fuori gioco, ma l'altro è parso regolare.

I nerazzurri, che compongono indubbiamente la squadra più forte del torneo, finiscono per essere danneggiati essi pure dalle strane decisioni. Non è neppure immaginabile che il commissario Moratti riesca, diciamo così, ad influenzare in serie tutti gli arbitri del campionato.

Evidentemente gli errori sono compiuti per fatalità, in buona fede o addirittura per una super-onestà («Io ho visto così e decido di conseguenza, costi quello che costi»), ad ogni modo dirigere una partita dell'Inter, dopo tante polemiche diventa un problema serio.

Ed è ora di sottolineare la necessità di cambiare la situazione arbitrale in genere. I direttori di gara devono essere indipendenti dalle società nella scala gerarchica, e poi devono essere estratti a sorte per le varie gare, non designati. Quando si ritiene che un appassionato sia tanto esperto, bravo e maturo da poter essere iscritto nel gruppo della serie A ogni altra considerazione scompare. Sbardella vale quanto Pieroni e se non è vero, peggio per le squadre cui tocca il meno autoritario. Lasciare la porta spalancata alla malignità ed ai sospetti con l'assurda pratica delle designazioni e delle recusazioni è un'offesa alla classe arbitrale. V'è da meravigliare come gli arbitri stessi, che pure hanno spirito di corpo, energia e coraggio, accettino una situazione del genere.

Le vicende dell'eterna (e per ora rallentata) lotta Inter-Juventus hanno assorbito anche in quest'ultima domenica l'interesse dei tifosi. Vi è rimasto un margine per ammirare il Torino autore di una magnifica partita contro un Cagliari altrettanto bravo e per sottolineare il netto successo della Fiorentina a Lecco e le imprese del risorto Mora in Milan-Spal (auguri all'ala d'insistere nella serietà e nella fiducia nei propri mezzi).

Il resto riguarda l'amaro capitolo della lotta per la salvezza. Il Foggia ha compiuto l'impresa di vincere a Mantova (è la seconda squadra che vi sia riuscita finora), Lazio e Lanerossi hanno pareggiato, il Brescia non ha perso a Napoli grazie anche ad un penalty sbagliato da Canè, l'Atalanta, dopo essere stata in vantaggio per due a zero sul campo della Roma, si è lasciata raggiungere e sconfiggere. Il gruppo di chi si affanna è sempre numeroso. Otto squadre su diciotto, poco meno della metà, sono impegnate per evitare la retrocessione. Il torneo, mentre pare concluso in testa, vibra di interesse avvincente in coda.

Paolo Bertoldi



L'arbitro Sbardella, al centro, poco prima di fischiare il via a Venezia-Inter

La sintesi del torneo

SERIE A - RISULTATI — Bologna-Juventus 2-0; Vicenza-Lazio 0-0; Lecco-Fiorentina 0-3; Mantova-Foggia 0-1; Milan-Spal 2-0; Napoli-Brescia 1-1; Roma-Atalanta 3-2; Torino-Cagliari 1-0; Venezia-Inter 2-3.

CLASSIFICA — Inter punti 44; Juventus 40; Napoli 37; Fiorentina, Cagliari e Bologna 34; Torino 32; Milan 30; Roma 28; Mantova 27; Atalanta 26; Brescia 25; Spal, Lazio e Vicenza 22; Foggia 19; Venezia 17; Lecco 12.

SERIE B - RISULTATI — Alessandria-Livorno 2-0; Messina-Arezzo 0-0; Modena-Reggiana 0-0; Padova-Catania 0-1 (campo neutro di Ravenna); Palermo-Reggina 0-0; Pisa-Novara 1-0; Potenza-Catanzaro 2-2; Sampdoria-Varese 2-0; Savona-Salernitana 1-0; Verona-Genoa 1-0.

CLASSIFICA — Sampdoria punti 41; Varese 39; Catanzaro, Potenza e Modena 32; Palermo e Reggiana 31; Messina 30; Reggina 29; Livorno, Novara e Catania 28; Genoa e Savona 27; Verona e Padova 26; Pisa e Salernitana 25; Arezzo 22; Alessandria 21.

TOTOCALCIO — I 34 «tredici» (3 in Piemonte) vincono L. 9.405.800; ai 1155 «dodici» (71 in Piemonte) spettano L. 280 mila 600. Colonna vincente: 1-x-2; 2-1-x; 1-1-x; x-1-x-x. Monte premi L. 639.998.490.

TOTIP — Ai 4 «dodici» (uno in Piemonte) toccano L. 3 milioni 585.578 ciascuno; ai 355 «undici» (10 in Piemonte) L. 28 mila 836; ai 734 «dieci» (43 in Piemonte) L. 13.850. Colonna vincente: x-2; 2-1; 1-x; 1-2; x-1; 2-2.

Programma di Inter e Juventus

Mancano appena sei giornate alla conclusione del campionato. Queste sono le squadre che Inter e Juventus devono affrontare in casa o in trasferta (scritte in maiuscolo):

INTER	JUVENTUS
Lazio	Venezia
CAGLIARI	MILAN
JUVENTUS	Inter
Napoli	MANTOVA
Fiorentina	VICENZA
MANTOVA	Lazio

Domani in campo contro la Dynamo

I bianconeri a Zagabria per la Coppa delle Fiere

La squadra torinese giunta ieri pomeriggio nella città jugoslava - Sarti sostituirà Salvadore

(Dal nostro inviato speciale)

Zagabria, 17 aprile.

La squadra della Juventus, reduce da Bologna, aveva pernottato ieri sera a Milano. Questa mattina sul tardi essa si è trasferita a Linate, dove ha consumato il pranzo. A Linate stesso sono venuti ad aggiungersi al gruppo dei giocatori i giornalisti ed alcuni appassionati che seguono la comitiva nel viaggio a Zagabria. I giocatori sono in tutto quattordici. L'unico mancante tra essi è Salvadore, che ancora risente della botta ricevuta sul capo a Bologna, ed è rimasto a casa. Il suo posto in squadra pare debba essere preso mercoledì prossimo da Sarti, che è qui e si trova in buone condizioni di salute. Gli altri due giocatori che erano usciti alquanto malconci dalla partita di Bologna, e cioè Cinesinho e Stacchini, sono migliorati, tanto che hanno preso parte senz'altro al viaggio.

La partenza da Milano ha avuto luogo poco prima delle 15, con poco meno di una mezz'ora di ritardo. Il volo, con un apparecchio della Compagnia aerea jugoslava, che ha proseguito in seguito in direzione di Belgrado, è stato regolarissimo, non turbato dal benché minimo incidente. Poco prima delle 17 già si era giunti a Zagabria. La comitiva è stata ripartita fra due alberghi separati, da una parte i giocatori, dall'altra i giornalisti e gli accompagnatori. Non è ancora presente il presidente della Società, avv. Catella, il quale non giungerà a Zagabria che mercoledì, in tempo per assistere alla partita.

In merito allo schieramento nel quale scenderanno in campo i bianconeri, non è stata ancora fornita alcuna indicazione. Il responsabile tecnico si è riservato come al solito di dare comunicazioni più tardi. Con tutta probabilità, la formazione che verrà qui allineata sarà eguale a quella che ha giocato a Bologna, con la sola variante di Sarti al posto di Salvadore, ferito.

Com'è noto, il risultato della partita a Torino era stato di 2 reti a 2. La squadra della Dynamo ha per responsabile tecnico Zebec, la vecchia ala sinistra e centroavanti della squadra nazionale jugoslava che giocò più volte anche contro l'Italia. Stando alle informazioni raccolte, la Dynamo si dovrebbe presentare in questo schieramento: Skoric; Cuck, Brncic; Mesic, Belin, Ramljak; Novak, Jukic, Gucmirtl (Zambath), Lanza, Rora. L'incontro sarà diretto da una terna austriaca; l'arbitro sarà il signor Schiller, di Vienna.

Le condizioni di salute dei ragazzi della Juventus sono per tutti buone. La reazione al rovescio subito ieri a Bologna incomincia a farsi sentire. Si sta diffondendo il desiderio di prendersi una rivincita fra un paio di giorni. A Zagabria il tempo è buono, l'atmosfera è tranquilla. La partita di mercoledì avrà inizio alle ore 17.

Vittorio Pozzo

Giocatori del Vicenza protagonisti di una rissa in un locale notturno

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 17 aprile.

(l. f.) I giocatori Renato Benaglia e Salvatore Flamini, entrambi di 25 anni, che fanno parte della rosa dei titolari del Lanerossi Calcio, sono stati sospesi dall'attività e deferiti alla Commissione di disciplina della Lega nazionale per la risoluzione del contratto. La Società ha adottato nei confronti dei due calciatori il grave provvedimento in quanto questi sono stati protagonisti di un increscioso episodio verificatosi mercoledì notte in piazza delle Erbe di Vicenza.

I due atleti si erano intrattenuti a ballare in una tavernetta senza il permesso dell'allenatore e verso l'una, uscendo, avrebbero picchiato una giovane indossatrice, Carmela Ciscato, di 25 anni, abitante in Contrà Carpagnon. La donna, per proteggersi da un calcio che uno dei due le avrebbe sferrato, avrebbe riportato la frattura del mignolo sinistro, che i sanitari dell'ospedale civile hanno giudicato guaribile in due settimane. I due calciatori hanno praticamente confermato l'episodio, ma hanno detto di essere stati provocati dalla Ciscato.

* Il portiere della Juventus, Anzolin, riceverà giovedì prossimo il Premio Daniele Turani; il premio, intestato all'ex presidente dell'Atalanta, viene assegnato ogni anno a quel calciatore di serie A che durante il corso del campionato si è distinto per il maggiore numero di presenze nella propria squadra e la migliore eccellenza di prestazioni sportive, e per non avere subito provvedimenti disciplinari.

* Zeno Colò ha vinto il I Campionato nazionale di sci riservato ai maestri e ai maestri-aiuto: la gara, uno slalom gigante, si è svolta ieri sulle nevi dello Chécrouit di Courmayeur e ha visto la partecipazione di circa duecento maestri e «aiuto» provenienti da tutte le scuole d'Italia.

Il trainer non ritiene di aver rilasciato dichiarazioni offensive

Helenio protesta anche con la Giudicante per paura della multa di un milione

Mi difenderò da solo. Mostrerò i giornali che hanno riportato esattamente le mie frasi e quelli che le hanno deformate - A Milano intanto i tifosi pensano a Inter-CSKA di domani - E' una delle semifinali di Coppa dei Campioni - «I bulgari — afferma Herrera — sono fortissimi»

(Nostro servizio particolare)

Appiano Gentile, 17 aprile.

Malgrado la rocambolesca vittoria sul Venezia ed il poderoso balzo in avanti compiuto dall'Inter nella classifica del campionato, il *trainer* Helenio Herrera stamane era molto nervoso. Il tecnico nerazzurro protestava con coloro che hanno invocato il suo deferimento alla Commissione disciplinare, per le polemiche dichiarazioni rilasciate contro la Roma e contro il Bologna all'inizio della scorsa settimana.

«E' da sette anni che cerco di collaborare attivamente con i giornali» — ha detto uscendo dagli spogliatoi del villaggio sportivo di Appiano Gentile, al termine dell'allenamento di alcuni giocatori di quelli che non avevano partecipato alla gara di Venezia — «ma adesso sono costretto a non aprire più bocca. Non posso dir niente né del campionato né della partita di Venezia. Parlerò soltanto sabato, dopo che la Commissione giudicante avrà esaminato la denuncia contro di me. Venerdì andrò io stesso in Lega per difendermi personalmente. Porterò ben distinti il fascio dei giornali che hanno riportato esattamente le mie dichiarazioni sulla Roma e sul Bologna e quello dei giornali che hanno invece scritto cose che io non ho detto, per montare artificiosamente un "caso".

«Dalle esagerazioni di una certa parte della stampa, debbo difendermi. Non posso ammettere che venga deferito io e non vengano invece deferiti altri (*Pugliese, Evangelisti e Carniglia evidentemente*) i quali hanno pronunciato degli insulti al mio indirizzo.

«Tanto meno posso accettare che certi giornali mettano la mia fotografia, chiedendo ai miei danni un milione di multa. Io non ho milioni da buttar via così. Ho fatto dei semplici rilievi tecnici e non credo di poter essere condannato».

«Se venerdì la Commissione disciplinare accetterà le mie ragioni, ha poi continuato Herrera, sabato potremo riassumere tutto quello che c'è da dire. Per il momento posso aggiungere che, per la gara di Coppa dei Campioni contro il CSKA di Sofia, la formazione è ormai pressoché fatta. Giocheranno i soliti undici, con un unico lieve dubbio su Domenghini che potrebbe essere sostituito da Jair. Domenghini, comunque, ha tenuto una seduta di preparazione poco fa e mi è parso in ottime condizioni fisiche. Dovrebbe essere in grado di giocare.

«Il CSKA, che una volta si chiamava CDNA, è una squadra molto pericolosa ed addirittura imbattibile in casa propria. Ricordo che a Sofia, non sono riuscito a vincere neppure con il grande Barcellona di Suarez, Kocsis, Kubala. Si pareggiò 2-2, ed ottenni un grande risultato considerando il fatto che in Bulgaria hanno poi perso l'Anderlecht, l'Atletico Madrid e la Juve».

Se si tiene conto del fatto che aveva premesso di non potere parlare, bisogna riconoscere che Herrera, la sua bella chiacchierata se l'è fatta lo stesso. Si potrebbe sospettare che il trainer abbia fatto la premessa solo per non essere invitato ad affrontare lo spinoso argomento dei due goals annullati dall'arbitro Sbardella al Venezia. Ma il sospetto sarebbe infondato. Herrera in realtà stamane era proprio arrabbiato, perché ha interpretato il deferimento alla Commissione disciplinare come una grave offesa personale. Egli ritiene che il Comitato di presidenza della Lega non avrebbe dovuto deferirlo ma archiviare direttamente la pratica. Ed è questo il suo torto.

Il Comitato di presidenza della Lega è un organo amministrativo che non può e non deve giudicare nel merito la fondatezza delle segnalazioni per la Commissione disciplinare, passategli dall'ufficio stampa o dalla segreteria. Il Comitato di presidenza anzi non dovrebbe neppure vedere i fascicoli in cui i funzionari della Lega raccolgono le dichiarazioni rilasciate alla stampa dagli allenatori, dai giocatori e dai dirigenti.

Tornando alla semifinale Inter-CSKA di Sofia per la Coppa dei Campioni l'attesa a Milano è grandissima. I bulgari anziché alle ore 14 come previsto, sono arrivati a Milano poco dopo le 18,30. La squadra giunta da Sofia con un volo speciale, ha preso terra non all'aeroporto di Linate ma alla Malpensa.

Sabato il CSKA ha giocato sul campo del Botev Bourgas ed ha colto un deludente pareggio (0-0). Il *trainer*, Ormangiev, ha tuttavia precisato che la sua squadra è stata svantaggiata dall'assenza dei tre titolari Raykov, Tzanev e Romanov, infortunatisi durante la precedente settimana. I tre adesso si sono rimessi abbastanza bene e due almeno di essi dovrebbero senz'altro partecipare alla gara contro l'Inter.

L'allenatore deciderà quali dei tre far rientrare domani sera, dopo avere rivisto all'opera tutti i giocatori a sua disposizione, nel corso di un breve allenamento in programma allo stadio di San Siro, alle 19,10.

d. m.

Vanzin passa al comando nel «Giro del Piemonte»

Il dilettante Suprani si è imposto ad Acqui - Trevisan ha perso il primo posto in classifica - Un errore nell'ordine d'arrivo? - Oggi tappa a Fossano

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui, 17 aprile.

Trevisan, che ieri si era imposto nella prima tappa del giro del Piemonte per dilettanti, ha perso la maglia di capolista: ad Acqui si è affermato in volata Umberto Suprani, battendo Pancino, campione mondiale di inseguimento a squadre, e Di Caterina; al quinto posto si è piazzato Vanzin (un ragazzo veneto di soli 20 anni) con 18 secondi di ritardo, e ha conquistato la prima posizione. Trevisan è stato infatti classificato soltanto al trentacinquesimo posto, con 1'12" di distacco.

In serata, però, il G. S. Fagnanese ha presentato un reclamo ufficiale: «La giuria ha sbagliato — ha detto Trevisan —, io sono giunto dodicesimo, ne sono certo. Questo non basta a farmi mantenere la maglia gialloblù, ma in queste corse i secondi sono preziosi quando si aspira al successo, o per lo meno a un buon piazzamento finale. Oggi ho rotto due raggi, non ho potuto inseguire con efficacia, sono stato sfortunato. Se poi si sbaglia anche l'ordine d'arrivo...».

Trevisan è amareggiato anche per un altro motivo, e le sue dichiarazioni si sono fatte polemiche: «Bianchi, il mio compagno di squadra, aveva vinto lo scorso anno e ovviamente punta a vincere ancora. Ma io ero in testa alla classifica, doveva aiutarmi, glielo aveva chiesto anche Zampini, il nostro direttore sportivo. Invece Bianchi è stato quasi tutta la corsa nelle retrovie, piuttosto di darmi una mano per raggiungere i fuggitivi ha preferito arrivare in ritardo anche lui. Non è questo il modo di comportarsi...».

Durante la corsa, al rifornimento situato poco dopo Vercelli, c'è stato un capitombolo generale. Sono caduti una ventina di corridori: Sarti è stato costretto ad abbandonare per una distorsione al polso con sospetta infrazione ossea; Di Micco ha riportato una contusione cranica ed è giunto fuori tempo massimo. Domani, per prudenza, verrà sottoposto ad analisi radiografica. La terza tappa porterà i corridori da Acqui a Fossano, su un percorso di 151 chilometri quas. totalmente pianeggianti.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo della Stresa-Acqui di km. 181,400: 1) Suprani (G. S. Pejo), 4 ore 12'18", media km. 43,139; 2) Pancino (G. S. Portoflex) s. t.; 3) Di Caterina (V. C. Melzo) s. t.; 4) Corti (V. C. Albavilla) a 18"; 5) Vanzin (V. C. Melzo) s. t.; 6) Bosisio (V. C. Melzo) a 37". Segue il gruppo sgranato.

Classifica generale dopo la seconda tappa: 1) Vanzin (V. C. Melzo) 8 ore 02'01"; 2) Gazzetta (G. S. Bosisio) a 19"; 3) Ferrari (C. S. Valpolicella) s. t.; 4) Scopel (Polisportiva Mauri) a 27"; 5) Vercelli (U. S. Vallese) s. t.,

CRONACHE DELLO SPORT

Alle quattro (ora italiana) si è iniziato il combattimento

Nino Benvenuti all'assalto di Griffith

Sul quadrato del Madison Square Garden

Avversari di classe per un titolo mondiale

Griffith è dato favorito 13-5 - Benvenuti non è molto conosciuto e può capovolgere il pronostico - Migliaia di italiani incitano il loro connazionale

(Dal nostro corrispondente)
New York, 17 aprile.

Sotto l'immensa volta del «Madison Square Garden», circa quindicimila persone stanno preparandosi ad assistere all'attesissimo confronto fra il pugile negro Emile Griffith e l'italiano Nino Benvenuti, valevole per il titolo mondiale dei pesi medi. Il primato appartiene a Griffith, che lo ha conquistato nell'aprile 1966 battendo ai punti il nigeriano Dick Tiger e lo ha difeso due volte contro il connazionale Joey Archer. Benvenuti è il terzo pugile italiano che tenta la conquista della corona mondiale dei pesi medi: prima di lui hanno fallito l'impresa Oddone Piazza nell'ormai lontano 1932, e Tiberio Mitri, triestino come Benvenuti, che nel 1950, proprio qui, sotto le stesse luci del «Madison», si fece battere ai punti da Jake La Motta.

Su Nino Benvenuti sono concentrate tutte le speranze italiane di avere finalmente un campione del mondo in una delle categorie di peso di maggior prestigio. Nel dopoguerra l'Italia ha già avuto cinque campioni del mondo di boxe, ma tutti in categorie di minor fascino ed importanza: Burruni nei pesi mosca, prima Loi ed ora Lopopolo tra i welter junior, prima Mazzinghi e poi lo stesso Benvenuti, tra i medi junior. Ora lo stesso pugile triestino tenta l'impresa difficilissima di strappare il primato a Griffith.

Fino all'ultimo i *bookmakers* hanno mantenuto la loro quota di 13-5 in favore di Griffith ed i motivi di questa scelta, che significa una generale incredulità per le doti di Benvenuti, sono abbastanza chiare: l'italiano non è conosciuto in America, quel poco che si sa di Nino attraverso il suo record non basta a dare sufficienti garanzie sulle sue doti di classe e contribuisce se mai ad accentuare i dubbi di chi può valutare un pugile soltanto attraverso le cifre.

Benvenuti, infatti, ha una sola sconfitta al passivo su 72 confronti disputati, ma ha combattuto due sole volte all'estero: nella prima occasione ha stentato a difendere il titolo europeo dei medi contro il mediocre tedesco Jupp Elze, battendolo soltanto alla penultima delle quindici riprese; nella seconda occasione, a Seul, ha dovuto cedere la corona mondiale dei pesi medi junior ad un pugile praticamente sconosciuto in campo internazionale, il coreano Kim Soo Ki.

Questo basta a dare agli osservatori americani l'impressione, del resto giustificabile, che Benvenuti sia un pugile destinato a rendere al cinquanta per cento delle possibilità quando è lontano dal suo pubblico. Emile Griffith, invece, a New York è di casa, dei quindici combattimenti che il negro ha finora disputato con un titolo mondiale in palio, ben otto hanno avuto come spettatore il pubblico del «Madison» che quindi conosce a fondo le doti ed i difetti dell'impetuoso negro delle Isole Vergini.

Griffith, più che un picchiatore, è un demolitore, micidiale per la sua carica agonistica, per la sua continuità d'azione, per la velocità e la prontezza con cui riesce a scoccare i colpi, specialmente in corpo a corpo. A volte la furia selvaggia di Griffith va addirittura oltre le sue intenzioni: come quella volta, il 24 marzo del 1962, che «demolì» crudelmente il cubano Benny Paret. Paret morì dieci giorni dopo all'ospedale.

Si tratta, comunque, di due pugili di classe, sia pure dalle caratteristiche opposte. Benvenuti è tutto tecnica ed eleganza, mentre Griffith, per quanto la sua impostazione tecnica non sia affatto mediocre, basa la sua boxe più che altro sulla continuità di ritmo e sulla strapotenza del suo fisico. I pronostici, come si è detto, vedono favorito Griffith, ma i cinquecento italiani che sono venuti a New York approfittando di tre aerei speciali, giurano sulla vittoria del «loro» Benvenuti.

Ora, mentre si svolgono sul ring del Madison i combattimenti preliminari, si colgono già i primi segni di questo rumoroso entusiasmo della pattuglia dei nostri compatrioti. Un intero settore del Madison è tutto uno sventolio di bandiere tricolori, mentre, a bordo ring, diverse personalità dello spettacolo, tra cui Enrico Maria Salerno, la cantante Milva, l'attore Maurizio Arena ed altri, dichiarano apertamente la loro fiducia in Benvenuti.

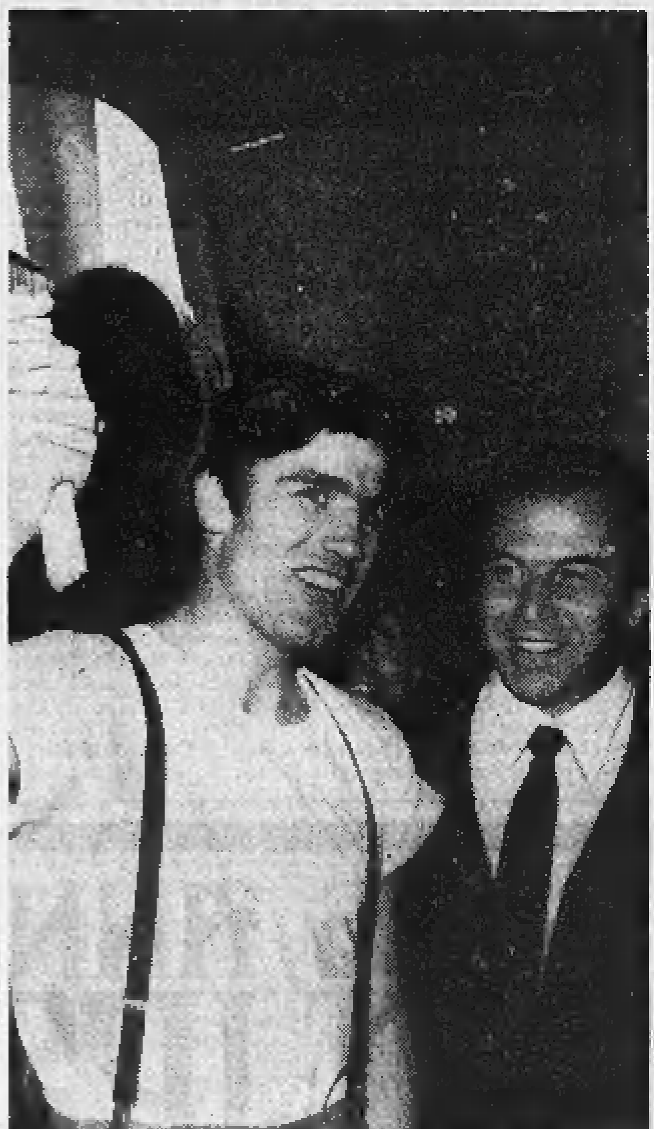
Il pugile triestino ha trascorso le ore di attesa del *match* confinato in una villa di Long Island, proprietà del signor Di Belardino, il titolare del «Villaggio Italia» di Haines Falls, presso il quale Benvenuti si è allenato per tre settimane. Nino ha passato la serata di ieri guardando la televisione a colori, poi ha fatto una lunga passeggiata con il suo allenatore Golinelli. Ha dormito tranquillamente e quindi ha trascorso la giornata a Long Island con la sola parentesi di una scappata al Madison per le operazioni di peso.

Sulla bilancia, Nino ha fatto registrare il peso di 159 libbre, cioè kg. 72,100: un limite ottimo, dimostrazione di un perfetto grado di forma. Griffith invece pesava kg. 69,626. A chi faceva notare i due chili e mezzo di vantaggio di peso per Benvenuti, Griffith ha risposto di essere ormai abituato, da quando è passato tra i pesi medi, ad affrontare avversari più pesanti di lui senza risentire alcun disagio.

Dopo il peso, come si è detto, Benvenuti è tornato a Long Island, apparendo tranquillo e sereno, senza alcuna traccia di paura. Unico segno di tensione il voler sempre qualcuno accanto a lui, il non voler assolutamente essere lasciato solo. Tra poco, comunque, Nino sarà solo sul ring, gli occhi di quindicimila persone seguiranno la sua ardua avventura, pronti ad applaudirlo se vincitore o a deriderlo se sconfitto. Solo sul ring, con la sua convinzione assoluta di essere in grado di sovvertire il pronostico che lo vuole battuto.

Sono ormai quasi le 22 (le 4 italiane di domattina in Italia), gli incontri preliminari sono terminati, dagli spogliatoi, accompagnati dalla luce dei riflettori nel buio completo dell'enorme sala, giungono i protagonisti della grande sfida. Tra qualche minuto Benvenuti affronterà il suo momento della verità.

Nicola Caracciolo



L'attore Enrico Maria Salerno, a destra, si è recato a far gli auguri a Benvenuti poco prima del match

Su 72 combattimenti l'italiano ne ha perso uno solo ai punti

Le caratteristiche dei due pugili



Griffith		Benvenuti
29	ETÀ	29
69.626	PESO	72.121
1.71	ALTEZZA	1.80
1.83	APERTURA BRACCIA	1.90
104.09	TORACE	105.36
109.17	TORACE in ESPANSIONE	109.17
71.092	BUSTO	81.248
35.546	AVAMBRACCIO	27.920
29.198	PUGNO	33.007
35.546	POLPACCIO	35.546
41.893	BICIPITE	36.815



I due avversari di stasera Emile Griffith (a sinistra) e Nino Benvenuti: al centro i loro dati fisici

New York, 17 aprile.

Emile Griffith ha 29 anni, essendo nato nelle Isole Vergini il 3 febbraio 1938. Con la sua attività di pugile mantiene una numerosissima famiglia, che comprende la madre, quattro sorelle e tre fratelli. Ha disputato sessanta incontri professionistici, vincendone 54, di cui 19 prima del limite. E' stato messo k. o. una sola volta, nel 1963 da Ruben Carter, il selvaggio picchiatore che rischia ora la sedia elettrica per triplice omicidio a scopo di rapina.

Griffith è stato campione del mondo dei pesi welters quasi ininterrottamente dal 1961 all'aprile 1966, quando è diventato campione mondiale dei pesi medi battendo Tiger ed ha dovuto abbandonare il titolo della categoria inferiore. Ha disputato ben quindici combattimenti per il titolo mondiale ed ha quindi un'esperienza decisamente superiore a Benvenuti.

Anche l'italiano ha quasi 29 anni. Li compirà tra una settimana, essendo nato a Isola d'Istria il 26 aprile 1938. Da dilettante è stato campione d'Italia, campione d'Europa e campione olimpionico a Roma nel 1960. Da professionista ha sostenuto finora 72 combattimenti perdendone uno solo, ai punti, in Corea contro Kim Soo Ki, al quale ha dovuto cedere il titolo mondiale dei pesi medi junior strappato a Mazzinghi.

Benvenuti detiene il titolo europeo dei pesi medi, che ha conquistato il 15 ottobre 1965 a Roma mettendo k. o. lo spagnolo Folledo ed ha difeso contro il tedesco Elze ed il francese Di Benedetto, battendoli entrambi prima del limite.

A pochi istanti dal gong d'inizio Nino scherzava col suo manager

Personalità dello sport (Dempsey, Louis e Marciano) e dell'arte (Milva, Salerno, Arena, Toni Renis) intorno al ring - Anche la moglie Giuliana e il padre del pugile seguono il combattimento

(Dal nostro corrispondente)
New York, 17 aprile.

Nino Benvenuti si è incontrato con Griffith per la prima volta nella giornata odierna in occasione della cerimonia del peso al Madison Garden. Il triestino è salito sulla bilancia, un ordigno vecchio almeno di cinquant'anni sul quale si sono pesate tutte le glorie del pugilismo mondiale: «159 libbre» ha annunciato qualcuno. Tenuti a bada dagli inservienti alcuni tifosi italiani si sono messi ad applaudire. «Dai Nino spaccagli la faccia», «Viva l'Italia», «Stasera sarà come a Roma». Bandierine italiane un po' da tutte le parti.

Poco dopo Benvenuti nella stanza del peso è entrato Emile Griffith, la faccia cattiva, senza salutare. Quando un fotografo ha tentato di riprenderlo accanto a Benvenuti si è rifiutato. «Non sono mica venuto per far pubblicità a quello lì» ha spiegato. Forse voleva imitare Cassius Clay, che prima di ogni incontro finge di odiare i suoi avversari.

Nella stanza del peso vi saranno state forse un centinaio di persone tra le quali un buon numero di italiani venuti con aerei speciali per l'incontro. Alcuni di essi si aggirano cupamente alla ricerca di qualche bookmaker *clandestino: gli americani del Madison Garden si rifiutano di dar loro indicazioni: questo genere di bookmakers fare parte di una categoria della malavita con la quale è pericoloso avere rapporti. Comunque dopo un po' la ricerca degli italiani, solidi commercianti del Bolognese, si placa. Hanno avuto l'indirizzo di qualcuno che accetterà le loro scommesse. Hanno puntato tutti su Benvenuti.*

Il triestino è tornato nel suo camerino, in fondo a un lungo corridoio oscuro e sporco. Insieme con lui l'allenatore Libero Golinelli, alcuni amici inseparabili che lo seguono in ogni incontro, il padre, il fratello. La moglie Giuliana è rimasta in albergo. Dietro la solita folla di tifosi, che stringono d'assedio la porta del camerino ricacciati da un paio di inservienti enormi, ex pugili dalle corporature gigantesche.

Un gruppo di italiani è venuto apposta da Montreal. Vogliono entrare assolutamente ma non c'è nulla da fare. Poi due personaggi importanti: un ex-pugile piccoletto tre volte campione d'Europa che tiene in mano delle bandierine di carta come fossero un mazzo di fiori e l'attore Enrico Maria Salerno. Ambedue bussano con pazienza alla porta. I due inservienti la aprono per vedere chi c'è (si sta aspettando il dottore per la visita medica) danno alcuni spintoni a Salerno e al pugile e la richiudono. I due aspettano pazientemente senza farsi scoraggiare. Più tardi vengono ammessi: prima Salerno, poi il pugile.

Finalmente arriva il medico. Entra accolto con rispetto. In due minuti la visita è finita. Il posto di medico del Madison Square Garden è pagato molto bene e nessuno in queste condizioni vuole farsi la fama di pignolo. Il che per quanto riguarda Benvenuti non significa niente. Il pugile italiano si è allenato sotto la sorveglianza di uno dei nostri migliori medici sportivi, il dottor Lincei.

Attorno al ring, un'ora prima dell'inizio del match, già erano riunite numerose personalità del mondo dello sport e dell'arte, dagli ex-pugili Dempsey, Joe Louis, Rocky Marciano, La Motta, Rocky Graziano (ricordate il film della sua vita «Lassù qualcuno mi ama»?) e Dick Tiger, ai cantanti Milva e Toni Renis, agli attori Maurizio Arena e, appunto, Enrico Maria Salerno, emozionato come fosse stato lui a dover salire sul ring. Il più tranquillo di tutti appariva proprio Benvenuti; a poca distanza dal gong d'inizio, Nino stava scherzando con il suo manager. **n. c.**

Cassius Clay dovrà fare il servizio di leva

Washington, 17 aprile.

La Corte Suprema degli S. U. ha respinto la richiesta di rinvio di chiamata sotto le armi del campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay. Il pugile aveva presentato, sotto il nome di Mohammed Alì, un'istanza per ottenere il rinvio in attesa di poter sottoporre alla magistratura i suoi argomenti per evitare la leva, in base a motivi costituzionali.

Clay dovrebbe essere chiamato sotto le armi il 28 aprile. Egli può ancora impugnare la validità costituzionale del suo servizio militare.

La Corte Suprema non ha motivato la sentenza, che secondo gli avvocati di Clay comporterà per il pugile una perdita di circa 500.000 dollari (circa 300 milioni di lire).

Dancelli, Adorni, Bitossi sfidano Motta domani nel Giro della Campania

I tre ciclisti hanno gareggiato domenica in Calabria - Il corridore lombardo ha partecipato alla corsa di Francoforte

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 17 aprile.

Il primo treno che lascia Reggio nel lunedì che segue il Giro della Calabria è un treno particolare, i viaggiatori che devono aver l'abitudine a trovar posto senza difficoltà scoprono un'invasione di «clienti» fuori dell'usuale, sono ciclisti, tecnici, accompagnatori, giornalisti che subito, appena il convoglio si muove, dànno un'occhiata ai quotidiani.

D'istinto, guardano lo sport, e scoprono che un certo Van Rijckeghem ha vinto la corsa di Francoforte ed allora è un incrociarsi di domande, gli atleti l'un l'altro si chiedono chi diavolo sia questo sconosciuto Van Rijckeghem. Dice la risposta, da parte di uno che sa, che si tratta di un giovane belga, velocista di razza, e l'argomento riempie dieci minuti di discussioni. La trasferta è lunga, dura all'incirca sette ore, i ciclisti, nei vari scompartimenti, assumono uno schieramento ben definito, ciascun capitano ha intorno i suoi gregari ed intanto la gente, che piano piano riconosce i campioni, va su e giù a far raccolta d'autografi.

Dancelli, che ha trionfato a Reggio, ancor non s'è tagliata la barba porta-fortuna. Si toglie il gusto di rivelare che, nella gara di ieri, proprio al momento dello sprint, ha patito di tremendi crampi alla gamba. Si rivolge ad Adorni e gli confida: «Se c'erano cinque metri in più, mi avresti sorpassato». E la confidenza aumenta la rabbia del parmigiano per la sconfitta. Adorni, della corsa che ha perso preferisce non parlare. Il discorso con lui, assume proporzioni vaste di indole generale.

«Quale importanza avranno gli stranieri al Giro d'Italia?»

«Merckx non mi sembra adatto per una prova a tappe di molti giorni. Ma la sua presenza potrà esercitare un gran peso nell'andamento della competizione, mentre Anquetil, dal canto suo, se è in vena, gareggerà per imporsi».

Si sfiora l'argomento Motta-Gimondi. I due, secondo Adorni, sono nelle condizioni del '66 oppure lamentano qualche incertezza? La risposta è precisa: «Sono quelli dell'anno scorso. Però, è il desiderio di vincere ad ogni costo che forse gli gioca brutti scherzi. Io, fossi stato Gimondi, quest'anno non avrei tentato la sorte alla Parigi-Roubaix».

«A tuo avviso, Gimondi sente la tua assenza, avverte cioè il peso che avevi quando vestivi la stessa sua maglia?».

«Un pochino sì, senza dubbio. Comunque, si riprenderà presto. Felice ha grande classe e grandi mezzi».

Il tempo passa veloce, tutti insieme si va da Bitossi, che ieri, alla resa dei conti, un po' ha deluso. Il toscano è immusonito. «Il cuore» dice e sospira. Poi spiega che già nella competizione di Zurigo il cuore gli ha dato noia ed anche nel Giro della Calabria un po' si è fatto sentire. «Dopodomani corro a Napoli, poi vedo se non è il caso di rallentare il ritmo. Perché se voi sostenete che ho delle fisime, avrete magari ragione, ma, a star male, sono io».

Quattro ore sono trascorse, qualche ciclista sbircia un signore che legge un libro di Soldati, nel cui titolo appaiono le parole «Il caso Motta». L'interesse si sveglia improvviso: Adorni, che è l'intellettuale della compagnia, lascia che le fantasie galoppino per sentieri sbagliati, quindi fornisce gli schiarimenti imposti dalle circostanze. «quel» Motta non è Gianni, il corridore.

E Sgarbozza commenta che va bene così, il ciclismo, di casi, ne ha già tanti, senza avvertire il bisogno che altri se ne aggiungano.

Mazzacurati, il più perfetto tipo di gregario che mai sia esistito, intanto scopre d'aver compiuto ieri i vent'anni di carriera, dal momento che prese parte alla prima corsa giusto nell'aprile del '47 e Massignan, che è un animo serafico e che si è addormentato subito dopo la partenza da Reggio, si sveglia e si trova con una scarpa in meno, la ricerca della scarpa mancante dura una mezz'ora, proprio il tempo per giungere alla stazione di Napoli. La scarpa salta fuori da una valigia, Massignan scende con gli altri, con gli altri s'affaccia sulla piazza della stazione brulicante di traffico.

Il viaggio, tra le chiacchiere, è filato via in un lampo, di colpo il discorso cade sul Giro della Campania, in programma per dopodomani, una gara importante che vedrà al via con i partecipanti della competizione calabrese, anche i reduci da Francoforte Motta cioè e Zandegù e Zilioli, tra gli altri. E figura iscritto pure Gimondi, che potrebbe tornare così all'attività, dopo la sfortunata esperienza della Parigi-Roubaix.

Adorni e Dancelli, d'incanto, si fanno seri. A Reggio sono stati gli attori principali, a Reggio hanno gustato di nuovo la gioia di sentirsi protagonisti di prima fila. Non vogliono scomparire di nuovo dietro le quinte. E lanciano il guanto di sfida. Basta, con il ruolo di comparsa, Motta e Gimondi (se il bergamasco sarà davvero della partita, cosa sulla quale sussistono molti dubbi) sono avvisati. Sulle strade della Campania troveranno pane per i loro denti.

Gigi Boccacini

PER SENTIRE LA RADIOCRONACA

«Svegliatemi alle 4»

A Trieste e in tutte le città italiane pioggia di prenotazioni per le segreterie telefoniche - Gli impiegati costretti a un lavoro straordinario

Trieste, 17 aprile.

Di tutte le città italiane, Trieste è stata logicamente quella che ha atteso con maggiore ansia le notizie da New York sul combattimento per il titolo mondiale dei «medi»: Benvenuti infatti è triestino.

Le redazioni delle agenzie di stampa e della radio sono state tempestate di telefonate di persone che volevano sapere se l'incontro verrà teletrasmesso. Al servizio telefonico della sveglia lunghissimo è stato l'elenco delle prenotazioni per le 4, l'ora dell'inizio della radiocronaca diretta dell'incontro.

Milano, 17 aprile.

Anche il «Servizio sveglia» della Stipel di Milano ha ricevuto un numero eccezionale di prenotazioni. Parecchi sportivi hanno chiesto di essere svegliati alle 4 del mattino.

L'attesa a Torino

Gli sportivi torinesi hanno atteso con enorme interesse, malgrado l'ora piuttosto scomoda, la cronaca del combattimento dal «Madison». Moltissime le prenotazioni, tanto da mettere in difficoltà il personale addetto al «servizio sveglia».

Stasera il film per tv

Il film del campionato del mondo dei pesi medi tra Griffith e Benvenuti sarà trasmesso dalla televisione italiana stasera alle 21,15 sul Secondo programma nel corso della rubrica sportiva «Sprint».

A Torino la macellazione diminuita del 60 %

Si riduce il consumo dei salumi La gente teme la peste suina

Ma a torto, perché il virus non si trasmette all'uomo - I medici assicurano che si può mangiare carne di maiale con la massima tranquillità - Nessun caso di peste in Piemonte e Liguria - Misure drastiche in Italia per estirpare tutti i focolai

La peste suina, «classica» o «africana» che sia, non rappresenta alcun pericolo per l'uomo. L'ha dichiarato autorevolmente il ministero della Sanità, lo hanno ripetuto medici e igienisti. Eppure, da quando si è cominciato a parlare di «peste suina» il consumo delle gustose carni di maiale e anche degli insaccati si è ridotto ovunque. Dice il veterinario provinciale di Torino prof. Garlanda: «L'arrivo di capi vivi e la macellazione si sono ridotti del 60 per cento». Ne ha risentito anche il prezzo di vendita che ha cominciato a declinare.

La gente reagisce sempre in maniera drammatica alla parola «peste». E' la paura ancestrale del tremendo flagello: in questo caso, però, del tutto fuori luogo. Precisa il prof. Garlanda: «La peste è pericolosa solamente per i suini, che se possono essere salvaguardati con una tempestiva vaccinazione dal tipo europeo della malattia (focolai di "peste suina classica" insorgono ogni anno negli allevamenti italiani) sono invece del tutto indifesi contro il virus africano, che li conduce a rapida morte provocando imponenti emorragie degli organi interni. Sono quindi ampiamente giustificati tutti i severi provvedimenti adottati dall'autorità sanitaria per circoscrivere i focolai».

Il prof. Garlanda prosegue: «Ma è bene precisare che questi interventi hanno la finalità precipua di salvaguardare gli allevamenti suini dal contagio. La salute del consumatore non è assolutamente in causa: la malattia non è trasmissibile all'uomo, né le carni possono essere considerate in alcun modo dannose. Ogni allarmismo è pertanto fuori luogo. Il consumatore può continuare tranquillamente a coltivare le proprie abitudini alimentari».

Fin dai primi casi di peste suina africana, che si sono verificati nel Centro-Sud, il ministero della Sanità ha emanato disposizioni rigorose che consistono nell'abbattere i maiali malati, i sospetti e anche quelli sani che vivono in un certo raggio dalla fonte del contagio. Gli allevatori vengono indennizzati per la perdita subita in base al numero dei capi uccisi e al peso di essi. Altre norme generali si riferiscono al divieto d'importazione e transito per i suini provenienti dall'Africa e dalla Spagna; al divieto di scarico — da navi e da aerei — dei prodotti insaccati e delle carni suine; al sequestro e immediata distruzione delle provviste e avanzi di cibi a base di carni suine, anche se di proprietà di singoli viaggiatori.

Veterinari provinciali e condotti sono stati mobilitati e impegnati a combattere il contagio. Ciascuno di loro ha preso misure che vengono applicate con zelo: proibite le fiere e i mercati; controllati con visita alla partenza e all'arrivo i movimenti dei capi suini da comune a comune; intensificata la profilassi contro la peste classica. Il «quadro» delle due malattie è tanto simile da rendere possibile l'errore di diagnosi ma irrimediabile il drastico provvedimento che ne consegue.

Qual è la situazione? Ieri abbiamo interpellato tutti i veterinari provinciali del Piemonte. Uno dopo l'altro ci hanno risposto: «Non esistono focolai né di peste africana né di peste classica». Un respiro di sollievo: il Piemonte (come anche la Liguria, a quanto consta da un recente comunicato al ministero) è del tutto indenne. «Grazie alla sua posizione — spiega il prof. Garlanda — e al suo sistema orografico che consente l'isolamento. Grazie anche all'abitudine della "rimonta" che avviene con capi locali. E alle misure che sono state prese e vengono rigidamente osservate».

Ordinanze, avvisi, circolari e telegrammi si susseguono. Il veterinario di Vercelli dottor Lama ha addirittura vietato l'introduzione di suini da altre province, a meno che ci sia il nulla osta del veterinario provinciale. Quello di Torino ha invitato allevatori, negozianti, industriali, a ridurre al minimo l'arrivo di suini da altre province e di carni da altre regioni. «Comunque gli animali dovranno essere sottoposti, col massimo rigore, agli accertamenti richiesti dalla circostanza (controlli, visite, quarantene) e le carni ai più scrupolosi accertamenti sanitari e anamnestici prima dell'immissione alla libera pratica».

Il dott. Nava, veterinario capo della città rivolge un invito a tutti coloro che possiedono maiali e li portano a nutrirsi nelle discariche periferiche d'immondizie: «Basta l'osso di una costoletta proveniente da animale infetto — ammonisce — perché la malattia si diffonda all'istante». Il ministero raccomanda di cuocere e sterilizzare gli alimenti per le bestie, ma i maiali spesso hanno l'abitudine di andarsi loro stessi a cercarsi il cibo grufolando tra i rifiuti. «Si pensi — dice il dott. Nava — che il virus ha capacità infettiva anche in una diluizione di 10 milliardesimi di centimetro cubo; il rigagnolo che ha sfiorato il residuo di un arrosto, consumato senza alcun danno dall'uomo, può portare la morte all'animale». Un'altra cosa importante: Disinfettare sempre i vagoni o gli automezzi che hanno trasportato suini.

Gabriella Poli

Oltre 1300 suini abbattuti in un allevamento di Crema

Crema, 17 aprile.

A Ceredano, presso Crema, per ordine dell'autorità veterinaria, verranno abbattuti 1370 suini, contagiati dalla peste. I suini fanno parte dell'allevamento dell'industriale Gianni Pozzali.

Due settimane fa parecchi maiali infetti furono abbattuti e i capi rimasti, colpiti dai primi sintomi dell'infezione, vennero sottoposti a cure immunizzanti. La somministrazione del siero tuttavia è stata inefficace e la peste in questi giorni si è estesa.

Dopo la visita compiuta oggi dall'ispettore generale del ministero della Sanità, prof. Salvi e di due veterinari provinciali, dott. Benazzi e Dorigo, è stato deciso di abbattere tutti gli animali. (Ansa)

Indagini sul gravissimo episodio alla periferia di Roma

Drogate e tenute prigioniere per tre giorni le due ragazze furono violentate da trenta giovani

Le vittime, cugine ed entrambe quindicenni, erano fuggite da Milano in auto con due amici - Una è tornata a casa; l'altra, ricoverata in ospedale, è stata riconsegnata ieri sera alla madre - Gli inquirenti hanno già identificato quattordici aggressori: sette sono in arresto, tre denunciati a piede libero, altri quattro ricercati - Carabinieri e polizia sospettano che le ragazze fossero destinate a finire in un "giro" di sfruttatori

(Nostro servizio particolare) Roma, 17 aprile.

Teresa G., una delle due cugine quindicenni fuggite da Milano e che a Roma erano state aggredite e violentate da una trentina di giovani, ha lasciato stamane il Policlinico: dopo un nuovo interrogatorio Teresa è stata riconsegnata alla madre. Sua cugina, Maria P., era già ripartita sabato sera per tornare dai genitori. Dei responsabili del gravissimo episodio, i carabinieri ne hanno identificati per ora quattordici: ai sei già arrestati se ne è aggiunto oggi un altro: si tratta del meccanico Bruno Fratini, di 42 anni. Tre sono stati denunciati a piede libero; altri quattro vengono ricercati.

Stasera è possibile ricostruire la vicenda. Teresa G. si presentò sabato sera, piangendo, ai carabinieri della stazione del Tiburtino III per denunciare quanto accaduto. Il racconto fu frammentario, interrotto da crisi di singhiozzi. Lunedì scorso la ragazza si era allontanata da Milano con la cugina per motivi che non ha voluto precisare. Con loro c'erano due uomini: Salvatore Farese di 20 anni, residente a Roma in via Luigi Cesana 11, ed un suo amico di Como, del quale disse di non ricordare il nome. A bordo di una «500» raggiunsero la capitale e quindi il quartiere Tiburtino III dove il Farese abita.

I due accompagnatori, la sera di mercoledì, invitarono le due ragazze in un bar dove esse conobbero altri giovani. Secondo Teresa qualcuno di loro mise una droga nel caffè. Sta di fatto che poco dopo lei e la cugina si ritrovarono in un prato in mezzo alla campagna. Si sentivano male ed i trenta teppisti ne approfittarono per aggredirle. Durante tre giorni le quindicenni rimasero prigioniere del gruppo in grotte e in «garages» della zona: le violenze si rinnovarono.

Soltanto sabato sera Teresa G. riuscì a fuggire e a recarsi dai carabinieri. Trasportata al «Policlinico» fu ricoverata per le escoriazioni riportate in varie parti del corpo e per lo stato di «choc» in cui versava. Sua cugina, liberata poco dopo, partì in treno, da sola, alla volta di Milano.

Salvatore Farese venne arrestato subito insieme ad altri cinque giovani. I reati contestati sono: ratto, violenza carnale, istigazione alla prostituzione, associazione a delinquere. Gli altri tre (denunciati oggi a piede libero per trascorsa flagranza) sono un custode di 32 anni, un meccanico di 27, un operaio disoccupato trentenne.

Carabinieri e polizia, che indagano attivamente sull'episodio, sospettano che i due individui che condussero a Roma le quindicenni facciano parte di una organizzazione tendente ad avviare le ragazze alla prostituzione.

g. fr.

L'altra ragazza è tornata a casa a Sesto S. Giovanni

(Dal nostro corrispondente) Milano, 17 aprile.

(g. m.) Maria P., la milanese quindicenne che fuggì da casa con la cugina Teresa G., ha fatto ritorno nella sua abitazione di Sesto S. Giovanni, un caseggiato popolare di via Garibaldi.

Il padre della ragazza è una guardia giurata; la madre fino a qualche tempo fa aveva lavorato come operaia in fabbrica. E' stata proprio la donna che, scesa ieri a mezzogiorno in cantina per prendere del vino, ha scorto la figlia rannicchiata in un angolo, vicino a un mucchio di stracci.

Maria P., piangendo, ha raccontato la brutta avventura ai genitori che da giorni erano in ansia per la sua fuga da casa: «Non ho avuto il coraggio di presentarmi da voi — ha detto la ragazza — e così mi sono nascosta in cantina».

Maria P. e sua cugina Teresa G., sono due ragazze carine, capelli corti, altezza un metro e 60. Native di Taranto, lavoravano come operaie in una fabbrica di calze. Al momento della fuga a Roma avevano in tasca i soldi della busta paga.

Oggi una riunione a Torino per decidere sulla vertenza della «Talco e Grafite»

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 17 aprile.

(m. g.) Dopo oltre 40 giorni di occupazione delle miniere, la vertenza sindacale per i licenziamenti alla «Talco e Grafite» sta avviandosi alla conclusione. Da una parte, infatti, c'è l'assicurazione della società di avere concluso, sul numero di 140, la fase dei licenziamenti; dall'altra si nota una stanchezza delle maestranze. Negli stabilimenti di macinazione di S. Sebastiano e di Malanaggio gli operai hanno infatti spontaneamente ripreso il lavoro, anche per consentire all'azienda di fare fronte ad alcune urgenti commesse.

Domani mattina avrà luogo presso l'Ufficio Regionale del Lavoro, un incontro che potrebbe essere definitivo. Vi parteciperanno i sindacalisti e la presidentessa della società, signora Villa, con un gruppo di dirigenti e di tecnici. Oltre alla questione dei licenziamenti, è rimasto in discussione il problema del premio extra-contrattuale di produzione che la società, per ragioni di competitività, vuole bloccato sui massimi del 1966.

Questo premio grava già ora per il 25% sul prodotto finito e oltre tale limite la «Talco» afferma di non poter andare.

Questo sarà il punto più difficile della discussione di domani, superato il quale la crisi alla «Talco e Grafite» può considerarsi praticamente conclusa, con buone speranze di ripresa aziendale. Una soluzione della vertenza darebbe anche maggior prestigio all'attuale presidenza quando, sabato prossimo, dovrà presentarsi in seconda convocazione alla assemblea generale dei soci. La prima convocazione infatti, sabato scorso, è stata nulla per mancanza del numero legale di azioni depositate.

Due studentesse universitarie di 22 anni sono le prime donne capostazione a Milano

Hanno vinto il concorso e si sono presentate ieri presso la direzione compartimentale - Ora dovranno far pratica per un periodo di sei mesi - «Questo lavoro, dice una, non mi sembra strano: le donne possono fare tutto»





Da sinistra, le giovani allieve-capostazione Laura Lo Prieno di Bari e Simonetta Apolloni di Falconara ieri alla stazione di Porta Garibaldi a Milano (Telef. A. P.)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 17 aprile.

Le due donne capostazione destinate al compartimento ferroviario di Milano (che comprende già 1055 capistazione) si sono presentate questa mattina alla direzione compartimentale assieme a centrotrentatré uomini vincitori dello stesso concorso. Si tratta di Simonetta Apolloni, di 22 anni, studentessa di lettere all'Università di Urbino, e della coetanea Laura Lo Prieno di Bari, che è al terzo anno di economia e commercio.

Si erano presentate l'estate scorsa al concorso per 645 nuovi posti di capostazione, che si era svolto a Roma. Stamane sono state ricevute dall'ing. Leo, capo della divisione movimento, che le ha destinate ai loro incarichi: le neo capostazione dovranno frequentare un corso di specializzazione e di pratica della durata di sei mesi, per familiarizzare con i vari moduli e con i numerosi articoli del regolamento ferroviario; e dovranno anche prendere pratica con le telescriventi e con i tasti degli apparati Morse.

La signorina Lo Prieno considera il posto di capostazione soltanto provvisorio, perché, appena conseguita la laurea, parteciperà ad un concorso interno per diventare funzionario dello Stato.

«Sono convinta — ha detto — che il nuovo lavoro mi darà buone soddisfazioni. Tra l'altro, fare la capostazione non mi sembra strano: le donne possono fare tutto, no?».

Simonetta Apolloni viene da una famiglia molto modesta: il padre è muratore, la sorella gemella, Rosalba, lavora in un calzaturificio. Gente umile, che ha fatto notevoli sacrifici per fare studiare Simonetta, che è giunta alle soglie della laurea. «Non sono mai stata a Milano prima d'oggi — ha detto — e ho un grande desiderio di conoscere questa grande città. Certo, quando mi iscrissi al concorso (ho presentato domanda a tutti i concorsi possibili, per cercare lavoro) non pensavo proprio di vincerlo. Comunque è andata così, ora sono contenta».

g. m.

Forse ha perso il treno la capostazione di Genova

Genova, 17 aprile.

(f. d.) Alessandra De Micheli, una delle sette ragazze che hanno scelto la carriera di capostazione, doveva presentarsi stamane alla scuola professionale della Direzione compartimentale delle Ferrovie di Genova per iniziare il corso d'istruzione della durata di sei mesi, ma l'attesa dei fotografi e dei giornalisti è andata delusa. L'aspirante capostazione, che risiede a Teano in provincia di Caserta, non si è presentata. «O ha perso il treno, o è ammalata», ha detto un funzionario.

Puntualissima, invece, un'altra ragazza, la ventiduenne Rosita Ciucci di Pisa, che ha vinto il concorso indetto dalle Ferrovie dello Stato per un certo numero di posti da capostazione.

Assemblea a Pinerolo della sezione dc Centro

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 17 aprile.

(m. g.) Si è svolta ieri a Pinerolo l'annuale assemblea della sezione Pinerolo Centro della democrazia cristiana, per il rinnovo delle cariche del direttivo. Erano a confronto due liste: quella di «Forze nuove» capitanata dall'on. Borra, che da tre anni deteneva la maggioranza, e una seconda lista del doroteo Silvio Bertea, a cui avevano aderito alcune correnti minori, compresi i fanfaniani. A questa seconda lista è andata la maggioranza: su 314 votanti, infatti, 212 hanno dato la preferenza a Bertea e soltanto 94 a Borra. Praticamente, la lista di quella che prima era l'opposizione di destra ha ora ottenuto il 61,5 % dei voti. Con ogni probabilità il nuovo segretario della sezione dc di Pinerolo Centro sarà Silvio Bertea.

Nella lista dell'on. Borra erano compresi il sindaco di Pinerolo prof. Bernardi, il capogruppo dc Priolo e l'attuale segretario politico Marcello Modica.

Svaligiano l'oreficeria mentre il proprietario canta in un concorso

Bardonecchia, 17 aprile.

(c. b.) Stasera verso le 22 è stata svaligiata a Bardonecchia l'oreficeria di proprietà di Edvilio Jannon, nella centrale via Medail 86.

Alle 21, al cinema Sabrina, poco distante dal negozio dello Jannon, aveva inizio il concorso nazionale per complessi e voci nuove. Lo stesso Jannon partecipava al concorso come cantante, classificandosi al primo posto.

I ladri, intanto, facevano man bassa di oggetti d'oro e di gioielli. Lo Jannon, rientrando dopo il successo canoro, aveva l'amara sorpresa di trovare il suo negozio svaligiato. Da un primo inventario il danno si aggirerebbe sui due, tre milioni. Sono in corso indagini da parte della polizia.

La perizia dichiara seminferma di mente l'impiegata di Arignano

Il magistrato vuole accertare se lo era anche al momento delle truffe: ha giocato al Lotto 105 milioni di risparmiatori, suoi compaesani

Il prof. De Caro, direttore degli istituti psichiatrici, che era stato incaricato dal procuratore della Repubblica aggiunto dott. Iannelli di compiere la perizia psichiatrica su Giuseppina Gunetti, l'impiegata delle Poste di Arignano, ha terminato il suo compito ed ha consegnato i risultati alla magistratura. Pare che il perito abbia giudicato la donna seminferma di mente al momento attuale. E' probabile che il dott. Iannelli ponga al prof. De Caro altri quesiti per sapere, ad esempio, se la Gunetti era in queste condizioni anche all'epoca dei fatti.

La vicenda è nota. Nel giro di alcuni anni la mite impiegata delle Poste che godeva piena fiducia dai compaesani si è giocata al lotto 105 milioni di lire, che costituivano buona parte dei risparmi degli abitanti di Arignano e delle zone vicine. La donna, caduta nel vortice del gioco, rastrellava denaro da tutte le parti per versarlo nei botteghini del Lotto con la folle speranza di un colpo di fortuna enorme che le consentisse di restituire il denaro sottratto.

Aveva quattro metodi di racimolare i soldi. Andava di casa in casa a proporre di investire il denaro nei Buoni del Tesoro novennali al 5 per cento. Si faceva dare le somme e non consegnava mai i buoni, si limitava a versare gli interessi. A coloro che erano in possesso di Buoni fruttiferi al 3,75 per cento proponeva la conversione nei Buoni del Tesoro; e una volta che aveva avuto in consegna i buoni fruttiferi li vendeva per correre a giocare.

Altri metodi erano: l'appropriazione del denaro consegnatole perché fosse accreditato sui libretti di deposito e di quello versatole per la spedizione in vaglia.

In un primo tempo sembrava che l'ammanco fosse di 75 milioni; ma recentemente gli ispettori delle poste La Marca e Scarpati hanno concluso la loro inchiesta amministrativa con un accertamento di 105 milioni. La magistratura dovrà poi decidere se e in quali casi l'amministrazione postale è tenuta al risarcimento delle somme truffate dalla Gunetti.

Stroncato da malore a 32 anni dopo avere giocato la partita di calcio

A Villareggia, nel Canavese - Il giovane (sposato e padre di una bimba) era stato colto da malessere il giorno di Pasqua - E' spirato dopo 20 giorni per embolia cerebrale

Antonio Giorgis, di 32 anni, il calciatore morto

(Nostro servizio particolare) Rondissone, 17 aprile.

Un giovane panettiere, colto da malore il giorno di Pasqua mentre con gli amici disputava una partita di calcio è morto dopo dieci giorni di ospedale.

Si chiamava Antonio Giorgis, aveva 32 anni ed abitava a Villareggia nel Canavese, in via Maestra 10. Sposato da sette anni con la signora Franca Carra e padre di una bimba di quattro anni e mezzo, Rosalia, il giovane lavorava col proprio padre, ch'è titolare di una panetteria e di un negozio di commestibili.

La squadra del «Villareggia» non milita più da parecchi anni in nessun campionato dilettantistico; tuttavia Antonio Giorgis ed i suoi coetanei, per mantenersi in allenamento e sempre in forma, si incontravano allo stadio di calcio ogni domenica pomeriggio e disputavano partite amichevoli.

Il 26 marzo scorso, giorno di Pasqua, Antonio Giorgis fu colto da malore durante una bella azione: barcollante era stato portato fuori del campo e poco dopo era crollato a terra svenuto. Il giovane panettiere si era ripreso qualche minuto più tardi; ai compagni di squadra, che si erano stretti intorno a lui, aveva detto: «Mi sento meglio, non vi preoccupate». Era stato accompagnato a casa ma le sue condizioni erano apparse subito gravi.

La settimana scorsa, improvvisamente, il giovane si sentì di nuovo male e fu necessario l'immediato ricovero in ospedale ad Ivrea. I continui e lancinanti dolori al capo si erano fatti insopportabili; i medici diagnosticarono una embolia cerebrale con grave lesione al cervello; la prognosi fu riservatissima.

Soltanto il padre del giovane, Martino Giorgis, venne messo al corrente dai sanitari che per suo figlio, purtroppo, le speranze di salvezza erano pochissime. Sabato scorso il giovane panettiere, dimesso, fu trasferito ormai morente alla sua casa di Villareggia e poco dopo spirò. Stamane alle 10 tutta la popolazione del paese ha preso parte ai funerali: anche coloro che, per ragioni di lavoro, sono costretti ad allontanarsi ogni giorno da Villareggia hanno voluto accompagnare all'estrema dimora il loro amico.

n. o.

CRONACHE DELLA MEDICINA

I molti aspetti della personalità umana

[redacted] desiderio di guarire

Nei nevrosici persiste un beato mondo emotivo infantile che con la guarigione sparirebbe - Perciò il loro sforzo per risanare non è mai genuino; inconsciamente collaborano alle cure solo in misura parziale - Anche chi è «normale» trova difficoltà nel progredire verso la maturità psicologica

Nessuno par desiderare la guarigione più del nevrosico. Le sue sofferenze, incomprese [redacted] sottovalutate dagli altri, gli avvelenano l'esistenza, l'insuccesso delle varie cure mediche [redacted] psicologiche tentate gli fa intuire l'origine profonda dei suoi mali e lo spinge verso i trattamenti d'analisi. Ma [redacted] questi non collabora attivamente, come [redacted] all'aspirazione cosciente verso la salute contrastasse [redacted] lui un inconscio desiderio di perpetuare la nevrosi impedendogli d'attingere ai piani sotterranei della personalità le energie [redacted] per risanarsi.

Quali [redacted] le ragioni di questa incongruenza? Se un individuo [redacted] mente [redacted] disposto a pagare [redacted] prez[redacted] esorbitante per un dato oggetto, ciò significa che dal possesso di questo egli trae un piacere inestimabile. Il nevrosico si trova in questa situazione. Egli possiede in quelle zone segrete, ombrose [redacted] spesso ambigue della personalità un bene raro e squisito: una delicatezza di sentimento, una finezza d'affetti [redacted] d'emozioni che lo sollevano dalla realtà bruta del mondo quotidiano dove tutto è chiaro, definito, esatto per trasportarlo a quelle altezze serene dove le creazioni della fantasia e del desiderio palpitano di una vita fluida e misteriosa. Egli può godere gioie inconsuete e preziose, vibrare commosso da sensazioni sottili, negate alle persone comuni. Queste ineffabili esperienze indicano che il nevro[redacted] conserva ben vivo in un angolo del suo [redacted] quel paradiso dell'infanzia in cui il bambino vive felice, attorniato da adulti che, esaudendo premurosamente i suoi desideri di nutrimento, di sonno, d'attenzioni, coltivano la sua illusione d'un io onnipotente, signore assoluto d'un mondo magico.

Questo quadro idilliaco ha il suo rovescio. Nel bambino [redacted] rassicurante senso oceanico di fusione con le forze buone dell'universo trapassa, sotto il pungolo delle inevitabili frustrazioni, in un terrore agghiacciante che popola l'ambiente circostante d'orribili demoni. Qualcosa di simile avviene nelle nevrosi. Se queste consistessero unicamen[redacted] nel ritrovamento della remota beatitudine degl'iniziali crepuscoli [redacted] vita senza dover pagare in [redacted]nante moneta [redacted] patimenti e d'infelicità, solo un imbecille potrebbe scegliere [redacted]esser normale.

Ma la cifra sborsata per [redacted] vita [redacted] questo mondo fittizio è astronomica. Si traduce nei termini visibili dei sintomi nevrosici: depressioni, angosce, sensi di colpa, tendenze all'autopunizione, limitazioni della personalità. L'esasperata sensibilità dei nevrosici li rende fragili all'urto grossolano delle [redacted] e degli uomini, li espone indifesi [redacted] dolore ed alla volgarità che abitano la terra. Travolti da eventi duri e brutali, da persone triviali ed egoiste, essi implorano freneticamente aiuto. Ma nella loro immaturità affettiva continuano a desiderare segretamente l'irraggiungibile compromesso d'una cura che li liberi dalle pene nevrosiche preservando la più gran parte del paradisiaco mondo primordiale. Soltanto quando saranno guariti dopo [redacted] lunga esperienza analitica avranno finalmente imparato che la rinuncia alle illusorie soddisfazioni puerili [redacted] compensata dall'essere integralmente riconosciuti da se stessi, dal poter trattare con gli altri con rapporti normali e dal saper intervenire in modo realistico [redacted] condizioni ambientali ed interiori.

S'accorgeranno che è possibile associare ad un certo pessimismo dell'intelligenza un ottimismo della volontà e che l'uomo [redacted] viene alla luce d'un tratto [redacted] continua [redacted] un poco tutti i giorni.

Noi tutti presentiamo [redacted] scarso desiderio [redacted] guarire dalle componenti nevrosiche agitantisi nel profondo della nostra personalità. Il raggiungimento della maturità psicologica [redacted] avversato nelle persone normali dagli stessi fattori inconsci che trattengono i nevrosici [redacted] contribuire con tutte le for[redacted] alla guarigione. Ciò si riflette a livello cosciente nell'erronea credenza, così cara a chi ha interesse a consolidare l'infantilismo sociale, che il portare alla piena luce di coscienza i moti più intimi del nostro animo possa soffocare quella pura spontaneità d'affetto e di fantasia che ci [redacted] tramandata dall'infanzia.

Ma è assurdo pensare che mistero ed ignoranza [redacted] necessari per apprezzare i cosiddetti valori spirituali. L'acquisto [redacted] sapere [redacted] sminuisce il nostro [redacted] di meraviglia di fronte all'universo, anzi l'ampiezza di quanto rimane sconosciuto c'induce all'umiltà. La mente matura conserva in sé i miti [redacted] le favole, ne riconosce [redacted] lontane origini emotive [redacted] tende a riprodurne la verità [redacted] livelli più evoluti ma continua a sentire il fascino della loro ingenua freschezza che l'aiuta ad assaporare la poesia della vita.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo dell'Ospedale Mauriziano di Torino

Il piede, un [redacted] gioiello architettonico

[redacted] le passeggiate primaverili [redacted] agli errori nelle calzature

Le scarpe devono essere non strette ma neppure troppo comode; soprattutto devono seguire la forma del piede e permettere un'andatura [redacted] il peso [redacted] corpo - Maggior razionalità in fatto [redacted] tacchi - Gonfiori alle caviglie che possono esser dovuti a una malattia organica

[redacted] passeggiare, cammina[redacted] laddove ci sono alberi e fiori, fare insomma buon moto abituale a piedi all'aria aperta, [redacted] le cento ragioni salutari che nessuno dovrebbe obliare, è la parola d'ordine che il medico rinnova puntualmente di questa stagione che ci apre gioiosi itinerari [redacted]; bisogna pur pensare [redacted]l'igiene dell'andatura e pertanto di quel mezzo naturale che è il piede. Questo vero fulcro del nostro corpo è un tipico gioiello di architettura (con il mosaico [redacted] moltiplici ossa e legamenti, muscoli e tendini, armonicamente coordinati in funzione dinamica), inteso a concederci i più vari giochi di equilibrio, rispondendo [redacted] idonea elasticità alle sollecitazioni del peso sopportato e dell'andatura su [redacted] terreno; ma sembra che lo [redacted] voglia un po' troppo ormai ridurre a solo ordinario esecutore di semplici movimenti sui pedali dell'automobile, almeno da parte di chi, «matura», non è aduso alle danze frenetiche.

Conviene, quindi, incoraggiare una [redacted] ginnastica riabilitativa, o preventiva dei danni dell'inerzia, ginnastica possibilmente a piede libero, magari non disdegnando di camminare ogni mattina qualche minuto in punta di piedi in camera, sì da eccitare la circolazione sanguigna locale. Meglio poi se, profittando delle vacanze al [redacted]re, ci [redacted] esercita [redacted] saltelli sulla spiaggia. In ogni modo bisogna evitare i troppi errori in fatto di calzatura.

Di questi ne commettono non solo le donne, e qual[redacted] può aver del clamoro[redacted] Giorni fa — informava la radio — un quotatissimo concorrente alla super-maratona notturna Torino-Saint Vincent a tre quarti del percorso abbandonò [redacted] gara, perché ormai convinto che non avrebbe ristabilito un primato precedentemente ottenuto. Causa? Aveva ceduto all'invito di adottare un nuovo tipo «speciale» di calzatura che all'atto pratico risultò inadatto al suo piede e riuscì soltanto ad aggravare le molestie della troppa [redacted] di camminata.

Anche nel consueto assai più modesto camminare il saper scegliere la propria scarpa — pure in base a qualche eventuale difettuccio del piede — né troppo stretta (carceraria) né troppo comoda, per evitare un facile *surmenage*, elimina senza dubbio anche certi stati di malumore, di irritazione che talora sembrano sorgere senza motivo, ma sono invece la relativa conseguenza del «mal di piedi». Svaniscono, infatti, come neve al sole nella donna appena essa può, al cinema come al ristorante, sfilarsi la scarpa [redacted] discre[redacted] armeggio. Ben venga, par dire, anche da noi quell'etichetta di certi popoli, dall'indiano al giapponese, che prescrive di lasciar la calzatura all'entrata d'ogni casa.

Fortunatamente la calzatura femminile almeno in fatto di tacchi oggi è divenuta più razionale, e la donna si va convincendo, d'altra parte, che non è il numero estremamente più basso di scarpa in rapporto al proprio piede [redacted] che imprime grazia a tutta la linea [redacted] corpo, bensì l'andatura leggera e snella: la quale è piuttosto favorita dallo stare il piede a miglior agio nell'elegante scarpetta. In questa, perché non stanchi, di un fattore va tenuto [redacted]to: la curva [redacted] suola armonizzi pienamente con la volta [redacted] piede, sì da [redacted]reggerla elasticamente, [redacted] sì che il peso [redacted] corpo [redacted] straripi [redacted] eccesso sui soli alluci.

D'altronde [redacted] calzatura inadatta [redacted] la conseguente andatura antinaturale facilitano [redacted] gonfiore dei malleoli (addio «piede dalla caviglia piena di grazia», come scriveva Balzac per [redacted] sua amata); favoriscono inoltre la comparsa di quei guai che alimentano il lavoro prezioso [redacted] «pedicure», dai duroni [redacted] calli, all'intollerabile «occhio di pernice», a certe borsiti. Son tutti dolorosi imbarazzi che non convengono certo a chi, [redacted] contrario, voglia mette[redacted] ali ai piedi per gustarsi le raccomandate passeggiate primaverili, [redacted] per la donna che desidera mantenere la estetica oltrec[redacted] la snellezza del proprio piede, anche se la moda attuale invita [redacted] sguardo mascolino a levarsi più in su.

Ma pure sull'estetica della gamba [redacted] riflette la piccola patologia ingenerata nel piede, se trascurata, attra[redacted] i disagi dell'andatura. Vi ha riverbero sul settore muscolare e circolatorio lo[redacted]. Alle volte certi [redacted]lori lancinanti [redacted] pressi della [redacted] della parte anteriore del piede (metatarsalgie) traggono origine proprio da errori di portamento del piede; [redacted] pure al ginocchio [redacted] alla regione lombosacrale possono echeggiare sfavorevolmente quei difetti.

A questo punto sarebbe inopportuno concludere senza rammentare che talvolta, inversamente, il disagio d'andatura si diparte da difetti ignorati di altri settori dell'apparato locomotore (anche, ad esempio), che impegnano il piede [redacted] atteggiamenti di [redacted]. Così come preme avvertire che il gonfiore delle caviglie, ritenuto sempre originato da *surmenage* del piede e talora confuso con un [redacted] cellulitico, merita caso per caso [redacted] interpretazio[redacted] medica, potendo [redacted] espressione di [redacted] ma[redacted] organico. Per altri disturbi, derivanti da difetti congeniti od acquisiti del piede, di cui la mala andatura può essere spia, la possibile necessità dell'intervento dell'ortopedico [redacted] del chirurgo è sottolineata dal fatto che questi hanno costituito una ormai fiorente specializzazione di podologia, intesa a concedere [redacted] ripristinare appunto la gioia del normale camminare, che più [redacted] apprezza quando [redacted] pericolo.

prof. Angelo Viziano

Anti-incendio e anti-radiazioni

Una sezione della brigata anti-incendi di Essen (Germania occidentale) ha adottato una [redacted] uniforme, fatta di speciali materie plastiche, capace [redacted] proteggere il corpo [redacted] sia dalle alte temperature sia dalle radiazioni atomiche. Particolarmente importante, la flessibilità delle tute, che [redacted] avvicina al panno normale

RISPOSTE AI LETTORI

Il diabete, [redacted] male ereditario favorito dalle nostre intemperanze

La cosiddetta "malattia dello zucchero" si trasmette dai genitori ai figli, [redacted] obbligatoriamente, soltanto qualche volta - Come riconoscere una [redacted] predisposizione all'infermità - Precauzioni da prendere

«Quali sono le persone più esposte al rischio del diabete? E come riconoscere questo rischio?».

(segue la firma)

Il diabete mellito [redacted] una malattia che [redacted] eredita: sono quindi i figli, i fratelli, le sorelle, i nipoti, i cugini dei diabetici che devono te[redacted] d'occhio la loro personale posizione di possibili candidati alla malattia.

[redacted] una eredità obbligatoria? No. Non è detto che ogni uomo che eredita una disposizione per il diabete debba, obbligatoriamente, [redacted]malare di [redacted] manifesto. Il carattere che viene trasmesso [redacted] un carattere recessivo, nascosto. Non un'eredità sicura, quindi (il diabete, per esempio, è più frequente nei discendenti di madre diabetica, che [redacted] nei discendenti di padre diabetico). Ma un'ereditarietà che conta: al punto che, da un padre [redacted] da una madre diabetici, nascono tutti figli diabetici.

Ai genetisti riesce difficile comprendere perché il diabete sopravviva, dopo oltre [redacted] anni, visto che ogni [redacted]dizione geneticamente svantaggiata viene, di solito, nel giro di poche generazioni, eliminata per selezione naturale.

C'è chi [redacted] che il diabete — cioè [redacted] limitata produzione naturale di insulina — abbia rappresentato, in tempi molto lontani, una condizione quasi normale, un modo di essere, un modo di adattarsi alla cronica fame, alla perenne carestia; e che [redacted] divenuto «malattia» per gli squilibri, per le esagerate richieste provocate, in seguito, dal benessere, dalla sovrabbondanza, dalla superalimentazione. E le prove ci sono: nell'Africa del Sud, in Egitto, in Israele, il rapido passaggio di certe popolazioni [redacted] una cronica povertà ad uno standard di vita più elevato ha provocato un aumen[redacted] considerevole dei casi di obesità e di diabete.

Il recente primo Symposium internazionale sul diabete spontaneo dell'animale (Kalamazoo, Michigan) ha dimostrato, pressapoco, le stesse cose: il topo delle sabbie del deserto e certi criceti cinesi della Mongolia, ad esempio, si difendono bene, nel loro poverissimo ambiente naturale, contro la fame: ma diventano diabetici, non appena vengono normalmente nutriti in laboratorio.

La disposizione al diabete sta, quindi, in una debolezza ereditaria delle cellule produttrici di insulina (o forse, addirittura, [redacted] tutto l'apparato endocrino): ed i fattori esterni — specie la supernutrizione e l'obesità — [redacted] il classico colpo [redacted] fucile che fa scoppiare la guerra: una guerra che era già pronta e preparata.

Altri fattori, oltre l'ereditarietà [redacted] l'obesità, [redacted] capaci [redacted] far ammalare [redacted] diabete. Possono divenire diabetici i malati di affezioni [redacted]aiche epatopancreatiche; i soggetti che presentano — dopo i pasti — un anormale abbassamento della glicemia; i soggetti che hanno una intermittente eliminazione di glucosio nelle orine. Una quasi sicura candidatura al diabete presentano le madri che mettono alla luce neonati di peso superiore ai 4 kg e mezzo.

E poi, vi sono certi farmaci che sono potenzialmente diabetogeni: il cortisone (consumato [redacted] larghe dosi per anni e anni), i diuretici (ma solo raramente): e anche, persino, la modernissima pillola di Pincus.

In tutte queste circostanze, come riconoscere [redacted] rischio del diabete? Esistono esami, molto semplici, per [redacted] collettività; e prove, più sensibili, per la ricerca nel singolo individuo. Lo specialista dispone, infine, di tecniche perfette per riconoscere, tra i figli di un diabetico, quello che è veramente predisposto al diabete.

il dottor [redacted]

[redacted] consiglio della settimana

Un po' d'allegria [redacted] buona digestione

Taluni [redacted] digeriscono bene non già per [redacted] sciopero diretto delle ghiandolette secernenti i succhi gastrici o perché sia alterata la mu[redacted] dello stomaco; ma perché a disturbare la funzione [redacted] tale viscere si riverberano condizioni morbose site in un altro settore. Tanto più se alle digestioni [redacted]boriose si accompagnano fenomeni dolorosi. Occhio — si dice — alla vescichetta biliare; occhio all'appendice; occhio [redacted] grosso intestino.

Però, quando anche tutto ciò può [redacted] escluso, il bandolo delle digestioni difficili, lente, di certi malesseri gastrici mal definiti magari con una dolenzia epigastrica semplicemente vaga, insomma il movente del[redacted] strana dispepsia va ricercato altrove, e precisamente negli intimi consensi funzionali tra stomaco e psiche.

Chi non [redacted] pasto consumato in allegra compagnia è sempre digerito bene? Chi ignora quanto gli stessi stimoli sensoriali provenienti dalla vista, dall'odorato, dal gusto agiscono per via riflessa sulla mucosa gastrica, sulle secrezioni digestive sulla cinetica dello stomaco? Se gradevoli garantiscono una ottima digeribilità dei cibi. Esperienze di fisiologia e [redacted] clinica hanno dimostrato [redacted] lor volta come gli [redacted] tensione emotiva, di [redacted], di incertezza, turbino [redacted] i vari processi digestivi. Al contrario la serenità dello spirito [redacted] il cosiddetto «relax» ne fa[redacted] il normale svolgimento.

Il dispeptico tende all'umor nero; ma è ancor più esatto dire inversamente che l'umor nero porta alla dispepsia, a quella forma che nel caso in discorso prende l'etichetta di «nevrosi gastrica». Son cose note, tanto da [redacted] che si digerisce anche col cervello. Cose [redacted] sì: ma troppa gente invece di chiedere alla quiete del pensiero e ad un sano svago quella terapia primaria, continua a rivolgersi a vanvera mutando ad ogni piè sospinto a tante medicine perlomeno inutili o ad autoprescriversi [redacted] assurde [redacted] restrittive.

doc.

Una necessità sociale del nostro Paese

Ospedali appositi per [redacted] «rieducazione» dei vecchi guariti da infermità [redacted]

Non vanno confusi né con i convalescenziari e gli ospizi [redacted] riposo, né con le normali cliniche: si [redacted] istituti particolari che riportino le persone anziane ad [redacted] piena normalità di vita

Non è facile, [redacted] nostro Paese, distinguere tra Case [redacted] riposo, Ospizi, Cronicari, Convalescenziari; perché la differenza tra vecchio [redacted] malato od invalido non è chiara nella coscienza pubblica e molte volte anche tra gli amministratori e gli stessi medici. Una inchiesta compiuta nel 1957 in undici province-campione rivelò che gli anziani validi ospitati negli istituti [redacted] ricovero erano [redacted] 47 %, frammisti col 33 % [redacted] cronici costretti al letto e col 20 % di minorati.

La confusione delle lingue aumenta quando [redacted] parla [redacted] ospedale geriatrico, che in genere [redacted] ritiene destinato alle lunghe degenze, nell'intento illusorio di «liberare» letti per acuti; non si riflette che la lunghezza delle degenze lo saturerebbe in breve tempo togliendogli la spe[redacted]ta funzione di «scarico».

In realtà l'ospedale geriatrico è [redacted] ospedale di «riattivazione» [redacted] grado cioè di ridare [redacted] vecchio malato l'autosufficienza.

Qualunque ospedale [redacted] in grado di curare le malattie del vecchio nella fase acuta: dove difettiamo gravemente in Italia [redacted]se riparatrice, carenza che dovrebbe appunto riparare l'ospedale geriatrico, ricevendo dagli altri ospedali, dopo [redacted] massimo di 15-20 giorni di ricovero in essi, [redacted] anziani abbisognevoli [redacted] «riattivazione».

Per arrivare [redacted] risultati positivi bisogna facilitare a questi soggetti la mobilità passiva, togliere loro [redacted] paura [redacted] muoversi, scuoterli senza dannosi pietismi, facilitare con ogni mezzo la mobilizzazione attiva riattivare almeno gli arti sani.

Occorrono [redacted] ciò, oltre [redacted] particolari attrezzature, squadre [redacted] fisioterapisti, psicologi, sociologi, assistenti sanitari e sociali, coordinate da medici specializzati: quadri tutti di [redacted] siamo carenti. Sono incredibili i risultati che si ottengono: ciò che porta il vecchio alla invalidità completa non [redacted] tanto la malattia quanto il tenere [redacted] letto, il cui abbandono dev'essere pertanto precocissimo.

Nei paesi nordici questi problemi sono stati risolti da molti anni: in essi solo il 10 % degli anziani scampati alla fase acuta della malattia rimane ospedalizzato oltre i tre mesi, il 90 % [redacted]cupera un'autosufficienza al[redacted] parziale. Nasce spesso il problema [redacted] dove inviare i dimessi, quando [redacted] famiglia [redacted] c'è oppure [redacted] possibilità [redacted] volontà [redacted]cogliersi. In Olanda esiste l'obbligo legale di destinare il 5 % delle nuove costruzioni «a case per gli anziani», dove il vecchio può contare [redacted] personale che lo aiuta, fa le commissioni ecc. («abitazione protetta») Un'altra soluzione è quella della Casa-albergo, che offre ai pensionante servizi comunitari [redacted] togliergli [redacted] libertà di movimento, come attuato nelle «Case [redacted] dell'Ope[redacted] Nazionale Pensionati [redacted]talia.

Una strada intermedia [redacted] quella del «Day Hospital» (Ospedale diurno) dove gli anziani semiinvalidi confluiscono al mattino senza vincoli di orario, vengono inseriti nella terapia occupazionale, e rientrano la sera a casa loro. La funzione [redacted] un ospedale geriatrico modernamente inteso è pertanto duplice: brevi ricoveri e cure ambulatorie allo scopo di ridare all'anziano l'autosufficienza. Abbiamo visitato all'estero parecchie di queste iniziative; quella che maggiormente ci ha colpito è [redacted] Centro di Geriatria di Charleroi, che fa perno su un poliambulatorio attrezzatissimo per la riattivazione dei vecchi invalidi, ai quali fornirà anche i mezzi di trasporto per confluire periodicamente alle cure.

prof. Carlo Palenzona
Vicepresidente dell'Unione Europea di Medicina [redacted]

Borse economia e finanza

L'indice generale è passato [redacted] 66,76 [redacted] 67,44 (+1 [redacted] cento)

Nuovi progressi dei titoli in tutti i settori

Diffusi rialzi delle azioni; le obbligazioni sono salite in media dell'1,50 per cento

[redacted] QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	17	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	104 10	— 0 50
» cont.	104 —	— 0 50
Redimibile 3½	100 85	—
» cont.	100 75	—
Ricostruz. 3½	87 20	— [redacted]
» cont.	87 10	— 0 20
Ricostruz. 5%	97 10	— 0 25
» cont.	97 —	— 0 25
Rif. Fond. 5%	96 90	—
Pr. R. 5% Tr.	95 —	—
» 51	94 50	—
Cert. C.T. 5% 76	98 80	—
B.T.N. 5% '68	99 97	+ 0 07
» » '69	99 90	—
» » '70	99 90	—
» » '71	99 95	+ 0 05
» » '72	99 92	+ 0 02
» » '74	99 87	— 0 03
» » '75 I	99 90	—
» » '75 II	99 90	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 20	+ 1 20
» » '65 I	98 20	+ 1 70
» » '65 II	98 50	+ 2
» » '67	98 50	+ 1
» Eur 6%	98 —	+ 1 25
I.R.I. Sider 5½	96 75	+ 0 75
» ('54) 6%	100 —	—
» ('56) 6%	100 10	+ 1 10
» '57 C.6%	98 95	+ 0 45
» ('58) 6%	99 35	+ 2 35
» vent. 6%	98 50	+ 2
» ('74) 6%	99 30	+ 1 80
» '59 5½%	92 —	+ 0 50
» '60 5½%	92 50	+ 0 75
» '61 5½%	91 60	+ 2 60
» '63 5½%	92 —	+ 1 20
» ('64) 6%	96 60	+ 1 30
» '65-83 6%	97 70	+ 1 95
» Stat6%apl.	99 50	+ 0 50
» Elettr5½%	101 —	—
» » 5½%apl.	[redacted]	—
Elfer (III) 4½	99 50	—
» (IV) 5%	95 25	—
FF.SS. 5½%	96 —	+ 1
» » '53	95 50	+ 1
» » '55	95 —	—
» » '58	94 —	+ 1
» 5% '68	89 50	+ 1 50
» 5% '71	90 —	—
» 6% '65 I	96 50	+ 0 50
» 6% '65 II	95 95	+ 0 40
» 6% '66 I	96 —	+ [redacted]
» 6% '66 II	95 65	+ 0 10
» 6% '67	96 —	+ 0 20
P.S.Agr. 5% I	89 —	+ 1
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6%64 I	95 50	+ 1 30
» » » 6%64 II	96 40	+ 0 90
» » » 6%65 III	95 75	+ 1 25
» » » 6%65 IV	96 —	+ 1
» » » 6% Sp. V	96 20	—
OO.PP. 5%	88 50	+ 2 20
» 5½%	90 20	+ 0 30
» 6%	96 80	+ 1 50
» C. Ap. '64	95 —	—
» » '65	96 70	—
» » '66	96 30	—
» D. 1ª 6%	96 70	—
» D. 2ª 6%	95 75	+ 0 25
» ss. A 6%	96 20	+ 1
» ss. B 6%	97 40	—
» ss. C 6% I	94 70	—
» ss. C 6% II	96 80	—
» I.SL. 6% 66	95 80	+ 0 20
» » 6% 66 II	96 05	+ 0 15
» Anas 6% 68	96 —	+ 0 30
Ent Palermo 6%	99 75	—
» » 6% '57	98 —	—
» » 6% '58	98 20	+ 0 70

Titoli	17	Variaz.
Ent Sp. 6% '60	97 —	+ 0 60
E. P. '64 6%	100 —	—
» '66 6%	97 50	—
» '68 6%	96 —	—
Cas Sud 6%	96 75	+ 1
» » 5½%	93 75	+ 1 25
» 5½ '61	93 75	+ 0 95
» 5½ '61 6ª	92 —	+ 0 50
» 5½ '63 5ª	93 —	—
E. S. 5½ '62 6ª	91 50	—
» 5½ '63 7ª	92 75	+ 1
» 5½ '63 8ª	93 70	—
» 6% '64 9ª	96 —	—
» Gelo 5½%	91 —	+ 2
S. Paolo 6%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliaram. 5%	91 20	—
» 6% '63	91 50	—
» Olin. 6%	91 50	—
C.I.B. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	89 95	+ 0 15
Cr.I.Sar. 62 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	91 20	+ 0 20
» » » 64 6%	97 50	—
» » » 65 6%	96 —	+ 1
» » » 65 6% II	95 10	+ 1 60
» » » 66 6%	95 25	+ 0 75
C.F.B. Agr. 5%	91 —	—
Isveimer 6% 58	100 —	—
» 5½ 61	93 50	—
» 5½ 62 4ª	91 50	+ 1
» 5½ 62 5ª	92 90	—
» 5½ 62 6ª	91 —	+ 1 50
» 5½ 63 7ª	92 80	—
» 5½ 63 8ª	91 —	+ 1 90
» 6% 64 9ª	96 30	+ 1 60
» 6% 64 10ª	96 —	+ 1
» 6% 65 11ª	96 —	+ 1
» 6% 66 12ª	95 75	+ 0 75
» 6% 67 13ª	95 60	+ 0 35
Cassa RPL 5%	94 80	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu vent. 5½	92 —	+ 1
» » 6%	97 —	+ 1 40
» Edison6%51	99 50	—
» » 6%55	97 50	—
» » 6%56	99 —	—
» Calini 6%	95 —	—
» St.Mezz.6%	96 70	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » » V	97 70	—
» Esp. 6%	[redacted]	—
IMI XII 6%	100 10	+ 0 30
» XVIII 6%	99 70	+ 1 70
» XIX 6%	99 80	—
» XX 6%	98 —	—
» XXI 5%	94 50	+ 1 25
» XXII 5%	90 50	+ 0 50
» XXIII 5%	88 75	+ 0 95
» XXIV 5½	91 50	+ 2
» XXV 6%	96 70	+ 1 50
» Cr.N6%1ª	96 75	+ 1 25
» spec. '64	99 25	+ 0 25
» Fim 6% '66	96 —	—
Torino '37 5%	[redacted]	—
» '52 6%	98 —	—
» AEM5½60	89 50	+ 0 30
» AM 5½ 62	90 —	—
Genova 6% '59	96 50	+ 1
» 5½% '61	91 —	— 0 60
Fiat 6% '49	98 40	—
Fiat 6% '56	97 25	— 1 15
Fiat 6% '57	99 20	+ 2 20
Fiat 5½% '60	92 50	+ 0 70
RIV 5½%	89 50	+ 0 75
Pirelli 6% '48	101 50	—
» 5½% '60	93 50	—

Titoli	17	Variaz.
Olin. '48-'49 7%	104 —	—
» '53 7%	104 50	—
» '58-'16 7%	102 50	+ 1
» '58 7%	103 —	—
» '59 6½%	100 20	—
» '62 5½ 1ª	90 75	+ 1 75
» '62 5½ 2ª	90 40	+ 1 65
Gen. El. 5½%	93 50	—
Magneti '48 7%	102 —	—
» '49 7%	104 25	—
» '56 7%	102 —	—
[redacted]	104 —	—
» 6% '60	97 —	—
» 5½ '63	91 50	—
Valorti 7% '56	105 —	—
» 7% '57	102 90	—
» 7% '59 I	102 60	—
» 7% '58 II	102 —	—
Cent-Gam. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	106 50	—
SADE 6%	98 50	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '36	103 —	—
Aug.-Fran 6%	96 50	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» 5½ 63	88 70	—
Cotioi 6%	99 50	—
» 6% '58	97 —	+ 1
» 5½% 60	97 —	+ 1
» 5½% 61	91 —	+ 1
» 5½% 62	90 25	— 0 25
Meridional. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	99 80	—
» 6% '57	96 —	—
» 6% '64	95 —	+ 1
Stipel 6%	99 70	—
Timo 6%	99 50	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	99 80	—
SIP 6%	97 —	+ 1
Pibigas 5½%	99 75	+ 5 25
» 6% '66	93 60	—
Mediofina 7%	103 50	—
Fergat 6%	109 55	—
C.Pozzi 5,75 65	86 —	—
» 6,50 62	85 90	—
Rumianca 5½	90 50	+ 2
» 5,50 62	90 20	—
Lancia 5½% 60	89 50	+ 2 50
» 5½% 67	89 75	+ 2 75
Liquigas 6% 66	93 50	—
Cera-Sav. 5½	89 60	—
IBM Italia 5½	88 —	—
It. Gas 5½ '61	90 90	— 0 10
Tr.G.S.Ber. 5½	89 —	+ 1
Autostrade 5½	90 75	—
» 6% '65	96 70	+ 1
Motta 6%	92 —	+ 1
Sarom 6% '64	93 50	—
[redacted] CONVERTIBILI		
Finsider 5½	91 50	— 0 50
Ac. V. 5½ %	190 —	—
Imm. Roma 6%	197 50	— 2 25
Rumianca 6%	108 —	+ 1
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	6250	+ 80
Ass. Tero priv.	4750	+ 150
Ass. Generali	85700	+ 1800
Piem. Finanz.	1170	—
STET	2808	+ 4
Invest	2975	—
Finsider	651	+ 7 50
Mediobanca	65400	+ 275
La Centrale	6440	+ 142
Merid. Finanz.	2399	+ 10
Ferr. Merid.	1925	+ 50

Titoli	17	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	5070	—
N.A.I.	7200	—
Torino-Nord	33	—
SIP	2630	+ 34
Italcable	4650	—
METALMECCANICI		
FIAT	2827	+ 41
FIAT privil.	2300	+ 30
Nebiolo	561	— 9
Moncenisio	2400	+ 100
Italsider	1025	+ 13
Westinghouse	850	—
Ferrara	370	—
[redacted]	1300	+ 19
Olivetti	2835	+ 57
Olivetti priv.	2936	+ 43
Terni	297 25	+ 18 25
E. Marelli	415	+ [redacted]
M. Marelli	967	+
TESSILI		
Borgosesia	8250	+ 50
Viscosa	4027	+ 54
Viscosa privil.	3000	+ 10
Châtillon	4880	+ 75
Fisac	390	—
CHI[redacted]		
Italgas	1473	+ 9
Paramatti	960	+ 60
Schiapparelli	3700	+ 10
Mira Lanza	51650	+ [redacted]5
SAFFA	4580	+ 15
ANIC	1342	+ 26
Rumianca	1609	+ 39
Montedison	1174	+ 10
Liquigas	176	—
Pibigas	96 25	+ 1
S.A.R.D.M.	1067	—
Cir	4350	—
MINERARI		
Monteponi	525	— 2
Talco-Grafite	10500	+ 200
M. Amiata	5150	+ [redacted]
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	166	—
Florio	[redacted]	—
Vecchi-Unica	522	—
Eridania	3200	+ 30
Motta	7360	+ [redacted]
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2750	—
Sites	2770	—
Risan. (Napoli)	5550	—
Imm. Roma	493	+ 2 50
Gilardini	2000	— 100
Forco	118	—
DIVERSI		
SIAM	5150	—
Acque Potab.	1020	— 15
C. Acqua Roma	572	—
Cartiera Ital.	1120	+ 20
Cartiera Burgo	13990	+ 70
Ferrosi Rosn.	12500	—
Eternit	3160	—
Pirelli	3345	+ 100
Cerame. Pozzi	148 50	+ 2
Rinascente	308 50	+ 4 50
Rinascente pr.	258	+ 5
Ind. Stara	1600	—

I riporti a fine maggio sistemati con facilità

(Nostro servizio particolare) **Milano**, 17 aprile.

Oggi si sono stipulati i riporti per fine maggio. Gli impegni sono notevolmente diminuiti, come già il modestissimo lavoro delle scorse settimane lasciava immaginare. Per contro è stata osservata una discreta ricerca di titoli a riporto, il che significa una certa preponderanza di posizioni al ribasso su alcuni valori. Può darsi si tratti di questioni puramente tecniche e connesse al mercato dei premi, ma in ogni modo il fenomeno ha avuto favorevoli ripercussioni sulle quotazioni che hanno progredito [redacted] una buona frazione. In evidenza: Nord Milano (+10,2%), Terni (+5,1%), Aedes (+4%), Eternit (+5,8%), Monte Amiata (+5,4%).

L'indice generale de «Il Sole - 24 Ore», che venerdì era a 66,76, si ferma a 67,44, [redacted] un progresso dell'1%. Da un mese borsistico all'altro si passa così [redacted] 66,29 a 67,44, con un progresso dell'1,73%.

Non si tratta di variazioni degne di particolare menzione. Se si osserva però più dettagliatamente il listino, ne emerge una spiccata selettività. Per esempio, fra i maggiori rialzi, sono da rilevare Ras (+13%), Anic (+6,5%), Rumianca (+6,5 per cento), Fiat (+5%), per non parlare delle privilegiate: Erba priv. (+12%), Fiat priv. (+7%), Viscosa priv. (+12%), Rinascente priv. (+12%), mentre fra i più cospicui ribassi sono da segnalare: Centrale (−10%), Tosi (−9%), Châtillon (−8 per cento).

Discreto il quantitativo dei titoli scambiati oggi: 2 milioni 359.000, per [redacted] valore di 5,63 miliardi. Domani, con l'inizio del [redacted] borsistico, vi saranno alcuni valori che quoteranno [redacted] cedola. Essi sono: Pirelli Spa, Pirelli & C., Monte Amiata, Rossari e Varzi, Fisac, Aedes. Terminerà anche l'aumento di capitale della Mondadori che ha avuto un esito brillantissimo, beneficiando del particolare classamento dei suoi titoli in gran parte posseduti da fondi comuni o da investitori internazionali.

Nel settore del reddito fisso si sta ritornando alla normalità. Gli scambi sono molto diminuiti (titoli di Stato e B.T. per 1 miliardo; obbligazioni per 2,154 miliardi) e i corsi, con nuovi progressi, tendono a ritornare ai livelli di lunedì 10 aprile, prima che [redacted] inizio i ribassi. Sempre efficienti gli interventi della Banca Centrale.

Renato Cantoni

L'Austria ribassa il tasso di sconto

Vienna, 17 aprile.

Il Consiglio generale della Banca nazionale austriaca ha deciso oggi di ridurre il tasso di sconto dal 4,50 al 4,25 per cento.

(Ansa)

[redacted] i Governatori degli Istituti [redacted]

I ministri delle Finanze del Mec esaminano la liquidità mondiale

Intervento [redacted] Colombo sul sistema dei diritti [redacted] prelievo dal Fondo Monetario

Il ministro Colombo, a sinistra, col tedesco Strauss [redacted] a Monaco (Tel. A.P.)

Monaco di Baviera, 17 aprile.

Sotto la presidenza del ministro delle Finanze della Germania Occidentale, Franz Josef Strauss, si è svolta oggi a Monaco di Baviera la venticinquesima riunione trimestrale dei ministri [redacted] Finanze dei Pa[redacted] del Mec.

Per l'Italia erano presenti a Monaco il ministro del T[redacted] on. Emilio Colombo, il sottosegretario alle Finanze Valsecchi, il direttore generale del ministero [redacted] Finanze dottor Perfetti, il Governatore della Banca d'Italia Carli e il direttore dell'Istituto, Ossola. Per la Francia c'era il ministro dell'Economia e delle Finanze Debré, per l'Olanda, il Belgio ed il Lussemburgo i ministri Witteveen, Henrion e Werner.

I ministri, che erano assistiti dai governatori delle Banche di emissione dei rispettivi Paesi, hanno discusso sulle possibilità di migliorare la liquidità monetaria internazionale, sul problema del diritto di voto dei Paesi del Mec in seno al Fondo Monetario Internazionale e sull'eventuale creazione di [redacted] nuova moneta [redacted] riserva.

Colombo, nel suo intervento ha confermato la sua opinione circa la necessità di arrivare ad una posizione comune nell'ambito del Mec, sottolineando, peraltro, l'esigenza di tener conto dell'accettabilità delle proposte dei sei in seno al gruppo dei dieci. Il ministro si è dichiarato inoltre favore[redacted] ad una riforma del sistema monetario internazionale, comprendente una revisione delle condizioni di prelievo nelle *tranches* di credito del Fondo Monetario. Egli ha rilevato la necessità di arrivare alla creazione di facilitazioni di credito automatico addizionali perché soltanto in tal [redacted] [redacted] possibile conseguire un'intesa nel «Gruppo dei Dieci».

(Ansa)

A Trieste il primo petrolio che dovrà collaudare l'oleodotto per Ingolstadt

Trieste, 17 aprile.

Sono cominciate oggi nella baia di Z[redacted] le operazioni di scarico delle prime 55 mila tonnellate di petrolio greggio destinate all'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt.

Nel primo bimestre di quest'anno

Le esportazioni di autoveicoli sono aumentate del 30 per cento

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 17 aprile.

A conferma delle ottime notizie sulla produzione automobilistica, l'Istituto centrale di statistica pubblica ora i dati relativi ai nostri scambi con l'estero nei primi due mesi dell'anno in corso. Da questi dati risulta che tanto le esportazioni quanto le importazioni [redacted] cresciute, nel complesso, in misura di poco inferiore al 30 per cento.

Le nostre vendite oltre frontiera sono infatti passate da 56,8 miliardi nel primo bimestre del 1966 a 73,6 miliardi nello stesso periodo del 1967. I nostri acquisti all'estero sono contemporaneamente saliti da 25,6 a [redacted] miliardi.

Se brillante è il consumo degli autoveicoli propriamente detti, il cui peso sul valore totale supera l'80 per cento, non meno soddisfacente appare l'andamento delle esportazioni per velocipedi e trattori. Meno favorevole — sotto tutti i profili — appare invece la situazione dell'industria motociclistica: ad [redacted] aumento delle esportazioni del 5 per cento fanno riscontro — da un lato — ricavi stazionari, e — dall'altro — importazioni assai più che raddoppiate, a prezzi unitari fortemente competitivi. **ar. ba.**

ESPORTAZIONI	Quantità (*)	Var. % su '66	Valore (milioni)	Var. % su '66
Autoveicoli (numero)	52.682	+ 32,6	43.229	+ 32,1
Parti di autoveicoli	238.179	+ 41,6	[redacted]	+ 35,9
Motocicli e parti	38.200	+ 5,1	5.340	— 0,4
Velocipedi e parti	19.203	+ 26,4	1.399	+ 35,4
Trattori (numero)	4.405	+ 8,2	5.808	+ 29,1
IMPORTAZIONI				
Autoveicoli (numero)	25.775	+ 27,1	18.922	+ 33,8
Parti di autoveicoli	108.632	+ 32,3	9.848	+ 25,1
Motocicli e parti	1.913	+ 152,0	[redacted]	+ 86,9
Velocipedi e parti	3.253	+ 38,4	473	+ 23,8
Trattori (numero)	1.934	+ 15,3	2.438	+ 17,6

(*) Quintali, salvo diversa indicazione

I laburisti prolungano il controllo dei salari

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 17 aprile.

Il governo [redacted] oggi descritto i poteri di cui [redacted] varrà dal luglio '67 [redacted] luglio '68 per attuare la sua «politica dei prezzi e dei redditi». Grazie ad essi, potrà ritardare fino a un massimo di sette mesi [redacted] concessione di inopportuni aumenti salariali.

Il provvedimento era previsto ma, quando il ministro per gli Affari Economici, Michael Stewart, l'ha annunciato in Parlamento, hanno protestato non solo i conservatori ma parecchi deputati laburisti. Dopo [redacted] durissima sconfitta del partito governativo alle elezioni amministrative della scorsa settimana, molti socialisti speravano che il premier Wil[redacted] avrebbe cercato di riconquistare la simpatia del pubblico con una politica economica meno severa.

Quando si parla di «politica dei redditi», occorre [redacted] spiegazione: la questione s'è fatta complessa. L'attuazione di una politica «volontaria» era appena cominciata, allorché [redacted] governo — vista l'insufficiente cooperazione dei sindacati e l'aggravarsi della crisi finanziaria — decise d'imporre un blocco totale delle retribuzioni e [redacted] redditi. Questa fase cominciò nel luglio '66 e finì col primo gennaio di quest'anno. Al «congelamento assoluto» è seguito l'attuale semestre di «severe restrizioni». Con il primo luglio, comincerà la terza fase, di un anno, durante la quale le draconiane misure cominceranno ad essere attenuate. Il governo rinuncerà ai «poteri d'emergenza» acquisiti [redacted] scorsa estate ma, poiché un freno sarà necessario, serberà la facoltà di fermare la concessione di miglioramenti salariali. Potrà differirli fino a un massimo di sette mesi, a partire anche dall'ultimo mese del periodo, giugno '68.

In tale periodo — come già annunciato alla fine [redacted] marzo — i salari potranno [redacted] migliorati in quattro casi: quando [redacted] gruppo di operai dà un «contributo diretto» a un aumento di produttività; quando un [redacted]gior compenso [redacted] «necessario ed efficace» per ottenere, o impedire, una ridistribuzione di mano d'opera nell'«interesse nazionale»; quando è «riconoscimento generale» che una categoria è pagata troppo poco per un «ragionevole tenore di vita»; quando certi operai sono meno retribuiti di altri che compiono eguale lavoro.

Mario C[redacted]

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cerlosa	2480	Motta	7280
Distillati	2722	R. Zucch.	164
Eridania	3175	» » pr.	[redacted]
Ex. Molini	1998		
ASSICURATIVI			
Generali	85.755	Incendio	[redacted]
Ass. Mil.	24.750	Fond. Vita	17.500
Ass.Mil.pr.	19.950	Assicur.	55.950
Ass. Tor.	6270	Ras	53.725
Ass.Tor.pr.	6840		
BANCARI			
Mediobanca	65.640		
CHIMICI			
Anic	1362	Ledoga pr.	6350
Bregachi	14.800	Liquigas	174
Mag. Gas	897	Mira L.	31.780
Caffaro	180.50	Ossigeno	1280
C. Erba	8685	Pibigas	96
Erba priv.	5815	Rumianca	1607
[redacted]	2610	Saffa	4610
Italgas	1473	Sarom	1041
Ledoga	3850	Montedison	1170
ELETTRICI			
Celli	2948	Orobia	2649
Emiliana	2575	Sip	2625
Magneti	985.25	Tecnom.	1195
Marelli	618	Terni Sid.	297
FINANZIARI			
Agricola	3660	Italpi	2530
Bastogi	1925	Centrale	6470
Breda	5318	Pirelli C.	3620
Fermare	348	Sifir	975
Finsider	650.25	Sofep	50
Generaltur	[redacted]	Sme	[redacted]
Gim	3570	Stet	2806
Invest	[redacted]	Sviluppo	[redacted]
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	1840	Sago	1450
Beni Stab.	2710	Istituto	1805
Ben Ferr	805	Milano C.	18.500
Cogo	7485	Risan. N.	5400
Imm. Roma	495.75	Sites	2745
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	867	Olivetti	2810
Fiat	2829	Olivetti pr	2919
Fiat priv.	2303	Fr. Tosi	1050
Nebiolo	565		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3600	Magona	1357
Falck pr	3490	Metallur.	3102
Breggi-Iz	1110	Amiata	3250
Dalmine	1292	Montepon	528
Ilssa-Viola	725	Siele	10.180
Italsider	1024	Trafilerie	580
TESSILI			
Chatillon	4900	Lanificio	456
Cantoni	12.450	Marz. pr.	2055
Val Ticino	9,25	[redacted]	13.280
Olcese	405	Rotondi	24.150
Cucirini	6240	[redacted]	2220
Stampati	2780	Pacchetti	[redacted]
Cascami	5740	Snia Visc.	4054
Fisac	398	Viscosa pr	[redacted]
Lanerossi	3500	Bernasc.	625
Gaverdo	2060	Tiziano	501
Scalfi	149	Unione M.	[redacted]
TRASPORTI			
N. Milano	1102	Mottel	5050
Ausiliare	2100		
DIVERSI			
De Ferrari	1107	Italcem.	12.820
Banda	28.000	C. Acqua	594
Burgo	14.000	Rinasc.	507,50
Boccolic	2900	Rinasc. pr	267
Chiampa	3510	Mondad. pr	3000
Cer. Pozzi	148	Pirelli E.	3361
Pozzi priv.	260,50	Acque A.	650
Dinero	466,50	Smeriglio	70
Cigo	8455	Ses	5870
Acque pot	1051	Spea	1550
Eternit	3175	T. Acqui	3900

La sistemazione [redacted] dei riporti è stata effettuata, ieri a Torino, con notevole facilità e con la presenza di una liquidità abbondante. La giornata conclusiva per gli scambi a fine aprile ha presentato, sin dall'apertura, una disposizione migliore per [redacted] mercato azionario. L'attività dapprima modesta, si [redacted] gradualmente ampliata: l'azione del denaro è apparsa continuativa nella seconda metà della riunione, per cui la seduta si [redacted] concluse sui massimi. Fiat, Olivetti, Viscosa, Anic, Amiata, Centrale sono state le voci più in vista, ma i rialzi [redacted] diffusi e consistenti rispetto al listino di venerdì scorso.

I titoli di Stato hanno conseguito vantaggi frazionari. Più sensibile il miglioramento delle obbligazioni, che in media progrediscono dell'1,50 per cento.

Dopoborsa calmo, ove si considerì che i prezzi «per fine prossimo» contengono il caricamento la maggiorazione per gli interessi di riporto.

Totali della giornata: titoli di Stato per 5.500.000 lire; obbligazioni per 129.000.000 di lire; azioni n. 334.225.

Variazioni in un mese dei titoli principali

Titoli	marzo	aprile
Olivetti pr.	2.800 ex	2.920
Finsider	656	650
Centrale	7.220	6.480
Stet	2.700	2.800
Generali	83.800	85.700
Viscosa ord.	3.830	4.084
Italsider	1.000	1.024
Montedison	1.165	1.180
Fiat ord.	2.700	2.830
Sip	2.570	2.625
Imm. Roma	492	494
Italcementi	13.000	12.800
Italgas	1.440	1.474
Indice azionario	66,29	67,44

[redacted] QUOTAZIONI [redacted]

Wall Street chiude con sensibili rialzi

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita da 859,74 a 866,59 - In vista gli automobilistici; buone [redacted] notizie sui profitti [redacted] primo trimestre [redacted]

New York, 17 aprile.

Wall Street ha chiuso oggi in progresso, per la terza riunione consecutiva, attraverso scambi intensi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 859,74 a 866,59, con un guadagno di 6,85 punti. Il movimento al rialzo è stato guidato dai titoli motoristici. Hanno influito sul mercato le cifre incoraggianti [redacted] profitti delle società per il primo trimestre dell'anno.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 866,59 (859,74); ferroviari 228,70 (228,85); obbligazioni interne 83,49 (83,45); servizi pubbl. 139,57 (138,70). Az. scambiate n. 9.070.000.

Parigi: da 91,7 a 91,6

Prevalenza di lievi ribassi. In controtendenza elettrici ed elettronici.

Indice 91,6 (prec. 91,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 23 (22,80); Snia Viscosa 31,40 (31,60); Fiat 22 (21,50); Fiat priv. 17,60 (17,60); Montedison 11,70 (11,80).

Londra: [redacted] 433,4 [redacted] 437,6

Il mercato [redacted] avuto [redacted] intonazione molto sostenuta, chiudendo con un progresso medio dell'1 per cento circa.

Indice 437,6 (prec. 433,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 53 (53); Snia Viscosa priv. 40 (40); Montedison 15 1/2 (15 1/4).

Francoforte: 102,79 (103,48)

Flessioni diffuse al listino, per la terza seduta consecutiva.

Indice 102,79 (prec. 103,48).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Fiat 17,05 (17,65); Fiat priv. 14,50 (14,30); Magneti Marelli priv. 6,20 (6,15); Montedison 7,42 (7,40); Olivetti priv. 18,85 (18,30); Pirelli 21,30 (20,60); Snia Viscosa 25,40 (n. q.).

[redacted] Zurigo Borsa chiusa

Zurigo, 17 aprile.

A Zurigo la Borsa è rimasta chiusa, per la Festa della primav[redacted]

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1735-1760; dollaro Usa 623,50-628,50; franco francese 125-127,50; franco svizzero 143,20-145,30; marco occ. 156-159.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.500-29.500 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 6200-6450; nuovo conio 6150-6400; marengo svizzero 6350-6650; marengo italiano 6050-6250.

Incremento nelle vendite [redacted] auto negli [redacted] Uniti

(Nostro servizio particolare) **New York**, 17 aprile.

(a.) **Nella prima decade di aprile la General Motors ha venduto 128.886 veicoli (di cui 112.758 vetture passeggeri), contro 125.609 veicoli (di cui 107,728 vetture) nella prima decade dell'aprile 1966.**

Nello stesso periodo, la Chrysler ha venduto 35.914 vetture, con un aumento di circa il 25%, sulle 28.630 vendute nei primi dieci giorni di aprile dell'anno scorso.

La Cogne entro il 1969 raggiungerà il pareggio

Dichiarazioni dell'amministratore delegato e direttore generale della società, dottor Mario Einaudi

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 17 aprile.

(ar. ba.) In un'intervista pubblicata dalla rivista genovese «Itinerari», e dedicata agli imprenditori pubblici in Italia, il dott. Mario Einaudi, amministratore delegato e direttore generale della Cogne, fissa al 1969 l'anno in cui il bilancio della società — la principale industria del[redacted] Valle d'Aosta — raggiungerà il pareggio.

Chiamato al timone della Cogne [redacted] 1965, il dott. Einaudi conta di aver bisogno di altri due-tre anni per aumentare la produzione di [redacted]ciaio in maniera sensibile, portandola dalle circa 200 mila tonnellate annue di oggi alle 350 mila del 1968 e a 600 mila [redacted] il 1970.

Una parte notevole della produzione verrà esportata: ciò significa che i costi saranno contenuti al di sotto dei livelli internazionali, grazie all'impiego di tecnologie di avanguardia. Un convertitore all'ossigeno è già in funzione ed è già pronto il posto per un [redacted]condo, che sarà montato fra qualche mese.

Assemblee e [redacted]

De Ferrari — L'assemblea degli azionisti dell'Acquedotto De Ferrari Galliera ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1966, che presenta un utile di 519 milioni 536.186 lire, dopo ammortamenti per 183 milioni. Esso consente un dividendo (invariato) di [redacted] lire per azione, pagabile il [redacted] maggio.

Sitaf — L'assemblea della Società Italiana Traforo Autostradale del Fréjus (Sitaf) ha approvato [redacted] bilancio e discusso l'andamento dei lavori delle due commissioni — francese e italiana —, che [redacted] stati giudicati soddisfacenti. Essa ha riconfermato presidente il conte Marone-Cinzano e vice presidente l'ing. Felice Bardelli. Sono stati inoltre nominati quattro nuovi consiglieri: il prof. Grosso e il pro-sindaco Paonni per il Comune di Torino, l'avv. Oberto e l'assessore Botta per la Provincia. Un quinto sarà nominato per cooptazione. Il nuovo Consiglio, che [redacted] da 19 a 21 membri, resterà in carica per altri tre anni.

Fino al 26 aprile a Torino

Convegno di esperti aeronautici e spaziali

Si è iniziata a Torino, presso la sede dell'Unione industriale, la 24ª sessione dell'AGARD (Advisory Group for Aerospace Research and Development), gruppo «Strutture e materiali», organizzazione della Nato che promuove la ricerca e lo sviluppo nel settore aeronautico e spaziale. Le riunioni, organizzate dalla Fiat Aviazione, si svolgeranno fino al 26 aprile con complessive 38 sedute, alle quali p[redacted] un centinaio di esperti di 12 paesi.

Il prof. Giuseppe Gabriel[redacted], direttore della Divisione Aviazione Fiat e delegato nazionale AGARD, ha rivolto il cordiale benvenuto agli ospiti, cui ha risposto il direttore dei programmi di lavoro, Mr. M. R. Millaume.

La relazione di apertura è stata svolta dal prof. Luigi Locati, direttore del Laboratorio centrale di ricerche auto avio Fiat, sul tema: «Necessità di basi scientifiche per lo sviluppo dell'industria moderna».

DOMENICA [redacted]

«Sauna portatile» [redacted] antirapina» fra le curiosità della Fiera di [redacted]

Non mancano le invenzioni [redacted]li: bistecchiere per [redacted] donna di casa, «apricancello automatico» per gli automobilisti, tappeti persiani di plastica [redacted] valige contenenti [redacted] smontabili - Una folla imponente si aggira nei padiglioni: uomini d'affari [redacted] alle trattative e semplici famiglie, giunte da diverse regioni, che trascorrono [redacted] giornata [redacted] festa curiosando

(Nostro servizio particolare) Milano, 17 aprile.

Ieri [redacted] mezzogiorno Milano [redacted] era praticamente un'altra città. Il Duomo, il Castello, S. Ambrogio erano lì al loro posto, ma fra la gente che fluiva per [redacted] strade, i milanesi erano quasi spariti. Fin dal primo mattino le brave famiglie ambrosiane si erano incolonnate sulle autostrade per guadagnarsi faticosamente la loro razione settimanale di aria [redacted] di verde, ma a differenza del solito vie e piazze non sono rimaste semideserte. A colmare i vuoti lasciati dai partenti, sulla città si [redacted] abbattuta l'ondata dei «non milanesi» che venivano per la Fiera. Ce n'erano di tutte le regioni e di tutte le nazionalità: piemontesi, veneti, romani, liguri. E poi francesi, belgi, tedeschi, americani, indiani; ma soprattutto svizzeri che a Milano si sentono quasi a casa propria, come [redacted] questa in fin dei conti fosse un po' anche la loro capitale.

Numerosa e vivace in [redacted] il centro cittadino, questa folla-cocktail raggiungeva punte impressionanti nella zona della Fiera. Già alle [redacted] [redacted] trenta del mattino i posteggi creati appositamente — circa venticinquemila posti — erano completi. Per [redacted] raggio di due chilometri le macchine [redacted] parcheggiate su due o anche su tre file. I duecento vigili urbani che era[redacted] stati concentrati sul posto hanno vissuto una delle più faticose giornate della loro carriera, le dieci autoradio avevano le valvole arroventate, il metrò (120 mila persone in otto ore) ha continuato senza tregua a scaricare folla. Al termine della giornata è stato possibile un primo rapido calcolo dei visitatori: circa seicentomila, record assoluto della manifestazione, tanto più significativo se si tien presente che la Fiera, da qualche anno a questa parte, chiude i suoi cancelli alle diciannove.

Dal punto di vista ufficiale [redacted] programma di queste prime giornate è gremitissimo: ieri c'è stata la visita del ministro degli Esteri, on. Fanfani, e [redacted] ministr[redacted] delle Poste, on. Spagnolli; oggi quella del ministro dell'Interno, on. Taviani, e del ministro della Sanità, on. Mariotti. Congressi e convegni si susseguono senza posa: il simposio internazionale della zootecnica si è già concluso dopo tre giorni di relazioni e dibattiti, e così pure l'incontro dei rappresentanti della stampa dei Paesi del Mec; oggi si è iniziato il convegno sul latte; domani comincerà il trittico delle giornate della chimica, dopodomani la settimana internazionale della critica cinematografica, e così via.

Contemporaneamente al Cis, il Centro internazionale degli scambi, è un continuo via vai di uomini d'affari febbrilmente intenti [redacted] consultazioni e trattative. Attorno allo stesso tavolo discutono sottovoce tecnici italiani, esperti scandinavi, esponenti africani avvolti nei caratteristici costumi tradizionali. Forniture per centinaia di milioni prendono corpo [redacted] svaniscono nel giro di poche ore. Di tanto in tanto qualcuno si alza e corre al telefono per chiedere il benestare di una qualche direzione generale [redacted] Varsavia, [redacted] Zurigo o [redacted] Bombay.

E il semplice visitatore di una volta? Le famigliole che venivano alla Fiera col cestino della [redacted]lazione come [redacted] si trattasse di un luna-park? Ci s[redacted] ancora, ma hanno cambiato aspetto. Oggi anche gli operai dei piccoli centri industriali lombardi, anche i contadini della Brianza [redacted] del Bergamasco che scendono a Milano con l'utilitaria formano tutt'uno [redacted] gli altri visitatori. Quella che si aggira fra i vari padiglioni è una [redacted] Italia, certo non ancora sufficientemente omogenea, ma già a livello mitteleuropeo, già rimescolata e amalgamata dalla rivoluzione economica [redacted] questo dopoguerra.

Questi visitatori dilettanti, queste famigliole domenicali [redacted] hanno mutato soltanto d'abito e d'aspetto; hanno cambiato anche gusti [redacted] divertimenti. Una volta venivano in Fiera soprattutto per ammirare palloni [redacted] aerostati, per sgranocchiar croccanti, per acquistar qualche modesto affettapatate di latta e soprattutto per far collezione di pieghevoli. Oggi si divertono a scovare, fra benne e gru, le cento piccole sorprendenti invenzioni che costituiscono il pepe di ogni Fiera.

Anche quest'anno non mancano. Vi è mai capitato che un tavolo o un armadio zoppichino perché un piede è più corto dell'altro? Ecco qua una serie [redacted] «piedini stabilizzatori» dotati di stantuffo ammortizzatore idraulico. Forse costano un po' più cari [redacted] soliti piedini d'abete o [redacted] ciliegio, ma hanno il pregio di allungarsi e di abbassarsi automaticamente a seconda della necessità. Se il pavimento cede, si allungano; ingobbisce? Si accorciano. Venisse pure [redacted] terremoto il tavolo resterà saldo, immobile, perfettamente orizzontale.

A qualche [redacted]a sarà forse capitato [redacted] domandarsi perché mai il ferro [redacted] stiro sia appuntito anteriormente [redacted] squadrato [redacted] dietro. Se lo è chiesto anche una ditta produttrice di elettrodomestici, ma per quanti sforzi abbia fatto, non è riuscita a trovare [redacted] risposta soddisfacente. Di conseguenza è arrivata alla conclusione che sarebbe stato più logico che i ferri da stiro fossero appuntiti tanto davanti che di dietro, e ne ha fabbricata un'intera serie. Fornita, naturalmente, di un sistema che permette ugualmente di appoggiarli verticalmente durante le pause perché non brucino i tessuti.

Un altro problema che assillava da tempo donne di [redacted] cuochi e trattori pare fosse quello delle bistecchiere [redacted] quali le bistecche finivano quasi sempre per attaccarsi irrimediabilmente. Per quanto umili, questi strumenti culinari non [redacted] stati trascurati [redacted] progresso: oggi una vernice speciale impedisce alle bistecche, di qualsivoglia carne, forma o tipo, di attaccarsi al metallo.

Per gli automobilisti che posseggano anche un garage c'è l'«apricancello automatico». Si preme un bottone sul cruscotto e, grazie a [redacted] complessa apparecchiatura [redacted] ultrasuoni, il cancello si alza miracolosamente; per i garagisti invece c'è lo smontapneumatici; basta applicarlo ad una ruota ed ecco che a tempo di primato — un primo e quaranta secondi — il pneumatico viene staccato dal cerchione senza il solito intrigo di leve e controleve.

In campo medico le maggiori curiosità si appuntano sul «consultorio dietetico elettronico» davanti al quale [redacted] paziente deve denunciare età, peso, professione, [redacted] lavoro, quantità e qualità dei cibi ingeriti ogni giorno. Un attimo di attesa, qualche breve misterioso pigolio e la macchina — un vero [redacted] proprio cervello medico elettronico — stabilisce quale sia la dieta più adatta. Meno sensazionali, [redacted] sempre interessanti, la «sauna portatile» (una valigetta in cui è racchiuso un ampio contenitore di plastica in cui il «bagnante» si introduce co[redacted] in un sacco a pelo mentre l'aria, all'interno, viene riscaldata [redacted] un apposito termostato), i misuratori di pressione [redacted] gettone [redacted] infine i nuovissimi apparecchi acustici femminili, tanto piccoli [redacted] poter essere agevolmente nascosti in [redacted] orecchino.

L'elenco delle stranezze potrebbe continuare all'infinito: dai tappeti «persiani» di plastica, simili [redacted] quasi a quelli veri, alla valigia che contiene una barca smontabile; dalla macchina a caffè a transistor che fa 400 caffè all'ora, alle radioline nascoste — pare sia l'ultima moda — dentro una bottiglia di liquore con etichetta e tappo originali.

C'è anche un'invenzione che interesserà i comandi [redacted] polizia: la «penna antirapina» con cui il cassiere, premendo appena un po' più del normale [redacted] pennino, genera delle onde radio che fanno squillare tutti gli allarmi. Purtroppo a questo punto manca l'ultimo anello: l'apparecchio che impedisca materialmente al rapinatore di premere sul grilletto quando nella banca si diffonderà, strepitoso e incessante, il trillo delle suonerie.

g. t.

Una graziosa diciottenne iscritta nelle [redacted] di leva

Abita in [redacted] paese del Monferrato - Al comune di origine è stata registrata per [redacted] come [redacted]

(Nostro servizio particolare) Pomaro Monferr., 17 aprile.

Daniela Maccante, [redacted] bella ragazza di diciotto anni abitante a [redacted] Monferrato, per lo Stato civile del suo paese d'origine, Jolanda di Savoia in provincia di Ferrara, risulta uomo: pertanto ha dovuto essere iscritta nelle liste di leva dell'a[redacted] 1949. Ora la giovane dovrà ottenere dal Tribunale di Ferrara, competente per territorio, una sentenza che consenta la rettifica dello «stato fisico»; siccome è minoren[redacted], dovrà intervenir[redacted] nella causa il padre come tutore.

L'assurda vicenda di Daniela Maccante [redacted] avuto inizio nelle scorse settimane. La ragazza, trasferitasi nel comune di Bozzole con i genitori, che lavorano alle dipendenze degli affittuari della tenuta del conte Calvi di Bergolo, [redacted] registrata [redacted] Stato civile come di sesso femminile, e pertanto il segretario comunale, compilando le liste di leva per l'anno 1949, non pensò certo di inserirvi il nome della giovane. A Jolanda di Savoia, però, poiché [redacted] Stato civile segue i cambiamenti di tutti i nati del Comune, si notò che nella lista compilata mancava il [redacted]me [redacted] Daniele Maccante, nato il 25 settembre 1949, e [redacted] provvide a comunicare la dimenticanza al segretario comunale di Bozzole, allegando l'originale del certificato di nascita da cui risulta che nel suo paese d'origine la giovane Daniela venne registrata come Daniele, quindi di sesso maschile.

Malgrado l'evidenza dell'assurdità, il Comune di Bozzole per legge dovette provvedere ad includere la bella ragazza nelle liste di leva, allegando comunque un certificato medico rilasciato dall'ufficiale sanitario, in cui si precisa che il futuro soldato Daniele Maccante è in realtà Daniela, cioè di [redacted] femminile. Questa dichiarazione non [redacted] tuttavia sufficiente: come abbiamo detto, la giovane dovrà rivolgersi ai giudici denunciando [redacted] Tribunale la madre per «infedele dichiarazione» (benché si tratti in realtà di un errore [redacted] trascrizione) per ottenere che si istruisca un regolare processo e che i giudici [redacted] camera di consiglio pronuncino la sentenza che restituisca a Daniela Maccante anche agli effetti anagrafici la qualifica [redacted] donna: soltanto allora il [redacted] nome potrà essere cancellato dalla lista di leva per la classe 1949.

La [redacted] che lavora come orafa a Valenza Po ed è fidanzata con un giovanotto [redacted] Pomaro Monferrato, ha accolto con spirito [redacted] disavventura che le è toccata, sottolineando che il [redacted] aspetto è la prova più chiara dell'errore commesso allo Stato civile di Jolanda di Savoia.

f. m.

Daniela Maccante, di 18 anni, al centro del caso

Il [redacted]

Trasferito in [redacted] il pittore [redacted] ha strangolato l'[redacted] Roma

Verrà forse sottoposto a perizia psichiatrica - Era già stato ricoverato [redacted] una clinica per [redacted] mentali - La tormentata relazione tra l'artista (39 anni, separato [redacted] moglie e padre di un bimbo) e la donna, una vedova quarantaduenne - La vittima forse voleva troncare i rapporti; domenica sera l'uomo, durante un litigio, la strozzò con la cinghia - Poi scrisse sulla parete con un carboncino: «Dio perdonami. [redacted] volevo»

Laura Pitorri Chierici [redacted] Raffaele Ferrara che l'ha uccisa [redacted] Roma (Telef. Ansa)

(Nostro servizio particolare) Roma, 17 aprile.

Il pittore trentanovenne Raffaele Ferrara, che ieri [redacted] ha strangolato nel proprio studio una vedova di 42 anni di cui da tempo era l'amante, è stato trasferito oggi dalla clinica per malattie nervose dell'Università all'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà per il profondo stato di agitazione in cui versa [redacted].

La notte scorsa, durante l'interrogatorio, aveva cominciato ad un tratto [redacted] urlare [redacted] ad imprecare e c'erano voluti otto agenti per immobilizzarlo. A Napoli, dove è nato, è stato già ricoverato un'altra volta in manicomio ed è probabile, quindi, che il magistrato ordini una perizia psichiatrica per sapere se il suo delitto è frutto di un raptus di follia o se sta simulando, nel tentativo di evitare il carcere. La sua vittima, la signora Laura Pitorri Chierici, da lui uccisa al termine di un violento litigio, giace invece in una cella frigorifera dell'Istituto di medicina legale dove domani sarà sottoposta ad autopsia.

Il delitto di Raffaele Ferrara conclude una esistenza squallida, vissuta ai margini degli ambienti artistici nei quali egli non era mai riuscito ad affermarsi. In arte si faceva chiamare Raf Tempesta. A Napoli, dove è vissuto fino a due anni fa, è abbastanza conosciuto specie fra i mercanti [redacted] quadri ai quali si rivolgeva qualche volta per vendere le sue opere o per allestire mostre.

Come pittore la sua quotazione è molto incerta ed i giudizi sono in prevalenza [redacted]tivi. Ha vinto un solo premio: cinque anni fa, in un co[redacted]so indetto dal ministero dell'Agricoltura, [redacted] quale partecipò con un quadro raffigurante uno scorcio [redacted] campagna e che ora è esposto nell'atrio del ministero. E' sposato [redacted] una donna che ha sedici anni più di lui [redacted] quale vive separato; ha un figlio di dieci anni; aveva già avuto noie [redacted] la giustizia [redacted] furto, falso e sfruttamento.

Raffaele Ferrara aveva conosciuto la sua vittima un anno fa. Lei era già vedova (il marito, un impresario edile dal quale aveva vissuto per qualche anno separata, era morto di infarto, lasciandola [redacted] due figli: Riccardo di diciotto [redacted]ni e Alberto [redacted] sedici). Cominciò a frequentare la sua casa come amico della domestica dalla quale sembra abbia avuto anche un figlio. Un giorno il pittore invitò Laura Pitorri nel [redacted] studio per farle vedere i suoi quadri e la donna, bionda, elegante, piacente, rimase affascinata dal pittore bohémien. Fu però una relazione tempestosa. Il Ferrara, che abitava allora in via Sebastiano Veniero, lasciò la sua casa per trasferirsi in quella della Pitorri in via San Cipriano, al Trionfale. Era rimasto sconvolto, disse, dal sanguinoso episodio al quale aveva assistito: una donna semisgozzata dal marito con il fondo di una bottiglia. La cosa subito peggiorò ulteriormente il suo carattere.

L'atmosfera in [redacted] della Laura Pitorri divenne sempre più tesa e le liti, soprattutto con i due figli della vedova, sempre più frequenti.

La [redacted]rella dell'uccisa e [redacted] marito erano intervenuti più volte. Un mese fa il pittore bruciò la mano della sua amica con una sigaretta e il cognato intervenne allora [redacted] maggiore decisione: si trasferì con [redacted] moglie nella casa di via San Cipriano costringendo il Ferrara ad andarsene. Sembrava finito così. Invece Laura Pitorri ha continuato a incontrarsi con il pittore che era andato ad abitare in via della Balduina 23, una palazzina al cui pianoterra aveva allestito [redacted] galleria d'arte e nello scantinato lo studio.

Ieri avevano pranzato in una osteria di campagna vicino a Maccarese. Con loro era il figlio più piccolo della vedova, Alberto. Tornati a Roma, erano andati al cinema e a sera avevano riaccompagnato il ragazzo a casa. Loro due invece [redacted] recarono nello studio. Si accese una lite. Forse la donna disse di essere ormai decisa a troncare la relazione ed il pittore andò su tutte [redacted] furie. La picchiò e la donna deve aver reagito [redacted]speratamente, come dimostrano le molte ecchimosi sul suo corpo.

Poi il pittore l'ha afferrata per la gola, serrandogliela con una cinghia finché la donna si è afflosciata sul pavimento. Raf Tempesta ha cercato allora [redacted] farla [redacted] bagnandole la fronte con un foulard di seta e quando si è [redacted]conto che era già morta le ha coperto il volto. Si [redacted] aggirato ancora per lo studio. Ha scritto col carboncino su una parete: «Dio, perdonami. Non volevo». *E infine è fuggito in casa di un colonnello in pensione, suo amico, il quale saputo dell'accaduto ha avvertito la polizia.*

Gianfranco Franci

Oggi [redacted] S[redacted] i fun[redacted]ali alla d[redacted] mort[redacted] burrone

La vittima, quarantunenne, era moglie di [redacted] noto floricoltore [redacted] figlia di un [redacted] consigliere dc - Migliorano le condizioni del giovane, che tentò di salvare [redacted] signora

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 17 aprile.

Domani pomeriggio [redacted] 17, a Sanremo, avranno luogo i funerali della signora Maria Lina in Arrigo, quarantunenne [redacted] madre di quattro figli, che ieri ha perduto la vita in una disgrazi[redacted] di montagna avvenuta sul versante francese del Colle di Tenda: la vittima — moglie di un noto floricoltore e figlia di un ex consigliere comunale dc — aveva preso parte, con una comitiva di trenta sanremesi, ad una escursione alle grotte preistoriche.

Appena appresa la tragica notizia il marito della signora, Aldo Arrigo di [redacted] anni, titolare di una avviata azienda floricola, è accorso in Francia. La salma della vittima è stata composta nell'obitorio di Tenda. Due dei quattro figli della signora, Rita di [redacted] anni e Paolo di 16, si trovano già in Francia avendo preso parte con la madre alla gita. Gli altri due, Lina di 4 anni e Marina di un anno e mezzo sono rimasti a casa.

Domani dopo i funerali, la salma verrà composta nel santuario della Madonna della Guardia [redacted] poi tumulata nel piccolo cimitero di Poggio. Vanno migliorando le condizioni del coraggioso giovane che ha cercato di arrestare la caduta della signora Arrigo: il ragazzo, Domenico Balbis, di 18 anni è stato infatti ricoverato all'ospedale elioterapico di Bussana per una doppia frattura alla gamba destra.

g. b.

Caccia sud coreani bombardano [redacted] affondano una nave comunista

Seul, 17 aprile.

Caccia supersonici della Corea [redacted] Sud hanno affondato un battello armato nord coreano. L'incidente, il quarto nello spazio di un mese, è stato segnalato da una zona di mare a circa 130 miglia ad occidente di Inchon, nei pressi di Seul. L'unità comunista, che stazzava circa 50 tonnellate ed aveva a bordo parecchi uomini, [redacted] trovava quindi nelle acque territoriali della Corea del Sud, al momento dell'attacco. [redacted] presume che il battello dovesse sbarcare agenti del Nord sulle coste della Corea [redacted] Sud.

Sotto falso nome in America uno [redacted] dirigenti [redacted] polizia segreta [redacted]

New York, 17 aprile.

Il generale Vasili Mozshechkovy, che sarebbe il numero due del Comitato per la sicurezza [redacted] Stato in Unione Sovietica (polizia segreta), [redacted] entrato il 17 marzo sotto [redacted] nome negli Stati Uniti e da allora — dice il «Daily News» che fornisce l'informazione — gli agenti federali sono sulle sue tracce. A Washington, l'Fbi e il Dipartimento di Stato mantengono il più stretto riserbo.

Secondo il giornale, il generale sovietico e un suo collaboratore sono entrati negli Stati Uniti con nomi falsi e documenti diplomatici. (A.P.)

I [redacted] anche [redacted] possidente rapito?

L'inchiesta sull'assassinio dei due pastori di Nuoro - Gli stessi fuorilegge avrebbero soppresso due coniugi e [redacted] loro nipotino a Ollolai [redacted] un agente [redacted] P. [redacted] Mamoiada

(Dal nostro corrispondente) Cagliari, 17 aprile.

(g. f.) Ancora [redacted] traccia dei fuorilegge che, venerdì scorso, hanno assassinato a fucilate [redacted] raffiche di mitra i pastori Angelino Basau e Giovanni Antonio Mereu: trecento agenti e carabinieri, cani poliziotti ed elicotteri battono [redacted] campagne fra O[redacted], Mamoiada, Sarule e Nuoro. Gli inquirenti, sulla base di indizi raccolti nella giornata odierna, [redacted]ra una nuova, tragica ipotesi: i banditi, dopo aver soppresso i due pastori potrebbero aver ucciso anche l'uomo che avevano rapito e per il quale stavano trattando il riscatto [redacted] base di 15 milioni: il possidente di Orani, Giovanni Dessolis, di 27 [redacted].

[redacted] tratta [redacted] un'ipotesi e gli investigatori mantengono il più stretto riserbo. C'è tuttavia un particolare in questa vicenda che [redacted] l'uccisione dei pastori ad altri gravi episodi: il tipo di armi usate dai banditi è analogo a quello [redacted] cui si servirono gli assassini che uccisero a Capodanno due coniugi e un loro nipote ad Ollolai ed [redacted] analogo a quello dei quattro fuorilegge che due mesi fa, nelle campagne di Mamoiada, fulminarono in un conflitto [redacted] fuoco l'agente di P. S. Michele Servodidio. [redacted] stata pertanto ordinata una perizia balistica.

Sulla sorte di Giovanni Dessolis non si nutre più ottimismo. Tutti sembrano sicuri che [redacted] è stato ucciso. Nessuno è ormai più disposto a trattare [redacted] i fuorilegge, temendo di subire la stessa [redacted]ta toccata al Basau e al Mereu.

Il tempo che farà

Al Nord cielo poco nuvoloso, localmente nuvoloso sulla Liguria, ove potrà aversi qualche temporale. Al Centro al mattino cielo quasi sereno, nel pomeriggio localmente nuvoloso [redacted] con possibilità di isolati temporali. Sulla Sardegna cielo nuvoloso con temporali locali. Al Sud [redacted] in Sicilia cielo poco nuvoloso. Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli. Mari: poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	10	22	Pescara	7	20
Bolzano	9	20	L'Aquila	6	19
Trento	12	21	Roma	11	24
Verona	9	22	Campob.	7	15
Trieste	12	21	Bari	11	19
Venezia	10	21	Napoli	12	22
Milano	7	22	Potenza	7	14
Genova	15	22	Catanz.	11	18
Bologna	8	22	Reggio C.	10	19
Firenze	11	20	Messina	13	20
Pisa	9	24	[redacted]lermo	14	19
Ancona	12	17	Catania	8	21
Perugia	10	20	Cagliari	10	20

ULTIME NOTIZIE

Accusato [redacted]i complotto anti-Mao

Imminente l'arresto del capo dello Stato cinese

Liu Sciao-ci potrebbe essere processato in pubblico: camion carichi di «guardie rosse» stanno affluendo a Pechino - I giornali della capi[redacted] scrivono: «E' [redacted] di saldare i conti con lui e [redacted] la [redacted] cricca»

(Dal nostro corrispondente) Pechino, 17 aprile.

E' [redacted] pronta la [redacted] per l'ultimo atto del dramma della grande «rivoluzione culturale»: un atto che potrebbe culminare nell'arresto di Liu Sciao-ci, il capo dello Stato, e dei [redacted] collaboratori sotto l'accusa di *«attività antirivoluzionarie»*.

Un elemento nuovo è infatti emerso nella campagna di feroce denuncia del «Kruscev cinese»: l'accusa di avere appoggiato membri [redacted] «purgati» del Comitato del partito comunista di Pechino in un complotto per un colpo di Stato. L'accusa è stata mossa [redacted] Liu Sciao-ci prima dalla stampa, e poi dai manifesti murali, dalla radio e dai dimostranti [redacted] marcia nelle strade della capitale o radunati nelle piazze.

Vi sono numerosi segni che il colpo di grazia potrebbe essere sferrato prima del previsto. [redacted] esempio camion carichi di giovani hanno incominciato ad affluire a Pechino dai capoluoghi di provincia come successe alla vigilia dell'enorme raduno delle «guardie rosse» sulla «Piazza della pace celeste», lo scorso agosto.

Essi vengono fatti alloggiare nei quartieri periferici orientali, in edifici a cinque piani, come gli attivisti che erano venuti a scambiarsi «esperienze rivoluzionarie» e ad applaudire Mao Tse-tung e [redacted] ministro della Difesa Lin Piao. Agli ingressi [redacted] vedono già pile di materassi in attesa di essere sistemati nelle [redacted]mere.

Le accuse rivolte agli avversari di Mao sono, [redacted] occhi comunisti, di eccezionale gravità. [redacted] *Quotidiano di Pechino*, soppresso l'anno scorso dopo la «purga» [redacted] sindaco della città, Peng Chen, e poi di nuovo autorizzato ad uscire, [redacted] invocato *«la morte per la cricca revisionista e controrivoluzionaria dell'ex comitato municipale»*. Per la prima volta, il giornale ha accusato *«un alto personaggio in posizione di grande potere»* di appoggiare [redacted] comitato. La parafrasi «alto personaggio» è usata per indicare Liu Sciao-ci. Solo i manifesti murali delle «guardie rosse» hanno finora fatto apertamente il nome del Capo dello Stato.

L'editoriale del *Quotidiano di Pechino* ha affermato: *«Incoraggiato da quel numero uno del partito, il comitato ha usato tutti i mezzi di propaganda di [redacted] era in possesso per diffondere una grossa quantità di dottrine feudali, capitaliste e revisioniste, nel tentativo di preparare l'opinione pubblica per il rovesciamento della dittatura del proletariato e la restaurazione del capitalismo».*

L'editoriale ha accusato l'ex sindaco Peng Chen e altri di *«attuare le direttive»* di Liu Sciao-ci e reclutare disertori e rinnegati, formando cricche e trasformando la municipalità di Pechino in un *«granitico regno indipendente»*.

Ha poi concluso: *«La loro attività è velenosa, sinistra, ambiziosa, vile, colpevole, macchiata di crimini orrendi. Questa banda nemica si è infiltrata nelle nostre file, ha piantato una bomba a orologeria accanto a Mao Tse-tung, ha tramato per un colpo di Stato. La massima responsabilità ricade sull'alto personaggio in posizione di grande potere, incamminatosi sulla strada del capitalismo, nel corso dei suoi intrighi per usurpare il comando del partito e dello Stato. [redacted] I conti devono essere saldati [redacted] lui e [redacted] sua cricca».*

David Oancia

ULTIME DI CRONACA

Memoriale del fallito [redacted] i nomi degli usurai

Il possidente [redacted] Nichelino interrogato dal giudice - [redacted] esposto in difesa delle società rappresentate [redacted] dott. Camerano

Il giudice istruttore del processo contro gli usurai, dottor Franco, ha interrogato ieri mattina per circa un'ora Giovanni Battista Gioda, il possidente di Nichelino fallito di recente, che sembra essere il principale teste d'accusa contro la vasta organizzazione dell'usura. Il segreto istruttorio impedisce [redacted] sapere che cosa il Gioda [redacted] detto al magistrato; ma pare abbia iniziato un dettagliato racconto delle sue disavventure finanziarie.

L'ex possidente, giunto al Palazzo di Giustizia verso le 10, è apparso sorridente, sicuro di sè, ben diverso dall'uomo sconvolto e abbattuto che s'era visto alcuni giorni fa a Nichelino. E' uscito dall'ufficio del magistrato verso le 11,15 sfuggendo quasi di corsa ai giornalisti che l'attendevano nel corridoio e mormorando concitato: «Non ho nulla da dire, non posso dir niente».

Sembra che abbia parlato delle sue prime operazioni di prestiti di denaro e di sconti di cambiali. Avrebbe poi annunciato di presentare nei prossimi giorni al dott. Franco, un lungo memoriale spiegando la ventina di operazioni analoghe compiute negli ultimi mesi, prima della sentenza di fallimento. In questo memoriale e nella dichiarazione di ieri mattina l'ex possidente accusa determinate per[redacted] ed enti del reato di usura.

Ieri si è appreso che [redacted] commercialista dott. Camerano, che cura gli interessi delle società menzionate dal Gioda e da Rosina Moiso, implicata pure nella vicenda, ha immediatamente presentato un esposto al giudice istruttore dott. Franco. Il dott. Camerano ci ha detto: «Il documento, dal quale risulta che le società stesse sono estranee alla vicenda, è giunto al Magistrato prima che il Gioda fosse sentito. La Magistratura dovrà quindi proseguire le indagini per individuare l'anonimo usuraio in altri ambienti». Sembra che [redacted] Gioda sia stato [redacted]vamente travolto da un'organizzazione che pratica l'usura, ma questa non ha nulla che fare [redacted] le società rappresentate dal dott. Camerano.

Il magistrato inquirente ieri ha anche sentito il geom. Sergio Prazallo, commerciante di legnami di Bruzolo (Valle di Susa), dove è sindaco. Il suo nome era stato fatto da un commercialista che l'aveva indicato come teste. Il Pozzallo ha detto al dott. Franco [redacted] aver avuto, con le società indicate da Gioda e Moiso, corretti contatti di affari, in qualità [redacted] fornitore.

Domani il magistrato sentirà ancora una volta Rosina Moiso, convocata [redacted] ordine di comparizione. Come abbiamo pubblicato, la donna è per ora l'unica indiziata del reato di usura e l'accusa è [redacted] presentata dal commerciante bergamasco [redacted] Riganti. La Moiso, che nega di aver commesso il reato, afferma che farà al giudice dichiarazioni tali da coinvolgere nell'imputazione persone ed enti assai [redacted] in città. Quanto c'è [redacted] vero nelle sue affermazioni lo [redacted] vedrà presto.

Sonda [redacted] la Luna [redacted] e analizzare il suolo

L'atterraggio morbido del «Surveyor 3» [redacted] previsto per l'1 della notte fra mercoledì [redacted] giovedì (ora italiana) - Una paletta telecomandata cercherà di raccogliere frammenti di terreno - Per ora il volo si svolge perfettamente

(Nostro servizio particolare) Cape Kennedy, 17 aprile.

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi da Cape Kennedy, con un missile Atlas-Centaur, il «Surveyor 3». Il compito della sonda spaziale è di posarsi dolcemente sulla Luna, fotografare la zona circostante il punto di atterraggio e infine [redacted] scavare un buco nella superficie lunare. Il lancio è avvenuto alle 8.05 ora italiana. L'allunaggio è previsto per l'una di notte di giovedì (sempre ora italiana).

Il «Surveyor 3» è munito di una pala fissata all'estremità di un braccio estensibile di alluminio. Quando il satellite si sarà posato sulla Luna, in [redacted] punto dell'Oceano delle Tempeste, ad [redacted] comando inviato da Terra la pala comincerà a scavare la superficie lunare. Gli scienziati americani sperano in questo modo di sapere se la superficie lunare può sopportare il peso di un'astronave e dei cosmonauti.

La paletta [redacted] cui [redacted] munito il «Surveyor 3» può scavare una buca di 45 centimetri per 30 di lato e profonda 45 centimetri; ha la forza sufficiente per spaccare un mattone e — si spera — una piccola roccia lunare. Può sollevare fino [redacted] 900 grammi di peso. L'operazione di [redacted] sarà ripresa da una telecamera collocata a bordo [redacted] satellite. [redacted] immagini [redacted]ranno trasmesse a Terra pochi secondi dopo. Osservando [redacted] comportamento della superficie lunare, gli scienziati sperano [redacted] riuscire a determinarne la consistenza.

[redacted] dott. Ronald Scott, uno dei dirigenti del progetto, ha dichiarato: *«Sappiamo che la superficie lunare è granulosa. Ora stiamo cercando di scoprire se essa assomiglia alla sabbia o alla pomice oppure [redacted] qualche roccia, simile ad esempio al basalto, è presente sulla superficie [redacted] poco al di sotto».* Scott ha precisato che [redacted] paletta dovrà raccogliere alcune piccole [redacted] e lasciarle ricadere per vedere cosa accade. *«Se incontreremo una pietra troppo pesante per essere sollevata — ha aggiunto — allora forse potremmo cercare di spostarla o di rovesciarla per vedere cosa vi è sotto».*

La prima fase del lancio s'è svolta felicemente. Una quarantina di minuti dopo che il gigantesco missile si [redacted] alzato dalla rampa di lancio di Cape Kennedy, il «Surveyor» si è staccato dal vettore «Atlas-Centaur», dirigendosi verso la Luna. Funzionari dell'Ente spaziale americano hanno reso [redacted] che [redacted] tre gambe di atterraggio del veicolo lunare [redacted] sono normalmente aperte; che le antenne si sono anche esse spiegate, rendendo così possibile il funzionamento della trasmittente installata sul veicolo lunare [redacted] infine che i «sensori» al [redacted] regolarmente puntati sul Sole: sono infatti il Sole e la stella Canopus [redacted] guidare la sonda verso la Luna.

Poco prima dell'1 italiana di giovedì (le [redacted] locali di mercoledì) il «Surveyor 3» sparerà i razzi frenanti e dovrà depor[redacted] dolcemente il suo tripode sulla superficie lunare. Per circa due settimane scatterà fotografie [redacted] scaverà il suolo.

Se si [redacted] eccezione per [redacted] «pala» [redacted] per l'aggiunta di due specchi per allargare [redacted] campo focale della camera, il «Surveyor 3» è pressochè identico al «Surveyor 1» che il [redacted] giugno scorso effettuò il primo atterraggio dolce sulla Luna e trasmise 11.150 fotografie.

r. s.

Colpo di Stato [redacted] fallito ieri nel Ghana

Accra (Ghana), 17 aprile.

Un gruppo di giovani ufficiali ha tentato oggi un colpo di Stato per deporre il generale Ankrah, capo [redacted] Paese dal febbraio dell'anno scorso quando fu destituito il presidente Nkrumah. Il «putsch» di oggi sembra fallito. Radio Ghana, che [redacted] aveva annunciato [redacted] presa del potere da parte degli ufficiali ribelli, ha annunciato stasera che la situazione [redacted] tornata normale e che il tentativo insurrezionale era stato stroncato.

In mattinata, nella capitale sono avvenuti degli scontri tra forze ribelli e truppe fedeli al governo. Negli incidenti sarebbe morto [redacted] generale Kotoka, fedelissimo di Ankrah, comandante delle forze armate del Ghana. (A. P.)

Padre e madre lo afferrano mentre [redacted] getta dal [redacted]

Un impiegato di 27 anni, Guerrino Bruschi, abitante al quarto piano [redacted] via Massena 15, è improvvisamente impazzito ieri sera. Prima che i genitori potessero fermarlo è uscito sul balcone gridando che si sarebbe gettato nel vuoto. In strada si è raccolta una folla sgomenta. Il giovane [redacted] qualche minuto incerto poi [redacted] scavalcato [redacted] ringhiera. Stava per lasciarsi cadere quando il padre e la madre sono riusciti ad afferrarlo e a trascinarlo in casa. Poco dopo un'ambulanza lo ha trasportato al manicomio.

Legno [redacted] da 20 metri [redacted] testa [redacted] un ragazzo

La disgrazia in un cantiere; [redacted] grave - Altro fatto: donna poliziotto arresta un bruto

Un ragazzo è stato colpito al capo da un'asse caduta da una altezza di 20 metri ed ora è in gravi condizioni. [redacted] l'undicenne Maurizio Fantini, abitante in [redacted] Palermo 106. Ieri alle 16 la mamma lo ha portato con [redacted] mentre andava in visita a un'amica in corso Corsica 178. E' una strada di periferia con prati e cantieri in costruzione. Il ragazzo ha chiesto di rimanere fuori, a giocare [redacted] altri bambini [redacted] e la madre [redacted] acconsentito.

Alle 17 il Fantini era con altri coetanei nell'area di un cantiere edile. D'improvviso [redacted] pezzo [redacted] legno [redacted] caduto [redacted] un'impalcatura e lo [redacted] colpito al capo tramortendolo. Gli altri ragazzi si sono messi a urlare, i [redacted]tori sono accorsi, hanno chiamato un'ambulanza.

La madre del Fantini si è accorta della disgrazia quando ha sentito la sirena. Si è precipitata in strada a cercare [redacted] figlio e [redacted] scoperto che [redacted] lui il ferito. Ha fatto in tempo a salire sull'ambulanza per accompagnarlo al Mauriziano.

— Un uomo ha rivolto frasi di galanteria un po' pesanti e ha fatto gesti osceni verso due donne che passavano in via Ravenna. Una delle due è un'assistente [redacted] polizia; si è qualificata e lo ha arrestato. E' accaduto [redacted] 16.30. L'operaio della Fiat Mario Bellotti, 40 anni, via Boccherini 3, sta tornando a [redacted] dal lavoro in bicicletta. In via Ravenna angolo corso Giulio Cesare si ferma; ha notato due donne che camminano sul marciapiede. Il Bellotti rivolge loro alcune frasi e compie atti contrari alla morale.

La più anziana delle due donne si precipita in un bar a telefonare alla questura; l'altra — giovane e avvenente — [redacted] avvicina all'uomo. «Sono un'assistente di polizia — dice — e [redacted] dichiaro in arresto. Non tenti di fuggire perchè conosco il judo». Il Bellotti è rimasto paralizzato dallo stupore. Dopo pochi [redacted] arriva un'auto della squadra mobile. L'operaio viene interrogato [redacted] dott. D'Agostino dell'ufficio buon costume, e arrestato.

Aggredita [redacted] due giovani che tentano di rapinarla

Due giovani hanno cercato di rapinare della borsetta una donna del Centro dell'Eca, in via Leoncavallo 94. E' la pensionata Luigia Chiartano ved. Rossotto, di 67 anni. Ieri sera [redacted] recata a prendere un caffè nella trattoria «Ai tre scalini» di via Aosta. Aveva il denaro appena sufficiente per la consumazione e al ritorno la borsetta era vuota.

Due giovani in moto speravano invece che il bottino fosse buono. Sono piombati alle spalle della donna mentre camminava [redacted] Maddalene diretta al Centro. Uno dei due le ha afferrato la borsetta, ma lei ha serrato con forza la mano, è caduta ed è [redacted] trascinata per alcuni metri. Il rapinatore ha poi lasciato la presa.

Alcuni passanti sono accorsi in soccorso della donna che è stata portata al San Giovanni. I medici [redacted] hanno riscontrato la sospetta frattura della spalla destra e una contusione alla fronte. La prognosi è [redacted] 15 giorni.

Serata pro Croce Rossa — Si svolgerà al «Piper Club» il 21 aprile con la partecipazione del complesso «Thane Russal and his fabulous group» e «The Tripe».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

15-16 aprile 1967

NATI — Premoli Pierluigi; Gila Marco; Alberi Tiziana; Fuletta Massimo; Loardia Lucia; Becca Massimiliano; Fagottis Monica; Filleni Emanuele; Spezanza Stefania; Boggero Sandro; Spadone Lorenzo; Messina Maurizio.

MORTI - 15 aprile — Levrino Carolina, di anni 76, nata a Torino, pensionata, abitante in via Casteldelfino 51; Fiandro Margherita ved. Ferreri, a. 81, Torino, casalinga, v. Monte Rosa 106; Ongaro Angelo, a. 85, Villafranca, esercente, v. Asinari di Bernezzo 92; Barbanaglia Giovanni, a. 76, Stroppiana, pensionato, v. Valdieri 20; Occelli Carlo, a. 53, Torino, operaio, v. Venaria 66; Casale Domenico, a. 87, Carmagnola, pensionato, v. Giuseppe Verdi 7; Gili Natale, a. 81, Orbassano, pensionato, v. Scarlatti 30; Ghetti Antonio, a. 77, Magnano Biellese, costruttore, v. Fagnano 2.

Deceduti [redacted] ospedale: [redacted] Giuseppa ved. De Mattela, a. 66, Caselle, pensionata; Ginara Assunta in Boggio, a. 63, B. Damiano, casalinga; Bello Natalina in Bosticco, [redacted] 74, Cantarana; Stichling Ada, a. 84, Livorno, pensionata; Fontana Mario, a. 53, Cognada di Gomez, sorvegliante; Paduiazzi Carlo, a. 69, Melna, pensionato; Laverna Enrichetta in Montersino, [redacted], Torino, pensionata; Alpozzo Antonio, a. 59, Torino, pensionato; Fantasia Luigi, a. 68, San Severo, pensionato; Lucchini Giulia, a. 74, Varedo, religiosa; Trentini Primo, a. 62, Copparo, pensionato; Vincenti Francesco, a. 83, Torino, pensionato; Rengaa Divinia, a. 50, Priocca; Socre Rosa ved. Merlin, a. 79, Govone, pensionata; Gres Marco, mesi 1, Torino; Tiscar Raffaele, a. 82, Corato, pensionato.

MORTI - [redacted] aprile — Bauducco Domenica, di anni 79, nata a Moncalieri, pensionata, abitante in via Maddalene 42; Ghiazza Giulia ved. Roggero, a. 86, Costigliole, pensionata, v. Buenos Aires 60; Frioglio Alfredo, a. 81, Alba, pensionato, v. Bava 28; Gecele Umberto, a. 78, Pieve Tesino, pensionato, v. Sacchi 28 bis; Tellini Erina ved. Cavicchioli, [redacted] 65, Cereseto, pensionata, v. N. Fabrizi 80; Pesaro Salvatore, a. 1, Torino, v. Rieti 29; Altare Carlo, a. 78, [redacted] Mauro Torinese, pensionato, v. Palermo 77; Ferrari Ambrogia ved. Capriolo, a. 68, Torino, casalinga, v. XX Settembre 66; Farza Enrico, a. 80, Roma, pensionato, l. Po Antonelli 41.

Deceduti in ospedale: Rivellina Teresa in Collina, a. 46, operaia; Bellinvia Luigi, a. 87, Castroreale, pensionato; Parchica Concetta in Marcelli, a. 47, Caltanissetta, casalinga; Gili Margherita ved. Hiesteur, a. 79, Torino, casalinga; Musio Luigi, a. 68, Frassinetto Po, pensionato; Garrone Enrichetta ved. Flaxza, a. 72, Torino, casalinga; Villelli Antonio, a. 71, Trinità, pensionato; Graziano Domenico, a. 50, Portacomaro, operaio.

Nati 12 - Morti 41

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Bartolomeo Boggio
anni 83

Ne danno il triste annuncio il figlio Carlo con la moglie Renata Benino, cognati, nipoti, parenti. I funerali avranno luogo in Pianezza martedì 18 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione via S. Pancrazio 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 17 aprile 1967.

Aldo e Franca Fessero e Mamma si uniscono al dolore di Carlo e Renata.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze della «UTAS S.p.A.» di Pianezza, partecipano al dolore del Direttore Tecnico Sig. Carlo Boggio per la scomparsa dell'amato papà
Bartolomeo Boggio
— Pianezza, 17 aprile 1967.

Dopo breve malattia ha lasciato i Suoi cari
Rina Rossio n. Cinepro
Ne [redacted] l'annuncio il marito, la figlia Carla e parenti tutti. Funerali martedì 18 alle ore 16 dall'Ospedale S. Vito.
— Torino, 17 aprile 1967.

Evelina e Beppe Ravioli; Zita e Mario Vagliendi prendono viva parte al gran dolore dell'amico Pino per la perdita della moglie RINA.

Partecipano [redacted] dolore [redacted] Mario gli amici:
Lalla Pragino Rancini
Mariuccia Mario Cadroni
Lalla Franco Marisa Obert
Fam. Baudino Ghilardi
Liliana Langhetto Rigotti
Barbara Carlo Fraschini
Clotilde Enrico Falzio.

Improvvisamente è mancato
Luigi Ardissone
Ne danno doloroso annuncio: la moglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo in Rivalta Torinese da via Piossasco 8 oggi alle ore 16 con servizio pullman da Torino partendo da via Beaulard 17 alle ore 15.
— Torino, 18 aprile 1967.

Cristianamente è mancato
Cav. Arcangelo Bacca
Anziano FIAT
Angosciati lo annunciano: moglie, figlie, genero, parenti, amici tutti. Funerali martedì 18 ore 16, corso Giulio Cesare 125.
— Torino, 17 aprile 1967.

1966 1967
Maria Pogolotti
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa mercoledì 19, ore 8.30, S. Rita.
— Torino, 18 aprile 1967.

Sorelle e congiunti del compianto
Don Giovanni [redacted]
Salesiano
ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore. Un particolare commosso ringraziamento ai Superiori e Confratelli Salesiani di Valdocco e Piossasco, dell'Istituto Rebaudengo e al Personale della Clinica Villa Pia.
— Torino, 18 aprile 1967.

E' mancato al grande affetto della sua famiglia
Vito Alonzo
Con dolore che non avrà fine, lo annunciano la moglie Ada Spoggiari, i figli Giuseppe e Gian Franco, la mamma e la suocera, i fratelli Giuseppe, Vincenzo, Pasqualino e Giovanni, le sorelle Giuseppina, Franca, Carmela e Suor Maria Teodora, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Enrico Anglesio, al Dott. Schillaci e alla Sig.a Tesidi, per le amorevoli cure prestate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo martedì 18 c.m. alle ore 14,30.
— Torino, 17 aprile 1967.

Le famiglie Spoggiari, Ricca, Prandi Terenziani si uniscono al dolore della famiglia per la morte del caro
Vito Alonzo
— Torino, 17 aprile 1967.

Le famiglie Sicardi e Vacca partecipano al dolore della Famiglia Alonzo per la scomparsa dell'indimenticabile
Vito Alonzo
— Torino, 17 aprile 1967.

La Società Canottieri «Caprera» e gli Amici tutti si associano al dolore della Famiglia per la prematura scomparsa del Socio
Vito Alonzo
— Torino, 17 aprile 1967.

Le famiglie Bolzoni e Pasquini si associano al dolore della famiglia Alonzo.

Compagni, Professori di Gianfranco partecipano al dolore per la perdita del papà
Vito Alonzo
— Torino, 18 aprile 1967.

Condomini, Inquilini, Amministratore via B. Galliari 17, Principe Tommaso 8 e 8 bis prendono parte dolore per la scomparsa del Signor
Vito Alonzo
— Torino, [redacted] aprile 1967.

Partecipano al dolore di Gianfranco per la morte del papà
Vito Alonzo
gli amici:
Paolo Bedrone
Ricky Sarto
Daniele Sesco
Florence Fabbri
Salvatore Gallo
Franklin Migliotti
Carlo Papparella
Renato Varesi.
— Torino, 18 aprile 1967.

La famiglia Demarie partecipa al grande dolore.

Gli Allievi del III civili del Politecnico partecipano al grave lutto che ha colpito il loro collega Beppe Alonzo per la scomparsa del PADRE.

La famiglia Boretti partecipa commossa al dolore dei familiari per la perdita di
Vito Alonzo
— Torino, 17 aprile 1967.

Gli amici:
Piero Barale
Secondino Boero
Guido Buratti
Paolo Calvi
Mario Clava
Piero e Ardea Colombo
Elena Evangelisti
Franco Fora
Pier Facciotti
Ezio Galetto
Piero Giordano
Franco Giolo
Paolo Gazzolino
Ambretta Isgrò
Massimo Mattucci
Uberto Molo
Andrea Mosso
Giorgio Pellerone
Carlo Pessina
Nando Pia
Elena Rigoi
Giancarlo Serafini
Emanuela Sertorio
Giovanna Tosoni
Tini Zentero
partecipano al lutto di Beppe.

Roberto e Giorgio Manzo prendono parte al dolore degli Amici Beppe e Franco per la scomparsa del caro PAPA'.

Partecipano al dolore della famiglia gli Amici:
Mario Bonetto
Nino Vastidella
Lele e Piero Gai
Guglielmo Secchi
Gildo Gallone
Angelo Lazzari
Pippo Ferraris
Montrosi Carollo
Dino Segna
Mario Carollo
Luciano Carollo
Battista Chiaberge
Bruno Cavallo
Mario Ferraris
Mario Negro
Luigi Bonessi
Secondo Biscolino
Adolfo Bruno
Cesare Carlo Cossiagno
Gino Scale
Luigi Doglia
Felice Maccagno
Giorgio Ferrero
Vincenzo Ferraris
Mario Isoardi
Alessandro Locatelli
Domenico Rossino
Fortunato Brugnago
Luigi Vair
Gino Musso
Ugo Parasich
Guglielmo De Pas
Piero Salvalo
Michele Carlino
Giovanni Ferotti
Gino Rabezzana
Renato Ausaldi
Giuseppe Negri
Andrea Viggiano
Achille Prandi
[redacted] Alberani.

E' mancato [redacted] suoi cari
Giuseppe Robino
anni 62
vigile [redacted]
Addolorati lo annunciano la moglie, figlia, genero, nipotini, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Chivasso mercoledì 19 ore 15 via Demetrio Casale 38 con tumulazione in Montanaro.
— Chivasso, 17 aprile 1967.

Il Corpo dei Vigili Urbani [redacted] Chivasso partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
Giuseppe Robino
— Chivasso, 17 aprile 1967.

E' mancata
Ida Ravasio ved. Cerosa
Ne danno il doloroso annuncio i famigliari a funerali avvenuti. La salma è stata tumulata a Nizza Tanaro.
— Torino, via Carlo Vidua 6.
— 17 aprile 1967.

Le famiglie Brezza partecipano al dolore di Nella e Dario per la dipartita della adorata mamma
Ida Ravasio ved. Cerosa
— Torino, 17 aprile 1967.

Justin Vaccarino, con Paolo e Maria, prende viva parte al dolore dei cugini per la scomparsa di
Luigi Balestra
— Torino, 18 aprile 1967.

Le famiglie Ovesle-Bavero-Gargarino prendono parte al dolore di Sergio e Carla.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carola Cilardi ved. Rosso
Addolorati lo annunciano la figlia Anna Maria con il marito Angelo Pavia, gli adorati nipotini e parenti tutti. I funerali mercoledì 19 ore 9 da via Michele Lessona 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1967.

1925 1967
COMANDANTE
Adriano Bacula
Le sorelle Lo ricordano.
— Torino, 18 aprile 1967.

1961 1967
Piero Cuniberti
La famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.
— Torino, 18 aprile 1967.

1965 1967
Dario Chersinich
sempre vivo nel cuore della mamma.
— Torino, 18 aprile 1967.

1963 1967
Piero Amerio
Infinitamente rimpianto.
— Orbassano, 18 aprile 1967.

E' cristianamente mancato
Giovanni Speltini
Grande Invalido di Guerra
Lo piangono la figlia Enrica col marito Renato Corrado e figli Mauro, Lucia, Patrizia; Carlo col marito Carla Cornacchione e figli Enzo, Giorgio, Donatella; i fratelli e sorelle Carlo, Maria, Emma, Pasquale e nipoti. I funerali avranno luogo partendo dall'Ospedale Mauriziano mercoledì 19 ore 10.30.
— Torino, 17 aprile 1967.

Partecipano profondamente al dolore di Enrica le amiche:
Laura Acciarini
Ines Cavicchioli
Doris Germano
Enrichetta Martino
Maria Pastore
Anita Treves
con le rispettive famiglie.

I Colleghi della Facoltà di Giurisprudenza:
Mario Allara
Francesco Antolisei
Norberto Bobbio
Giorgio Cansacchi di Amelia
Elio Casetta
Mario Chiaudano
Giovanni Conso
Giommaria Deiana
Leopoldo Elia
Luigi Firpo
Francesco Forte
Marcello Gallo
Paolo Greco
Giuseppe Grosso
Siro Lombardini
Giuseppe Olivero
Alessandro Passerin d'Entrèves
Ettore Passerin d'Entrèves
Francesco Antonio Repaci
Alberto Romano
Silvio Romano
Mario Viora
Emilio Zanzagnini
si uniscono al lutto del prof. Renato Corrado per la perdita del Suocero
Ing. Giovanni Speltini
— Torino, 17 aprile 1967.

Gli amici Barlocci Canonica Salassa si associano commossi al dolore di Enrica e Renato.

Elio ed Elda Casetta, Giovanni e Rita Conso, Leopoldo Elia, Francesco e Carmen Forte, Marcello e Gemma Gallo, Silvio e Mimma Romano prendono intensa parte al dolore di Enrica e di Renato.

Partecipano al [redacted] e Enrica Corrado gli amici:
Gaetano e Silvana Cottino
Alfredo e Mirella Fedele
Filippo e Giuseppina Gallo
Carlo e Fernanda Grosso
Enrico Nicolis di Robilant
Giuseppe e Maddalena Provera
Rodolfo e Lili Sacco
Piero e Claudia Schlesinger
Marco e Elisabetta Siniscalco
Giuseppina e Anita Treves.

Il 16 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Giuseppe Odone
Per espressa volontà dell'estinto, a funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio: la moglie Vittoria Tessore; i figli Domenico, Giovanni e Remo; la sorella Rosina; le nuore, i nipoti, i cognati e i parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia ad Ovìglio (Al.)
— Genova, 18 aprile 1967.

Il Comitato dei Liquidatori ed il Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio Elettrico del Buthier - in liquidazione - partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'
Avv. Giuseppe Odone
per molti anni Segretario generale del Consorzio.
— Torino, 18 aprile 1967.

Il Presidente, [redacted] Commissione Amministratrice, la Direzione ed il Personale tutto dell'Azienda Elettrica Municipale partecipano con profondo dolore al lutto del Funzionario di Direzione dr. Remo Odone per la perdita del PADRE.

Gli avvocati A. Baffa e G. B. Morace partecipano al dolore del dott. Remo Odone per la scomparsa del PADRE.

Paolo Emilio Ferreri prende parte al dolore del fraterno amico Remo per la perdita del Padre
Avv. Giuseppe Odone
— Torino, 17 aprile 1967.

Amministratori e Sindaci della Azienda Elettrica e Gas, prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Jenny Danina ved. Aluffi
Madre del Consigliere Ing. Tancredi Aluffi ex Presidente della Società.
— Ivrea, 17 aprile 1967.

Preside, Consiglio di Presidenza, Docenti, Personale di Segreteria e Subalterno e gli Alunni tutti dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri Giovanni Cena di Ivrea, partecipano al grave lutto che ha colpito il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Dott. Ing. Tancredi Aluffi per la perdita della Mamma signora
Jenny Danina
— Ivrea, 17 aprile 1967.

E' serenamente mancata ai suoi cari
Maria Bongiovanni ved. Nigra
[redacted] danno il doloroso annuncio i figli: Caterina col marito Domenico Barbero; Davide; nipoti, pronipoti, fratelli, sorelle, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali oggi, ore 15 partendo da via Passo Buole 60. La cara salma proseguirà poi per Beinasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 aprile 1967.

Pietro Carena e Famigliari prendono viva parte al dolore della Famiglia Nigra.

I Dipendenti della Ditta Nigra e Carena, partecipano al grave lutto.

E' mancato ai suoi cari
Vincenzo Giannicchi
Addolorati lo annunciano la moglie Giovanna Marchetto, i figli: Liliana, Mirella, Valeriano e Tiziana, le nuore Gabriella e Pinuccia, il genero Piero e la piccola Sabrina. I funerali avranno luogo martedì 18 corrente alle ore 10.45 partendo dall'abitazione Via dei Piccone, 4.
— Albisola Superiore, 17-4-1967.

Zia Luigina e Filomena sono affettuosamente vicine a Gabriella, Valeriano e Famiglia per la scomparsa del caro BABBO.

Le Famiglie Tirelli e Tellopani si uniscono al dolore del suocero Mario Camerano per la perdita del Suo caro fratello
Giacomo Camerano
— Torino, 17 aprile 1967.

Dirigenti e Personale della Soc. Transfer partecipano al dolore del Sig. Mario Camerano per la scomparsa del suo caro fratello
Giacomo Camerano
— Torino, 17 aprile 1967.

Cristianamente [redacted] mancato ai suoi cari
Giovanni Pagliero
Addolorati ne danno partecipazione la moglie, figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 18 alle ore 14,30 da Via Genova 237.
— Torino, 17 aprile 1967.

Partecipano al lutto le famiglie Vallero e Giorio.

E' [redacted] ai Suoi Cari
Secondo Aliotti
pensionato
Lo piangono: la moglie, suocera, figlie, figli, nuore e genero, sorella, nipoti, cognati. I funerali ore 16 giorno 18 aprile dall'ospedale [redacted]. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1967.

La famiglia Lorenzetti-Invernizzi partecipano al dolore della cara Giulia e famiglia per la perdita dell'amatissimo papà
Cav. Enrico Forza
— Torino, 18 aprile 1967.

Parenti ed Amici esprimono il loro profondo dolore per la scomparsa del
Prof. Severino Leone
Ispettore Scolastico a riposo
— Saluggia, 17 aprile 1967.

Nel nono anniversario della scomparsa del
Comm. Angelo [redacted]
la famiglia con immutato rimpianto ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 18 aprile 1967.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il
M° Giuseppe Gally
Ne danno il triste annuncio i fratelli: Francesco con la moglie Pina Ripoche; Aldo con la moglie Irma Grasso; i nipoti; Antonio e famiglia; Giuseppe; l'affezionata Nini; zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19, alle ore 10.
— Forno Canavese, 17 aprile 1967.

Le Maestranze della Forte prendono viva parte al dolore del titolare per la scomparsa del fratello
M° Pino Gally
— Forno Canavese, 17 aprile 1967.

Le Maestranze della Ditta Fratelli Gally prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del contitolare
M° Pino Gally
— [redacted] Canavese, 17 aprile 1967.

Le famiglie Bertolde e Chiaido partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del cugino
M° Pino Gally
— Forno Canavese, 17 aprile 1967.

Domenico Palaya e famiglia partecipano al dolore del genero Antonio Gally e familiari per la perdita dello ZIO.

Zio Battista coi figli Mariuccia, Domenico, Renato e famiglie si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del caro PINO.
— Forno Canavese, 17 aprile 1967.

Partecipano al dolore di Francesco e Aldo per la perdita del fratello
Pino Gally
i cugini: Francesco ed Ugo con le rispettive famiglie, Secondina Data vedova Obert e famiglia, Maria Grosso vedova Obert.
— Forno Canavese, 17 aprile 1967.

La Ditta Fratelli Bolle la Virgilio partecipa al dolore della famiglia Gally per la scomparsa del caro cugino
Pino Gally
— Forno Canavese, 17 aprile 1967.

Vittorio Data e famiglia partecipano al lutto della famiglia Gally.

Nina e Romana Data si uniscono al dolore della famiglia.

Si associano gli amici: Daniele Bertot, Attilio Burlando, Pietro Burlando, Daniele Data e fratelli Terra.

La S.p.A. Obert Giuseppe & C. annuncia la scomparsa di
Giuseppe Gally
cugino dei titolari.
— Forno Canavese, 17 aprile 1967.

Dopo una vita di lavoro e bontà, di continuo altruismo, è mancata
Ferdinanda Baroero ved. Ferrero ved. Sarboraria
anni 83
Con infinito dolore ne danno l'annuncio i figli: Oreste, Antonietta, Enrico, Francesco, Marcella con rispettive famiglie. Un profondo ringraziamento al Dott. Giacomo Massè per le assidue cure prestate. Non fiori ma opere di bene. Funerali oggi 18, ore 16, da via Scotello 86. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 aprile 1967.

I generi Dott. Franco Martelli e Carlo Bame ricorderanno sempre con filiale affetto
Ferdinanda Baroero ved. Sarboraria
— Torino, 18 aprile 1967.

Le famiglie Borra Bovolet prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita della Mamma signora
Ferdinanda [redacted] n. Baroero
— Torino, 17 aprile [redacted].

Munita dei Conforti religiosi ha lasciato i suoi cari la
N. D. Emilia Callone
Ne danno il triste annuncio i nipoti, Pupa con Enrica e figlia, Nanni con Ezio e figli, Bitti con Enrico e figli, Guli con Emma e figlia, Gigi con Mimmi e figlia, Lele, Chica, Margherita. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,20 nella Cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 18 aprile 1967.

Chicchi e Dodo Ardizzone con Mamma e Papà sono fraternamente vicini agli amici Gallone per la perdita della cara zia EMILIA.

Mario Cotto prende parte al dolore della famiglia Gallone per la scomparsa della
N. D. Emilia Callone
— Torino, 17 aprile 1967.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Rosa Zucca Miglietti
Danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, figlia Clara, genero Fabio Mazzola, nipotino Sergio, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 ore 10,15 da Ospedale Mauriziano.
— Torino, 18 aprile 1967.

Mario Barbero, Clara Barbero, Angela Michela Barbero, Mariuccia Giorgi Colla e figlia si uniscono al dolore di Nino e famiglia per la perdita della cara ROSINA.

La figlioccia Patrizia è vicina al padrino nel dolore per la perdita della cara ROSINA.

Gli Amici di Nino Zucca si uniscono al dolore della famiglia per il decesso della MOGLIE.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari il
Rag. Luigi Balestra
Stella al merito del Lavoro
A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto, addolorati ne danno annuncio, i figli: Sergio con la consorte Carla, Anita con il marito Pietro Cassia e figlio Achille, Emilia con la consorte Rina e figlio Sergino, la sorella Emilia Avalenzo con la figlia Elfride, nipoti, cugini e parenti tutti e l'affezionata Maria.
— Torino, 15 aprile 1967.

I Dipendenti della Ditta Balestra si associano al dolore del titolare per la dipartita del padre Rag. LUIGI.

Il Gruppo Finanziario Tessile prende parte al dolore della famiglia per la morte del signor
Angelo Rampi
— Torino, 18 aprile 1967.

Il Gruppo Anziani del Gruppo Finanziario Tessile partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Angelo Rampi
Anziano G.F.T.
— Torino, 18 aprile 1967.

Il giorno 15 aprile è spirata
Ambrogia Capriolo Ferrari
Per espresso desiderio della defunta ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, la figlia Anna Maria con il marito James Welsh e figlio Robert con la moglie Mary ed i piccoli Jimmy e Carol, la cognata Ninetta Ferrari Della Zoppa, i nipoti Voli, Ferrari, Coltellotti, Sella, Piacenza, Resplendino, Capriolo, i pronipoti, l'affezionata Anna Gorina. Un particolare ringraziamento al dott. Tullio Grecco e alla signora Maria Teresa Fojadelli per le loro premurose cure.
— Torino, 15 aprile 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Bugni
Pensionato dell'Azienda Elettrica Municipale
di anni 73
Ne [redacted] annuncio i famigliari.
— Locana Canavese, 17-4-1967.

Franco Saija, Giancarlo Grivet, Sergio Della Donna, Domenico Pesando partecipano al dolore dell'amico Mario per la perdita del padre
Guido Ceromel
— Torino, 17 aprile 1967.

Nel tristissimo anniversario della scomparsa di
Carlotta Pirzio-Biroli in Frezza
tutti i Suoi cari la ricordano con imperituro rimpianto e quanti l'amarono.
— Torino, 18 aprile 1967.

Ulbricht propone [redacted] incontro [redacted]

Ha rivelato contatti segreti avuti con Erhard

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 17 aprile.

Presenti il segretario generale del partito comunista sovietico, Breznev, e rappresentanti di 67 partiti comunisti di tutto il mondo (mancavano quello cinese e quello albanese) [redacted] si è aperto stamane a Berlino Est il settimo congresso del partito comunista della Germania orientale. Ha parlato per quasi cinque [redacted] ai duemila delegati il segretario generale Walter Ulbricht, rispondendo tra l'altro al messaggio inviato al congresso dal cancelliere federale Kiesinger.

[redacted] punto del discorso fiume di Ulbricht che interessa sul piano internazionale è quello dei rapporti tra le due Germanie. A Kiesinger e a Brandt Ulbricht ha dato una risposta astuta ma evasiva, facendo controproposte che per [redacted] inaccettabili. La riunificazione — secondo Ulbricht — è impossibile fino a quando la Repubblica federale resta dominata da una classe di [redacted]pitalisti e [redacted] militaristi, fino a quando sarà in mano al [redacted]nopoli e sarà agganciata alla Nato. [redacted] segretario del partito comunista [redacted] Germania orientale [redacted] ripetuto la nota tesi dell'esistenza dei due Stati tedeschi e ha riproposto la convivenza pacifica, «a fianco a fianco», di Bonn e di Pankow.

Richiamandosi ai suoi «dieci punti» per la collaborazione tra le due Germanie, Ulbricht ha proposto, tra gli applausi disciplinati dei duemila presenti, un incontro al vertice tra il cancelliere Kiesinger e il primo ministro della Germania comunista Willy Stoph. *«Chi non vuole accettare — ha detto — fa la politica dello struzzo, con la testa sotto la sabbia».* Ulbricht ha poi avuto accenti particolarmente amichevoli verso l'ex cancelliere Erhard, rivelando di avere [redacted] lui *«tessuto una tela comune»* per giungere alla normalizzazione [redacted] rapporti tra i tedeschi. Ulbricht non ha però rivelato di che [redacted] si sia trattato. t. [redacted]

Bonn decide entro domani per il patto anti-atomico

Bonn, 17 aprile.

Il Governo federale e il Consiglio della Difesa sono chiamati, mercoledì e domani, a prendere una decisione di [redacted]cezionale importanza per il futuro della Germania: approvare [redacted] o respingere la concessione di pieni poteri al governo de[redacted] Stati Uniti perchè concluda al più presto con l'Unione Sovietica un trattato per la [redacted] diffusione delle armi nucleari. La questione verrà discussa dal Consiglio permanente della Nato a Parigi giovedì (anzichè mercoledì, [redacted] richiesta dei tedeschi, che vogliono prendere tempo).

[redacted] «cargo» [redacted] s'incendia al largo dell'Olanda

La nave (33.600 tonnellate contro le [redacted] del mercantile) sta affondando - Due marinai morti, tre feriti; in salvo il resto dell'equipaggio

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 17 aprile.

Una petroliera [redacted] 33.600 tonnellate sta affondando [redacted] largo delle coste olandesi, nel Mare del Nord. Ha urtato contro una piccola imbarcazione tedesca da trasporto e i danni, a quanto sembra, sono talmente gravi che l'equipaggio ha rinunciato a ogni tentativo [redacted] salvare [redacted] nave. Due marinai sono morti nell'incidente, altri tre [redacted] rimasti — secondo le notizie giunte all'Aia — abbastanza gravemente feriti. Un incendio è scoppiato a bordo, per fortuna le gigantesche cisterne erano vuote. Non sembra ci [redacted] pericolo di una nuova invasione di petrolio sulle spiagge, come [redacted] capitato con la *Torrey Canyon*.

Come [redacted] petroliera affondata nella Manica, [redacted] largo delle [redacted] inglesi, la nave batte bandiera liberiana, e secondo certe informazioni era in viaggio per conto dello stesso armatore. [redacted] nome è *Diana*.

La *Diana* [redacted] giunta qualche giorno fa a Rotterdam, proveniente [redacted] golfo Persico. Dopo avere scaricato il carburante, la nave era ripartita stamane per ritornare nel Golfo Persico. A una ventina di chilometri soltanto dall'imboccatura del porto, la petroliera è entrata in un fittissimo banco di nebbia. Nonostante il suono lacerante della sirena, un battello è venuto a trovarsi sulla rotta seguita dalla petroliera. [redacted] pilota della *Diana* non sembra si sia quasi accorto della presenza della imbarcazione, che batteva bandiera tedesca, stazzava 996 tonnellate [redacted] e stava dirigendosi verso Rotterdam.

L'urto è stato inevitabile e violento. Nella fiancata anteriore della petroliera [redacted] è aperta [redacted] larga falla, mentre quasi contemporaneamente è scoppiato a bordo un incendio, che dalla sala macchine si è comunicato [redacted] serbatoi e quindi alle abitazioni dell'equipaggio.

I danni riportati dal battello tedesco [redacted] ugualmente molto gravi. Sul posto sono giunti i mezzi di soccorso della marina olandese e alcune navi appoggio. Le operazioni di salvataggio degli equipaggi si [redacted] svolte rapidamente, ma per la *Diana* i tentativi per spegnere l'incendio sono stati finora vani.

a. d.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 5)

GRANDE [illegible] industriale vende alloggi [illegible] rifiniti, via Coppino 126. Mutuo, rateazioni, garanzia assoluta per l'acquirente. Visite cantiere. Telefonare 296-689. O701

GRUGLIASCO appartamento attico, salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo vendesi affittasi. Mutuo. Telefonare 331-756.

IMPRESA geom. Cusino cerca terreno progetto approvato 60-130 camere zona Parella permuta con camere. Telef. ufficio 799-116.

IN Castellamonte frazione Vivario vendesi casa 6 vani garage giardino cortile indipendente. Tel. 233-603.

LOCALE moderno metri quadrati 250 ingresso carraio cortile, vicinissimo via Po vendiamo-affittiamo. Telefonare 579-888. A38348

LOCALI in Torino mq 1500 e 3000 adatti magazzino laboratorio vendonsi affittonsi. Brosio via Altessano 57.

LOCALI industriali Settimo 650 metri, cortile, abitazione, uffici, vendonsi. rateazioni. Telef. 881-805.

LOTTINO terreno progetto approvato villette Superga Castiglione 3 milioni Casalegno, Vanchiglia 35.

LUNGOPO' signorile alloggio tricamere servizi libero vendesi. Casalegno 885-962. O925

MERAVIGLIOSO appartamento mq 225 piedi Villa Genero 5 minuti da piazza Castello vendesi. Tel. 874-933.

NEGOZI posizione ottima su piazza, Borgo S. Paolo, palazzo signorile, vendesi affittasi. Telefonare 331-756.

NEGOZIO corso Regina mq 45 vendo muri 4.600.000. Telef. 652-873.

NICHELINO centro, via Di Nanni angolo via Toti, alloggi 2-3 camere servizi. consegna novembre. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Tel. 553-483

NICHELINO, via XXV Aprile, bellissimi alloggi, casa nuova, forte reddito, 2-3 camere servizi, vendiamo anche senza contanti. Tel. 547-502.

NUOVA signorile residenza zona Francia, tranquilla, alberata, vendonsi appartamenti abitabili primavera 1968, uno, due, tre, quattro o più camere, servizi semplici e doppi, ampi balconi, box. Mutuo San Paolo. Telefonare 537-496. O802

OCCASIONE vendesi muri negozio arredato con licenza profumeria, Gorizia 176, telefono 390-989.

OCCASIONE: vendesi villa con 2 alloggi a St. Vincent. Telefon. 97-130 St. Damiano (At.).

OCCASIONE vendesi 2.500.000 alloggetto bloccato camera, cucina, entrata, gabinetto interno, corso Montegrappa. Telefonare 541-292.

OCCASIONE vendo zona Parella signorile alloggio libero primavera 1968, 2 [illegible], tinello, cucinino, bagno, 5.900.000. 3° piano non ascensore. Tel. 538-821.

OFFRO terreno in Torino a seria impresa contro costruzione stabile in Beinasco. Tel. 537-496.

OTTO, sette per cento reddito, vendonsi negozi, uffici, magazzini, affittati in casa nuova centralissima, esentasse. Telef. ufficio 519-204.

PIANEZZA terreno mq 1500 progetto approvato due villette vendo anche frazionando. Telef. 536-663.

PIAZZA Statuto via Cibrario 4° piano vendo alloggio 6 camere termo bagno ascensore. Telefonare 535-601.

PINO villette, lotti per ville, vendiamo dilazionando. Telefonare 386-152, 881-944. A39455

PRIVATO vende alloggi vicino piscine comunali su corso Unione Sovietica. Telefonare 362-211 ore 15-19. A40277

PRIVATO vende alloggio due camere tinello servizi Borgata Vittoria. Telefonare ore serali 630-426.

PRIVATO vende barriera Milano bassa fabbricato et corte mq 242. Telefonare 392-454. A40074

PROGETTO approvato con mutuo 70 milioni cedesi cambio camere. Telefonare 542-059. A38983

RAFFAELLO vicinanze attico esentato cinque camere salone cucina terrazzo balconi garage sedici milioni più mutuo proprietario vende. Telefonare 589-253. A38856

RIVOLI, piazza Cavaliero, occasione impresa vende alloggi 60.000 al mq. dilazioni pagamento, mutuo. Telefonare 793-772. A39256

SALONE due camere cucina biservizi Bernini impresa vende cantiere Prarostino 4 ang. Francia 100.

SETTIMO Torinese fabbricato centralissimo tre piani reddito oltre 8%. Richiesta L. 35.000.000. Telefonare 580-344. A38078

SETTIMO Torinese, nuovo residenziale villaggio «Sette Miglia» vendonsi rifinite ville 4-6 camere, garage, giardino, minimo anticipo. Visite cantiere anche festivi. Via Milano 70.

SIGNORILE alloggio via Susa, salone 5 camere cucina doppi servizi, vendesi urgentemente causa trasferimento. Cubito, tel. 758-949. O874

SVENDESI alloggio S. Rita tre camere tinello termobagno ascensore 7.600.000. Tel. 532-409.

SVENDO mq 550 terreno con progetto approvato zona Almese fronte strada statale. Telefonare 726-466.

TERRENI industriali in Torino paraggi Fiat Ricambi adiacenti passaggio prossimo raccordo autostrade Piacenza - Genova - Savona con Milano - Aosta - Trafori, mq. 6700 e 4450 fronteggiantisi vendonsi separatamente o bloccansi 40 milioni. Telefonare 240-066. A38295

TERRENO cerco, costruibile case in società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 662 — Torino». O830

TERRENO collinare panoramico adatto villa vendesi. Tel. 556-195.

TERRENO edificabile (Rivoli centro) metà permuta facilitazione pagamento. Telefonare 70-612. A38318

TERRENO industriale castello Settimo Torinese, mq. 10.000 aumentabili, svendesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O277

TERRENO mq. 700, vicinanze Cumiana, progetto approvato. Privato vende 1.250.000 (affare). Rivolgersi Torincasa, Cavour 7. O645

TERRENO Piossasco 5 minuti Fiat vendesi lottini per villette servizi lire 1900 mq. Telef. 673-284.

TERRENO Torino, costruibili 60-120 camere acquistasi. Pagamento cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 664 — Torino».

TERRENO tra Piossasco Bruino mq 2700 luce acqua vendesi. Racca, telefono 757-461. A39465

TORRES vende terreno mq. 1100-1500 zona Barca. Telefonare 389-417

VALDELLATORRE vendo casetta con circa [illegible] mq terreno a L. 650 al mq vista incantevole. Tel. 735-159.

VENDESI affittasi [illegible] industriale zona Mirafiori mq 1000 circa. Telefonare 342-143. A38072

VENDESI alloggio centrale tre camere cucina. Telefonare 745-740 libero subito. 2001

VENDESI contanti tricamere e servizi Borgo S. Donato. Tel. 471-498.

VENDESI corso Regina Margherita 194 alloggio nuova costruzione, salone camere cucina, autorimessa. Mutuo, lunghe rateazioni. Telefonare 330-310. O568

VENDESI in periferia Caselle mq 1200 circa terreno residenziale 2 milioni 500.000. 1001

VENDESI locale mq. 110 affarone, adatto rappresentanze circoli, scuola guida piano rialzato. Tel. 822-579; 488-824. A39586

VENDESI Trana (Pianca) piccolo chalet 4000 mq terreno. Tel. 774-150

VENDESI 12.250.000 villetta nuovissima sei camere garage Valgioie. Telefonare 937-170. 2001

VENDO casa 12 camere 5 garage 1 magazzino non intermediari. Telefonare 727-296. A38462

VENDO lotti terreno per ville collina Moncalieri. Telefonare 583-783 ore pranzo. A36737

VENDO negozio e cantine. Presentarsi via Spotorno 4. A38297

VIA Guastalla vendo 1 camera servizi esterni 1.100.000. Casalegno, Telefono 885-962. O925

VIE Aosta, Chatillon, Donbosco vendonsi 1-2 servizi 80% rateato. Telefonare 772-867. A40571

VILLA panoramica collinare, nuova costruzione, vicinanze Torino, volendo 2 alloggi indipendenti garage, impianto centrale termonafta, gas, giardino, frutteto vendo 27.000.000 più mutuo 4.500.000. Telef. 500-229.

VILLA precollinare km. 15 Torino undici camere confortevoli circa 8000 mq. terreno con piante anche alto fusto rustico autorimesse vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8272 — Torino». A39732

VILLA signorilissima ottima esposizione, adiacente corso Moncalieri, vendesi: grande salone, bar, pranzo, cucina, quattro letto, tre bagni, studio, guardaroba, camere servizio, garage, giardino. Telefonare 534-159.

VILLA Valsalice parco terreno fronte strada, casa custode, semiammobiliata, vendesi, 90.000.000. Telefonare 517-603. O24

VILLETTA Nichelino centro 4 camere servizi giardino vendesi. Telefonare 530-163. O944

VILLETTA nuova [illegible] tutti comfort, vendo, cambio con alloggio, mutuo. Telefonare 546-354.

VILLETTE, progettazione, costruzione, vendita lottini vicinanze Fiat Orbassano. Telefonare 694-208.

ZONA Statuto vendonsi locali mq. 500 uso laboratorio, magazzino, deposito, libero. Tel. 264-591.

30% CONTANTI, RESTO MUTUI 20-25 ANNI POTETE ACQUISTARE APPARTAMENTI DI CLASSE CORSO MASSIMO D'AZEGLIO ANGOLO VIA SAN PIO V 36, VISITE TUTTI I GIORNI, ANCHE FESTIVI 9,30-12,30; 15-19. TELEFONARE 683-291. O856

[illegible] mensili [illegible] anticipo vendiamo alloggetti 2-3-4 camere. Telefonare 753-041. O933

2.600.000 vendesi 2 camere cucina termo via Livorno telef. 484-233.

42.000.000 privato vende casetta recente Torino, reddito 6%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 699 — Torino». O762

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. coniugi piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 688-755, 775-889. O986

A. ABBISOGNA 2-3 camere referenziatissimi coniugi insegnanti. Telefonare 779-538. O1000

ABBISOGNA alloggetto moderno referenziati, San Paolo. Tel. 362-335

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-451. O883

AFFITTEREI subito per uso ufficio due camere servizi piano rialzato primo piano zona piazza Vittorio. Telefono 782-677. A39568

ALLOGGETTO cercano coniugi soli entro giugno. Telef. 373-322.

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telefonare 517-803, 538-594. O24

AMMOBILIATO pied-à-terre indipendente cercasi, serietà, riservatezza. Telefonare 650-503. O884

AMPI 3 vani servizi cercasi zone semiperiferiche linea 58. Telefonare 289-864. A39296

APPARTAMENTO due tre camere, servizi, cercano giovani sposi, zone Vanchiglia-Borgo Po. Fiore, corso Libertà 55, telefono 50.608 Vercelli.

CERCASI affittare alloggio tre camere servizi Santa Rita, Crocetta, Bramante. Tel. ore pasti 633-969.

CERCO alloggio 4 camere salone servizi; altro 2 camere salone servizi preferibilmente contigui stesso stabile. Telefonare mattino 753-093.

CERCO appartamento 5 camere cucina biservizi casa signorile o villa. Telefonare 591-243. A39719

CERCO una due camere servizi non periferico. Telef. mattino 235-686.

CERCO 2-3 camere servizi. Telefonare 721-545. A39516

CONIUGI cercano alloggetto in villa oppure centralissimo. Tel. 559-732.

CONIUGI con bambino cercano 1 o 2 camere e servizi zona Stadio, Mirafiori. Telefonare 397-418.

CONIUGI pensionati comunali torinesi cercano affittare due camere tinello servizi garage villetta o palazzo zona Collegno Francia, Parella. Telefonare 786-248.

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello più servizi libero subito paraggi corso Spezia. Tel. 381-628 ore pasti. A39746

FAMIGLIA cerca casetta 4 camere cucina giardino cinture. Tel. 689-502

MARITO e moglie cercano alloggio 1-2 camere servizi, (Parella, Francia). Telefonare 258-178.

PENSIONATA torinese cerca due camere, cucina, bagno, zona centrale (escluso piano terreno e piani alti). Telefonare 321-869. A39514

PROSSIMI sposi ottimo impiego cercano camera tinello servizi. Telefonare 344-142. A40312

PROSSIMI sposi piemontesi impiegati referenziatissimi affitterebbero alloggio cauzionando. Telef. 510-891.

REFERENZIATA cerca camera cucina servizi zona Francia. Telef. 768-871.

REFERENZIATISSIMI coniugi trentenni abbisogna alloggio 3-4 camere. Telefonare 722-957 ore pasti.

REFERENZIATISSIMI piemontesi tre adulti abbisognerebbero alloggio ultimo piano ascensore o casetta periferica. Tel. 592-161.

SPOSI cercano camera cucina servizi senza cauzione. Tel. 281-510.

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-600 geom. Martinat.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefonare 538-539. O529

A. AFFITTASI 2-3-4 camere, [illegible] zona. Telefonare 751-826.

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21.000, 30.000, medesima casa. Telefonare 688-755. O474

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo [illegible] affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 28, tel. 538-594.

A Grugliasco strada forte passaggio affittasi negozio attrezzato per macelleria, pollame, pescheria con marmi e frigo: L. 25.000. Tel. 796-459.

A professionista affittasi camera centrale uso studio eventuale servizio telefono segreteria. Telefonare ore ufficio 518-088. O1007

A Rivoli affittasi alloggio residenziale tre camere più cucina. Tel. 957-108.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telef. 546-439

AD uso abitazione o studio professionale affittasi corso Galileo Ferraris sei camere e accessori. Telefonare 582-364. A39264

AFFITTANSI direttamente medesimo stabile, esposizione splendida, uffici, abitazione, termo centrale, ascensore, alloggi 3-4 camere (più salone volendolo), cucina, grande entrata, doppi servizi, cantina. Tel. 531-326.

AFFITTANSI locali adatti negozio magazzino liberi subito. Via Palmieri 22/F. A37892

AFFITTANSI locali industriali mq 500, 350, 150, via Cirenaica 16. Telefonare 796-459. O35

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. A35281

AFFITTASI alloggio signorile uso ufficio: cinque vani, servizi, terzo piano. Principe Tommaso 36. Visite pomeriggio, lunedì, mercoledì, venerdì. A39609

AFFITTASI Cellini 28 locali uso laboratorio magazzino ufficio negozio ventitremila. A39486

AFFITTASI centralissimo studio-abitazione 5-6 vani. Telef. 579-888.

AFFITTASI due locali mq. 78 cd. [illegible] S. Salvario ciascuno 3 ingressi passo carrabile. Telefonare ore pasti 651-333. A39512

AFFITTASI due vani ufficio in alloggio occupato da geometra e architetto. Telef. 353-567.

AFFITTASI locale fronte corso centrale adatto tutte attività mq 2000 con alloggio. Telefonare 774-490.

AFFITTASI locale misura 5,50 x 3,50 uso deposito o laboratorio silenzioso 12.000 mensili. Telefonare 510-874.

AFFITTASI locale mq. 350 [illegible] con alloggio 3 vani. Telefonare 353-622. A38981

AFFITTASI magazzino in Nichelino mq. 60 nuovo fronte via L. 35.000. Telefonare 877-465.

AFFITTASI subito centralissimo alloggetto pied-à-terre. Telefonare ore pasti 530-538. A39451

AFFITTASI uso ufficio via Sacchi 30, 2° piano, alloggio 4 camere servizi. Telefonare 511-426. 22213

AFFITTASI vicino Borsa Valori [illegible] primo piano cinque vani più servizi. Telefonare 530-048 ore ufficio.

AFFITTASI zona Valentino piano rialzato et seminterrati uffici rappresentanze mq 250. Telef. 881-356.

AFFITTIAMO centro Vanchiglia 1-2 negozi con retro. Telefonare 579-888.

ALLOGGETTI di camera cucina con servizi in comune affittasi in via Vallero 5. Rivolgersi signora Gerolalo. A39413

AMMOBILIATO: matrimoniale, pranzo, cucina, servizi (Boringhieri) 40.000. Tel. 650-503 Agenzia.

AUTOTRASLOCHI: abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663, Corino-Doria. O206

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati. Telefonare 635-571 ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telefonando 664-931 (ditta Casetta). O619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telef. 860-380 (Ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, serietà, garanzia, concorrenza. Interpellateci. Telef. 633-872 ditta Mazzer.

AUTOTRASLOCHI ditta Delsale, personale specializzato, massima garanzia. Interpellateci. Tel. 878-923.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montaito. A37568

AUTOTRASLOCHI Toni 4000 per camera con garanzia concorrenza. Telefonare 393-405. 1001

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telef. 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera Torino, dintorni. Garanzia. Telefonare 754-903 Maggio. A36656

BARRIERA Milano affittasi magazzini mq. 300-120-60 [illegible] ingresso [illegible] deposito o industria silenziosa. Telef. 264-867.

CENTRALISSIMO via Prati 3 affittasi appartamento tre locali uso ufficio libero subito.

CENTRO Parella affitto negozio laboratorio mq 100. Corgiat, Bernezzo 26.

COLLINA torinese vista [illegible] affitto due camere e cucina. Telefonare 891-834. A37895

DUE camere tinello, libero maggio, affitto San Paolo. Tel. 510-077.

GIARDINI [illegible] in casa signorile affittasi 6° piano 2 camere tinello cucinetta terrazzino doppi servizi. Telefonare ore ufficio 677-054

IN palazzina primo giugno affittasi a coniugi soli referenziati due camere, cucina, servizi, termo, piano rialzato, garage. Tel. 268-051.

LANZO affitto signorili 2 camere tinello servizi garage. Telef. 544-461.

LOCALE 6x5 forza acqua, Cavoretto 15.000 artigiano deposito. Telefonare 772-546 mattino. A38484

LUMINOSO sesto piano affitto corso Francia, alloggio 4 camere, cucina servizi, 60.000 mensili. Tel. 510-077

NEGOZIO seminterrato mq. 150 complessivi, via Donizetti, 90.000 mensili. Telef. 517-803. O24

NEGOZIO vicinanze Statuto due aperture servizi mq. 80 affittasi. Caserta 6. A39631

NEGOZIO zona commerciale Italia 61 annesso alloggetto affittansi anche magazzini laboratori. Cortemilia 29, telefono 697-497. O933

NUOVISSIMI locali per magazzino depositi laboratori mq 160 piano terra mq. 600 seminterrato, stazione Dora, affittansi. Telef. 687-910.

NUOVO [illegible] pied-à-terre (Crocetta) 75.000 mensili. Tel. 751-214.

PIAZZA Statuto via Cibrario 4° piano affitto alloggio 6 camere termo bagno ascensore. Tel. 535-601.

PROPRIETARIO affitta San Salvario: magazzino uso artigiano, soffitte ammobiliate. Telefonare 652-001.

TERRENO [illegible] mq. 400 parzialmente coperto tettoie fronte strada [illegible] Francia affittasi. Tel. 726-963.

TRE locali adatti ufficio, Pietro Micca 4, affittansi. Rivolgersi portineria.

UFFICIO, negozio affittasi ampio locale con retro. Telefonare 764-108 ore 9-10. A39731

VIA Domodossola 16 affittasi due locali nel cortile uso laboratorio. Rivolgersi Sarni. A39412

ZONA grande sviluppo affittasi laboratorio con forno e licenza panificazione. Telefonare 264-867

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ALASSIO affittiamo appartamenti ammobiliati stagione estiva. Immobiliare Doria. Tel. 40-512.

ANDORA sul mare 5 letti affittasi maggio-giugno-luglio-settembre. Telefonare 233-944. A40663

BARDONECCHIA affittasi alloggio 3 camere soggiorno doppi servizi 35 mila mensili. Telefonare 538-409.

BORGHETTO impresa Mollar complesso Panorama vende facilitando alloggi signorili 65.000 mq. parcheggio piscina giochi bambini. Telefonare Torino 732-088, 546-061.

LAIGUEGLIA vendesi alloggio arredato cinque camere letto singolo soggiorno tripli servizi grande giardino pensile autorimessa lire 16.000.000. Tel. 876-918. A39599

PIETRAPORZIO 1246 s.m. vendonsi alloggetti nuova costruzione, facilitazioni. Geom. Serà, corso Nizza 18, Cuneo. 22799

S. MARGHERITA villa splendida, posizione mare, tripli servizi, affittasi convenientemente stagione estiva, sola famiglia. Tel. 588-304 ore ufficio.

SESTRIERE privato vende alloggi nuovi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8300 — Torino». A38932

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO, Hotel Adler, tel. 42-368, confortevolissimo, cucina eccellente, vicinissimo mare. Prezzo reclame aprile maggio 2500 complessive.

ALASSIO pensione The Jail, via Leonardo da Vinci, tel. 40-402, aprile maggio 2600 giugno 3000. Chiedere prospetto. 2001

ALBERGO Ristorante Alexandra, Milano Mare, telefono 45-543, prima linea mare, zona tranquilla, vasto giardino.

CATTOLICA, Albergo Turismo, centrale, giardino, posteggio macchine, adatto per famiglie, ottimo trattamento, prezzi modici. Chiedere prospetti. 22646

CAVI Lavagna, Pensione Riviera, telefono 20-058, direttamente spiaggia. Prezzi modici. [illegible]

DIANO Marina hôtel Bristol maggio giugno settembre 10 giorni al prezzo di 7, luglio agosto prezzi modici.

DIANOMARINA, Hotel Villa Igea, telefono 45-100, condizioni vantaggiose aprile maggio, cucina familiare, parcheggio. 22472

GATTEO Mare, Cesenatico, Hotel Vienna 1ª classe ottime cucine ricchi pasti pensione completa tutto compreso maggio giugno [illegible] 1800.

LOANO. Pensione Roma, telefono 69-828, centralissima, cucina emiliana aprile maggio 2200; giugno settembre 2300, complessive.

LOANO, Pensione Villa Iris, grande giardino. Prenotazioni primaverili. Telefonare 257-734, Torino.

NIK Hotel, Varigotti, sul mare, soggiorno incantevole: aprile maggio 2500 tutto compreso. Tel. 60-030.

PIETRALIGURE, Soggiorno Mary, telefono 67-557, fronte mare, cucina casalinga. Interpellateci.

RIMINI. Pensione Belsoggiorno, maggio giugno settembre 1700 tutto compreso. 22819

RIMINI. Pensione Macki, vicinissima mare, maggio giugno 1600, luglio 2200, agosto 2500 complessive.

RIMINI. Pensione Sabrina, maggio giugno settembre 1700 tutto compreso 22819

RIMINI. Pensione Villavera, famigliare, autoparco, giardino ombreggiato, giugno 1800 complessive. Torino, telefono 884-483. A31099

VARAZZE piccolo Hotel, tel. 96-327 camera doccia 2200, bagno 2400.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A.A. ACCONCIATORI: estetista, manicurista, callista diventerete, moderno insegnamento Istituto Pieroletti, creatore elettrondulazione, corsi celeri diurni-serali. Corso Vittorio Emanuele 59, telefono 538-826.

A.A. ALLA Sem, scuola estetica moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533. Continuano iscrizioni corso estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica specializzata. O36

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento Moderna scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati Consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ATTIVO, dinamico 39enne, buon organizzatore, esperienza programmazione, controllo produzione. Capacità trattare clienti, fornitori, anche alto livello. Offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8379 — Torino».

CHIMICO ex dirigente grande raffineria carburanti lubrificanti, esperienza lavoro 32 anni, offresi ramo industriale petrolifero in particolare e industria chimica in generale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1019 — Torino».

COMMESSA impiegata pratica diversi lavori offresi. Telefonare 278-361.

DATTILOGRAFA diciannovenne offresi aiuto ufficio anche mezza giornata. Telefonare 536-636.

DICIASSETTENNE dattilografa secondo impiego [illegible] mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8360 — Torino».

DICIASSETTENNE offresi impiegata o commessa a ditta solo pomeriggio. Telefonare 252-185. A40531

DICIASSETTENNE segretaria stenodattilo 2° impiego offresi seria ditta. Telefonare 666-719. 2001

DICIASSETTENNE steno dattilo comptometer pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 397-023. A40388

DICIOTTENNE dattilografa 1° impiego o cassiera offresi. Telef. [illegible].

DICIOTTENNE occuperebbesi cassiera commessa anche mezza giornata. Telef. [illegible] ore 10-12, 16,30-18.

DISEGNATORE edile lunga pratica progetti [illegible], stradali, offresi pomeriggio. Telefonare 791-973.

DISEGNATORE illustratore tecnico, industriale, trentennale esperienza, alta capacità esamina proposte impiego anche livello direttivo, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4333 — Torino».

DISEGNATORE-progettista pratico cinematismi ed impianti offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4053 — Torino»

ELEMENTO altamente qualificato, cultura a livello universitario, con ventennale ininterrotta esperienza traffici internazionali import-export, settori terrestre e marittimo, assoluta competenza regolamento doganale valutario, accetterebbe incarico a livello altamente impegnativo e concreta definitiva sistemazione presso importante azienda. Referenze ineccepibili di primissimo ordine, documentate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Torino».

ESAMINEREI SERIE PROPOSTE DA INDUSTRIA CONFEZIONI PER DIREZIONE TECNICA, MODELLI, SVILUPPI, CONSUMI, CICLI LAVORAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8320 — TORINO».

GEOMETRA esperto direzione cantiere referenziato giovane offresi seria impresa. Telefonare 534-763.

GEOMETRA ventunenne militesente impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8246 — Torino».

GIOVANE geometra impiegherebbesi presso seria impresa, miti pretese. Telefonare 296-110. A38850

GIOVANE 24enne media cultura patente B militesente, conoscenze discreta francese tedesco scarso inglese disposto eventualmente viaggiare trasferirsi ovunque offresi qualunque impiego miti pretese. Tel. 332-364.

GIOVANE 26 anni praticissimo magazzino e contabilità offresi. Telefonare 273-049. A40565

GRAFICO lunga esperienza offresi ovunque quale stampatore offset oppure come esperto grafico altre industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 42[illegible] — Torino». A39522

IMPIEGATA diciannovenne pratica lavori ufficio offresi subito. Telefonare 535-102. A40610

IMPIEGATA diciottenne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 297-903.

IMPIEGATA d'ordine, dattilografa offresi. Telefonare 569-340.

IMPIEGATA steno-dattilografa pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 754-630. A40539

IMPIEGATA trentaseienne espertissima ogni lavoro ufficio contabilità paghe contributi trattamento clienti fornitori particolarmente adatta conduzione autonoma piccola azienda auto propria occuperebbesi eventualmente anche mezze giornate. Telefonare 998-394. A40458

IMPIEGATO 44enne veneto pratico contabilità magazzino referenziato offresi, Tel. 684-839.

INGEGNERE ELETTROTECNICO 36ENNE POLITECNICO MILANO OBBLIGHI MILITARI ASSOLTI ESAMINEREBBE PROPOSTE CENTRO SUD. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1014 — TORINO».

ISTITUTRICE vicemadre direttrice casa offresi signorina 30enne lunga pratica, referenze primarie, nozioni lingue, patente auto, a famiglia veramente signorile. Telef. 512-689.

MAITRE Hotel inglese francese tedesco offresi stagione estiva. Faitoni Giuseppe, via Hagen 18 A, Merano (Bolzano). A29948

NEOLAUREATO economia commercio offresi per impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8355 — Torino».

OFFRESI diciassettenne volenterosa, primo impiego, veloce dattilografa e macchine calcolatrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3 — Torino».

PERITO commerciale lunga esperienza contabilità, bilanci, libri paga, riordinamenti contabili, richieste bancarie finanziamenti, offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8366 — Torino». A40418

PERITO elettronico venticinquenne neodiplomato esperienza elettromeccanica obblighi militari adempiuti offresi. Telefono 336-850.

PERITO meccanico, secondo impiego militesente, esperienza officina offresi. Telefonare 295-644.

PROGETTISTA carpenteria e meccanica offresi per miglioramento anche impiego tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8377 — Torino». A40470

PROGETTISTA macchinario prodotti cemento amianto offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8377 — Torino». A40470

PROGRAMMATORE operatore IBM 360, diploma svizzero massimi voti, quarta ragioneria, ottima conoscenza francese e inglese, impiegherebbesi giugno prossimo. Indirizzare Sciotti, 29, Rte d'Oron, Losanna, Svizzera.

RAGIONIERA 23enne 2° impiego pratica tutti i lavori ufficio offresi. Telefonare 292-030. A40564

RAGIONIERE espertissimo recupero crediti offresi a medie aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8369 — Torino». A40418

RAGIONIERE lunga esperienza bancaria bilanci pratiche finanziamenti, contatti banche, lunga pratica lavori ufficio et contenzioso, attualmente capo ufficio media industria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8367 — Torino». A40418

RAGIONIERE ventenne libero subito impiegherebbesi eventualmente anche mezza giornata. Telef. 385-592.

RILIEVI visure ipotecarie ragioniere offresi incarico esterno a banche notai istituti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8368 — Torino». A40418

SEDICENNE primo impiego offresi segretaria d'azienda. Tel. 70-832.

SEDICENNE seria, steno, dattilo, comptometer, paghe, offresi seria ditta. Telefonare 283-451.

SIGNORINA diploma magistrale offresi subito qualsiasi decorosa occupazione. Telefonare 578-310 solo dalle ore 10 alle tredici.

SIGNORINA 2° impiego referenziata cultura media superiore dattilografa pratica fatturazione et contabilità offresi. Telefonare 630-659.

SIGNORINA 18enne offresi ore pomeridiane lavori ufficio. Telefonare 776-788. A40443

STENODATTILOGRAFA esperienza pluriennale libera subito offresi. Maria Bissoli, Vandalino 85/40, Torino.

TECNICO collaudo e officina, trentennale esperienza meccanica precisione attrezzeria carpenteria, offresi subito, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: Casella 33-Q, Pubblicità Battistoni, Monza. 22861

TERMOTECNICO esperienza decennale progettazione impianti acque vapore occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8185 — Torino».

TRENTENNE BUONA BASE COMMERCIALE INTERNAZIONALE PARLANDO FRANCESE TEDESCO INGLESE SPAGNOLO CERCA SISTEMAZIONE ITALIA O ESTERO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4363 — TORINO». A40325

VENTENNE dattilografa pratica Audit 502 primo impiego offresi. Telefonare 210-826. A40432

VENTIDUENNE stenodattilografa contabilità paghe contributi offresi. Scrivere: Marrocu, via Pesco Strada 4.

VENTISEIENNE pratica contabilità fornitori fatturazioni movimento magazzino [illegible]. Telef. 672-322.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. CERCASI elemento libero ore pomeridiane, via Garibaldi 59, piano nobile. O825

A.A.A. GRANDE azienda assume cinque ambosessi buona cultura dotati per pubbliche relazioni. Ottima retribuzione fissa. Presentarsi oggi pomeriggio via Saccarelli 25.

A.A.A. PER ampliamento quadri si assumono 5 collaboratori motorizzati da avviare carriera ispettiva. Si offre sistemazione anche ad elementi liberi a turno. Per informazioni rivolgersi custode largo Turati 49 angolo corso Dante. O109

A. AUTOSALONE cerca ragazza 15-18enne per lavori ufficio e aiuto in generale. Telefonare 367-519.

A 90.000 mensili più provvigioni e premi oltre importante Casa editrice ed elementi qualificati ambosessi per vendita organizzata. Richiedesi: presenza, media cultura. Presentarsi: via Peyron 33, ore ufficio. O243

AIUTO magazziniere, nozioni contabilità, militesente cercasi. Telefonare 560-697. A40128

AZIENDA commerciale cerca apprendista impiegata quindicenne. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 7 — Torino». 2001

CANTANTI: cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo P.

CAPO tecnico squadra lavorazione utensileria mano et macchina capacità meccaniche cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4175 — Torino».

(Continua a pag. 16)

FORSE LA RAI NON MUTERA' L'INDIRIZZO

SARÀ "VIA ARSENALE 21"

Validità di una tecnica costruttiva

In occasione di un congresso tenutosi a Taranto nello scorso anno sulle strutture d'acciaio nell'edilizia, l'interesse suscitato nella stampa ha contribuito nel complesso a suscitare un favorevole interesse verso l'acciaio da parte delle categorie professionali ed imprenditoriali.

Quest'orientamento è motivato da una serie di fattori di ordine tecnico-economico e sociale, con la prerogativa di introdurre anche in Italia le strutture d'acciaio negli edifici residenziali. Prerogativa che si concreta nella impostazione di un'attività edilizia con criteri di produttività ed alla base di un alto livello qualitativo.

Strutture d'acciaio

Il notevole sviluppo urbano che si è verificato negli USA in un limitato numero di anni, è dovuto all'adozione della struttura d'acciaio che ha consentito di costruire bene, presto e, tutto lascia supporre, in termini economici.

Nel nostro Paese, a causa principalmente della scarsa disponibilità di acciaio avutasi fino a qualche tempo addietro, l'impiego della struttura d'acciaio è stato contenuto a casi di edifici con grandi luci e con forti sovraccarichi ed in genere con esigenze di progetto che hanno richiesto un materiale dalla elevata resistenza e dal basso peso.

Si è trattato evidentemente di una situazione temporanea e transitoria. Con la ripresa industriale successiva agli eventi bellici, l'evoluzione tecnologica ha raggiunto traguardi di grande ampiezza proseguendo secondo una ascesa considerevole come si è verificato, in maniera macroscopica, nel settore della siderurgia.

Attualmente vengono fabbricati acciai nei diversi tipi, compresa la gamma degli acciai ad elevato snervamento, con i quali è possibile ottenere elementi strutturali di peso ed ingombro minori a parità di portata rispetto agli acciai normali. Inoltre gli acciai ad elevato snervamento sono particolarmente idonei alla costruzione di opere più impegnative ed ardite.

Per ogni specifico impiego si può applicare l'acciaio più versatile e non soltanto per le sue tensioni ammissibili, ma anche nella forma più adeguata alle sollecitazioni previste.

Sono stati infatti predisposti nuovi e razionali profili, quali le travi IPE ed HE nella serie normale, leggera e rinforzata; le travi IPE sostituiscono le superate travi NP e presentano un più vantaggioso rapporto tra caratteristiche geometriche e caratteristiche statiche.

L'Italsider nel suo stabilimento di Marghera ha di recente iniziato la produzione di travi saldate a doppio T, di altezza oltre 1000 mm, composte da lamiere assiemate mediante un rigoroso processo di saldatura ad arco sommerso ed in un assortimento dimensionale tale da coprire le diverse esigenze di carpenteria.

Queste travi saldate trovano una conveniente utilizzazione anche nelle strutture portanti per l'edilizia civile. Consentono tra l'altro la realizzazione di grandi campate in modo da ridurre il numero dei pilastri; ne consegue un ampliamento dello spazio utile dell'edificio, unitamente ad una più libera distribuzione dei locali.

Riduzione di costi

In parallelo a simile positiva situazione venutasi a creare nell'ambito della produzione siderurgica, la carpenteria metallica si è decisamente orientata verso un più completo perfezionamento degli impianti, delle attrezzature e della tecnica di lavorazione, con un'adeguata qualificazione della manodopera.

Mentre negli ultimi anni l'edilizia tradizionale ha subito un sensibile aumento nei costi soprattutto per il forte onere della manodopera, la specializzazione raggiunta dalla carpenteria metallica ne ha consentito una stabilità ed anche una riduzione nei prezzi praticati; la struttura d'acciaio è risultata maggiormente competitiva, rappresentando una sostenuta alternativa in sede di progetto.

Travi laminate

Tra le innovazioni rilevate nella carpenteria metallica, è da segnalare l'impiego di travi laminate — messe a disposizione nelle diverse serie dalla siderurgia nazionale — e non composte mediante due o più profili, il ricorso a macchine operative ad elevata velocità di lavoro, l'uso di acciai di qualità, la tendenza a giunzioni imbullonate in cantiere anziché saldate, l'adozione di più spinti criteri di prefabbricazione sia in officina che a piè d'opera unitamente a moderni sistemi di montaggio.

Per una effettiva comparazione tra soluzioni in acciaio e tradizionale, occorre esaminare e valutare i vantaggi, diretti ed indiretti, che la prima è in grado di offrire e che specificatamente possono interessare l'edificio da costruire.

E tra questi vantaggi: minor peso della struttura con conseguenti minori carichi trasmessi al terreno e quindi minori oneri per le fondazioni; ingombro più limitato con maggior spazio utile; più ridotto tempo di esecuzione; più adeguato comportamento alle azioni sismiche; facilità di trasformazione; recuperabilità in caso di modifiche e demolizioni; indipendenza dalle condizioni atmosferiche; contenuta incidenza della manodopera e un intervento a carattere continuativo.

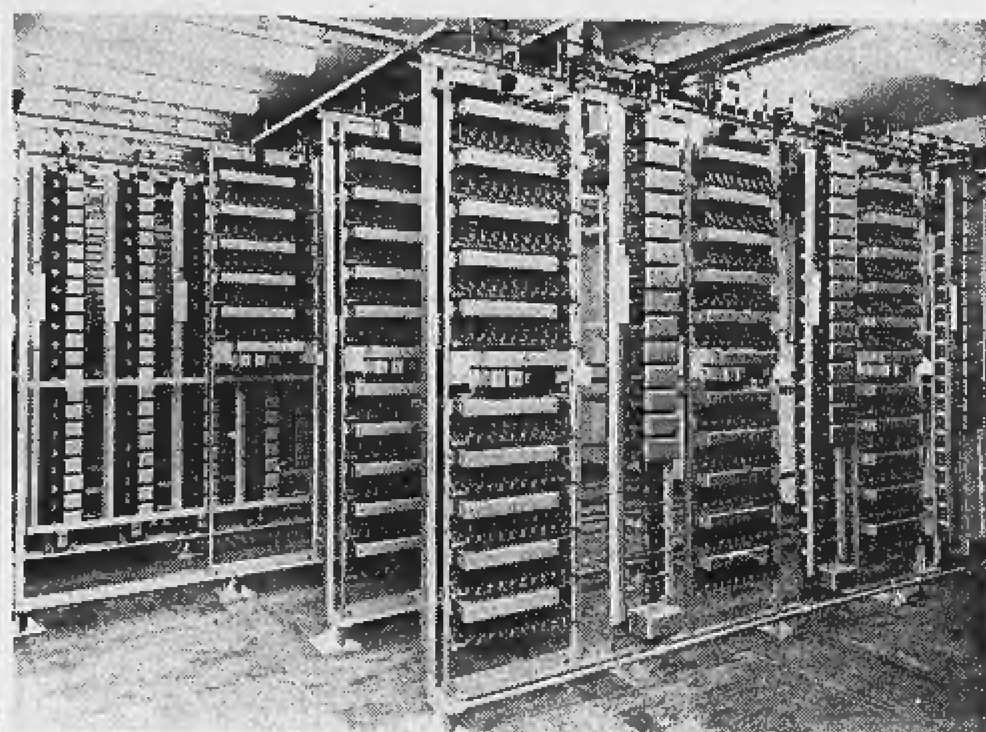
La struttura d'acciaio può essere accostata ad opere di completamento in materiali tradizionali, in materiali nuovi ed in manufatti prefabbricati.

Mentre la struttura d'acciaio aderisce ad una precisa funzione di ossatura portante, la rispondenza a prestazioni di utenza, come l'isolamento termo-acustico, deve essere ricercata nella accurata elaborazione in fase di progetto delle opere di completamento.

Sono stati già eseguiti numerosi edifici con struttura d'acciaio e non sempre l'opinione pubblica ha avuto l'impressione che sia stato ottenuto un risultato conforme alle aspettative; si è visto infatti ultimare una qualche costruzione con notevole ritardo rispetto a quanto si sarebbe previsto. Nella generalità dei casi si è trattato di motivi contingenti quali la mancanza di una progettazione veramente integrale e cioè completa e definita in tutte le sue parti, con cui è possibile predisporre un programma di interventi in maniera sistematica e tassativa per la struttura portante e — principalmente — per le opere di completamento.

Queste ultime devono susseguirsi al montaggio della struttura secondo una immediata conseguenzialità. Ne consegue una organizzazione di cantiere secondo una gestione imprenditoriale proficua ed aderente alle esigenze dell'edilizia moderna, in cui la struttura metallica trova un valido impiego per i diversi vantaggi, compresa la rapidità di esecuzione, in grado di offrire.

Ing. G. DE MARTINO



La centrale telefonica automatica

La Rai - Radiotelevisione Italiana ha affidato alla Società Italiana Telecomunicazioni Siemens di Milano lo studio e la realizzazione del proprio impianto telefonico interno per la nuova sede di via Cernaia in Torino.

A questo scopo sono state installate due nuove centrali del tipo «Busa» 60 volt, una principale nella sede di via Cernaia ed una satellite in via Montebello; queste, unitamente alla centrale già in servizio in corso Giambone, disimpegnano l'intero traffico telefonico della Rai sia fra gli utenti interni che per i collegamenti entranti e uscenti con la rete pubblica.

La caratteristica più saliente dell'impianto realizzato dalla Società Italiana Telecomunicazioni Siemens è la particolare flessibilità e cioè la capacità di adeguamento ai multiformi servizi richiesti; inoltre il sistema offre le migliori garanzie di sicurezza di prestazioni, frutto di una notevole esperienza accumulata in diversi anni di esercizio nei maggiori impianti privati italiani, fra cui quelli delle Ferrovie dello Stato.

La centrale principale, dell'attuale capacità di 600 numeri, è predisposta per essere comunque ampliabile con la semplice aggiunta di altri organi, senza dover sostituire le strutture di base; comprendendo anche le centrali satelliti, la rete telefonica della Rai di Torino allaccia un complesso di 1200 utenti.

La loro numerazione è stata predisposta in modo che ogni utente possa essere raggiunto sempre con lo stesso numero, qualunque sia la provenienza della chiamata, cioè senza necessità di alcun particolare prefisso.

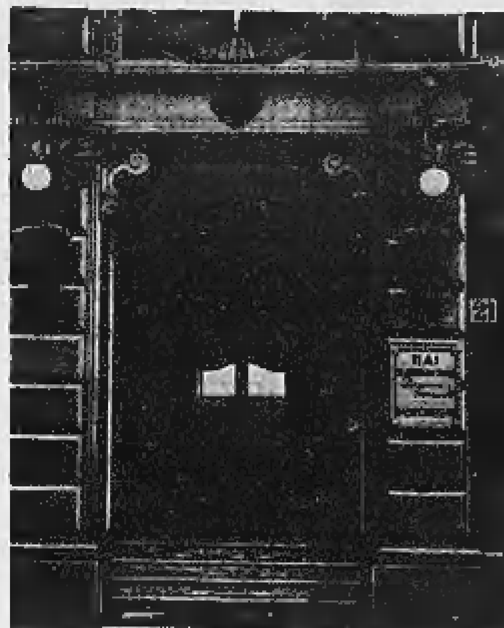
L'interconnessione delle tre centrali consente inoltre di far confluire tutte le comunicazioni provenienti dalla rete pubblica verso la centrale principale di via Cernaia per essere da qui smistate all'utente interno desiderato, qualunque sia la centrale alla quale è collegato. Le comunicazioni uscenti verso l'urbana raggiungono invece direttamente la rete pubblica da ciascuna centrale.

Oltre alle linee urbane uscenti ed a quelle entranti fanno pure capo alla centrale di via Cernaia delle linee speciali, quali quelle che consentono collegamenti diretti anche su lunga distanza.

DA 40 ANNI FAMILIARE A TUTTI GLI ITALIANI

ANCHE A PORTA SUSA?

UN POCO DI NOI CHE SE NE VA



Via Arsenale 21 è l'indirizzo più famoso d'Italia. Non c'è nemmeno bisogno di aggiungere il nome della città. Da anni vi arrivano, ogni giorno, centinaia, migliaia di lettere. Nel periodo dei concorsi, e soprattutto nelle febbrili settimane finali della Lotteria di Capodanno le cartoline si accumulano a tonnellate. Vengono, indistintamente, da tutti i paesi d'Italia; anche dai centri più sperduti, da persone che ignorano perfino l'esistenza di Torino. Sarà possibile rinunciare a questo richiamo, ora che la direzione della Rai si è trasferita nel nuovo palazzo?

Non è soltanto un pezzo di storia che se ne va. E' un'abitudine che tutti gli italiani avevano preso e che sarà assai difficile modificare. Via Cernaia 33 non può sostituire, da un giorno all'altro, via Arsenale 21. La sede della Rai può cambiare, per le poche migliaia di persone che vi lavorano o che vi gravitano attorno. L'indirizzo riguarda tutto il paese. Per questo la direzione dell'azienda ha chiesto al comune di Torino una singolare eccezione: trasferire il numero civico nel nuovo palazzo, mantenendo alla direzione generale il vecchio recapito: via Arsenale 21. Rimarrebbe una targa quasi come un blasone e rimarrebbe, per tutti, un nome piano, facile da ricordare; carico di promesse, di inviti; di qualche delusione passata, e di ricorrenti speranze per il futuro.

In fondo a via Cernaia, proprio sul fianco di Porta Susa, i torinesi hanno visto crescere silenziosamente, negli ultimi anni, un grattacielo di 18 piani, in struttura di ferro, tutto rivestito di vetro: il nuovo palazzo per le Direzioni Centrali distaccate. E' il primo edificio del genere nel cuore della città; ma non è venuto a turbare l'equilibrio ottocentesco del quartiere. Arretrato di qualche metro rispetto alla via, rappresenta un perfetto esempio di inserimento del nuovo nell'antico. Lo hanno progettato gli architetti Domenico Morelli e Aldo Morbelli (oggi scomparso), che hanno saputo dare, al centro di Torino, un capolavoro di architettura moderna. La sagoma diritta, slanciata della torre di vetro, alta 72 metri, emerge dalle antiche case basse, di tre piani, quasi per sottolineare la novità della sua funzione. Siamo nel «futuro già cominciato», in un centro che promuove una delle attività più importanti per l'uomo contemporaneo. La civiltà delle immagini cerca la sua naturale sede in un edificio che si stacca nettamente da tutto quanto costituisce l'antico habitat della città.

I lavori sono durati sei anni. Si è dovuti scendere fino a 11 metri di profondità, per le parti sotterranee in cemento armato, in base ai complessi calcoli tecnici dell'ingegner Giberti, prima che la «Costruzioni Metalliche Finsider» potesse gettare le strutture esterne. Ma quando sono caduti gli steccati di recinzione del cantiere, i torinesi si sono trovati di fronte ad un'opera assolutamente nuova: il primo segno di quello che sarà il panorama della loro «città degli uffici», fra qualche anno.

Il «grattacielo della Rai» è stato creato per ospitare tutti i servizi della Direzione Generale con sede in Torino, che non potevano più trovare alloggio nel glorioso, ma ormai inadeguato, palazzo di via Arsenale. Ospita due Direzioni Centrali e la Segreteria Generale, oltre ad

Il nuovo grattacielo della Rai, in diciotto piani, sui camminamenti storici della Cittadella, ospita 870 persone addette a molti fra i più vitali servizi dell'attività radiotelevisiva italiana



altri uffici: la Direzione Centrale Tecnica Radio, la cui permanenza a Torino ha un valore storico, prima ancora che pratico: la radio, in Italia, è nata qui. Cura la costruzione, la manutenzione e l'esercizio di tutti gli impianti occorrenti per i servizi radiofonici, dalle apparecchiature mobili di ripresa agli studi alle reti di trasmettitori.

La Direzione Centrale Amministrativa: vi fanno capo i servizi contabili, i controlli di gestione, la tesoreria, i servizi approvvigionamenti e gestione materiali, i servizi abbonamenti. Da questa Direzione dipende ancora il Centro Elettronico, che ha il compito di elaborare tutti i dati necessari all'azienda e i cui impianti occupano un'area di circa duemila metri quadrati. Passano di qui le schede relative ai sette milioni di abbonati alla tv; così come vengono stabiliti in questa sede i calcoli sui costi di produzione, la contabilità, la retribuzione del personale.

La Segreteria Generale ha il compito di mantenere le relazioni pubbliche, di coordinare le varie attività del palazzo, di curarne la manutenzione e l'esercizio degli impianti. Oltre a questi uffici, sono raccolti nel grattacielo di via Cernaia il Servizio Edile, il Circolo Aziendale, gli uffici dei consulenti e la Sacis.

In totale lavorano in questo palazzo 870 persone, addette ad alcuni fra i più vitali servizi dell'attività radiotelevisiva. Torino ha creato la radio e la televisione in Italia; e Torino mantiene oggi questi uffici, come un titolo di nobiltà. Sotto le fondamenta della costruzione ideata da Morelli e Morbelli ci sono i camminamenti della Cittadella, che richiamano alla memoria il nome di Pietro Micca. Sopra, le aeree linee del nuovo palazzo indicano ai torinesi un'altra importante pagina nella vita della loro città: e un compito ancora oggi da svolgere.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 16)

CERCASI cuoca - cuoco trattoria. Telefonare 481-113. A40422

CERCASI custode pratico autocarri coniugato senza figli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4189 — Torino».

CERCASI esperta massaggiatrice disposta collaborare con centrale istituto di bellezza. Telefonare 542-369.

CERCASI esperto fresatore. Presentarsi v. N. Sauro 12, Grugliasco.

CERCASI falegname ed ebanista per roulottes. Nardi, tel. 240-539.

CERCASI falegnami e apprendisti. Tel. 723-254, via Vandalino 82.

CERCASI falegnami via Fontanesi 38 telefono 878-377. 1001

CERCASI fattorino pratico motocarro patente B aiuto magazzino. Telefonare 531-621. A39212

CERCASI macchiniste ed apprendiste confezioni in renna. Presentarsi L. B., corso Emilia 26. A40482

CERCASI massaggiatore riattivatore circolazione del sangue. Tel. 759-801

CERCASI meccanico operatore e manutenzione macchine tipo cartotecniche. Telefonare 766-631. A38102

CERCASI operai, carpentieri in ferro, calderai. Tel. 215-075 dalle 19 alle 22. A39327

CERCASI pratico escavatorista preferibilmente abile guida camion 682. Telefonare 329-909. 1001

CERCASI ragazza fissa, veramente capace, referenziata, amante bambini, ottimo stipendio e trattamento. Telefonare ore pasti 877-267.

CERCASI stiratrici e apprendiste corso Orbassano 247, tel. 322-421.

CERCASI tappezziere in stoffa finito. Telefonare 594-237.

CERCASI tuttofare ad ore regione strada Alberoni. Telef. 697-214.

CERCASI tuttofare fissa. Telefonare 532-421 ore negozio. A40524

CERCASI tuttofare referenziata signora sola zona Crocetta. Telefonare 599-083. A39800

CERCASI 20-30enne aiuto magazzino industria chimica. Marino, corso Moncalieri 203. A40548

CERCO falegnami finiti per serramenta; apprendisti idraulici zona Rivoli. Telefonare 95-445. 2001

CERCO lavorante pettinatrice massimo 20enne veramente capace manicure. Telefonare 480-943.

CERCO mezza giornata tuttofare referenziata aiuto casa e magazzino confezioni. Telefonare 676-624.

CONIUGI cercano coppia domestico con patente et cuoca tuttofare. Presentarsi giovedì portineria corso Montevecchio 48 dalle 10 alle 20. Inutile senza referenze controllabili.

CONIUGI domestici tuttofare referenziati cercansi per famiglia 4 persone villa campagna. Scrivere: Publiman casella 136/C Biella.

CONIUGI stranieri cercano tuttofare referenziatissima giornaliera 9-15. Richiedesi servizio tavola. Telefonare ore ufficio 633-733. 2001

COPPIA domestico-autista cuoca-cameriera media età cercasi. Scrivere indicando: stato famiglia stipendio richiesto durata servizi precedenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6174 — Torino». A38665

CUSTODI stabilimento casa padronale coniugi media età marito autista preferibilmente fuochista moglie tuttofare pulizia uffici laboratori, referenze. Telefonare 852-063.

DOMESTICA referenziata fissa o giornata cercasi. Telefonare 745-630.

DOMESTICO autista moglie abile tuttofare referenziatissimi cerca piccola famiglia per Torino et Sanremo. Scrivere: Birone Pubblicità 23 A, Sanremo. 22892

ESCAVATORISTA DRAGLINE CERCASI SUBITO. TELEF. 293-001.

FABBRICA cavi San Paolo cerca ragazzi e ragazze 15-17enni. Telefonare 338-576. 2001

FALEGNAMI e apprendisti assumonsi. Telefonare 785-886.

FAMIGLIA due bambini cerca tuttofare fissa o giornata. Telefonare ore pasti 798-865 A38189

FAMIGLIA quattro adulti cerca abile tuttofare fissa buon carattere referenze controllabili. Telef. 685-592.

FAMIGLIA signorile 4 persone adulte assume cameriera finita. Telefonare 758-643. 1001

FAMIGLIA 4 persone avente aiuto fisso cerca tuttofare fissa anche 1° servizio. Trattamento familiare. Telefonare 84-756. A40075

FRESATORE abilissimo assumiamo ottime condizioni. Meccanica Precisione Leone, Cascina Vica, Telefonare 950-495. A39861

FRESATORI attrezzisti 1ª 2ª categoria ed apprendisti cercansi. Telefonare 380-353. 2001

FRESATORI cercansi I II III categoria e apprendisti Telef. 781-721.

FRESATORI, rettificatori 2ª cerca industria meccanica Beinasco. Telefonare 329-593, 329-892. 2001

GRANDE AZIENDA CERCA OPERAIO DA ADIBIRE A LAVORI MANUALI GENERICI IN MAGAZZINO, PREFERIBILMENTE CON PATENTE, ETA' 23-28 ANNI. MANOSCRIVERE CURRICULUM INDIRIZZANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 121 — MILANO». 23661

IMPORTANTE industria costruzione stampi carrozzeria cerca aggiustatori 1ª 2ª categorie affilatori 1ª. Telefonare 798-037. A39977

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE ASSUME SORVEGLIANTI CON SPICCATE ATTITUDINI SPECIFICHE, GIA' PRATICI SERVIZIO. CHIEDESI DIPLOMA SCUOLE MEDIE O AVVIAMENTO. MANOSCRIVERE A «PUBBLICITA' STAMPA 4141 — TORINO». A37772

IMPORTANTE industria vicinanze Torino ricerca per propria centrale termica fuochisti di 1° e 2° grado speciale. Scrivere precisando richieste a: «Pubblicità Stampa 4164 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA VICINANZE TORINO ASSUME OPERAI SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE MASSIMO 40 ANNI, DISPOSTI EFFETTUARE TRE TURNI. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 4373 — TORINO».

IMPORTANTE Società ricerca signorine per propaganda negozi Torino lunghi periodi. Telefonare 335-834.

IMPRESA edile assume operaio per impianti idraulici, termici e manutenzione impianti cantiere. Telefonare 331-848 A39618

INDUSTRIA DOLCIARIA CERCA GUARDIANO NOTTURNO MASSIME REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8845 — TORINO». A40418

INDUSTRIA marmi primaria importanza cerca abili refilatori ed operai capaci al banco. Telef. 560-380.

INDUSTRIA meccanica regione Barca, costruzione attrezzature, assume operai fresatori Telefonare 241-031.

INDUSTRIA meccanica regione Barca assume apprendisti fresatori, tornitori, aggiustatori. Telef. 241-031.

MACCHINISTE finite confezioni in renna ed apprendiste cerca seria ditta. Telefonare 871-758. A40487

MAGLIFICIO assume abile rimagliatrice al piatto anche domicilio. Telefonare 660-203. 1001

MANIFATTURA confezioni bagno cerca macchiniste e apprendiste. Telefonare 583-445. A40556

MANIFATTURA FILATI LANE ITALIANI ED ESTERI PER AGUGLIERIA CERCA VIAGGIATORE POSSIBILMENTE PRATICO RAMO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6343 — TORINO».

MANOVALE cerchiamo pensionato onestissimo giovanile lavori murature, agricoli. Telefonare 652-001.

MECCANICO generico addetto presse pratico cerca industria. Telefonare 793-943. A39387

MONTATORI meccanici macchine utensili possenti e di grande precisione cerca seria azienda. Tel. 212-760.

OFFICINA cerca fresatori tornitori carpentiere saldatore rettificatore attrezzista stampista capaci. Telefono 290-824. 2001

OFFICINA meccanica cerca giovane volenteroso aggiustatore o stampista per manutenzione stampi. Telefonare 343-834. A36664

OFFRIAMO possibilità lavoro ai residenti in Torino 10 anni, anche senza patente, età 18-27enni. Presentarsi martedì 18 ore 15-17 «Per la Vostra casa», corso Emilia 22. O982

OPERAI et apprendisti revisionatori lamiera, ottima retribuzione, cercasi. Telefonare 352-850. A38488

OPERAI meccanici riparazione autoveicoli industriali cerca importante Commissionaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4186 — Torino».

OPERAI pratici segheria refilatori segantini cerca Cilet, c.so Vercelli 501.

PANETTERIA cerca commessa pratica referenziata. Telefonare 876-080.

PERSONA sola assume donna governo casa provetta, fissa o giornata. Telef. 396-356. A40363

PETTINATRICE cerca brava aiutante 16-18. Telefonare 760-075.

PETTINATRICE cerca mezza lavorante zona S. Paolo. Telef. 337-790.

PORTINAIA per piccola casa prima categoria cerco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8375 — Torino»

REGALIAMO mestiere procuriamo lavoro maglieria ai clienti. Guarnero, Monte Pietà 16. O439

SALONE acconciature estetica cerca lavorante. Telefonare 799-047.

SARTORIA Orsini, Valeggio 6, telefono 590-762, cerca lavoranti, apprendisti ambosessi. A40116

SERIA azienda cerca esperti tornitori aggiustatori pantografisti stampisti. Telefonare 297-049. A38663

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

STABILIMENTO cerca carrellista pratico. Presentarsi ore ufficio: Sicon, via Rivarolo 35/17, Mappano (Torino). A39944

STABILIMENTO vicinanze Torino cerca provetto tornitore e provetto aggiustatore lavori manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4277 — Torino». A39489

TURISTI industriali cercansi seria ditta. Telefonare ore pasti 491-059.

TUTTOFARE giovane giornata referenziata cercasi. Telefonare 501-418.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

CASA discografica cerca giovani dinamici Piemonte Liguria Aosta possibilità altissimi guadagni. Telefonare ore 14-17 362-751. A40377

DITTA A.D.L. cerca elementi dinamici, motorizzati, per interessante lavoro, facile guadagno. Presentarsi: via Monterosa 125, Torino.

FABBRICA articoli tavoli disegno scuole industrie cerca agente vendita Piemonte. Cassetta Errasse Pubblicità 34 F Bologna. 22819

IMPORTANTE cotonificio cerca agenti introdotti presso clientela buon dettaglio per zone libere. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 8195 — Torino».

IMPORTANTE industria mobili ed elementi arredamento cerca rappresentante introdotto e referenziato per Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1010 — Torino».

IMPORTANTE industria rivestimenti brevettati legno e pelle cerca abili rappresentanti per Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 652 — Torino». 1001

INDUSTRIA etichette autoadesive cerca rappresentanti introdotti industrie, grossisti, premi mensili elevate provvigioni. Soc. Washington, Bixio 6, Milano. 23522

INTRODOTTO INDUSTRIE PIEMONTE OFFRESI ABBINAMENTO VALVOLE RACCORDERIA PEZZI SPECIALI IN RESINE ANTIACIDE DITTA IMPORTANZA INTERNAZIONALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4758 — TORINO».

PROPAGANDA medica specialità medicinali cercansi agenti in esclusiva o abbinamento per Novara, Vercelli, Alessandria, Cuneo e province. Casella 348/A Sip. Milano 22772

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma indaga per separazioni legali, controlla ogni infedeltà, informa ovunque. Via Pio V 20, telef. 682-110, 652-878, 682-182. O903

A.A. DETECTIVE «TROFER» SVOLGE PERSONALMENTE RISERVATISSIMI CONTROLLI INFEDELTA', FLAGRANZE, DOCUMENTANDO, INDAGINI PREMATRIMONIALI, INDUSTRIALI, PRIVATE. NIZZA 102, TEL. 633-146, 630-716.

A. AIRIT, accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40, Rorimondini, telefono 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-700, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER-SA', investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali, infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, telefoni 337-705, 386-054.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini accertamenti investigazioni private infedeltà. Italia, estero A36988

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ABILISSIME massaggiatrici curativi circolatori relax sauna viso pedicure. Telefonare 512-344. O148

ACNE, scomparirà radicalmente con maschere di fango. Istituto Fisioterapico, Curtatone 1, tel. 655-816.

ARIANNA massaggiatrice estetico-curative, cellulite, dimagranti garantiti, viso, sauna, relax. Telef. 587-693.

ESTETICA massaggi curativi viso, corpo. Corso Giulio Cesare 24, 727-364. 1001

ESTETISTA cellulite massaggi terapeutici circolatori raggi abbronzatura relax. Telefonare 532-643. A40451

FANGHI terapeutici per artrosi artriti postumi di fratture. Istituto Fisioterapico, Curtatone 1, telefono 655-816 A39540

MASSAGGIATRICE diplomata viso corpo dimagranti relax pedicure. Telefonare 511-354 A38523

RESY modernissima massaggiatrice sportivi curativi dimagranti relax abbronzature. Telefonare 633-579.

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori Relaxsitte. Noleggio, vendite. Covolo, telefono 851-135. O511

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A. AUTOFFICINA NUOVA AUTORIZZATA NSU RIPARA PERFETTAMENTE QUALUNQUE AUTO. SERVIZIO LAVAGGIO CORSO ORBASSANO 224-3. A39518

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

(Continua da pag. 17)

A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213, vicino stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione, compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la vostra preferenza (anche festivi). O818

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME via Adriano 11: Flavia coupé 1800, berline, 1800 e 1500. Flaminia coupé, 1500 cabriolet, 1500, 1100 D, 850 berline e coupé, 600, 500 giardinette, Giuliette TI, Bianchina spider, BMW, Hillman, Volkswagen. Telefonare 774-490, 774-551 (anche festivi). O81

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi), corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telefonare 293-992. O818

A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, piccoli anticipi garantite 1300, 1100, Appia, 600, 500 da 140.000 a [illegible]0.000. Assortimento Fiat Lancia Alfa, permutiamo.

A.A.A. CORSO Belgio 179: lunghe rateazioni 500, 600, 1100 special, 1300, 1500 C, 2300, Flavia, Appia (I-II), Giulia TI, Giuliette TI, Simca 1000, IM3, R8, Taunus 12M, Prinz 4, A40 S, Dauphine, Anglia (aperto festivi). O792

A.A.A. NSU ottima vettura. NSU freni a disco, NSU 5 posti, NSU confortevole veloce elegante, NSU basso consumo. NSU provatela Ferrucci 80 Vigone 44. NSU vendite senza cambiali anche senza anticipo, NSU Prinz stilosa. O593

A.A.A. OCCASIONISSIMA IM3, 2000 Alfa, Giulia TI, sprint, Mercedes 220 SE, Giuliette TI, Appia II serie, 2300 Fiat, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, Volkswagen, Dauphine, Simca 1000. Corso Giovanni Agnelli 22, telefoni 322-493, 366-997. O81

A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63: Fulvia, Giulia GT, Simca 1000, 1100 lusso, 600, 500, 500 F, furgone 600 (gas) camioncino 1100 R q. Telefonare 756-658 (aperto festivi). O242

A.A. LARGO Toscana 50 angolo corso Potenza, minimi anticipi garantite 1300, 1100, 600, 500 da 130.000 a 450.000 assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Permutiamo, Aperto festivi. O173

A.A. VENITE via Borgaro 108 vendiamo permutiamo rateaImente 500, 600, 1100, 1300, Giuliette.

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini, vendiamo senza anticipo. Visitateci. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo, vendiamo 500, 600.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo. Vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo, Giulia GT, sprint, spider, diverse Giuliette vendiamo, permutiamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300. Lunghe rateazioni. Visitateci. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU, Opel, Simca, Renault, Volkswagenwerk, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo. Visitateci. Vigone 44. BMC, 1300, 1500. Vigone 44.

A. ATTENZIONE, LEGGETE GLI AVVISI AUTOMARKETS CHE SEGUONO: SONO IMPORTANTI. AUTOMARKETS, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TEL. 539-596. O911

A. AUTOMIRAFIORI, corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli 119, vendiamo permutiamo rateizziamo 10.000 al mese automobili tutti tipi.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-626. O99

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria Fid, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. O147

A. SENZA anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. O593

A. SPIDER 1500 480.000, spider Bianchina 330.000, Peugeot 404 480.000. Corso Francia 343.

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44. O593

A 50.000, 80.000, 100.000, 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giuliette, giardinette. Corso Ferrucci 80. O580

ABBIAMO GT veloci, Giulia GT, TI, 1300, Flavia, Fulvia coupé, 850, 500, altre occasioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. O1015

ABBIAMO rateazioni camioncini 1100 T3, Fiat 1500, Lancia Fulvia, BMW, 850 Moretti, Renault R 8, 600. Saluzzo 52, tel. 60-662. O726

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizziamo corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati).

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50. O832

AL Salone Esposizione usato della Commissionaria Lancia Frassati, via Genovesi 1 angolo corso Turati 12, tel. 593-182, Torino, acquisiterete ultime vetture d'occasione con facilitazioni di pagamento. O960

ALFA Giulia 1600, 1300, 1600 sprint; Fiat 1500, 1100 D, 600, 500; Primula; Bianchina panoramica; Appia III; Flaminia coupé; Maserati 5 marce; Dal. Madama Cristina 83.

ALFA Romeo Commissionaria Coltino, Fabro 10, vasto assortimento: Giuliette T.I., Giulia T.I. cioché super, 1300 cinque marce, Appia III, Fiat 1100, 1500 C., 1500 spider hardtop, 2300 S coupé.

ALFA Romeo Sag. Vespucci 31, telefono 587-003, prenotazioni cambi vantaggiosi officina autorizzata.

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA DARIO VICO, FILADELFIA 51 PRENOTA CON CONSEGNA SOLLECITA GIULIA 1300 TI, GIULIA SUPER, GIULIA 1300 GT JUNIOR E 1600 GT VELOCE, DISPONENDO DI VASTO ASSORTIMENTO USATO TUTTE LE MARCHE CON GARANZIA E MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O975

ALFA Romeo, Commissionaria Scat, Francesco da Paola 46, tel. 546-312, Trapani 71, tel. 383-543. Pronta consegna, permute vantaggiose: Giulie 1300 TI, Super, Sprint GT 1300, Veloce, 1600 spider. O771

ALFA Romeo filiale di Torino vende vetture usate proprietà società e dipendenti ottime condizioni. Rateazioni, Co.Fi., tel. 264-545. A35957

ALLA Cisal pagate soltanto la vettura e l'autovettura è vostra. Andrea Doria 13, Raffaello 3, angolo Nizza.

ALLA Sale, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756, disponibile vasto assortimento auto usate: Fiat 750 '64, 1300 '62-'63, 1500 '63 gas, 2300 '63 gas, Lancia Appia '60, Flaminia coupé '61, Flaminia GT '61, Flavia '63, Ford Anglia '63-'64, Cortina '63, Zephir '63, 12M st. wagon '63, Simca 1300 '63, Alfa Romeo Giulietta '61, Giulia 1600 '63, Volkswagen 1200 '63, 1300 '66, 1500 '63, coupé '65, Variant '63, Ferrari GTB '65, Maserati Sebring '62-'63, Buick gas '63 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni.

ANGLIA Torino fine '65, unico proprietario ottima vendesi. Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. O951

ARCIOCCASIONISSIMA 1100T2 furgone, 1100T2 camioncino. Corso G. Agnelli 22, tel. 366-997.

ASSICURIAMO rateaImente: 500 24.200; 600 27.400; 1100 35.400. Telefonateci 655-087. A35303

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Innocenti combinata, spider 1500. Tel. 595-344. [illegible]

AUTO Eremo, Corso Moncalieri 11, Coupé Ghia 1500 GT, 1600 S Pininfarina, Giulia sprint GT, Flaminia coupé, Flaminia Zagato, Giulia super, Giulia 1600 '64-'65, Flavia 1500, Austin A40, Fiat 1100 D, 1300, 1500, 1800. Assortimento 500, 600, 850. Aperto festivi.

AUTOCCASIONI 500, 600, 1100 special, 850 coupé, 1300, 1500, 2300, Giuliette, IM 3, Austin A 40, 600 multipla, Dauphine, Volkswagen, vendiamo, permutiamo, rateizzando, corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O685

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile). Bellissime Appia ultimissime, Opel Kadett lusso, diverse Bianchine panoramiche, 1100 special, 1100 diversi, 1300 familiari, 103 familiare, Ondine, 1300, 1500, 850, 750, 500. Rateazioni. Visitateci. O948

AUTONOLEGGI Auto Giacosa tariffa da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km., non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Telefono 587-514.

AUTONOLEGGI autovetture da Lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telef. 773-985. O879

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600, 500 D. Telefonare 276-931. O787

AUTORIMESSA vende conto privati Fiat 500, 600, 1100, 1500 garantite. Permute, lunghe rateazioni. Telefonare 687-514. O743

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telef. 233-892. Mercedes 220 SE, 2600 sprint, 2300 S, Giulia spider veloce, Giulia berlina e spider, Giulia 1300 berlina, Fulvia, 1100 D, Volkswagen 1500 e 1200, Fiat 1500 coupé. Permute, rateazioni.

AUTOSALONE Siracusa 158, vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa, Volkswagen, BMW, Simca, Anglia familiare, facilitazioni. O137

BALLARE' Automobili, Agnelli 38, telef. 366-811. Autoveicoli nuovi, usati, acquisti, permute, rateazioni.

BMW 1800, unico proprietario vendesi. Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277

BOSSETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia, Madama Cristina 66, telefono 60-819. [illegible]

CAVALLERI Commissionaria Fiat Sava mostra mercato veicoli usati, tutti i tipi Fiat, Duetto Alfa, Ami 6, Herald, Volkswagen, Ford Capri, R 8, R4L, Opel Rekord, Flaminia berlina e coupé, Aronde. Minimo anticipo. Facilitazioni pagamento, Corso Turati 37. O171

CISAL ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO. VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O574

COLLAUDATORE vende Fiat 1100 perfetta. Telef. 590-539, 833-280.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 28.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO [illegible] vetture sinistrate [illegible] in contanti, Telefono 652-004. [illegible]

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo, Via Nizza 50. O832

COMPERO qualunque vetture contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. O832

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

COMPRIAMO contanti qualunque autovetture furgone camioncini, vendiamo, rateizziamo. Vigone 44.

COMPRO autovetture pagamento contanti, massimo valutazione, Ferrero, Corso Grosseto 225.

COMPRO [illegible] qualsiasi vettura. Cassa Ravelli 11, telefono 502-330. O153

CONFRONTATE! Solo alla Cisal potete acquistare veramente senza anticipo. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

CONTI, Saluzzo 118. Flaminia Touring 3 C, Fulvia, Innocenti IM 3, altre occasioni. [illegible]

D. AUTOMARKETS, Importante potete prenotare autoccasioni tipo e colore desiderato come vetture nuove. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Corso Principe Eugenio 11, telefonare 539-596. O911

DARIO VICO, VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE ALFA ROMEO, FIAT, LANCIA, RENAULT, FORD, VOLKSWAGEN, LOTUS CORTINA, VENDE, PERMUTA RATEIZZA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI, MASSIME FACILITAZIONI. VIA FILADELFIA 51, TEL. 396-914.

FAMILIARI 1300, 1100, giardinette, multipla, R4L, permute rateazioni. Corso Francia 343.

DIPENDENTI INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA TORINESE VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI OTTIME, SELEZIONATE, TRAMITE SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O996

DORIA 13, senza anticipo [illegible] rate, un'autovettura per voi. Cisal.

FAMILIARI 1500, Volkswagen, Fiat 1300, 1100, R4L, A40 S combinata, Anglia multiple, permute rateazioni, corso Belgio 179. O792

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 81 ANGOLO VIA [illegible]. VASTO ASSORTIMENTO AUTO VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1300, 2300, AUTOCARRI E FURGONI, MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. [illegible]

FIAT 1500 C unico proprietario ottima occasione vendesi. Tel. 519-682.

FLAVIA 1800 berlina bleu 1965 in perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia Frassati. Corso Turati 12, telef. 593-182. O960

FLAVIE 1500 '61-'62, unico proprietario ottime vendonsi. Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. O951

FURGONE 850 Rolfo recentissimo massima lunghezza traslochi vendo. Telef. 890-628. A35425

G. AUTOMARKETS. Moderni rivoluzionari sistemi di vendita per farvi avere l'autoccasione che desiderate. Pagamento a vostro comodo e garanzia. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Corso Principe Eugenio 11, telefonare 539-596. O911

GAS liquido impianti Weber, Concessionario Fukra, Chieti 16, telefono 888-990. O947

GIULIA fine 64, unico proprietario vendo, perfettissima meccanica. Telefonare 233-687. A40439

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Crescentino 26, telef. 850-853.

GAS metano, risparmio 70%, impianti su ogni autovettura con bombole in uso gratuito. Centrale Spam, via Botticelli 71. Telefono [illegible]

GIULIETTA sprint 65 ottima occasione vendesi, Cottino, tel. 519-682.

ISABELLAUTO, Dante 131. Giulia super, TI, coupé 1600, Maserati; assortimento spider. [illegible]

ISABELLAUTO, telefono 651-753. 1500 C, Flavia, Fulvia, Mini Minor, selezioni, garanzia. O100

LINCAR Automobili Torino C. P. Oddone 68 vicino Stazione Dora, telef. 488-213. La più importante esposizione offre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo (anche festivi).

MARMITTE auto [illegible] attrezzatissimo qualsiasi saldature auto. La Loggia 28. A37862

MERCEDES 250 SE, 300 SE coupé, Jaguar S, Opel Diplomat, GT veloce, Flavia coupé, Mini Minor. Lagrange 13, Telefono 538-652.

MG B come nuova accessorata dilazioni permute. Torsuto, corso Belgio 108. O287

M.G. B. spider vendesi contanti. Telefonare 652-635 ore ufficio.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772, vasto assortimento Volkswagen in garanzia, Giulietta e Giulia sprint, Ford Zephir, Citroën DS 19, Landrover, Opel Rekord 1700, Abarth 750, bialbero Appia III, lunghe rateazioni senza cambiali. O60

O. AUTOMARKETS. Occasioni come nuove garantite, assicurate, eccezionali forme di pagamento. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Corso Principe Eugenio 11, Tel. 539-596.

NIENTE anticipo. Pagate soltanto la vettura per l'autovettura che desiderate, Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

NSU Prinz 4 occasionissima come nuova facilitazioni, Autosalone, Siracusa 158. O137

OCCASIONISSIME 50.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine, Giuliette, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Appia. Corso Ferrucci 80.

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende Tigre cisternato recente, Leoncini, Fiat T 40 ribaltabile 1100 T, Lupetti, 615 N 1, Tigrotti gru idrauliche per autocarri e trattori. O810

OMNICAR camioncini, Omnicar furgoni, Omnicar furgoni bestiame, car ni, Omnicar furgoni traslochi. Pasino, corso Tassoni 47, tel. 760-459.

OPEL, corso Traiano 14, presenta Kadett Rallye, gamma completa modelli 1967. Vasto assortimento usato.

OPEL [illegible], via Susa 25, vi invita provare il Rallye Kadett.

PRIVATAMENTE millecento lusso 1961 bellissimo vendo cambio seicento. Telefonare 660-349.

PRIVATAMENTE vendo Bianchina special 18.000 Km. eventuale rateizzo. Telefonare 310-192.

PRIVATI, visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, affermata organizzazione di comprevendita automobili conosciute per serietà di garanzia sei mesi 20.000 Km. prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati. Corso Grosseto 55 vicino c. Vercelli, Tel. 293-992 anche festivi

PRIVATO vende bellissimo 1500 62 420.000. Telefonare 332-100 ore serali. A39203

PRIVATO vende facilitando 600 dicembre 63 accessori bollo. Telefonare 356-165. O1029

PRIVATO a privato vende bellissima 1800. Telefonare 500-271. O34

PRIVATO vende privato bellissima 850-1965 perfetta rateaImente. Telefonare 755-103. O871

PRIVATO vende privato 600 anno 1962. Tel. ore pasti 853-215.

PRIVATO vende privato 1200 spider eventuale cambio con 500, Telefonare 280-439. A39772

PRIVATO vende 500 60, 1300 62 gas. Telefonare 723-845, 795-814.

PRIVATO vende 850 ottimo stato 75.000. Telefonare 232-173.

PRIVATO vende 600 ottime condizioni eventuale dilazione. Telefonare 484-620. O113

PRIVATO vende 600 61, 600 65. Telefonare 593-083. A39770

PRIVATO vende 750 bellissima 280.000 trattabili. Via Berthollet 30 Schiller. A40885

PRIVATO vende 750 1964 fine porte girate 410.000. Tel. 882-947.

PRIVATO vende 850 ottima. Telefonare 330-356. A40345

PULMINO 6 posti vende privato. Telefonare 733-645. 1001

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi, Cisal.

RENAUTO Commissionaria vende rateizza furgone Estafette 8 quintali, garanzia, R 8 1963, Giardinetta R 4 L 1963-64 revisionate. Corso Siracusa 75, tel. 325-011. O919

ROLLER quattro, la roulotte per tutti. Visitate il centro piemontese Roulotte. Vasto assortimento usato. Moncalieri, tel. 644-076, 644-640.

ROULOTTES, Laverda, la roulotte dell'anno al prezzo migliore, frigorifero incorporato, materassi flexiran, lavello inoxid, cambi senza anticipo, rateazioni. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 157. O1021

ROULOTTES Welcome. Prenotate per la primavera. Facilitazioni, cambi, occasioni altre marche, Bionaz 40 interno 11. O976

S. AUTOMARKETS, solo clienti soddisfatti per qualità e prezzo, feriali fino alle 22, mattinate festive. Corso Principe Eugenio 11, telef. 539-596.

SACAUTO Commissionaria Fiat Sava, Corso Racconigi 141, tel. 332-727, mostra mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. O585

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, tel. 652-682. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA, Gruppo Merello, vasto assortimento usato: Fiat 500 '64 250.000, Bianchina '63 280.000, Taunus 17 M 380.000, Simca 1000 '62 350.000, '63 440.000, '65 650.000. Anglia '65 480.000. Telef. 694-713.

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUBEO CORSO UNIONE SOVIETICA 187 VENDITE, CAMBI RATEAZIONI 36 MESI, VALUTAZIONI MASSIME USATO. TELEFONARE 324-547. O58

SIMCA 1000 GLS 9 mesi bellissima funzionario 820.000 trattabili. Telefonare 328-495. 1001

SPECIAL 1100 privato vende unico proprietario ottima occasione. Telefonare 769-472. A39363

SPIDER Flavia, spider 1500, 1600, spider Giulietta, Bianchina, Dante 131

SPIDER Giulietta bianca come nuova espatriando svendo 490.000. Telefonare 772-698. A39524

SPIDER 1300 Fiat vera occasione facilitazioni. Torsuto, corso Belgio 108. O287

SPIDER 1600 S, 1500 spider, 1200 spider, Giulietta spider. Autoeremo, corso Moncalieri 11. O238

TAUNUS 15 M due mesi vendesi per decesso proprietario. Telefonare 772-893, 760-796.

TIGROTTO lungo ultimo tipo, Super Taurus gru 20 quintali vendo. Telefono 890-626. A35425

VENDO a privato 600 D bellissima rateizzando. Tel. 591-901.

VENDO Fiat 850 famigliare 6 mesi. Telefonare 258-043 ore serali.

VENDO 600 D sei mesi. Telefonare ore pasti 283-351. A39497

VERAMENTE senza anticipo troverete soltanto alla Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. Attenzione 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, c.so P. Oddone 68, vicino staz. Dora.

VOLKSWAGEN camioncino furgone o pulmino usato acquistasi. Telefono 363-060. O478

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 16.900, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi. Sebastopoli 227. O478

VOLKSWAGEN significa sicurezza. Concessionario Grazzi significa serietà. Oltre nuovo, usato garantito. Saluzzo 29. O15

VOLKSWAGEN 1200-1500, giardinette, pulmini, furgoni, camioncini usati con garanzia vendo. Sebastopoli 227. O478

VOLTURIAMO: 500, 9800; 600-850, 13.300, Cavour 7, tel. 541-419.

500 beige otto mesi km 1000, vero affare vendesi. Telef. [illegible]

600 1962 vendo privato. Telefonare 338-827. A39521

Z. AUTOMARKETS. Tutte marche tutti tipi da acquistare nella forma più comoda, feriali fino alle 22, mattinate festive. Corso Principe Eugenio 11, telefono 539-596.

500 F SEMESTRALI, OTTIME COME NUOVE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O996

850 coupé Fiat 1966 unico proprietario km 16.000 vendesi. Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. O951

1200 Volkswagen acquisto se buona occasione. Sebastopoli 227, telefonare 327-435. O993

1500 C dicembre 1965 unico proprietario vende. Telefonare 471-119.

2300 berlina blu 1964. Monseglio 547-485. O869

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

AGENZIA Piaggio. Vespa motofurgoncini Ape occasioni, riparazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173.

LAMBRETTA, cambi, occasioni, motofurgoncini. Renco, Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743. O164

LAMBRETTA, ciclomotori tutti tipi, rateazioni. Franchino, piazza Repubblica 24, tel. 280-244. O764

LAMBRETTA ciclomotori tutti tipi, rateazioni senza cambiali, riparazioni. Franchino, piazza Repubblica 24, tel. 280-244. O266

LAMBRETTE e motocarri nuovi ed occasionissime, cambi rateazioni assicurazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. O799

VESPA motofurgoncini Ape, cambi, rateazioni, occasioni. Maroni, Unione Sovietica 169. O172

VESPE, motocarri, ricambi. Piaggio, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O381

150 lire al giorno, Covolo consegna nuovissimi modelli Vespa, Giulio Cesare 157. O1021

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. DIVIETTE via Bagetti 25 (ang. corso Francia 21), porte pieghevoli di ogni tipo. Telef. 761-471, 745-121. O1032

A.A. MEDIUM professionista massima esperienza consiglia predice. Discrezione assoluta. Telef. 687-860.

A.A. SGOMBERIAMO cantine solai, acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 215-233. O111

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O450

A. AUTOBOX metallici rimesse attrezzi prefabbricati da 85.000 in più, rappresentante. Telefonare 933-185.

A. CITTADINI, liquidazione straordinaria mobili (per ampliamento locali) [illegible] 30 dicembre. Risparmierete 50%. Mobilificio, Garibaldi 13. O258

A. MEDIUM Pedrazzini, corso Giulio Cesare 41, tel. 284-841. Svelando il passato vi convincerete delle predizioni avvenire per affari (mercoledì, giovedì, venerdì). O398

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O460

A. 10.000 scaffali metallici componibili, completi, 5 piani per negozi, magazzini, cantine. Rappresentante, Marco Polo 19 bis, Gaga. Telefono 502-122. 20498

AD ottimi prezzi, tutto arredamento. Armadioni, camere signorili. Issiglio 74. O748

AFFARONE mancato matrimonio svendo bellissima camera letto nuovissima. Telefonare 295-351.

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, soggiorno 145.000. Telefonare 882-396, 878-753.

AFFRETTATEVI! straordinaria vendita convenientissima. Mobilificio San Giovanni, Issiglio 74, Francia 280.

AL Mobilificio Capra prezzi realmente bassi. Camere, soggiorni, tinelli. Visitateci. S. Donato 74, tel. [illegible]

ARMADI guardaroba laccato e normali camere letto Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 531-918. O893

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! al Supermac del mobile (piazzetta Balon), camere poliestere 135.000, divano letto 15.000, ingresso completo 25.000, ritiro mobili vecchi. Via Lanino 9, telefono 238-703. O897

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O506

CAMERE letto soggiorni armadioni, tinelli prezzo blocco cessando liquido realizzo. Telef. 896-180.

ECCEZIONALE vendita mobili vari con poca spesa, adatti casa mare monti. Approfittatene subito: Mobilificio Diana, via della Rocca 19.

LETTI, cancelletti, grate in ferro battuto. Tel. 287-628 officina. 2001

LIQUIDAZIONE di tutta la merce a prezzo di realizzo causa cessazione e sgombro locali. Mobilificio Pozzo, via Giosuè Borsi 52. 21368

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI componibili svedesi mobili letto ripiani risparmierete acquistando direttamente Pronda 8, tel. 796-412.

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

MOBILIFICIO Orap [illegible], camere da 129.000, alte poliestere 268.000, assortimento. Ritiro mobili usati, via Garibaldi 9 cortile. O683

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente. Vastissimo assortimento mobili, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Giovanni, guardaroba veneziani, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74. O748

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA, MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. O652

PELLICCE visoni canadesi, scuro, selvaggio, pastello, perla, ocelotti, leopardi, lontre Alaska, persiani Bukara, Breitschwantz neri grigi, beige, castori, castorini (modelli). Tel. 389-425.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo [illegible]. Comoglio, Po n. 20, telef. 882-798. 26747

SALOTTI cucine americane vastissimo assortimento a prezzi di fabbrica. Telefonare 572-218. O875

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 794-975: salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O924